IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

9 771592 169468 50610

ANNO 124 - NUMERO 137
VENERDÌ 10 GIUGNO 2005
€ 0,90

Concluso il rapimento in Afghanistan. Smagrita e provata, la volontaria italiana ha subito telefonato a casa: «Come state?»

Uno scambio e Clementina è libera

Consegnata alle autorità di Kabul dopo il rilascio della madre del sequestratore

Oggi il rientro in Italia. Il papà: «Grazie a tutti». Ciampi: «Grande gioia e sollievo»

IL PATTO SEGRETO

di **Renzo Guolo**

Clementina Cantoni è libera. Nonostante la confusione che ha segnato le trattative, oggetto di uno scontro tra i servizi afgani e il ministero dell'Interno di Kabul, ognuno con i suoi canali e le sue reti di informatori, che ha messo in difficoltà lo stesso Sismi, impegnato a sua volta a tessere le fila della liberazione della volontaria di Care international, tutto è andato bene. La liberazione della madre del capo della banda dei rapitori, Timor Shah, ha dato impulso alla soluzione della vicenda. Anche se la conclusione di ogni sequestro, soprattutto in teatri come quello afgano o iracheno, nasconde patti e transazioni non immediatamente visibili. Come le «compensazioni» dirette ai rapitori. O quelle, pare richieste agli italiani dallo stesso governo di Kabul che non voleva rimetterci in credibilità per aver rilasciato una detenuta e per aver rinunciato a un blitz nel luogo, ormai individuato dai servizi occidentali, dove la Cantoni era tenuta prigioniera, senza avere nulla in cambio. In un paese in cui mostrare la forza è un requisito necessario per chi è al potere, lavare con qualsiasi mezzo «l'onta della rinuncia» è un atto dovuto.

● Segue con altri servizi a pagina 3

Ruini ai cattolici: non votate

Il referendum divide i Poli

ROMA A tre giorni dal voto per i referendum sulla procreazione assistita, con la durissima campagna elettorale tra i due schieramenti (i favorevoli al sì e gli astensionisti) i Poli continuano a restare divisi. Non solo. Anche all'interno dei singoli partiti prosegue la polemica.

In An ieri si è arrivati ai ferri corti. Gianfranco Fini ha confermato «tutto, nel merito» la disapprovazione verso chi invita ad astenersi. Ma Storace non ci sta e replica: «Fini deve dirci dove vuole portare An».

Intanto il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, ha invitato i cattolici a non votare. «Non siamo noi ad aver voluto questa consultazione. Non siamo e non saremo noi a esacerbare contrasti e contrapposizioni».

● A pagina 4

Prodi agli alleati: prima l'unità, poi la leadership

● A pagina 5

I TORTI DEI «NO»

di **Angelo Bolaffi**

Intanto andrò a votare: perché in fondo è questo che importa. Sembra strano, ma in Italia, si sa, tutto è possibile, anche che nel caso di un referendum dove normalmente a contare dovrebbero essere i sì o i no, qualcuno abbia invece deciso di barare puntando tutte le carte sulla vittoria dell'astensione. Con lo scopo non dichiarato ma evidente di speculare su quello che si chiama l'astensionismo fisiologico di una parte dell'elettorato.

Timorosi di perdere la loro battaglia, dunque, i sostenitori del no, cioè coloro ai quali la legge 40 in versione blindata va benissimo, invece di scendere apertamente in campo sostenendo le ragioni della loro scelta hanno preferito puntare su quella che potremmo definire una «vittoria surrettizia». La Conferenza episcopale italiana e in prima persona il suo segretario, cardinal Camillo Ruini, si sono in questo senso assunti una grave, doppia responsabilità. La prima consiste nella decisione di entrare «a gamba tesa» nella dinamica politica interna dell'Italia.

● Segue a pagina 4

CONTI PUBBLICI E LITI TRA I 25

IL CONDOMINIO UE

di **Giuliano Cazzola**

Se gli inquilini di un palazzo si mettessero improvvisamente a sparlare del loro condominio come se si trattasse di un soggetto estraneo, dotato di una specifica volontà e responsabile delle innumerevoli disavventure capitate a questa o a quella famiglia, sarebbero certamente considerati delle persone eccentriche, particolari, magari con qualche sintomo di nevrosi incipiente. Eppure ciò è quanto succede, in grande, nell'Unione europea, che in pratica è un condominio di Stati, che regolano le loro relazioni attraverso trattati lungamente e meticolosamente negoziati e liberamente sottoscritti. Si prenda il caso di uno degli ultimi conflitti aperti tra l'Unione e l'Italia (usiamo questo termine perché anche l'opposizione in questa circostanza è d'accordo col governo).

● Segue a pagina 15

Sta per essere presentato in Comune il progetto di un pool di costruttori

Due piscine al posto della ex Bianchi

TRIESTE Prende piede l'ipotesi della vasca turistica al posto della vecchia piscina Bianchi che entro un mese e mezzo dovrebbe essere completamente demolita. Il progetto per la nuova struttura sta per essere presentato in Comune da un pool di costruttori: edificheranno a proprie spese, ma poi potranno rientrare nei costi gestendo la struttura che dovrebbe articolarsi su una piscina coperta di 25 metri per 20, una esterna di 10 metri, strutture per fitness, sauna, massaggi. «Personalmente sono favorevole - dice l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi che è di Forza Italia - ma mi par di capire che tutta la giunta lo sia».

Giorgio Rossi

● Silvio Maranzana a pagina 17

Anche la procura attende la documentazione. Zvech difende la giunta: «Ineccepibile»

Dirigenti esterni assunti in Regione La Corte dei conti esamina le carte

TRIESTE Prime conseguenze per il caso dei dirigenti esterni assunti dalla giunta regionale. Dopo la contestazione da parte di An sulle procedure del concorso pubblico che ha portato, secondo i finiani, a due scelte annunciate, la Corte dei conti ha acquisito la documentazione su una serie di incarichi regionali affidati negli ultimi mesi. Il procuratore Giovanni De Luca sta valutando bandi, ogni singolo curriculum e compensi accordati ai vincitori. Non solo di quelli assunti dalla Regione, ma anche di quelli inquadrati negli ultimi mesi, con chiamate nominative, nelle diverse agenzie regionali.

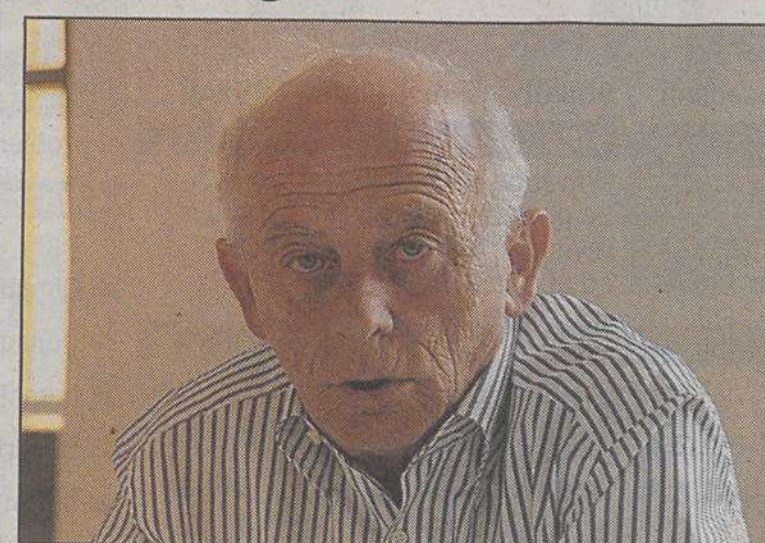
È invece in attesa di ricevere qualche incartamento la procura della Repubblica. Nicola Maria Pace, capo dei pm triestini, afferma di essere informato sulla vicenda soprattutto dopo l'annuncio dell'assessore Pecol Cominotto: «Porteremo autonomamente le carte in procura», aveva detto mercoledì. «Noi aspettiamo», afferma ora Pace.

Intanto il capogruppo ds Zvech prende le difese della giunta: «Le assunzioni sono state fatte in maniera ineccepibile».

● Ballico, Comelli, Ernè a pagina 13

Buoni regionali per comprare computer a prezzi scontati

● A pagina 10

Rotelli: i partiti stiano alla larga dalla sanità

TRIESTE «La politica sbaglia profondamente quando toglie competenze ai tecnici della sanità in funzione di logiche partitiche». Franco Rotelli (*foto*), direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina, «padre» della riforma regionale del Welfare, parla a ruota libera di temi professionali e personali.

● Gabriella Ziani a pagina 15

Rientrano i 14 lavoratori licenziati un mese fa, creati 15 posti di lavoro a tempo indeterminato

Trieste Trasporti, 30 nuovi autisti

TRIESTE Bozza di accordo tra la Trieste Trasporti e i sindacati. L'intesa è giunta al termine di un vertice sindacati-azienda durato l'intera giornata. L'intesa prevede il rientro dei 14 autisti licenziati un mese fa e l'assunzione di altri 15 conducenti: lavoreranno sempre a tempo indeterminato ma con orario part time. Man mano poi, quando sarà necessario, passeranno al turno completo. In totale trenta nuovi posti di lavoro sicuri.

Finito dunque il braccio di ferro e soprattutto la crisi tra azienda e organizzazioni sindacali che si stava ripercuotendo anche sull'utenza con gravi disagi per i cittadini che viaggiano nei bus. Dal fronte della Trieste Trasporti per ora nessun commento ufficiale.

La trattativa con i sindacati non è conclusa, è in una fase delicata, andrà avanti anche domani e sono in programma altri incontri che si concluderanno appena la prossima settimana. Ma c'è già chi è pronto alla firma: la Uiltrasporti siglerà già oggi e sembra che siano orientati a dare il via libera anche Fit-Cisl, Faisa-Cisal e Ugl. Mancano ancora le consultazioni con le Rdb mentre la Cgil per ora non ci sta.

● Giulio Garau a pagina 23

Rivoluzione nella disposizione dei parcheggi. Novità in vista anche nel quartiere di Borgo San Sergio

Via Battisti cambia look, marciapiedi senza auto

LA COMUNITÀ SERBA

«In città siamo 15 mila»

● A pagina 20 Foto: serbi in un bar del centro.

TRIESTE Via Battisti si prepara a cambiare radicalmente look a cominciare dalla disposizione dei parcheggi. L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro pubblico promosso dal Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente Coped-Camminatrieste.

I lavori consisteranno in un cambiamento della disposizione dei posti auto, che non saranno più verticali, cioè a «pettine», ma orizzontali. Parte dello spazio verrà trasformato in parcheggi destinati ai motorini.

Novità in vista anche per Borgo San Sergio. Il nuovo piano del traffico del quartiere verrà stabilito insieme agli abitanti del rione. Si tratta del «Primo piano particolareggiato partecipato del traffico» varato dal Comune.

● A pagina 21

Il premier Berlusconi, affiancato da Fini e Siniscalco ha incontrato in Lussemburgo il presidente di turno della Comunità

Bilancio Ue: in tre per convincere Juncker

Il ministro degli Esteri italiano: «Qualche passo avanti, ma posizioni ancora distanti»

LUSSEMBURGO «Passi in avanti», ma non ancora sufficienti a chiudere un accordo: sulle prospettive finanziarie dell'Unione Europea (2007-2013) «c'è ancora molto da lavorare». È toccato al vice premier e ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, riferire alla stampa il bilancio di un lungo incontro avuto insieme al premier Silvio Berlusconi questa sera a Lussemburgo con il presidente di turno dell'Ue, Jean Claude Juncker.

Tema caldo del colloquio il bilancio dell'Ue per i prossimi anni, che, secondo l'ultima proposta Lussemburghese, penalizzerebbe fortemente gli aiuti comunitari al Mezzogiorno; una proposta che più volte nei giorni scorsi il Governo italiano ha definito «inaccettabile» e che se rimarrà invariata porterà inevitabilmente l'Italia a porre il veto.

Un incontro programmato e atteso nel quale Berlusconi, a sorpresa, ha voluto coinvolgere il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Fonti del tesoro hanno confermato che Siniscalco è stato aggregato alla delegazione all'ultimo momento e hanno precisato che la sua presenza a Lussemburgo con Berlusconi e Fini era legata solo al tema delle prospettive finanziarie.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco a colloquio con il presidente di turno dell'Unione europea il lussemburghese Juncker.

Poco si è saputo sull'andamento delle discussioni e sull' atmosfera del colloquio: il presidente del Consiglio è sfilato davanti ai giornalisti in tarda serata senza parlare, con accanto Siniscalco, e facendo segno che sarebbe stato il vice premier Fini a sottoporsi alle telecamere.

Il titolare della Farnesina è stato di poche parole, riferendo brevemente solo della parte del colloquio dedicata allo spinoso tema del bilancio dell' Unione. Argomento che monopolizzerà solo tra una settimana i lavori del Consiglio europeo di Bruxelles, che chiuderà la presidenza di turno del Lussemburgo. «La trattativa con Juncker ha fatto segnare qualche passo avanti e questo - ha premesso Gianfranco Fini - è un fatto positivo nel senso che la presidenza lussemburghese ha compreso le buone ragioni dell'Italia, che sono ragioni oggettive perchè non si può pensare che un paese come il nostro, che ha ancora delle regioni che sono meno sviluppate delle altre, subisca un taglio dei fondi di coesione così come è stato ipotizzato».

Fin qui la premessa: ma Fini non ha nascosto che certo non è bastato l'incontro di ieri sera a chiudere un accordo: «C'è ancora molto da lavorare perchè le posizioni rimangono distanti». Ciò non toglie che, a suo avviso, la delegazione italiana possa portare a casa almeno un clima di comprensione da parte della presidenza che, secondo Roma, ha mostrato «buona volontà» per cui in conclusione si può dire che «qualche passo avanti è stato fatto». Un incontro quindi che non è stato certo risolutivo e che dimostra quanto il tema sia complesso, anche se il colloquio si era aperto in una atmosfera cordiale.

Berlusconi al suo arrivo al castello di Sinningen si era presentato a Jucker scherzando sulla inaspettata presenza di Siniscalco: «Siamo i tre moschettieri», ha detto subito per rompere il ghiaccio. Juncker ha sorriso lodando le capacità di Siniscalco. «Avete un buon ministro dell'Economia», ha detto.

La conferenza stampa in tarda serata a Lussemburgo ha concluso una giornata lunghissima per il ministro degli Esteri, che ha fatto una visita lampo in Romania, durante la quale ha affermato che «l'ingresso della Romania nell' Unione europea, fissato per il 1 gennaio del 2007, apre nuove e prospettive di investimento, che potranno essere meglio colte con un efficace coordinamento della presenza italiana nel Paese».

L'Italia, dunque, guarda alla Romania come un ponte fondamentale per l'Est europeo. E la missione di Fini a Bucarest - che ha guidato una delegazione di cui facevano parte anche il viceministro delle Attività Produttive, Adolfo Urso, e il presidente della Commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva - lo conferma.

Scontro tra i Venticinque

Tagli alle regioni dei Paesi ricchi: Roma pone il veto

BRUXELLES Nello scontro tra i Venticinque per decidere l'entità del prossimo bilancio dell'Unione europea, ad uscirne perdenti si avviano ad essere le «regioni dei paesi ricchi», tra cui l'Italia. Ewa Hedlung, portavoce della Commissaria Dalia Grybauskaite, lituana, responsabile per la programmazione finanziaria e il bilancio dell'Unione europea, ha rivelato ieri che l'esecutivo europeo si sta preparando ad un compromesso al ribasso sul prossimo bilancio comunitario e ha ammesso che a farne le spese potrebbero essere proprio le regioni dei paesi ricchi, tra cui quindi quelle italiane, che rischierebbero di perdere tra il 25 e il 30% dei finanziamenti della Ue nel periodo 2007-2013.

Le linee fortificate che la Commissione Barroso aveva alzato a difesa della sua proposta - ereditata da Prodi - di finanziare l'Unione con il 1,24% del prodotto interno lordo dei Vencinque per far fronte alle conseguenze dell'allargamento si stanno sgretolando sotto i colpi dei sei paesi maggiori contribuenti alle finanze comunitarie (Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia, Austria) che vogliono ridurre i trasferimenti all'1% del pil dei Venticinque. Tra i Sei, in prima linea Gran Bretagna e Olanda, mentre ieri Francia e Germania hanno dato segni di apertura.

Dalia Grybauskaite

Secondo le proposte originarie della Commissione, il prossimo bilancio della Ue sarebbe dovuto essere di 1.022 miliardi di euro e alle regioni sarebbero dovuti andare circa 336 miliardi di euro nell'arco dei sette anni. Per i britannici, i francesi, i tedeschi e i loro alleati il bilancio dovrebbe essere di 824 miliardi di euro e alle regioni dovrebbero essere destinati circa 225 miliardi, con una perdita netta di 111 miliardi. Il Parlamento ha proposto che il bilancio sia di 943 miliardi di euro ma che alle regioni siano destinati gli stessi 336 miliardi previsti dalla Commissione. La presidenza di turno lussemburghese ha messo sul tavolo un compromesso, respinto da tutti per mille motivi diversi, che prospetta un bilancio di 871 miliardi di cui 305 per le regioni.

In una lettera ricevuta ieri dalla Commissione, Berlusconi ha annunciato che l'Italia al Vertice di Bruxelles del 16 e 17 giugno, è pronta ad usare il suo diritto di veto se le regioni italiane del sud saranno penalizzate. In realtà, la vera penalizzazione non la rischiano le regioni del mezzogiorno, più povere e quindi per la maggior parte ad obiettivo uno, ma quelle del centro-nord ad obiettivo due, poichè tutte le proposte restrittive prevedono che al diminuire del bilancio aumenti al suo interno la percentuale degli aiuti destinata alle regioni più arretrate a scapito delle altre.

Alfredo Betti

Per l'economia si prevede una ripresa, ma Francoforte teme per vari Stati tra cui Germania, Francia, Portogallo e Grecia

Peggiorano i conti pubblici di mezza Eurolandia

Intervento della Banca centrale europea che paventa una crisi anche nel 2006

Il bollettino della Bce in pillole

Economia di Eurolandia

"Dovrebbe registrare un graduale miglioramento nel prossimo futuro", anche se "i corsi alti del petrolio e gli squilibri a livello mondiale possono comportare rischi al ribasso"

Stime sulla crescita Pil (%)

2005		2006	
1,2-2,0	**1,1-1,7**	1,6-2,6	**1,5-2,5**
precedenti	**attuali**	precedenti	**attuali**

Inflazione

Potrebbe rialzare la testa. Le proiezioni mostrano una lieve revisione al rialzo per il 2005 ed al ribasso l'anno seguente"

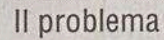
Stime sul carovita (in %)

2005		2006	
1,6-2,2	**1,8-2,2**	1,0-2,2	**0,9-2,1**
precedenti	**attuali**	precedenti	**attuali**

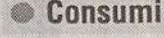
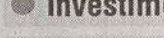
Conti pubblici

"Continuano a destare preoccupazione... In diversi Paesi dell'area Euro è essenziale che sia attribuita la massima priorità al risanamento dei bilanci", applicando con rigore il Patto di Stabilità

Deficit Italia

Nel 2005 e 2006 sarà "ampiamente superiore al 3%, dal momento che che gli interventi di risanamento annunciati sono insufficienti". Il problema è simile per il Portogallo

Altre previsioni (aumenti in %)

	2005	2006
Consumi privati	1,2-1,6	1,0-2,2
Consumi collettivi	0,4-1,4	1,1-2,1
Investimenti lordi	0,5-2,7	1,9-5,1
Export	3,1-5,9	4,5-7,7
Import	2,6-6,0	4,5-7,7

ANSA-CENTIMETRI

BRUXELLES L'economia europea dovrebbe riprendersi, ma i conti pubblici di mezza Eurolandia continuano a presentare un andamento decisamente preoccupante e, in alcuni casi, avviato al peggioramento. A pochi giorni dall'avvio di una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia da parte della Commissione Ue, è la Bce ad attirare nuovamente l'attenzione sulla situazione di bilancio non solo italiana, ma anche di Germania, Francia, Portogallo e Grecia.

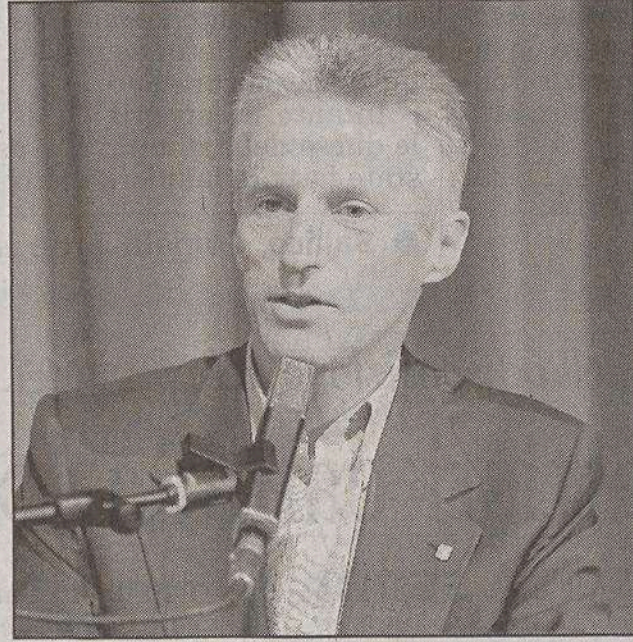
L'assunto generale è che le prospettive per le finanze pubbliche dell'area euro «continuano a essere motivo di preoccupazione», spiega l'istituto centrale, presieduto da Jean Claude Trichet, nel Bollettino mensile pubblicato ieri a Francoforte, aggiungendo che gli «ampi squilibri di bilancio presenti in diversi paesi dovrebbero mantenersi o persino aggravarsi». A destare «preoccupazione», in particolare, è il fatto che in un periodo caratterizzato da un rimo di crescita prossimo al tendenziale, non si prevedano sostanziali variazioni del disavanzo complessivo, che continuerà ad attestarsi intorno al 3% del pil, precludendo così una sufficiente riduzione del rapporto medio debito-pil.

Nel dettaglio, dopo avere rimarcato che le strategie adottate dai paesi membri sono «caratterizzate da limiti rilevanti», gli economisti di Francoforte spiegano che quest'anno il «tetto» del 3% del rapporto deficit-pil verrà superato da Germania, Grecia, Italia e Portogallo, mentre nel 2006 sarà la volta di Grecia, Francia, Italia e Portogallo. Alla fine dell'anno prossimo, secondo la Bce, è «probabile che meno della metà dei paesi dell' area abbia conseguito una posizione di bilancio prossima al pareggio o in avanzo».

Jean Claude Trichet

I banchieri centrali non lesinano considerazioni critiche a Francia, Germania e Grecia. Nei conti pubblici delle prime due, quest'anno, avrebbero un «ruolo rilevante misure di aggiustamento temporanee». Quanto alla Francia, se quest' anno dovrebbe riuscire a portare il deficit sotto il 3%, nel 2006 un «allentamento della politica di bilancio» dovrebbe determinare invece un nuovo superamento della soglia. In Germania, poi, i progressi «non saranno sufficienti» a rispettare la scadenza del 2005 per rimettere a posto i conti, mentre in Grecia questo obiettivo potrebbe non essere conseguito neppure nel 2006.

Convegno a Pordenone sui rapporti tra il Nordest e il Paese balcanico. Friuli Venezia Giulia e Veneto in sintonia sui modelli di cooperazione

Il sottosegretario Roberto Antonione.

Il governatore Riccardo Illy.

Illy ha spiegato che la strada per l'integrazione della Croazia passa comunque per l'Euroregione

Antonione: «Zagabria deve liberalizzare il mercato immobiliare per entrare nell'Ue»

PORDENONE Non sarà certo il Nordest a rallentare il suo processo di integrazione europea, ma la Croazia dovrà armonizzare la sua normativa a quella comunitaria, con atti concreti da subito, come quello della liberalizzazione degli scambi immobiliari. Uno degli strumenti che potrà favorire il processo di integrazione, inoltre, sarà proprio l'Euroregione, creatura cara al presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, la cui unica incertezza è quella del riconoscimento giuridico di un soggetto «che non deve fermarsi a essere una associazione come era la Comunità Alpe Adria».

La «nuova Europa» cresce lungo i confini: di fatto lo hanno già sancito ieri mattina, alla Fiera di Pordenone, nel corso del convegno su «Local to Local: Istria e Quarnero a Pordenone», tre soggetti e tre distinti livelli (governi, regioni e imprese), che hanno cominciato a tessere una complessa rete di relazioni che, sulle sponde settentrionali dell'Adriatico, tenga insieme e avvicina sempre di più Italia e Croazia. Un primo passo è stato fatto, intanto, con la proposta dell' Euroregione. «L'idea - ha spiegato Illy - è nata dal precedente governo regionale e noi siamo qui a ribadirla e se possibile a concretizzarla» ricordando «i fattori storici, geografici e di compenetrazione fra le popolazioni e la presenza di minoranze linguistiche reciproche» sottolineando la volontà di dar vita a un soggetto con personalità giuridica di tipo internazionale. In materia esistono già dei protocolli d'intesa fra Friuli Venezia Giulia e alcune Regioni. Per quanto riguarda l'economia, Illy ha indicato la possibile cooperazione nel rafforzamento degli investimenti, nel turismo, nel commercio, nell'agricoltura, nella pesca, ma anche nell'alta formazione e nella ricerca, utilizzando le università e gli istituti operanti nel Friuli Venezia Giulia. Ma ha indicato anche dei problemi, come quello della rete delle infrastrutture, che «ha il punto di debolezza nella Slovenia, che procede con lentezza nella progettazione e realizzazione di collegamenti sia autostradali, sia ferroviari».

Il Veneto sposa la tesi della regione contermine come spiega l'assessore alle Relazioni internazionali del Veneto Marialuisa Coppola: «Solo l'Euroregione può dare risposte alle attese e ai bisogni delle popolazioni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, delle regioni adriatiche croate» ed essere «il motore politico per una comune collaborazione, fra queste aree, in campo economico, sociale, culturale e istituzionale».

Tuttó oro quello che luccica? A mettere i puntini sulle «i» è il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione che ha esortato la Croazia a impegnarsi per la completa attuazione del Trattato di adesione e associazione all'Unione Europea compreso ciò che riguarda l'acquisizione di proprietà privata da parte dei cittadini comunitari, il turismo nautico e le attività subacquee, «settori nei quali si registrano segnali non positivi. Non si tratta di problemi tremendi - ha aggiunto - ma di segnali che, sebbene forse determinati dalla burocrazia, non aiutano» sulla strada dell'integrazione europea. Antonione ha tuttavia ribadito che l'Italia «sta lavorando affinché la data di inizio dei negoziati per l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea venga definita quanto prima possibile e la Croazia possa arrivare in Europa».

«La normativa in vigore in Croazia nel settore della proprietà privata - ha replicato il ministro dell'Economia della Repubblica di Croazia, Tajana Kesic Sapic - è identica per tutti gli investitori, siano essi italiani, austriaci, tedeschi o francesi. Noi auspichiamo un aumento degli investimenti italiani in Croazia perché non ci sono validi motivi per i quali l'Italia, che è al primo posto nell'interscambio commerciale, debba essere al terzo posto per quanto riguarda gli investimenti».

Antonione aveva fatto riferimento alla segnalazione di alcune difficoltà da parte di cittadini italiani che volevano comprare immobili in Croazia, perché, a detta loro, le autorità croate continuerebbero a passare sempre per l'autorizzazione del ministero degli Esteri croato, «cosa che non è più necessaria e che non si deve più fare, perché non ci devono più essere ostacoli». Antonione ha reso noto che, dopo una riunione alla Farnesina con il ministro degli Esteri Gianfranco Fini è stata mandata un'informativa all'ambasciatore italiano a Zagabria e, in un incontro con il ministero degli Esteri della Croazia, è stata sollecitata una soluzione «perché non ci possono essere problemi».

Via libera all'Euroregione anche dal governo: «La volontà del Governo italiano è quella di sostenere le iniziative per la nascita dell'Euroregione, perchè è uno strumento per migliorare i rapporti e le relazioni» nell'area, «anche se sarebbe bene costruire, prima del contenitore, i contenuti» ha aggiunto Antonione. «In parte i contenuti sono già individuati - ha ribattuto Illy - ma ci riprometti amo di approfondirli e precisarli ulteriormente in prossimi incontri, già previsti».

Enri Lisetto

I croati: «L'Italia investa di più da noi»

PORDENONE L'Italia investa di più in Croazia: è l'invito che il ministro dell'Economia, Tajana Kesic Sapic, ha fatto al convegno pordenonese. «Dal 2000 - ha detto Kesic, che è anche Segretario di Stato per le piccole e medie imprese - l'Italia è il primo partner commerciale della Croazia, ma resta solo al terzo posto per investimenti. Non vi sono validi motivi perchè l'Italia non faccia crescere i propri investimenti in Croazia e conquisti il primo posto anche in questo settore». La Kesic-Sapic ha riferito inoltre che al Sabor, il Parlamento croato, è in corso di approvazione la legge per incentivare gli investimenti, anche stranieri. «I nostri obiettivi sono – ha detto – far crescere gli investimenti, il Pil e l' export, diminuire il livello di disoccupazione, migliorare il tenore di vita e aumentare il reddito dei cittadini. Se questi obiettivi saranno raggiunti - ha spiegato Kesic - aumenteranno anche le possibilità di integrazione della Croazia nell'Europa».

e.l.

Milano: il padre e la madre di Clementina sul balcone di casa dopo la notizia della liberazione della figlia.

Le tappe principali della vicenda

IL RAPIMENTO

16 maggio — **Clementina Cantoni**, 32 anni, milanese, è **rapita** da un commando di 4 persone **a Kabul**. La donna lavora in Afghanistan da tre anni come cooperante con la Ong **Care International**

IL CONTATTO

17 maggio — Usando il cellulare di Clementina Cantoni, **i presunti rapitori si fanno vivi** e fanno ascoltare la voce della giovane donna

GLI ULTIMATUM

20 maggio — Si susseguono gli ultimatum del presunto capo dei rapitori, **Timor Shah che** pone condizioni sempre diverse per la liberazione

care

IL VIDEO

29 maggio — La Cantoni appare in un **video** trasmesso da Tolo Tv, una emittente afghana: seduta, appare tra due uomini con il volto coperto che, in piedi, le puntano i loro **mitra** alle tempie

LA LETTERA

5 giugno — Dopo le false notizie su una richiesta di **riscatto di 10 milioni di dollari**, la **mamma** di Clementina scrive una **lettera alle madri dei rapitori**, diffusa dal governo di Kabul: "Il mio cuore sta sanguinando, aiutatemi"

L'APPELLO DELLA FAMIGLIA

8 giugno — Le principali tv dell'Afghanistan trasmettono un **video di due minuti** con immagini di Clementina e un nuovo appello della **mamma**. In serata **Timor Shah** dichiara: "**Clementina libera in pochi giorni**"

LA LIBERAZIONE

IERI — Dopo **25 giorni di attesa**, Clementina viene liberata

ANSA-CENTIMETRI

La volontaria era stata rapita in Afghanistan il 16 maggio. È smagrita e provata dal sequestro. Oggi il rientro in Italia

Clementina libera dopo uno scambio

Il ministro Fini conferma: «Rilasciata la madre del bandito Timor Shah»

KABUL Smagrita, provata, ma libera. Clementina Cantoni, la giovane cooperante milanese rapita il 16 maggio a Kabul, è stata rilasciata dai suoi sequestratori alle 18.30 di ieri (ora italiana). Sta bene e il suo rientro dall'Afghanistan in Italia è previsto per oggi. La fine di questo incubo sarebbe arrivato grazie a uno «scambio» con la madre del capobanda, Timor Shah, arrestata per un altro sequestro e forse con altri detenuti. Ma il governo afghano smentisce: «Nessuna concessione». In tarda serata la conferma ufficiale è invece arrivata dal ministro degli Esteri Fini. «Clementina è stata liberata grazie a uno scambio con la madre del sequestratore - ha detto il vicepremier.- Il governo afghano ci aveva assicurato che la donna era "liberabile"».

Sono da poco passate le 19.15 quando un'edizione straordinaria del Tg2 annuncia per prima la fine di un incubo: Clementina Cantoni, la cooperante di Care International è stata rilasciata dai suoi sequestratori dopo 24 giorni di prigionia. Nelle ore successive da fonti investigative trapela la notizia che la trentaduenne milanese sarebbe stata rimessa in libertà dopo il rilascio della madre di Timor Shah, capo della banda di rapitori (si parla anche di altri detenuti liberati). La consegna della prigioniera agli organi di sicurezza afgani e a quelli del Sismi sarebbe avvenuta in un appartamento di Kabul da parte di un intermediario, un potente uomo di affari della capitale afghana parente di Timor Shah. Il capo del Sismi Nicolò Pollari è stato costantemente messo al corrente dell'evolversi della trattativa.

La madre di Shah era in stato di fermo con l'accusa di favoreggiamento perchè coinvolta in un precedente sequestro di persona. Si tratta del rapimento di Afis Zadran, il figlio di un uomo d'affari afghano, che venne sequestrato nei mesi scorsi e che è morto poco dopo il rapimento.

Responsabili di questo delitto sono stati ritenuti gli uomini della banda di Timor Shah, diversi dei quali sono stati nel frattempo arrestati. La madre del capobanda, secondo quanto trapelato nei giorni scorsi, già da tempo era stata messa a disposizione da parte delle autorità afghane per un eventuale scambio con Clementina: si trovava in una pensione, vigilata da agenti locali. Ma per Clementina si parla anche di un riscatto.

Notizie, quello dello scambio e del riscatto, subito smentite dal ministro dell'Interno afgano: «Non abbiamo fatto concessioni ai rapitori», ha detto il Ministro Ali Ahmad Jalali in una conferenza stampa, «la liberazione è il risultato di un duro lavoro della polizia e della nazione. La linea del governo afghano è di non negoziare con i sequestratori di ostaggi. Noi non abbiamo pagato alcun riscatto. L'intero popolo afghano ha dato un contributo al rilascio. E' stato uno sforzo combinato del governo afghano, del presidente afghano Hamid Karzai e delle vedove afghane».

Nulla da Kabul viene rivelato sulle circostanze del rilascio. E le autorità afghane continuano a tacere anche sull'identità dei sequestratori: li avevano in precedenza qualificati come criminali comuni, escludendo che si trattasse di miliziani islamici. Subito dopo la liberazione Clementina è stata portata nella sede del ministero dell'Interno afghano a Kabul insieme a un funzionario del Sismi e all'ambasciatore italiano.

Le prime immagini televisive l'hanno mostrata scossa e smagrita, con il capo coperto da un velo azzurro come quello che portava nel video-ultimatum dei rapitori. Secondo quanto riferito dal ministro degli Esteri Fini, rientrerà in Italia oggi dopo aver trascorso la notte nella sede diplomatica italiana a Kabul. Non appena sbarcherà a Roma sarà ascoltata dal capo del pool antiterrorismo della Procura, Franco Ionta, che nelle scorse settimane aveva aperto un fascicolo per sequestro a scopo di terrorismo. Proprio ieri era stato deciso l'invio a Kabul dei carabinieri del Ros per indagare sul sequestro.

Ciampi: operazione straordinaria, grande gioia e sollievo

ROMA «Grande gioia e profondo sollievo perché Clementina Cantoni è stata restituita alla libertà e all'affetto dei suoi cari». Sono i sentimenti espressi dal Presidente **Ciampi** appena appresa la notizia della liberazione della volontaria italiana. Ciampi ha anche espresso al sottosegretario Letta il «più vivo compiacimento e apprezzamento per lo straordinario lavoro svolto dal governo italiano e da tutte le autorità di sicurezza».

Anche il vice presidente del Consiglio Gianfranco **Fini** plaude al lavoro svolto da tutti coloro che si sono adoperati in queste settimane per garantire la liberazione della volontaria. Fini, ha anche rivelato che in questi giorni si era «insistito con il governo afgano, che ha gestito in prima persona le trattative, per avere la garanzia che non vi fosse un intervento diretto delle forze di polizia».

Soddisfazione anche dal capo del governo. **Berlusconi** è rimasto in continuo contatto con Palazzo Chigi fino a tarda sera. I commenti nella maggioranza, oltre alla soddisfazione, esprimono anche il compiacimento perchè, come dice per Forza Italia Fabrizio **Cicchitto**, anche questa volta «il governo e il Sismi hanno lavorato con discrezione e efficacia». Maurizio **Gasparri**, di An, loda la «cautela» che ha portato a questo nuovo «successo della diplomazia italiana e dei nostri servizi segreti».

Un lavoro «silenzioso» come lo ha definito il sindaco di Roma Walter **Veltroni** richiamando alla memoria il sacrificio di Nicola Calipari. Per il ministro **Calderoli** invece, «la liberazione deve servire da «monito e dissuasione per tutti quelli che intendono andare in questi posti». Soddisfazione e gioia anche nell'opposizione. Romano **Prodi** sottolinea lo straordinario spirito dei genitori di Clementina. Per il verde **Pecoraro Scanio** ora il governo "si deve attivare per garantire una maggiore tutela a chi opera all'estero». Il segretario di Rifondazione **Bertinotti** ritorna sulla necessità di allontanare l'incubo guerra.

Carlo Pecoraro

Clementina Cantoni pochi istanti dopo la liberazione.

LA FAMIGLIA

Il padre dal balcone di casa: «Mia figlia sta bene. Grazie»

MILANO Con la voce strozzata dall'emozione Fabio Cantoni, padre di Clementina, ha aperto la finestra del suo appartamento, al secondo piano di via Jan a Milano, e tenendo in mano il telefono con il quale parlava con sua figlia, ha detto ai giornalisti accalcati vicino al portone: «Clementina è libera e sta bene e vi saluta. Ha lo humour di sempre. Grazie a tutti, agli amici che ci hanno aiutato. Questa è la prima notte che vivremo senza il peso del sequestro».

Dopo 25 giorni di attesa il padre di Clementina Cantoni ha ritrovato il sorriso ma l'amarezza gli torna subito a galla: «C'è una cosa che mi pesa sullo stomaco, ho saputo che a Kabul qualche giornalista ha cercato di intromettersi nelle trattative per la liberazione e ottenere cosë uno scoop. Questo ha messo in pericolo la vita dell'ostaggio e dei mediatori. Tutto ciò è disgustoso».

In strada si raduna una folla, tutti applaudono e alla finestra si affaccia anche la signora Germana, mamma di Clementina, e il fratello Davide da poco arrivato da New York. Sorridenti hanno agitato le braccia e salutato la gente rompendo così il riserbo durato per tutto il sequestro. «Grazie, grazie a tutti», ha detto mamma Germana con gli occhi lucidi. Solo qualche giorno fa la sua lettera indirizzata alle madri dei rapitori aveva provocato forte commozione.

«Il nostro primo pensiero va a quelli che sono stati nella stessa situazione di nostra figlia», ha aggiunto Fabio Cantoni, «e ringraziamo di cuore i carabinieri, i sindaci che mi hanno espresso solidarietà come Walter Veltroni e Gabriele Albertini ma anche la gente sconosciuta che ci ha dato supporto e ci ha fatto sentire un intenso calore umano».

Roberta Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

Il patto segreto

La conclusione della vicenda, pur opera di criminali comuni che hanno comunque spiazzato gli interlocutori ammantando le loro richieste ideologicamente e religiosamente, conferma comunque che l'Afghanistan resta un paese senza centro gravitazionale, destinato a fibrillare per effetto delle azioni, e delle rivendicazioni, dei numerosi poteri paralleli: da quelli dei «signori della guerra» a quelli delle bande criminali.

Del resto la debolezza del governo di Kabul è evidente. Segnata anche dalla ritrovata forza dei talebani, autori del recente attacco alla base americana di Shkin, nella provincia di Paktika, che ha causato la morte di due soldati Usa e numerosi feriti. I seguaci del mullah Omar hanno avuto parte attiva anche nelle manifestazioni, represse nel sangue, che hanno investito nelle scorse settimane diverse province afgane dopo le rivelazioni, smentite poi nuovamente confermate, del settimanale americano «Newsweek» sugli atti dissacranti nei confronti del Corano che sarebbero avvenuti a Guantanamo.

Nonostante la liberazione della cooperante italiana, lo scenario ai piedi dell' Hindu Kush resta dunque difficile. La scelta americana di dirottare parte dei loro effettivi verso l'Iraq ha sguarnito il fronte. I talebani hanno, così, potuto rifiatare , superando anche l'ultimo difficile inverno. Il ritorno della buona stagione ha segnato, come sempre in Afghanistan, la ripresa dei combattimenti tra le truppe americane e i militanti fedeli a Omar e a Bin Laden. In particolare nella regione di Laghman, nelle provincie del sud, nell'area di Kandahar.

La recente comparsa del terrorismo suicida, fenomeno relativamente nuovo in un paese pur dilaniato da decenni da guerre di varia natura, complica ancor più il quadro. E intanto all'ombra del traffico di eroina, alimentato dalla ripresa su larga scala della coltivazione dell'oppio, si ammassano immense risorse finanziarie destinate a sostenere la guerra aperta degli islamisti radicali contro Karzai e quella, occulta, dei warlords, che vogliono continuare a esercitare un potere di tipo feudale nei territori che controllano.

Per stabilizzare il paese Karzai punta sulla «Commissione di riconciliazione», che potrebbe persino offrire un'amnistia al mullah Omar e al suo alleato principale, il «signore della guerra» Gulbuddin Hekmatyar. Se fossero disposti a cessare il jihad, lasciando i fedelissimi di Bin Laden alla loro sorte, Omar e Hekmatyar potrebbero essere anche coinvolti nella vita politica del paese. Un'ipotesi che nemmeno l'amministrazione Bush, sempre più influenzata dalla pragmatica corrente realista di Cheney e Rumsfeld anziché dagli ideologici neoconservatori, scarta a priori. Tutto dipenderà da ciò che potrà offrire il gran bazar afgano, un luogo in cui molto, se non tutto, è negoziabile. Washington potrebbe anche dare l'avallo all'inclusione nel sistema politico dei due leader e dei loro accoliti ma in cambio chiede a Kabul di siglare relazioni di tipo economico, militare e politico che blindino la presenza strategica Usa in un'area vitale come quella dell'Asia centrale.

Questa possibilità, e quella di concentrarsi esclusivamente sulla sola caccia a Osama, vale bene un'amnistia nei confronti degli islamisti afgani sin qui irriducibili. Anche se gli stessi americani non nutrono troppe illusioni in merito. Perchè sanno che in Afghanistan ogni accordo vale lo spazio di un mattino: nonostante quello per la liberazione di Clementina, voluto da molti e assai intricato, abbia retto.

Renzo Guolo

Il presidente non modifica le sue dichiarazioni sulla procreazione e si scatena la bagarre

Storace non dà tregua a Fini: devi dirci dove vuoi portare An

ROMA Le proteste e le minacce dei colonnelli, lo sconcerto di una bella fetta di An non lo hanno convinto a retrocedere o a mostrarsi più cauto. Gianfranco Fini ribadisce e conferma la sua scelta. Domenica andrà a votare e dirà tre «sì» e un «no». Si allarga però la rivolta dentro An contro il suo leader e c'è già chi, come Gianni Alemanno e Francesco Storace, affila le sciabole per il dopo referendum.

Ma nel rush finale per raggiungere, o far mancare, il quorum, tutti guardano al Quirinale. Carlo Azeglio Ciampi manterrà il consueto riserbo, ma si moltiplicano le voci che danno per certo che domenica mattina il presidente si recherà come sempre a votare. «Se è vero ciò che si dice - ha detto il liberale Valerio Zanone - c'è un elettore che, senza dire nulla, domenica mattina si presenterà al seggio. Se così sarà, ancora una volta il presidente Ciampi si pronuncerà, anche in silenzio, per l'Italia come la vorremmo».

Fini ha invece sottolineato la «legittimità» dell'astensione, ma rivendicato punto per punto le dichiarazioni che il giorno prima avevano scatenato la bufera dentro An. Compreso il suo giudizio sull'astensionismo. «Giudicare l'astensionismo, come l'ho giudicato io, non educativo nei confronti del corpo elettorale, perché di questo si tratta, credo che appartenga alla libertà di valutazione che ognuno deve avere e che nell'ambito di An personalmente rivendico».

E a sostegno del vicepremier è tornata a schierarsi la ministra Stefania Prestigiacomo (Fi): «La posizione di Fini non mi sorprende - ha rivelato - perché so che anche durante il dibattito sulla legge 40 in Parlamento, pur chiedendo al suo partito di sostenerla, aveva dei fortissimi dubbi. Dubbi che aveva sollevato Alessandra Mussolini e che lo avevano quasi convinto». Al contrario, aggiunge invece la Prestigiacomo, «la posizione di Rutelli è incomprensibile e assolutamente incoerente con la sua storia politica».

All'interno di An la posizione di Fini continua però ad alimentare polemiche, sconcerto e confusione. Sembrano di fatto iniziate le grandi manovre per la resa dei conti che, al di là delle dichiarazioni ufficiali, non appare più rinviabile. L'appuntamento è per l'assemblea nazionale già convocata per luglio. Non a caso Gianni Alemanno, che secondo molti sarebbe pronto a candidarsi al posto di Fini, ha sottolineato come la «larga maggioranza» del partito sia impegnata per l'astensionismo attivo. «Sul modo per evitare in futuro di ritrovarci in situazioni così laceranti - avverte poi in tono quasi minaccioso - avremo modo di discutere dopo il 12 giugno, senza che questo nasconda nessun gioco di potere interno e nessuna polemica strumentale, ma solo la volontà di rilanciare An su solide basi etiche, culturali e politiche».

> Alemanno avverte che si discuterà di ogni cosa dopo il 12 giugno

Francesco Storace ha invece sfidato Fini a dire solo una cosa alla prossima assemblea nazionale: «Ora devi dirci dove vuoi portare Alleanza nazionale». Il «delitto peggiore», avverte infatti, sarebbe per Fini saltare quell'appuntamento «senza dirci se resta, e se resta come intende guidarci e verso quale prospettiva». Ma Storace ora sottolinea di essersi già «sentito solo» quando Fini a Gerusalemme pronunciava espressioni «purtroppo indimenticabili» (la condanna dell'olocausto e del fascismo) e «tutti, in casa nostra applaudivano maledicendo». O quando «ho scoperto che eravamo favorevoli a concedere il voto agli immigrati». E ora, aggiunge, scopro di avere sul referendum una posizione maggioritaria «ma il capo è altrove».

Andrea Palombi

Gianfranco Fini

Francesco Storace

Le dichiarazioni di voto

Quesiti	CENTROSINISTRA PRODI L'Unione	FASSINO Ds	RUTELLI Margherita	BOSELLI Sdi	DI PIETRO Idv	BERTINOTTI Prc	CENTRODESTRA BERLUSCONI Cdl	FINI An	FOLLINI Udc	BOSSI Lega Nord	DE MICHELIS Nuovo Psi
N°1-SCHEDA CELESTE *Ricerca*	"Su questi temi bisogna lasciare libertà di coscienza. Io andrò a votare"	Sì	Astensione	Sì	Sì	Sì	"Non dico come voterò. Lo dirò successivamente. Su un tema come questo si deve lasciare libertà di coscienza"	Sì	Astensione	Astensione	Sì
N°2-SCHEDA ARANCIONE *Embrioni*		Sì	Astensione	Sì	Sì	Sì		Sì	Astensione	Astensione	Sì
N°3-SCHEDA GRIGIA *Diritti del concepito*		Sì	Astensione	Sì	Sì	Sì		Sì	Astensione	Astensione	Sì
N°4-SCHEDA ROSA *Eterologa*		Sì	Astensione	Sì	No	Sì		No	Astensione	Astensione	Sì

ANSA-CENTIMETRI

Si moltiplicano gli appelli a votare da parte delle donne in Friuli e a Trieste e dal mondo accademico

L'ateneo udinese schierato per il sì

UDINE Si moltiplicano gli appelli ad andare a votare per il referendum di domenica. Se ne fanno interpreti le donne impegnate nel lavoro e nel sociale, sia di Udine che di Trieste. Dal friuli scrivono: «Come donne sentiamo molto "nostre" le domande presenti nei quattro referendum sulla Procreazione Medicalmente Assistita. Siamo consapevoli che su di essi le opinioni possono essere diverse e tutte rispettabili. Ma non ci sentiamo di essere assenti nel momento in cui si decide sulla nascita, sulla vita, sulla nostra salute, sulla ricerca scientifica. Per queste ragioni noi andremo a votare, non vogliamo che altri decidano per noi. Seguono 64 firme di imprenditrici, come Giannola Nonino, docenti universitarie come Caterina Furlan e Mariarita D'Addezio, scrittrici come Maria Tore Barbina, esponenti politiche come Gianna Malisani e Rita Nassimbeni e libere professioniste come l'avvocato Andreina Baruffini. Per citare soltanto alcune.

Per quanto riguarda le triestine, massiccia la presenza di esponenti politiche come le consigliere Adele Pino, Tamara Blasina, Stefania Iapoce, Bruna Zorzini, Marisa Skerk, Renata Brovedani, presidente della Commissione regionale pari opportunità. Oltre a donne impegnate nel sociale e nelle professioni per un totale di 60 firme.

Infine un appello a votare e votare sì soprattutto per assicurare un futuro alla ricerca scientifica, dai presidi di facoltà dell'università di Udine: Presidi di facoltà Università di Udine: Orioles Vincenzo, Lingue e letterature straniere, Furlan Caterina, Lettere e Filosofia, Quadrifoglio Franco, Medicina e chirurgia, Galeotti Marco, Medicina veterinaria, Tasso Carlo, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Pressacco Flavio, Economia, Fabbro Franco, Scienze della formazione, Stella Andrea, Ingegneria. E dei delegati del Rettore Pighin Maurizio, Sistemi informatici e di Ateneo, Brollo Marina, Personale, Tabarroni Andrea, Offerta formativa, Michelini Marisa, Innovazione didattica,Bertagnin Mauro, Mobilità studentesca e servizi agli studenti. Oltre a undici docenti dell'area medica.

L'ultimo quorum fu raggiunto dieci anni fa

ROMA Quorum sì o quorum no? Alla vigilia del voto continua ad essere questo il grande interrogativo che percorre la campagna referendaria contro la legge 40 sulla procreazione assistita. Dal referendum istituzionale del giugno 1946 per 17 volte gli italiani sono stati chiamati alle urne per esprimere con un sì o con un no le loro scelte su 62 quesiti referendari proposti.

Sono stati invece finora 67 i quesiti non ammessi dalla Corte Costituzionale e 12 quelli che non sono arrivati al giudizio degli elettori perchè le leggi che i promotori si proponevano di abrogare, in tutto o in parte, sono state modificate dalle Camere prima del giorno fissato per il voto. Sui 58 quesiti referendari su cui si è finora votato (quattro sono previsti per il 12 e 13 giugno), 20 sono stati affondati per il mancato raggiungimento del quorum.

In particolare, è dal 1995 che un referendum non riesce a raggiungere la fatidica soglia del 50% più uno dei voti, quorum necessario per la sua validità. L'11 giugno 1995 alle urne infatti andarono oltre il 57% dei cittadini aventi diritto. Si votava per 12 referendum, i più importanti dei quali erano quelli sulla legge Mammì e quello sul sistema elettorale dei comuni. Dopo di allora nelle ultime cinque consultazioni referendarie, per un totale di 18 quesiti, il quorum è sempre fallito. La «maglia nera» è toccata agli ultimi due quesiti referendari, quelli del 15 giugno 2003 sull'articolo 18 e sugli elettrodotti, quando è andato a votare solo il 25,7% degli elettori.

Ecco le prese di posizione dei vari movimenti politici e le spaccature al loro interno. Una babele di suggerimenti

Referendum, fronti trasversali nei Poli

Margherita e Alleanza nazionale in ordine sparso. Radicali tra i più uniti

ROMA Come accadde al momento del voto in Parlamento, il referendum sulla legge 40 crea fronti trasversali rispetto ai due schieramenti, e divisioni, all'interno degli stessi partiti, tra cattolici e laici. Ecco le posizioni in campo.

Radicali: Hanno raccolto le firme per i referendum e hanno proposto anche un quesito totalmente abrogativo della legge 40 che non è stato però ammesso dalla Consulta. Sono per i 4 sì.

Centrosinistra, Prc e Pdci: sono per 4 sì e da subito ha preso parte al comitato promotore del referendum raccogliendo le firme.

Verdi: Sostengono il sì. «Servono quattro sì - ha detto recentemente il presidente del partito Alfonso Pecoraro Scanio - per rivendicare la laicità dello Stato».

Idv: Ha contribuito alla raccolta delle firme per i quattro referendum parzialmente abrogativi e ha lasciato libertà di coscienza. Antonio Di Pietro voterà 3 sì e no sull'eterologa.

Ds: Hanno dato indicazione per 4 sì. La Quercia si è spesa in forze per la raccolta delle firme, ma solo sui quesiti parzialmente abrogativi e non su quello per la cancellazione totale della legge 40. Il segretario Piero Fassino ha sottolineato in più occasioni la necessità di dire quattro sì; il presidente Massimo D'Alema, che pure voterà 4 sì, ha espresso qualche dubbio sull'eterologa.

Sdi: Schierato per i quattro sì. Dopo l'invito del Papa a «non manomettere la vita che nasce», ha fatto discutere la presa di posizione del presidente Enrico Boselli, per il quale Benedetto XVI commetterebbe un «peccato» se «dovesse entrare in maniera ancora più diretta nella politica italiana».

Repubblicani europei: Il partito di Luciana Sbarbati è a favore dei 4 sì.

Ap-Udeur: Il partito di Clemente Mastella è per l'astensione.

Margherita: La linea indicata dal partito, che non ha partecipato alla raccolta delle firme, è quella della libertà di coscienza. Il presidente Francesco Rutelli ha però annunciato che non andrà a votare. Per l'astensione sono anche, tra gli altri, Enzo Carra, Beppe Fioroni e Renzo Lusetti, mentre altri due tra i più stretti collaboratori di Rutelli, Paolo Gentiloni e Ermete Realacci, hanno deciso di votare. Lo stesso farà Rosy Bindi, che metterà però quattro croci sul «no». Alcuni parlamentari come Pierluigi Mantini e Natale D'Amico sono invece nel comitato per il sì.

Centrodestra Pri: È per quattro sì. Il senatore Antonio Del Pennino è il presidente del comitato promotore.

Nuovo Psi: Il partito di De Michelis è schierato per quattro sì e fa parte del comitato referendario.

Lega: Il Consiglio federale del Carroccio ha dato indicazione per l'astensione. Ci sono però esponenti che hanno fatto sapere che voteranno, come la senatrice Rossana Boldi. Dall'altro lato la parlamentare Francesca Martini ha aderito al comitato «Scienza e vita» ed è impegnata nella campagna astensionista.

Udc: Il partito è ufficialmente schierato per l'astensione. Marco Follini non andrà alle urne, il presidente dei deputati Luca Volontè presiede il comitato bipartisan «Non votare!».

Fi: Agli azzurri è stata data libertà di coscienza e nel partito le posizioni sono molto variegate. Il coordinatore nazionale Sandro Bondi, per esempio, non si recherà al seggio, mentre il suo vice Fabrizio Cicchitto è per tre sì e un no all'eterologa.

An: Non ha dato indicazioni ed è, con la Margherita, il partito più lacerato sul tema (vedi articolo di apertura).

Alternativa Sociale: È per l'astensione malgrado Alessandra Mussolini si sia battuta in Parlamento contro la legge 40.

Berlusconi: Il presidente del Consiglio non dichiarato cosa intende fare, ma sarebbe orientato a non andare a votare.

Romano Prodi: Non ha detto come voterà, ma «da cattolico adulto» si recherà alle urne.

I presidenti della Camera e del Senato: Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini si asterranno.

Ciampi: Nessuna indicazione dal Quirinale, ma il capo dello Stato non ha mai mancato finora di andare a votare.

Il ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione.

ESPOSTO

L'avvocato Bernot: reato indurre all'astensione

TRIESTE Un esposto al Presidente della Repubblica, un altro di identico contenuto al Procuratore generale di Roma. Li ha inviati ieri l'avvocato goriziano Livio Bernot, sottolineando che è reato penale indurre gli elettori ad astenersi dal voto referendario. Chiunque è investito di un pubblico potere o è ministro di un culto, rischia la reclusione da sei mesi a tre anni quando cerca di persuadere gli elettori a rinunciare al loro diritto al voto. Nessuna sanzione per i normali cittadini

La legge che l'avvocato Bernot cita nell'esposto è quella che regola le lezioni per l'elezione della Camera dei deputati, al Titolo VII, già articolo 74 del Decreto legislativo luogotenenziale del 1946 che in base alla legge 25 del maggio 1970 si applicano anche ai referendum. L'esposto o meglio la sua diffusione pubblica dovrebbe far innescare alle Procure un buon numero di procedimenti penali contro coloro che investiti di un pubblico potere hanno puntato a convincere gli elettori ad astenersi dal partecipare al voto referendario.

DALLA PRIMA PAGINA

I torti dei «no»

Coinvolgendo in tal modo direttamente la Chiesa cattolica in uno scontro di valori politici e di opinioni morali che potrebbe in futuro avere pesantissime conseguenze proprio per la Chiesa e per i rapporti del mondo cattolico con la vita politica del nostro paese. Affermare, per questo, come ha fatto due giorni fa Papa Ratzinger che bisogna «astenersi da tutto ciò che è odioso a Dio» significa confondere due discorsi che dovrebbero, invece, sempre restare distinti, e cioè quello del sacro e quello del secolo.

La seconda responsabilità dei fautori dell'astensione contro i quali si è polemicamente schierato Gianfranco Fini, riguarda una questione di metodo e di etica politica: l'appello a disertare le urne suona, infatti, non solo come un dichiarato tentativo di delegittimazione del metodo democratico. Ma anche come una aperta apologia di un comportamento civicamente non esemplare. Sostenere poi, come pretende il partito del no, che «sulla vita non si vota» o, peggio ancora, che il Parlamento non è legittimato a decidere su «questioni ultime» è un grave vulnus inferto al funzionamento di un sistema liberal-democratico. E questo sia per una ragione di contenuto, sia per una di metodo. In primo luogo il parlamento decide normalmente di questioni esistenziali come quelle che riguardano la vita e la morte visto che tra le sue facoltà c'è anche quella, ad esempio, di decidere della possibile partecipazione del nostro paese a una azione bellica sia pure per scopi umanitari. Inoltre solo il Parlamento è legittimato a prendere determinate decisioni scegliendo tra contrapposte «visioni del mondo» evitando che tale scelta degeneri in guerra civile spirituale.

Andrò a votare, dunque e voterò tre sì mentre mi asterrò (dunque è lecito astenersi ma bisogna andare a votare) sul quarto quesito, quello relativo alla cosiddetta «fecondazione eterologa». Anche se so benissimo che questa mia scelta servirà a ben poco e forse a nulla. Infatti c'è sempre la possibilità per chi voglia fare ricorso a questa tecnica riproduttiva di aggirare il divieto in Italia andando in Svizzera o in Slovenia, paesi nei quali essa è praticata legalmente. Consapevole, dunque, che la mia scelta non potrà avere nessuna conseguenza pratica vi attribuisco soltanto il significato di testimonianza etica, convinto come sono, ma la mia è un'opinione dalla quale si può legittimamente dissentire, che la fecondazione eterologa sollevi non solo dubbi inquietanti ma anche che essa possa essere causa di gravi tensioni sia all'interno della coppia che tra il genitore sterile e il nascituro.

Inoltre il fatto che nei 15 mesi dall'entrata in vigore della legge 40 secondo i dati di 53 centri nazionali e stranieri il numero dei «viaggi della speranza» di italiani all'estero per aggirare i divieti della legge 40 sia triplicato, ci dice non solo che la legge 40 è sbagliata ma che essa è sostanzialmente inutile. E' espressione solamente di un sorta di atto di forza etico-politico per imporre una determinata visione del mondo in nome della lotta al cosiddetto relativismo dei valori. Ovviamente decidere di andare a votare e di votare per il sì non significa affatto sottovalutare o, peggio ancora, negare il rilievo e l'importanza di obiezioni, dubbi e timori di cui il mondo cattolico, ma anche una certa cultura ecologicamente adulta, si fanno latori: e cioè che la volontà di potenza di una «tecnica scatenata» minaccia di travolgere ogni barriera etica tenendo a battesimo una nuova morale. Quella del mondo «post-umano» secondo la quale sarebbe moralmente lecito tutto quello che è tecnicamente fattibile. Dietro quella che i cattolici chiamano la sacralità della vita c'è una esigenza rilevantissima e in aggirabile: ma sostenere che questa esigenza sia davvero salvaguardata dalla legge 40 è ipocrita e falso. Anzi semmai è vero proprio il contrario: bisogna abolire questa legge inutile e ottusa per poter riaprire un grande dibattito etico. Non certo per imporre una verità contro un'altra ma per favorire il dialogo e il confronto libero in una comune ricerca sui grandi temi dell'etica tra scienza e morale.

Angelo Bolaffi

Sms nuovo terreno di scontro tra referendari e astensionisti

ROMA A 48 ore dal voto sul referendum, gli Sms sono il nuovo terreno di scontro tra fautori del sì e dell' astensione. Diversamente da quanto accadde in occasione delle elezioni europee, questa volta il governo non sembra intenzionato a inviare messaggini telefonici per ricordare l'appuntamento elettorale. I promotori del referendum sono corsi ai ripari con una mobilitazione «senza fili». Un loro Sms «fai da te» ha già cominciato a circolare: contiene le informazioni sugli orari di apertura dei seggi, con la raccomandazione di inoltrare il messaggio «ad almeno 10 amici». I promotori del referendum sperano che la catena di Sant'Antonio funzioni e che nei prossimi giorni il messaggio arrivi ad un gran numero di elettori. Ma è chiaro che un Sms firmato dalla presidenza del Consiglio avrebbe ben altro valore ed efficacia. È per questo che il comitato del sì, il segretario dei Ds Fassino, i Verdi e Rifondazione Comunista hanno chiesto ufficialmente al Viminale di inviare l'Sms elettorale agli italiani. Il governo, finora, ha risposto picche.

Mentre un sondaggio affida il 18% di gradimento a una sua ipotetica lista personale, il Professore lancia un appello agli alleati

Prodi: prima l'Ulivo, poi la leadership

«Innanzitutto dobbiamo restare uniti. Il mio peso politico è al servizio della coalizione»

ROMA Romano Prodi ha vissuto ieri un'altra giornata molto movimentata. Ha riunito la «cabina di regia» per gettare le basi di un programma di governo, e alla fine si è dichiarato molto contento per l'andamento delle cose. Ma i giornalisti lo hanno investito di domande, su un sondaggio dall'esito clamoroso, che attribuiva a una ipotetica Lista Prodi il 18 per cento dei voti, equivalenti al secondo partito italiano.

Il sondaggio lo ha commissionato il Sole-24 Ore all'Istituto di Nicola Piepoli, che ha previsto anche a chi la nuova lista toglierebbe voti: ai Ds, in calo al 15 per cento, alla Margherita, falcidiata fino al 6, ai partiti minori, ridotti ai minimi termini, eccetto Rifondazione. In totale la coalizione prendere il 52 per cento con la Lista e il 50 senza Lista.

Lusingato da tanto credito, Prodi ha cercato di scherzarci sopra, precisando di non aver mai dato un «peso eccessivo» ai sondaggi e di «non illudersi» su un peso politico cosë forte, che sarebbe comunque sempre al servizio del progetto dell'Ulivo. A chi gli chiedeva se la lista fosse possibile, ha risposto con un interrogativo, un po' piccato: «Le ho detto che la faccio? È una ipotesi». Poi, più disteso, ha sorriso sopra il 18 per cento, convenendo che sarebbe contento anche della metà.

Ieri sera a Bologna ha invitato a leggere i numeri «come segno di una domanda forte e reale di Ulivo e ad andare avanti con quel progetto». Davanti a questa priorità, «passa in secondo piano» anche la sua candidatura a premier nel 2006. «I ruoli li decideremo con una scelta comune e condivisa. Basta con gli egoismi». In realtà, nessuno dei partiti dell'Unione mette in causa la sua leadership. L'attenzione, e anche qualche nota di allarme, sono riservati al sondaggio.

Tra i cronisti, gira una battuta di Franco Marini su Piepoli, «lo stesso che prevedeva il trionfo di Enzo Bianco a Catania con 20 punti sul suo avversario». Ma non tutti sottovalutano la stima di ieri. Nella Margherita, Ermete Realacci parla di esiti diversi di altri sondaggi, ma Enzo Carra definisce l'ipotesi di una lista Prodi «possibile e pericolosa», anche se non plausibile.

Ciriaco De Mita la manda in burla, parlando del mercato del rame, le cui quotazioni di accertano «in un determinato momento», cioè prima delle elezioni. Rosi Bindi, che in una intervista all'Espresso ha detto che a una eventuale scissione ci penserà «il giorno dopo» che avvenisse, ricava dal sondaggio «l'importanza di Prodi e la sicurezza della vittoria» dell'Unione.

I Ds, che dovrebbero subire i colpi di una lista Prodi, dicono con Vannino Chiti, che a dieci mesi dal voto siamo davanti a "una profezia". Ma "sarebbe una follia" fare altri piccoli partiti, perché compito del centrosinistra "è federare e non dividerci". Bersani è convinto che il problema verrà «presumibilmente risolto» con un compromesso.

Antonio Di Pietro è pronto a far parte della lista, se sarà presentata, e ricava "ottime notizie dal sondaggio, contro chi ha tentato di «fare le scarpe a Prodi». Fausto Bertinotti è interessato a che si rafforzi l'Unione nel suo complesso.

Renato Venditti

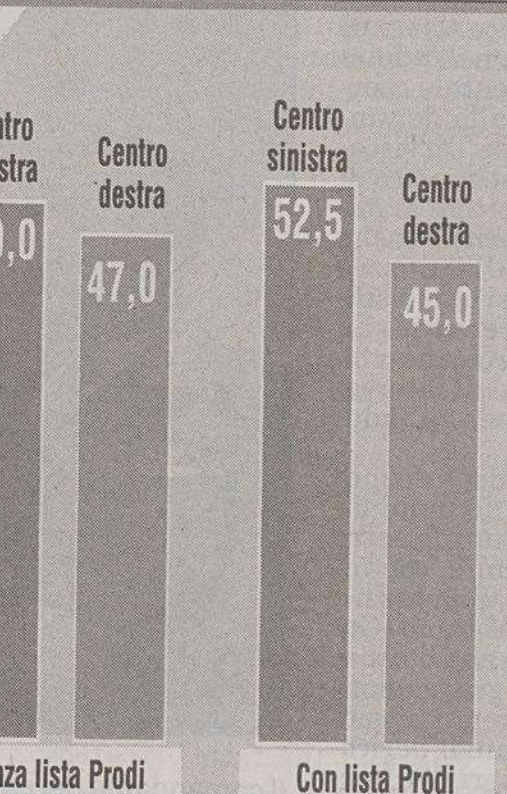
Il leader dell'Unione Romano Prodi.

Il sondaggio Dati in %

Se ci fosse anche una lista Prodi, accanto ai singoli partiti del Centrosinistra, Lei per quale partito voterebbe?

	Senza lista Prodi	Con lista Prodi
Ds	24,5	15,0
Margherita	8,0	6,0
Sdi	1,5	1,0
Lista Prodi	-	18,0
Udeur	2,0	1,0
Comunisti italiani	3,0	2,0
Verdi	3,0	2,0
Lista Di Pietro	2,0	1,0
Rifondazione Comunista	6,0	6,5

	Centro sinistra	Centro destra
Senza lista Prodi	50,0	47,0
Con lista Prodi	52,5	45,0

Sondaggio eseguito dall'Istituto Piepoli il 6 giugno 2005, su un campione di 1.010 persone

Fonte: Il Sole 24Ore ANSA-CENTIMETRI

Al Quirinale consegna dei diplomi ai giornalisti vincitori del premio Saint Vincent: «Tenete la schiena dritta»

Ciampi: «Basta con le liti da cortile»

Il Presidente: «Bisogna pensare al Paese. C'è l'economia da rilanciare»

ROMA Anche la tormentata vicenda del rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai è oggetto delle attenzioni del presidente della Repubblica. Carlo Azeglio Ciampi ha trovato il modo di farlo capire anche a chi ancora aveva dei dubbi in proposito. Lo ha fatto rivolgendosi ai giornalisti riuniti al Quirinale per l'annuale cerimonia del Premio Saint Vincent.

Prima di lui, il presidente della Fnsi Franco Siddi, illustrando i problemi della categoria e la difficile stagione contrattuale, aveva definito poco edificanti le vicende relative al rinnovo del Cda della Rai. E Lorenzo del Boca, presidente dell' Ordine dei giornalisti, aveva tracciato un desolante panorama del futuro dell'informazione, citando studi che prevedono la fine della carta stampata per il 2040 e le ipotesi americane di affidare l'informazione non più a giornalisti ma a «news manager» che dovrebbero saper alternare notizie tristi e allegre.

Ciampi ha colto l'occasione per dire ancora due cose: occorre affrontare i problemi concretamente, invece di sprecare energie in dispute polemiche che durano quanto la fiammata di un fiammifero. E occorre una informazione meno provinciale. «È sbagliato guardare solo al cortile di casa, molto più che in passato, una apertura internazionale, una informazione attenta a ciò che accade in paesi lontani». Questo, sottolinea, è tanto più vero «in un momento così complesso, nel quale non solo la nostra economia ma il nostro stesso modello di vita è esposto al confronto con altre civiltà e altri modelli di vita».

«L'ampliamento dell'orizzonte della stampa e della comunicazione - spiega il presidente della Repubblica - è un bisogno vitale per aiutare imprese e individui ad orientarsi, a competere. La qualità e la tempestività dell'informazione sono fattori determinanti di competitività del sistema. Certo, non tocca solo a voi giornalisti. Gli editori devono fare la loro parte: devono investire, soprattutto immettendo molti giovani nel mondo dell'informazione, facendoli viaggiare, formandoli all' estero, in Europa e non solo in Europa. E deve fare la sua parte - ha concluso Ciampi - anche il servizio pubblico radio-televisivo che è essenziale per il ruolo che svolge nell' informazione da tutto il mondo».

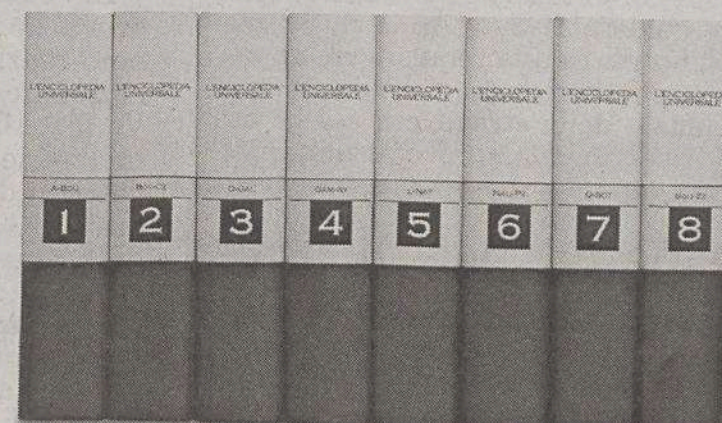
Per salutare gli ospiti, Ciampi ha ripetuto una sua frase che è diventata slogan ed emblema della correttezza dell'informazione: «Mi raccomando la spina dorsale: tenete la schiena dritta».

Il Presidente della Repubblica Ciampi durante l'intervento al Quirinale.

Veltroni: «Ipotesi inaccettabile»

Siniscalco: «Pedaggio sul Gra a Roma». Scoppia la polemica

ROMA «Non è per fare il leghista, ma perchè il grande raccordo anulare a Roma è gratis e a Milano si paga?». La battuta è del ministro dell'Economia, Domenico Sinsicalco, che, impegnato in un'audizione sull'Anas alla commissione Ambiente della Camera, così si è rivolto a un deputato che gli chiedeva delucidazioni sul piano di cessione delle strade. «Magari non bisogna pagare in nessuno dei due casi - ha aggiunto il ministro - ma vorrei che le decisioni fossero prese in base a criteri coerenti». La battuta di Siniscalco ha aperto ieri una nuova polemica, fatta di precisazioni e contestazioni. «A Roma ci sono già due autostrade, la A12 e la A24 sulle quali chi proviene dall'hinterland paga un pedaggio. Il Gra non è una autostrada classica, ma la la strada più popolare e utilizzata della città. Per questo non può essere messa a pagamento. Del resto Roma ha una estensione di centotrentamila ettari, pari a quella delle dieci città più grandi del Paese e per questo non può essere confrontata con la struttura urbana milanese otto volte più piccola. Evidentemente il ministro Siniscalco vorrebbe far gravare sui cittadini romani e del Lazio il deficit prodotto da scelte sbagliate in tema di grandi opere». Questa la prima risposta a Siniscalco da parte dell'assessore alla Mobilità del Comune di Roma, Mauro Calamante, subito rinforzata dal sindaco Veltroni. «Il pedaggio sul Gra è un'ipotesi inaccettabile», ha affermato Veltroni secondo il quale «una simile misura aggraverebbe in modo pesantissimo le condizioni di quanti sono costretti ad utilizzare il Gra e sposterebbe inevitabilmente consistenti quote di traffico nel centro storico della città, con le conseguenze, anche economiche, che ciò comporta». Veltroni ha affermato che «è il caso di ricordare, cosa che i ministri del governo non sempre fanno, che il Grande raccordo anulare insiste totalmente sul territorio del Comune di Roma e presenta tutte le caratteristiche e le funzioni di una fondamentale arteria cittadina». «Pura e semplice follia». Così Adusbef e Federconsumatori hanno bollato l'uscita di Sniscalco sul Gra. Il governo, precisano i consumatori in una nota, «non riuscendo a fare proposte serie rispetto alle esigenze del Paese si abbandona ancora una volta alla finanza creativa proponendo assurdi balzelli per risanare buchi di bilancio realizzati da una pervicace insipienza nel governare la cosa pubblica. Diciamo di no a queste improvvisazioni e siamo pronti a portare in ogni luogo la nostra contrapposizione anche davanti al tribunale amministrativo».

Le organizzazioni dei consumatori: «Pura follia, andiamo al Tar»

Operazione dei carabinieri nella Bassa friulana. Per anni l'azienda chimica avrebbe scaricato sostanze inquinanti. A rischio gli allevamenti ittici di Grado e Marano

Sequestrato il canale di Torviscosa: disastro colposo

Indagati otto dirigenti della Caffaro. Nelle acque che finiscono in laguna alte concentrazioni di mercurio

UDINE I carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) di Udine hanno sequestrato un canale navigabile, nell'udinese, nell'ambito di un'operazione di tutela ambientale coordinata dalla procura di Udine che ha portato alla denuncia di otto alti dirigenti della società Caffaro di Torviscosa. È la prima volta in Italia che si procede al sequestro di un canale e questo è stato necessario per permettere ai militari del Noe di poter svolgere degli accertamenti, anche con l'intervento di sub, nelle acque del canale «Banduzzi», il cui sistema lagunare, stando ai rilevamenti svolti, risulta gravemente inquinato dalla presenza di mercurio. Le acque del canale finiscono nella laguna di Marano che ospita varie società ittiche. L'area è considerata di interesse nazionale e comunitario. L'ipotesi di reato per gli indagati è di disastro ambientale colposo.

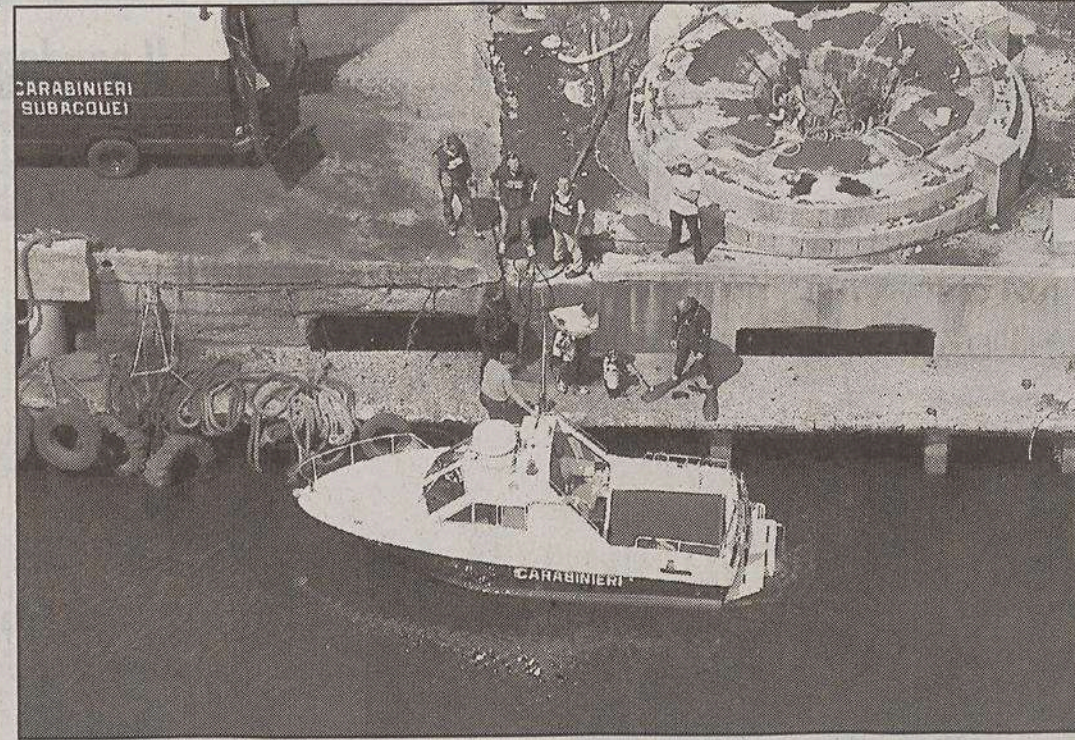
Gli indagati sono accusati di aver violato le disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti e causato un inquinamento atmosferico e idrico, provocando così un disastro ambientale con pericolo per la pubblica incolumità, con inquinamento del suolo, delle acque del canale «Banduzzi», dei canali della laguna di Grado (Gorizia) e di Marano (Gorizia). Dagli accertamenti del Noe risulterebbe che il canale Banduzzi e il sistema lagunare risultano gravemente inquinati dalla presenza di mercurio. La compromissione dello stato fisico delle acque risulterebbe quindi pericolosa per la salute pubblica. Secondo i carabinieri del Noe, che hanno avviato le indagini nel 2001, la concentrazione di mercurio risalirebbe all'impianto soda-cloro della Caffaro. Dall'analisi svolta dai militari dell'Arma per la tutela dell'ambiente risulta che la compromissione eco-ambientale è, per estensione ed espansione, ormai difficilmente controllabile e reversibile.

Gli otto indagati, per l'ipotesi di reato di disastro ambientale colposo e innominato, sono tutti Amministratori delegati o Procuratori generali della Caffaro di Torviscosa (Udine) dalla fine degli anni Novanta ad oggi. Si tratta degli ex Ad Aldo Jaboli, 63 anni, di Bologna e Faustino Romolo Ferrazzi (57), di Gallarate (Milano), e dei Procuratori generali Anacleto Dal Moro (53), di Treviso, Mario Bergamaschi, (58), di Ostiglia (Mantova), Felice Tiburzi (59) di Città Ducale (Rieti), Oliviero Trebbi (53) di Mestre (Venezia), Guido Garone (48), di Milano ed Enrico Contu (55), di Savona.

Gli otto dirigenti della Caffaro sono stati indagati, ha precisato in un incontro stampa a Udine il colonnello Michele Sarno, comandante del Noe di Treviso che ha competenza su tutta l'alta Italia, «per avere nelle loro rispettive qualità disposto ovvero non impedito le emissioni in atmosfera dell'impianto di soda-cloro della Caffaro in valori superiori ai limiti stabiliti dalla normativa con il superamento dei valori limite di qualità dell'aria».

Secondo i Carabinieri del Noe le procedure per la produzione di varechine e altri derivati chimici dello stabilimento di Torviscosa «sono obsolete» e in questi anni «poco o nulla è stato fatto dalla società per risolvere la questione». Così, quantità rilevanti di mercurio sono state disperse nell'aria e nell'acqua, utilizzata per raffreddare il mercurio utilizzato nel processo produttivo.

Il sequestro di oggi ha interessato tutti i 5 chilometri del canale Banduzzi, dal sito della Caffaro fino all'idrovora «Belvat», alla confluenza dello stesso con il fiume Ausa, che sfocia nella laguna di Grado e Marano. L'attenzione dei Carabinieri del Noe si è rivolta anche a monte, cioè allo stabilimento di soda-cloro, ma il Gip si è riservato di decidere. «Controlli effettuati anche dai sommozzatori del Noe di Trieste - ha spiegato Sarno - hanno permesso di stabilire alte percentuali di inquinamento degli allevamenti di molluschi e dell'intero ecosistema della laguna di Grado e Marano».

Il comandante dei carabinieri durante la conferenza stampa e, a destra, un motoscafo dell'Arma nel canale incriminato.

Caffaro, basta carbone via mare Il Comune isolano chiede i danni

TORVISCOSA Pugno di ferro con la Caffaro. Scatta d'imperio la misura più drastica, disposta dalla Procura della Repubblica di Udine: chiuso il canale Banduzzi a servizio dell'azienda chimica. Off-limits per i «convogli» via mare di carbone che ora dovranno prendere la via di San Giorgio. Approdo a Porto Nogaro e arrivo a Torviscosa «via gomma». Eppure, l'ultimo atto della magistratura che ieri ha fatto porre i sigilli al canale «blindando» la darsena interna della Caffaro, con tanto di carabinieri sul posto e i sub a verificare la presenza e la natura di possibili ulteriori scarichi, viene colto come una sorta di «tegola annunciata». Quasi una strada obbligata. Il commissario per i dragaggi, Paolo Ciani, la prende con serenità: «Non sono sorpreso. Otto mesi fa mi era stato richiesto proprio dalla magistratura di provvedere alla chiusura del canale. E durante la conferenza dei servizi dedicata ai problemi della laguna di Grado e Marano, un mese e mezzo fa, avevo presentato un progetto. Il fatto è che i miei "ritmi" sono quelli del ministero per il quale dipendo. La magistratura avrà ritenuto di anticipare i tempi». Poi chiarisce: «Le analisi effettuate in laguna sono complete, inviate alla magistratura e a tutti gli organi competenti. L'Azienda sanitaria e l'Arpa erano a conoscenza dello stato di inquinamento presente, tanto che avevano già precluso la pesca alle foci del canale».

Il sindaco di Torviscosa Roberto Duz è stato nominato custode giudiziale: «L'indagine era in corso da tempo, quello di oggi (ieri, ndr) non è che l'atto finale di una problematica che si trascina da anni. Il problema esiste, non è un segreto per nessuno. Il canale resterà chiuso finchè non si provvederà alla messa in sicurezza. I progetti sono già in fase di verifica da parte del ministero dell'Ambiente. Attraverso la Conferenza dei servizi valuteremo gli atti opportuni da compiere». Nè nasconde Duz il possibile «riverbero» economico per l'azienda, in termini di maggiori costi ma anche di «impatto da trasporto su strada». E aggiunge: «Quella della magistratura è un'azione dovuta. È da 6 mesi del resto che attendiamo l'autorizzazione per la messa in sicurezza del canale, non ritengo giusto vedersi "anticipare" dalla magistratura. Nè ritengo che Caffaro possa essere l'unica responsabile dei danni ambientali. È una responsabilità che va contestualizzata in trent'anni di attività industriale».

Grado rilancia. L'assessore al Turismo e alla Pesca, Giorgio Clama, non va per il sottile: «Ci siamo affidati a un legale per tutelare la nostra isola. Intendiamo chiedere risarcimenti per i possibili danni ambientali, al sistema della pesca e di immagine per Grado. Per anni si è taciuto. Siamo pronti a costituirci parte civile, qualora si prospettasse questa possibilità». E Gianfranco Pizzimenti, sindaco di Marano osserva: «Lo stato di inquinamento era noto, tanto che alla foce del canale Banduzzi da tempo era vietata la pesca. Ma da qui a investire della problematica-inquinamento l'intera laguna ci andrei cauto. Sono preoccupato, ma preferisco attendere il prosieguo degli eventi».

Il sindaco di Torviscosa, Duz.

L'assessore alla pesca, Clama.

LA SCHEDA

Una bonifica nel '38 e poi decenni di veleni

TORVISCOSA Gli scarichi nel canale Banduzzi susseguitisi fin dagli anni Cinquanta rappresentano un po' la storia industriale della chimica a Torviscosa. Si è andati avanti così per anni, lavoro e produttività. Con la bonifica nel '38. E le leggi ambientali degli anni '80. Fino ai giorni nostri, alla definizione ministeriale di «sito inquinato di interesse nazionale». E la nomina di un commissario speciale per la laguna. Approdata nella «caratterizzazione della laguna», utile a coordinare e mettere a punto gli opportuni interventi. Tutto sembra «concentrarsi» lì, nel canale Banduzzi. Che affluisce nel fiume Ausa. Che, a sua volta, «sfocia» in laguna.

A ripercorrere per sommi capi le tappe di una produzione industriale che nel Basso Friuli ha fatto storia, è Carlo Piani, responsabile del Servizio igiene degli alimenti dell'Azienda sanitaria numero 5 Bassa friulana. «Nei decenni - spiega - tonnellate di mercurio sono passate nel canale Banduzzi. Un inquinamento continuo. Va pure detto che la laguna è inquinata da sempre. È un problema legato alle miniere di Idria, in Slovenia». Poi fa riferimento al piano di caratterizzazione della laguna prodotto dall'organismo commissariale: «Risulterebbe che la laguna sia inquinata in termini decrescenti da Est verso Ovest. Ossia da Grado verso Marano e Lignano. Ma all'altezza della confluenza del canale Banduzzi con l'Ausa, si segnala un aumento della concentrazione di mercurio per inquinamento industriale. Gli studi prodotti negli anni, del resto, hanno rilevato che i sedimenti del canale Banduzzi sono caratterizzati da concentrazioni molto alte di mercurio».

Ma una cosa sono le indagini, utili forse a dimostrare cause, effetti ed eventuali correlazioni. Altra è invece la salute pubblica. Perchè Piani, come pure gli operatori dell'Azienda sanitaria isontina, lo sottolineano chiaramente: i controlli sanitari sul prodotto ittico sono costanti, periodici e rigorosi nell'attenersi a precisi paramentri. Il servizio veterinario per legge effettua le verifiche sia dei molluschi che dei pesci destinati alla commercializzazione. Verifiche si effettuano anche nei banchi naturali di molluschi della laguna.

IN BREVE

La tragedia nel Trevigiano

Bimbo di 3 anni scivola in un fosso e muore annegato

TREVISO Sfugge per un attimo al controllo dei genitori e scivola, forse a causa dell' erba bagnata, in una canaletta che fiancheggia l'abitazione, morendo annegato. È accaduto ieri a un bambino di tre anni di Santa Lucia di Piave, nel trevigiano. Il corpo del piccolo è stato ritrovato dal padre e da uno zio ad alcune centinaia di metri a valle del luogo della disgrazia. Il bambino stava giocando nel giardino della villetta dei genitori, accanto alla quale si trova una canaletta per l'irrigazione, quando ha fatto uno scatto improvviso e una corsa di poche decine di metri, approfittando di un attimo di distrazione dei genitori, finendo nella canaletta. Nonostante la corsa affannosa dei congiunti lungo l'argine del canale, il corpo è stato rapidamente trascinato lontano dalla velocità dell'acqua. Quando alla fine il padre è riuscito a trarlo fuori dall'acqua, il piccolo era già annegato.

La strage nazista di S. Anna: il pm chiede dieci ergastoli

LA SPEZIA Il Pm del tribunale militare della Spezia Marco De Paolis ha chiesto dieci ergastoli per altrettanti cittadini tedeschi imputati nel processo sulla strage nazista di Sant'Anna di Stazzema. Nel corso di una requisitoria appassionata, pm ha ricordato «l'efferatezza e la violenza» della strage, costata la vita a 560 tra donne, bambini e anziani inermi.

Il cane nel bagagliaio? Se sta scomodo è reato

ROMA Vietato trasportare cani nel bagagliaio della propria macchina, se ciò significa sistemarli in condizioni incompatibili con la loro natura. «Il maltrattamento sussiste anche quando non si ha l'intenzione di arrecare loro danno». Lo ha stabilito la Cassazione annullando l'assoluzione a carico di un imputato. La Suprema Corte ha deciso così di rinviare il caso a un altro collegio giudicante.

L'assessore Antonaz: «È un passo importante perché cambia la strategia del governo». Più cauti il presidente della Provincia Brandolin e il sindaco Tommasini

Pisanu: «Stop a nuovi Cpt», Gradisca torna a sperare

Il ministro dichiara: «Non ci saranno ulteriori centri per immigrati». Poi fa mezza marcia indietro

GORIZIA «Non apriremo più centri di permanenza temporanea»: così aveva detto il ministro dell'Interno Pisanu chiacchierando ieri mattina a Roma con alcuni giornalisti. Ma in serata è arrivata dal Viminale una precisazione che ha il sapore di una smentita: «Il ministro Pisanu è stato frainteso». Resta il giallo sulle reali intenzioni del governo riguardo le strutture di temporanea permanenza.

Sorprendendo i giornalisti stranieri, il ministro Pisanu all' ora di pranzo aveva annunciato un deciso cambio di rotta del Governo nei confronti delle problematiche sull'immigrazione e sull'istituto stesso dei Cpt. «Sono strutture indispensabili per controllare gli immigrati già arrivati in Italia - ha spiegato il ministro - ma il problema è piuttosto evitare che i clandestini partano. Continueremo a lavorare per accordi coi Paesi d'origine e transito dei migranti. Non apriremo altri Cpt».

La dichiarazione, clamorosa, aveva immediatamente scatenato reazioni positive a livello nazionale di Rifondazione e Verdi. Ma anche spalancato una serie di interrogativi sul destino della struttura-immigrati di Gradisca: nelle parole di Pisanu («non ne apriremo altri») non è semplice capire se l'ex caserma Polonio, i cui lavori volgono ormai al termine, rientri o meno nella nuova ottica governativa. Difficile, anche perché lo Stato ha stanziato circa 17 euromilioni per adeguarla. Eppure quelle frasi sembravano creare un insperato spiraglio per il caso isontino. Poi, al Viminale hanno compiuto una mezza marcia indietro: «Il ministro è stato male interpretato. Chi vuole chiudere i Cpt deve dire anche che vuole la libera circolazione dei clandestini sul proprio territorio. Costituiscono una delle fonti principali d'approvvigionamento del mercato ignobile del lavoro nero, della prostituzione e della manovalanza criminale».

L'assessore regionale alle politiche dei migranti Roberto Antonaz ha comunque espresso soddisfazione una volta apprese le frasi del ministro: «Se davvero Pisanu ha affermato l'intenzione di non voler aprire altri centri, significa che il Governo non crede più ai Cpt-lager come soluzione. E su questo dobbiamo batterci. Credo che le sue parole andranno però approfondite. Resta la soddisfazione per il cambio di approccio del Governo».

Chi va coi piedi di piombo sono il presidente provinciale Giorgio Brandolin e il sindaco gradiscano Franco Tommasini: «Non posso commentare o interpretare parole che non ho letto - afferma Brandolin -. Certo l'impostazione di Pisanu è la medesima scelta anni fa dal ministro Bianco: il fenomeno migratorio va risolto a monte. È un'importante novità. Quanto al caso-Polonio, permettetemi di fare il SanTommaso». Il primo cittadino è cauto: «Senza note ufficiali su questo eventuale cambio di strategie, impossibile per ora dire di più».

Paolo De Toni, portavoce del gruppo anarchico che si batte sul presunto abusivismo edilizio alla Polonio, parte in contropiede: «Pisanu ha notevolmente indebolito l'istituto dei Cpt ammettendo il fallimento di questa strategia alla luce degli scandali del Regina Pacis di Lecce, dell'arresto di don Cesare Lodeserto e delle recenti rivolte a Milano e Torino. Si è aperta una falla: ora sta ai parlamentari regionali farsi sentire. Ma dicendo che chi intende chiuderli vuole la libera circolazione, non fa che rimarcare la territorializzazione del Cpt. Per cui, non essendoci in Regione alcuna emergenza, quello di Gradisca può essere tranquillamente cancellato dalla lista».

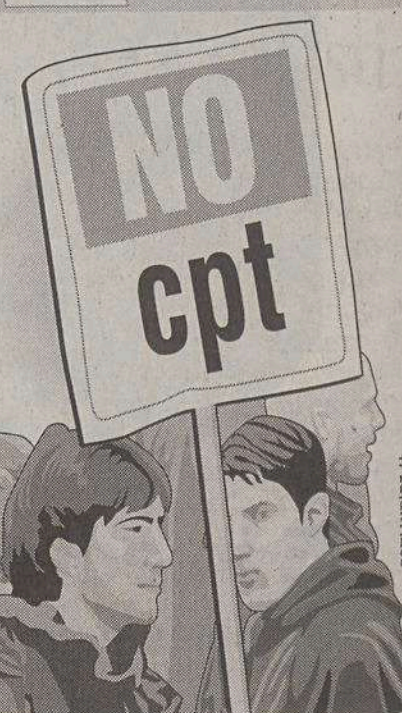
Il Coordinamento di partiti cittadini contro il Cpt nei giorni scorsi aveva inviato due lettere al presidente del Consiglio regionale Tesini e ai capigruppo di maggioranza per sollecitare l'assemblea a votare finalmente la mozione contro il centro, ferma dal 2004. I portavoce Salomone e Verdimonti ritengono quindi quindi a maggior ragione che la partita si possa riaprire: «Serve una presa di posizione definitiva della Regione, ora c'è un pertugio in cui infilarsi».

Luigi Murciano

Una manifestazione di protesta dinanzi alla caserma «Polonio».

Roberto Antonaz

Giorgio Brandolin

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Oggi alle Brioni vertice tra Sanader e Jansa: in agenda la doppia tassazione, la gestione di Krsko e il caso dei risparmiatori

Confini, i due premier siglano la «tregua»

I governi sloveno e croato si impegnano a evitare gli incidenti sulle frontiere non definite

Il premier sloveno Jansa (sin.) e il croato Sanader durante un precedente incontro a maggio.

LUBIANA C'è grande attesa in Slovenia per l'odierna riunione congiunta dei governi sloveno e croato, in programma alle isole Brioni. Concordata alcuni mesi fa dai premier Janez Janša e Ivo Sanader, sarà la prima seduta di questo tipo dall'indipendenza dei due Paesi. Il governo e il Comitato esteri del Parlamento sloveno hanno approvato ieri i due documenti più importanti che saranno firmati oggi: la dichiarazione con cui i due Paesi si impegnano a evitare incidenti di confine, documento che ha come obiettivo pure il rilancio dell'accordo sulla collaborazione transfrontaliera, e la Convenzione contro la doppia tassazione, problema che riguarda i soggetti economici ma anche e soprattutto quasi ventimila cittadini croati che percepiscono pensioni slovene e che da alcuni mesi si sono visti ridurre drasticamente gli importi proprio perchè tra Lubiana e Zagabria non esisteva un accordo per evitare il doppio pagamento delle imposte.

Per quanto riguarda la Dichiarazione per evitare gli incidenti di confine, il punto di riferimento sarà la situazione del 25 giugno del 1991, giorno dell'indipendenza. Resta comunque il problema della diversa interpretazione dello stato di cose in quella data. In Istria, per esempio, i quattro villaggi contesi sulla sponda sinistra del Dragogna facevano parte dell'amministrzione comunale di Buie (Croazia) ma rientravano entro i confini catastali di Sicciole (Slovenia). Incongruenze di questo tipo esistono anche in altri punti lungo il confine sloveno-croato, e sono di regola fonte di problemi, come recentemente capitato sul fiume Mura, dov'è scoppiato un contenzioso sulla chiatta che collega le due sponde e sul punto dove dovrebbe sorgere il nuovo ponte.

La riunione dei due governi servirà anche per fare il punto sulle altre questioni aperte, come il debito della Ljubljanska banka nei confronti dei risparmiatori croati, e la gestione della centrale nucleare di Krško. A margine dell'appuntamento di Brioni, a Pola si svolgerà anche la seduta costitutiva della Commissione storica mista sloveno-croata. L'organismo, che dovrebbe chiarire alcuni aspetti della storia recente dei due Paesi, sarà presieduto per la parte slovena da Janko Prunk, per quella croata da Dušan Bilandžic.

c.p.

FIUME *Serrata trattativa ministro-sindacati*

Sciopero degli insegnanti: aule vuote in tutta la Croazia ma si profila un accordo

FIUME Aule deserte ieri in tutta la Croazia per lo sciopero dei dipendenti degli istituti medi. Uno scenario già visto in precedenza che mette in subbuglio alunni e genitori proprio alla fine dell'anno scolastico quando dovranno essere sostenuti gli esami di maturità. Il segretario del Sindacato indipendente dei dipendenti delle scuole medie, Nijaz Karic, ha fatto presente che l'agitazione non avrebbe comportato alcun cambiamento o rinvio per quanto riguarda gli esami finali dei maturandi.

Ricordiamo che il motivo della protesta è la mancata stipulazione del contratto collettivo, che però si starebbe delineando. Già martedì il ministro dell'Istruzione, Primorac, e i rappresentanti sindacali si erano incontrati instaurando un dialogo promettente. Ieri le trattative sono proseguite con riscontri ancora più incoraggianti al punto che - secondo alcune fonti ministeriali - la protesta avrebbe potuto essere revocata già intorno a mezzogiorno o nel primo pomeriggio quando invece c'erano ancora da perfezionare alcuni dettagli del nuovo contratto di lavoro collettivo, che contempla ritocchi retributivi spalmati nell'arco di un triennio, ma che già nell'anno in corso dovrebbero essere del 5,6 per cento.

Comunque lo sciopero continua a oltranza. E ieri, stando ai dati resi noti dall'organizzazione regionale del sindacato, nella Contea quarnerino-montana l'80 per cento degli istituti medi ha aderito all'agitazione. I professori delle medie di Moravice, Delnice e Arbe, invece, non si sono associati ai loro colleghi. Per quanto riguarda la Scuola media superiore italiana di Fiume, da segnalare l'adesione quasi totale dei docenti dell'ex Liceo. Infatti, ben il 95 per cento degli insegnanti dell'unica scuola media italiana della regione ha incrociato le braccia. Stesso quadro anche per quanto concerne l'istituto navalmeccanico di Fiume e quello artigianale di Abbazia.

v.b.

ZARA È andata bene all'austriaco di 63 anni disperso al largo di Skrda. Si cerca ancora il diportista tedesco

Vivo il surfista scomparso in mare

Trovato dopo una notte passata sulla tavola in balia delle onde

ZARA Tremante, infreddolito, affaticato. Ma salvo. Quando già i famigliari e i soccorritori disperavano di poter vederlo ancora in vita, il surfista austriaco Jorg Haufman è riapparso a ventiquattro ore dalla sua scomparsa, avvenuta tra le isole di Pago e Selve (Silba), in un braccio di mare sferzato dalla bora. L'uomo, ospite del campeggio Strasko a Pago, aveva deciso martedì di salire sulla sua tavola a vela e di divertirsi tra i flutti e i refoli. Incurante dei suoi 63 anni peraltro portati benissimo e della bora che imperversava, Haufman si è lanciato in mare. Una pessima idea, poiché - sospinto dal vento - l'austriaco è scomparso all'orizzonte e dalla riva hanno potuto notare che si trovava in difficoltà nelle vicinanze della piccola isola di Skrda. Poi più nulla. Le operazioni di ricerca sono state subito avviate e sospese soltanto con il sopraggiungere delle tenebre. Operazioni riprese la mattina di mercoledì.

Intanto Haufman, che ha trascorso la notte sul suo wind-surf, riusciva a guadagnare la costa diverse miglia a sud del campeggio ed è stato ritrovato nella notte di ieri.

Ridotte ormai al lumicino le speranze di trovare ancora in vita il diportista tedesco Horst Pleger, scomparso martedì nel mare agitato dinanzi all' isola di Isto (Ist), nell' arcipelago settentrionale di Zara. Nonostante gli sforzi dei soccorritori, che hanno fatto impiego di motovedette, aerei e di un elicottero, non c'è stato alcun risultato concreto. L'uomo era caduto in acqua dal suo yacht in balia delle onde, mentre invece la moglie, Maria Pleger, era riuscita a salvarsi da una situazione che pareva ormai disperata. Nonostante lo shock per la scomparsa del marito, la donna ha dichiarato che non si muoverà dall'isola fino a quando non avranno ritrovato, vivo o morto, il suo Horst.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Fiume, bimba aggredita da un pastore tedesco

FIUME Non c'era proprio nulla che facesse presagire la tragica fine di un gioco con l'amico cane. È successo nel capoluogo quarnerino a una bambina di sei anni aggredita da un pastore tedesco di dieci anni con il quale si era messa a giocare come tante altre volte. Si conoscevano bene e poi erano presenti anche i suoi genitori e persino i proprietari del cane, amici di famiglia. Una piacevole giornata in compagnia, bruscamente interrotta dal fulmineo scatto del cane, che senza un motivo apparente assale la bambina azzannandola al collo. Da film dell'orrore i minuti che seguono: mentre il sangue sgorga a fiotti dal collo della piccola genitori e proprietari del cane, scioccati cercano di arrestare con gli asciugamani l'emorragia. Segue la corsa in ospedale, dove i medici si accorgono subito della gravità della situazione e decidono il trasporto della bambina al reparti di chirurgia della clinica pediatrica a Cantrida, dove ci sono volute più di due ore per ricostruire le vene superficiali, i nervi e una parte del muscolo del collo. Fortunatamente non sono state lese le arterie vitali,per cui non sembrano compromesse le funzioni motorie o la sensibilità della regione del collo. La bambina si sta riprendendo dall' operazione e anche dallo choc.

a.s.

IN BREVE

FIUME *Domani dal Molo Longo*

Parte la Fiumanka: croati, sloveni e italiani in regata

FIUME Partirà alle 11, di fronte al Molo Longo, la sesta edizione di Fiumanka, la regata velica in programma domani e che dovrebbe registrare la partecipazione di più di 150 imbarcazioni, provenienti anche da Italia e Slovenia. Fiumanka, che si tiene tradizionalmente in occasione di San Vito, si snoderà su un tracciato di 16 miglia, toccando dapprima Zurkovo e quindi Cantrida, con traguardo fissato dinanzi al Molo Adamich, nel porto del capoluogo. Il presidente della società velica Fiumanka, organizzatrice della kermesse, Davor Perovic, ha detto di confidare nel vento e nel bel tempo, poichè gli equipaggi che si presenteranno ai nastri di partenza sono davvero agguerriti e promettono un autentico spettacolo. Dopo la proclamazione dei vincitori (ore 19.30) seguirà un trattenimento sul Molo Carolina la Fiumana, che sarà chiuso da uno spettacolo pirotecnico.

Concerto del Duo Kairòs in S. Francesco a Rovigno

ROVIGNO Oggi, alle 21, nella chiesa di San Francesco, per il ciclo di concerti di musica da camera «Maestria ... dalla Scuola del Trio di Trieste», si esibirà il Duo Kairòs (Giuliano Mazzoccante al pianoforte e Liliana Bernardi al violino). L'evento musicale è organizzato dall' Università popolare di Trieste, dall' Unione italiana, dalla Scuola superiore internazionale di musica di camera del Trio di Trieste e dalla Comunità degli italiani di Rovigno, grazie al contributo della regione Friuli Venezia Giulia. In programma la Sonata in si bemolle magg. KV454 di Mozart, lo Scherzo di Brahms e la Sonata in mi minore op. 82 di Elgar. Il Duo Kairòs nasce dall'incontro di musicisti, già allievi di maestri tra i più rinomati al mondo: L. Passaglia, L. Berman, A. Pelliccia, S. Accardo, G. Zhislin, Kaplan, Ajo.

Piatti rovignesi protagonisti della «Barca dei sapori»

CAPODISTRIA La «Barca dei Sapori» la rubrica curata da Marino Vocci e Ondina Pucer, che va in onda su TeleCapodistria nella trasmissione «Istria e dintorni», domenica alle 20.30, con replica lunedì alle 17.15, approda a Rovigno. «Rovigno un canton de paradeiso» (un angolo di paradiso) una città nella quale si respira l'atmosfera magica della poesia di Ligio Zanini e Giusto Curto, dove anche a tavola si sentono i grandi profumi e si gustano i grandi sapori del mare. Una grande cultura e civiltà del mare quella rovignese che ha voluto portare sulla tavola della Barca dei sapori, piatti legati alla stagione, al territorio e nel rispetto di antiche tradizioni, in mezzo alla campagna, con i sarmenti (frutto delle potature primaverili delle viti) arrostire le ultime granzievole appena pescate e nell'olio friggere le morose.

MIBTEL

0,138%
24601

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,140	11,220
Argento (per Kg.)	194,700	202,450
Sterlina (v.C)	73,900	86,250
Sterlina (n.C)	74,890	87,800
Sterlina (post.74)	74,370	86,250
Marengo Italiano	56,290	75,920
Marengo Svizzero	55,260	69,720
Marengo Francese	55,260	67,660
Marengo Belga	55,260	67,140
Marengo Austriaco	55,260	66,110
20 Marchi	73,850	82,630
20 Dollari St.Gaude	371,850	428,660
Krugerrand	319,430	358,940

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3065,73	0,594
Bruxelles -bel 20	3082,06	0,711
Dj Euro Stoxx	285,67	-0,035
Dj Euro Stoxx 50	3122,93	-0,085
Francoforte	4562,75	0,120
Helsinki	7068,20	-0,362
Johannesburg	13209,3	-1,579
Londra	5009,20	0,110
Madrid Ibex 35	9494,00	0,066
Nasdaq Comp (prov.)	2076,63	0,798
New York (prov.)	10521,9	0,430
Oslo-top25	896,15	-0,148
Seul Kospi 200	127,22	1,274
Singapore Straits T	2198,56	0,012
Stoccolma	239,12	-0,167
Tokio Nikkey	11160,9	-1,065
Toronto (prov.)	9743,80	0,370
Vienna Atx	2870,84	0,810
Zurigo Smi	6244,69	0,128

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2239
Yen Giapponese	131,3700
Sterlina Inglese	0,6713
Franco Svizzero	1,5343
Corona Svedese	9,2010
Corona Norvegese	7,9135
Corona Danese	7,4457
Dollaro Canadese	1,5347
Dollaro Australiano	1,5946
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7165

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,690%	0,052%	-0,243%	-0,013%	0,00%
1,2239	**0,6713**	**131,37**	**239,49**	**7,27**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,411	9,387	0,26
Acegas-aps	9,089	9,255	-1,79
Acq. De Ferr. R Nc	4,725	4,790	-1,36
Acq. De Ferrari	6,430	6,567	-2,09
Acq. Marcia	0,5203	0,5225	-0,42
Acq. Potab.	17,830	17,820	0,06
Acsm	2,528	2,525	0,12
Actelios	6,457	6,453	0,06
Aedes	5,338	5,412	-1,37
Aem	1,691	1,706	-0,88
Aem Torino	2,061	2,073	-0,58
Aem Torino 08 W	0,5471	0,5428	0,79
Aerop. Firenze	12,046	12,071	-0,21
Alerion	0,4748	0,4800	-1,08
Alitalia	0,2579	0,2673	-3,52
Alleanza	9,126	8,833	3,32
Amga	1,694	1,666	1,68
Amplifon	56,15	54,55	2,93
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,654	2,672	-0,67
Astaldi	5,290	5,265	0,47
Auto To-mi	17,896	18,003	-0,59
Autogrill	11,320	11,380	-0,53
Autostrade	21,48	21,68	-0,92
Azimut H.	5,156	5,165	-0,17
B. Antonveneta	26,02	25,99	0,12
B. Bilbao Viz.	12,520	12,650	-1,03
B. C.R. Firenze	2,049	2,027	1,09
B. Carige	2,891	2,893	-0,07
B. Carige Risp	3,393	3,393	0,00
B. Desio	6,591	6,598	-0,11
B. Desio R Nc	6,141	6,127	0,23
B. Fideuram S	4,027	4,029	-0,05
B. Finnat	1,191	1,197	-0,50
B. Ifis	9,377	9,347	0,32
B. Intermobiliare	6,605	6,639	-0,51
B. Intesa	3,772	3,801	-0,76
B. Intesa R Nc	3,459	3,491	-0,92
B. Lombarda	10,316	10,326	-0,10
B. Profilo	1,911	1,909	0,10
B. Santander	9,465	9,352	1,21
B. Sard. R Nc	16,198	16,191	0,04
B.P. Etruria E L.	11,296	11,210	0,77
B.P. Intra	13,294	13,317	-0,17
B.P. Lodi	8,006	7,870	1,73
B.P. Milano	8,519	8,574	-0,64
B.P. Spoleto	9,037	9,087	-0,55
B.P. Verona No	14,407	14,361	0,32
B.P.U. Banca	16,394	16,343	0,31
Basicnet	0,4769	0,4777	-0,17
Bastogi	0,2873	0,2900	-0,93
Bayer	28,07	27,92	0,54
Beghelli	0,6103	0,6117	-0,23
Benetton	7,330	7,314	0,22
Beni Stabili	0,7995	0,7992	0,04
Biesse	3,873	3,864	0,23
Bipielle Inv.	6,000	5,980	0,33
Bnl	2,767	2,770	-0,11
Bnl R Nc	2,374	2,380	-0,25
Boero	15,500	15,500	0,00
Bon. Ferraresi	27,99	27,00	3,67
Brembo	6,154	6,146	0,13
Brioschi	0,4664	0,4634	0,65
Brioschi W	0,0842	0,0819	2,81
Bulgari	9,230	9,240	-0,11
Buzzi Unicem	11,777	11,820	-0,36
Buzzi Unicem R Nc	8,356	8,394	-0,45
C. Artigiano	3,423	3,423	0,00
C. Bergam.	23,97	23,96	0,04
C. Valtellinese	12,076	12,366	-2,35
Caltagir. R Nc	6,320	6,450	-2,02
Caltagirone	6,193	6,208	-0,24
Caltagirone Ed.	7,262	7,267	-0,07
Cam-fin.	2,105	2,116	-0,52
Camfin 06 W	0,2798	0,2839	-1,44
Campari	6,137	6,059	1,29
Capitalia	4,402	4,319	1,92
Carraro	3,905	3,918	-0,33
Cattolica Ass.	36,47	36,30	0,47
Cembre	3,624	3,673	-1,33
Cementir	3,941	3,964	-0,58
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,583	4,468	2,57
Cir	2,257	2,251	0,27
Class	1,700	1,696	0,24
Cofide	0,9733	0,9664	0,71
Coin	2,422	2,417	0,21
Credem	8,983	9,009	-0,29
Cremonini	2,425	2,429	-0,16
Crespi	0,8253	0,8521	-3,15
Csp	1,118	1,110	0,72
Cucirini	1,0000	1,0000	0,00
Danieli	5,244	5,234	0,19
Danieli R Nc	3,512	3,524	-0,34
De' Longhi	2,955	2,909	1,58
Digital M. Techn.	25,14	24,80	1,37
Ducati	1,001	1,011	-0,99
Edison	1,834	1,835	-0,05
Edison 07 W	0,8575	0,8570	0,06
Edison R	1,687	1,692	-0,30
Emak	4,524	4,560	-0,79
Enel	7,496	7,492	0,05
Enertad	3,422	3,453	-0,90
Eni	21,35	21,38	-0,14
Erg	13,732	13,750	-0,13
Ergo Previdenza	5,751	5,532	3,96
Espresso	4,580	4,548	0,70
Fiat	5,912	5,950	-0,64
Fiat 07 W	0,2189	0,2219	-1,35
Fiat Priv	4,924	4,939	-0,30
Fiat R Nc	5,040	5,064	-0,47
Fiera Milano	9,525	9,528	-0,03
Fil. Pollone	0,7734	0,7763	-0,37
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9599	0,9708	-1,12
Fineco	7,027	6,981	0,66
Finmecc.	0,7509	0,7538	-0,38
Fondiaria-sai	22,20	21,37	3,88
Fondiaria-sai 06 Ri	1,099	1,056	4,07
Fondiaria-sai 08 W	5,002	4,806	4,08
Fondiaria-sai R Nc	16,500	16,184	1,95
Gabetti Hold.	3,995	3,953	1,06
Gaiana	3,405	3,367	1,13
Garboli	1,928	1,959	-1,58
Gefran	4,769	4,826	-1,18
Gemina	1,427	1,431	-0,28
Gemina R Nc	1,380	1,360	1,47
Generali	25,98	25,24	2,93
Geox	6,495	6,615	-1,81
Gewiss	4,840	4,845	-0,10
Gim	1,061	1,078	-1,58
Gim R Nc	1,021	1,045	-2,30
Grandi Navi V	2,763	2,806	-1,53
Grandi Viaggi	0,9863	1,0000	-1,37
Granitifiandre	7,067	7,127	-0,84
Hera	2,192	2,200	-0,36
I. Lombarda	0,2292	0,2194	4,47
I. Lombarda W	0,0562	0,0497	13,08
Ifi Priv	11,363	11,385	-0,19
Ifil	3,449	3,456	-0,20
Ifil R Nc	3,378	3,397	-0,56
Ima	10,696	10,752	-0,52
Imm. Grande Distr.	1,635	1,599	2,25
Immsi	1,521	1,525	-0,26
Impregilo	6,751	7,107	-5,01
Impregilo R Nc	6,689	7,088	-5,63
Indesit	10,310	10,403	-0,89
Indesit R Nc	10,295	10,395	-0,96
Intek	0,7145	0,7178	-0,46
Interpump	4,947	4,934	0,26
Ipi Spa	6,885	6,914	-0,42
Irce	2,854	2,870	-0,56
Isagro	14,090	14,267	-1,24
It Holding	1,744	1,786	-2,35
Italcementi	12,607	12,647	-0,32
Italcementi R Nc	9,002	9,131	-1,41
Italmobiliare	53,51	52,92	1,11
Italmobiliare R Nc	39,01	38,66	0,91
Jolly H.	9,071	8,991	0,89
Juventus Fc	1,401	1,400	0,07
La Doria	2,535	2,539	-0,16
Lavorwash	2,325	2,292	1,44
Lazio	0,4000	0,4000	0,00
Linificio	2,833	2,860	-0,94
Lottomatica St	27,49	27,71	-0,79
Luxottica	17,181	17,250	-0,40
Maffei	1,738	1,742	-0,23
Marcolin	2,705	2,698	0,26
Mariella Burani	10,595	10,331	2,56
Marzotto	18,448	18,241	1,13
Marzotto R	17,803	17,773	0,17
Marzotto R Nc	14,906	14,911	-0,03
Mediaset	9,595	9,558	0,39
Mediobanca	16,066	15,177	5,86
Mediolanum	5,427	5,286	2,67
Meliorbanca	3,205	3,111	3,02
Meta	2,795	2,816	-0,75
Milano Ass	4,714	4,624	1,95
Milano Ass R Nc	4,674	4,623	1,10
Milano Ass. 07 W	0,3122	0,2909	7,32
Mirato	6,773	6,800	-0,40
Mittel	3,793	3,792	0,03
Mondadori	7,828	7,771	0,73
Monrif	1,309	1,314	-0,38
Monte Paschi Si	2,855	2,847	0,28
Montefibre	0,3076	0,3105	-0,93
Montefibre R Nc	0,3859	0,3951	-2,33
Nav. Montanari	2,791	2,767	0,87
Negri Bossi	2,047	2,063	-0,78
Nicolay	3,829	3,824	0,13
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9378	0,9416	-0,40
Pagnossin	0,5949	0,5967	-0,30
Panariagroup I. C.	5,412	5,415	-0,06
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,3661	0,3649	0,33
Permasteelisa	13,028	12,940	0,68
Pininfarina	23,20	23,29	-0,39
Pirelli & C R Nc	0,8785	0,8760	0,29
Pirelli & C R.E.	45,66	45,49	0,37
Pirelli & C.	0,8673	0,8743	-0,80
Pirelli & C. 06 W	0,1117	0,1122	-0,45
Poligr. Ed.	1,992	2,010	-0,90
Premafin	1,605	1,556	3,15
Premafin Hp 05 W	0,4038	0,3748	7,74
Premuda	1,499	1,480	1,28
R. De Medici	0,7177	0,7192	-0,21
R. Ginori 1735	0,5089	0,5059	0,59
Ras	15,577	15,563	0,09
Ras R Nc	21,31	21,34	-0,14
Ratti	0,6078	0,6119	-0,67
Rcs Mediag. R Nc	3,788	3,778	0,26
Rcs Mediagroup	5,847	5,781	1,14
Recordati	5,423	5,367	1,04
Reno De Med. R	0,8225	0,8225	0,00
Reti Bancarie	38,96	38,90	0,15
Ricchetti	1,595	1,604	-0,56
Risanamento	2,981	2,983	-0,07
Roland Europe	1,650	1,645	0,30
Roma A.S.	0,5904	0,5725	3,13
Roncadin	0,5660	0,5656	0,07
Roncadin 07 W	0,2535	0,2515	0,80
S.Paolo-imi	11,228	11,266	-0,34
Sabaf	16,811	16,961	-0,88
Sadi	1,487	1,503	-1,06
Saes G.	16,979	16,627	2,12
Saes G. R Nc	12,959	12,911	0,37
Saipem	10,512	10,533	-0,20
Saipem R	10,500	10,050	4,48
Save	20,23	20,59	-1,75
Schiapp.	0,0461	0,0462	-0,22
Seat P. G. R St	0,3003	0,3053	-1,64
Seat P. G. St	0,3413	0,3412	0,03
Sias	11,802	11,860	-0,49
Sirti	1,930	1,947	-0,87
Smi	0,6694	0,6792	-1,44
Smi R Nc	0,4947	0,4984	-0,74
Smurfit Sisa	2,498	2,480	0,73
Snai	10,451	10,545	-0,89
Snam Rete Gas	4,291	4,285	0,14
Snia	0,1304	0,1315	-0,84
Socotherm	8,671	8,655	0,18
Sogefi	4,015	4,004	0,27
Sol	4,709	4,742	-0,70
Sopaf	0,5126	0,5157	-0,60
Sorin	2,465	2,465	0,00
Stefanel	3,968	3,943	0,63
Stefanel R	3,590	3,590	0,00
Stmicroelectr.	12,997	13,076	-0,60
T.I.M.	4,447	4,477	-0,67
T.I.M. R Nc	5,001	5,011	-0,20
Targetti S.	5,192	5,212	-0,38
Tel. I. Media R Nc	0,3200	0,3210	-0,31
Telecom Ita Media	0,3840	0,3886	-1,18
Telecom Italia	2,572	2,587	-0,58
Telecom Italia R	2,120	2,123	-0,14
Tenaris	5,820	5,883	-1,07
Terna	2,165	2,192	-1,23
Tod's	40,27	40,65	-0,93
Toro	12,585	12,540	0,36
Trevi	1,876	1,912	-1,88
Trevisan Comet.	3,701	3,730	-0,78
Unicredito	4,158	4,154	0,10
Unicredito R	4,407	4,465	-1,30
Unipol	3,179	3,190	-0,34
Unipol Priv	2,471	2,483	-0,48
Unipol Priv. W	0,2532	0,2560	-1,09
Unipol W	0,0557	0,0589	-5,43
V.D. Ventaglio	1,122	1,132	-0,88
Vemer Sib.	0,3707	0,3720	-0,35
Vianini I.	2,635	2,605	1,15
Vianini L.	6,842	6,843	-0,01
Vittoria	8,124	7,972	1,91
Volkswagen	36,30	36,57	-0,74
Zignago	18,957	19,624	-3,40
Zucchi	3,689	3,652	1,01
Zucchi R Nc	3,790	3,726	1,72
DIRITTI			
Snia Axa + W	0,0575	0,0594	-3,20
Snia Sott Ob	0,0585	0,0599	-2,34

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	12,537	12,395	1,15
Aisoftware	1,138	1,139	-0,09
Algol	1,561	1,561	0,00
Art'e'	14,222	14,295	-0,51
Bb Biotech	43,39	43,43	-0,09
Buongiorno Vitam.	2,638	2,686	-1,79
Cad It	9,035	9,053	-0,20
Cairo Comm.	43,19	44,18	-2,24
Cdb Web Tech	2,835	2,743	3,35
Cdc	9,229	9,136	1,02
Cell Therapeutics	2,077	2,138	-2,85
Chl	0,2730	0,2760	-1,09
Dada	11,488	11,742	-2,16
Data Service	5,009	4,996	0,26
Datalogic	21,48	21,47	0,05
Datamat	9,974	9,859	1,17
Digital Bros	3,959	3,969	-0,25
Dmail Gr.	7,448	7,343	1,43
El.En	28,03	28,30	-0,95
Engineering I.I.	27,24	27,32	-0,29
Esprinet	5,045	5,090	-0,88
Euphon	6,805	6,840	-0,51
Eutelia	8,946	8,934	0,13
Fastweb	36,06	35,45	1,72
Fidia	4,621	4,632	-0,24
I.Net	40,41	40,41	0,00
Inferentia Fullsix	5,351	5,038	6,21
It Way	7,227	7,152	1,05
Kaitech	0,6043	0,6072	-0,48
Mondo Tv	27,28	26,89	1,45
Poligrafica S.F.	32,61	31,96	2,03
Prima Ind.	8,899	8,928	-0,32
Reply	15,065	15,181	-0,76
Retelit	0,3623	0,3664	-1,12
Tas	18,697	18,557	0,75
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,369	2,387	-0,75
Txt E-solutions	22,98	22,99	-0,04
Vicuron Pharma	13,038	13,196	-1,20

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,999	0,1
Alberto Primo Re	8,670	0,12
Alboino Re	7,234	0,44
Apulia Az.It.	12,536	0,03
Arca Az.It.	22,530	0,03
Aureo Az.It.	21,145	-0,17
Azimut Crescita It.	25,894	0,1

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	7,007	0,29
Sai Europa	10,227	-0,08
Spaolo Europe	7,946	-0,2
Symphonia Ms Europa	5,111	0,47
Talento Comp.Europa	114,959	0,39
Unibanca Az.Europa	5,669	-0,19
Vegagest Az.Europa	4,696	-0,17
AZ. AMERICA		

Fondi	€	v.%
Arca Cinquest.-comp.E	3,637	0,14
Arca Mul.Comp.F	4,249	0,26
Aureo Blue Chips	3,869	-0,13
Aureo Global	9,388	-0,25
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,163	-0,12
Azimut Borse Int.	11,982	-0,27
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,545	0,43
Bancoposta Az.Int.	3,482	-0,29

Fondi	€	v.%
Interf.Eq.Usa Consumer	7,484	-0,61
Nextra Az.Beni Cons.	6,646	-0,43
Ras Consumer Goods L	6,143	-0,37
Ras Consumer Goods T	6,117	-0,37
Ras Luxury L	3,323	-0,33
Ras Luxury T	3,312	-0,33
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	3,933	-0,66

Fondi	€	v.%
Interf.Euro Bond Long T	7,788	0,46
Interf.Euro Bond Med. T	7,404	0,16
Intra Obb.Euro	5,305	0,21
Italfor. Euro Bond	7,820	0,26
Leonardo Obb.	6,624	0,2
Mediolanum Euromoney	6,979	0,14
Mediolanum Italmoney	6,868	0,15
Nextra Bondeuro	6,932	0,19
Nextra Bondeuro Mt	9,412	0,09

Fondi	€	v.%
Aureo Oriente	4,384	-0,36
Capitalgest Bond Yen	5,100	-0,49
Ducato Fix Yen	4,494	-0,49
Euromob. Yen B.	8,191	-0,5
Fondit. Bond Jap.	8,895	-0,5
Interf.Bond Jap.	5,245	-0,51
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	10,828	-0,09

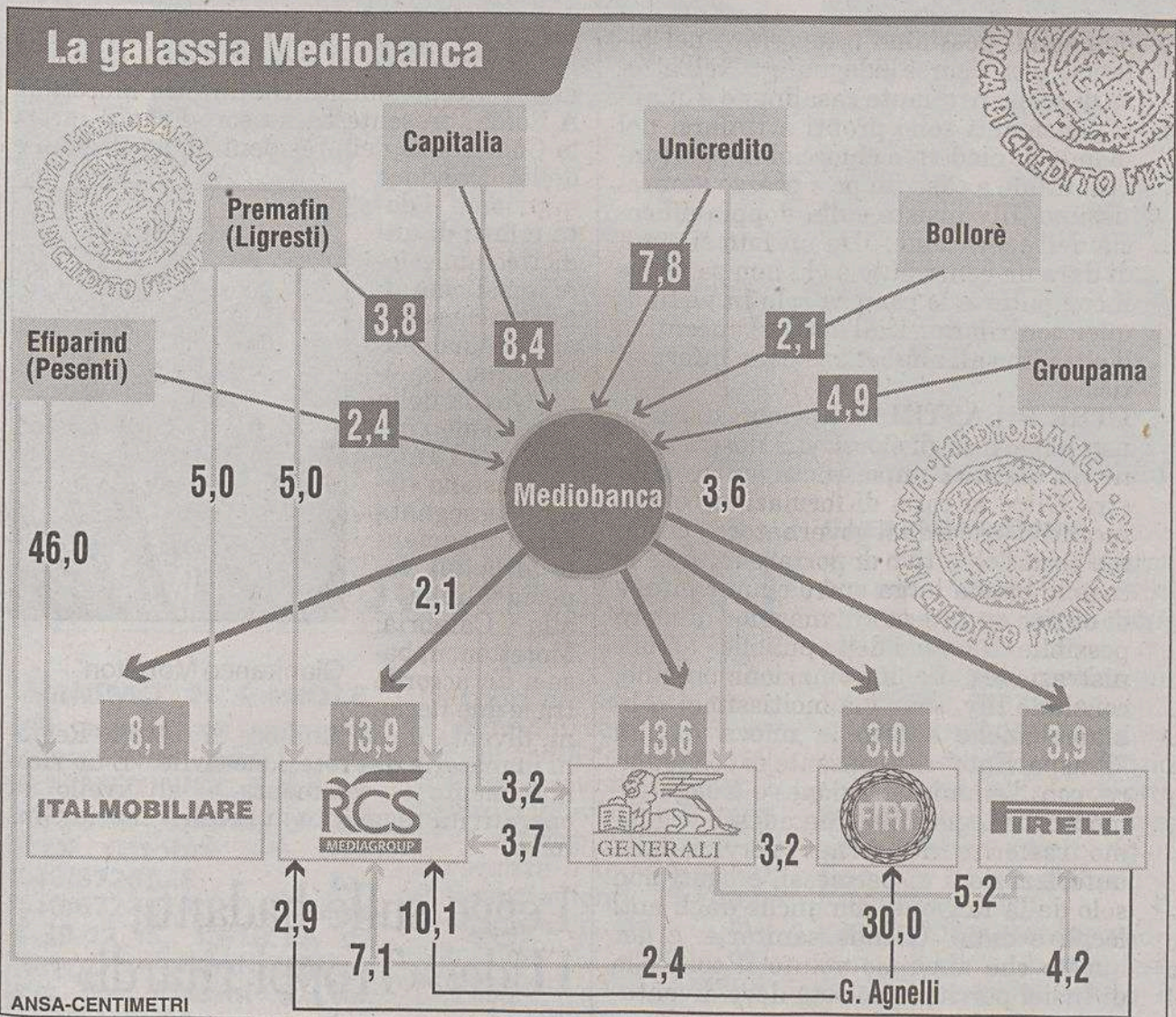
Fondi	€	v.%
Arca Bt-tesoreria	5,173	-
Aureo Liquidità	5,182	-
Azimut Garanzia	11,373	-
Bipielle F.Liquidità	7,377	0,01
Bnl Cash	20,144	-
Bnl Liquidita' Euro	5,428	-
Bpu Pra Liquidita'	5,115	0,02
Ca-am Mida Mon.	11,157	-0,01
Capitalgest Liquidità	6,586	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Pro. 70	5,610	0,54
Cu Vita Pro. 80	5,550	0,36
Cu Vita Pro. 90	5,570	0,18
Cu Vita Pro. Eq	11,290	0,62
Cu Vita Safe Eq	10,020	0,4
Cu Vita Tech.Eq	1,800	-
Ina Val Att	3,733	0,19
Ina Val Est	1,032	-0,19
Nis Strategic 1	26,160	0,19

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

La battaglia su Rcs movimenta un miliardo e mezzo di euro. Mani straniere sulla Galassia e dalla Francia rispunta Bollorè

Assalto a Mediobanca e Generali

Passa di mano il 5,3% di Piazzetta Cuccia. Vola il titolo del Leone, quotato 26 euro

MILANO Aumenta la potenza di fuoco sulla Galassia in Borsa, quando l'attenzione del mercato è rivolta agli acquisti in arrivo dalle grandi banche europee e, si dice, soprattutto da Parigi dove risiede, tra gli altri, uno degli azionisti simbolo della nuova Mediobanca guidata dal finanziere francese Vincent Bollorè.

Dopo il botto di mercoledì, un fiume di denaro, un miliardo e mezzo di euro circa, ha trascinato la corsa di Piazzetta Cuccia e Generali, portando la prima ai massimi storici di 15,87 euro, tra fiammate anche superiori al 7% sopra i 16 euro, e il Leone sulla soglia dei 26 euro (+2,72%).

Davvero impressionante è stato il livello dell'attività, con il 5,3% del capitale della banca d'affari passato di mano nella sola seduta (quasi il 10% e invece transitato sul telematico da mercoledì primo giugno, in totale 71,8 milioni di azioni) e il 2,47% scambiato dell'ammiraglia di Trieste.

Rcs ha segnato piccoli progressi e un'attività ridotta - di titoli in giro pare non ne siano rimasti molti - ma l'allarme è tutt' altro che cessato. Resta alta l'attesa per la prossima mossa di Stefano Ricucci, il quale sarebbe in prossimità di quella soglia-obiettivo del 20% annunciata il 30 maggio scorso (ultima quota dichiarata l'8 giugno è il 18,1%). Un livello al quale, aveva detto lo stesso immobiliarista che considera l'Opa un opzione «realizzabile», fermarsi a «fare il punto».

Ricucci si dice estraneo agli acquisti su Mediobanca e Generali e il mondo finanziario sembra credergli in parte: le cannonate in arrivo su Piazzetta Cuccia, è una delle ricostruzioni negli ambienti finanziari milanesi, sarebbero propedeutiche alla destabilizzazione dei grandi soci, pressochè gli stessi di Rcs. Una guerra di nervi al Patto, una manovra diversiva per sfruttarne le contraddizioni e aprire quindi il varco alla conquista del gruppo del Corriere.

Tesi avvincente e senza riscontri che fa scuotere la testa a uno dei grandi soci di Mediobanca per il quale l'assedio in Borsa «resta ancora senza una spiegazione logica».

Toccherà forse ora di nuovo a Piergaetano Marchetti, presidente del Patto di Mediobanca, oltre che numero uno di Rcs, studiare anche per la banca guidata da Gabriele Galateri un codicillo anti-opa.

E, intanto, il Patto che controlla oltre il 50% resisterà alla guerra dei nervi? Alla prova ci sono rapporti tra i due grandi azionisti bancari, Capitalia e Unicredit, con quest'ultima impegnata nella conquista di Hvb. Ma soprattutto non è mai cessato il confronto tra i soci italiani e quelli stranieri, entrati due anni fa con l'accordo raggiunto con la regia di Cesare Geronzi. Dallo stesso Bollorè che guida la pattuglia di soci francesi, al colosso spagnolo Santander, alla tedesca Commerzbank. Ci si aspetta che ognuno di loro chieda prima o poi di contare di più non solo in Mediobanca ma anche in Generali. E Piazza Affari sembra pronta a scommettere che le azioni questa volta saranno contate e non pesate.

IN BREVE

Presentato il bilancio 2004

Estgas, 3 milioni di utile. Le famiglie consumano meno

UDINE Chiude con un fatturato di 128 milioni di euro e con un utile netto di 3,1 milioni il bilancio 2004 di Estgas, società per la fornitura di gas naturale e servizi del Friuli Venezia Giulia. I risultati ottenuti sul segmento industriale - prosegue il testo - sono in linea con quelli dell'esercizio precedente, con un fatturato complessivo di 33,9 milioni e un volume di gas immesso in rete di 183 milioni di metri cubi. I clienti sono 213.000, contro i precedenti 211.000 del 2003, e rappresentano un fatturato complessivo di 93,9 milioni di euro (102,5 nell' anno precedente). Il volume di gas erogato alle famiglie è stato di 294 milioni di metri cubi, contro i 300 milioni di metri cubi del 2003; la flessione del consumo è dovuta all'andamento del tempo, più mite rispetto all'anno precedente.

Il petrolio sale a 54 dollari L'Opec: dialogo con l'Ue

NEW YORK «Rally» finale per i prezzi del greggio che in chiusura sono balzati di nuovo sopra 54 dollari per chiudere a 54,30 dollari il barile, in rialzo di 1,76 dollari. A preoccupare gli operatori sono soprattutto le notizie dell'arrivo dell' uragano Arlene che potrebbe colpire le piattaforme petrolifere nel Golfo del Messico. La Chevron ha già annunciato l'evacuazione di alcune piattaforme in via precauzionale. Inatnto ieri l'Opec ha annunciato di essere disposta al dialogo con l'Ue per calmierare il prezzo del greggio.

Antonveneta: in procura gli ispettori di Bankitalia

MILANO Antonveneta è senza vertici, sospesi dal Tribunale di Padova per via dell'azione di concerto nell'elezione del cda, e Banca d'Italia manda gli ispettori per verificare l'operatività di quella che, contesa fra Lodi e Abn, è una delle maggiori banche italiane che rimane in stallo. Intanto la Procura di Roma, che indaga contro ignoti sull'ipotesi di reato di ostacolo all'attività degli organi di vigilanza, ha interrogato alcuni dirigenti di Via Nazionale per conoscere le verifiche compiute sul capitale della Banca Popolare di Lodi prima che raggiungesse quasi la soglia del 30% di Antonveneta. Sentiti come testimoni Francesco Frasca, direttore centrale per l' area vigilanza creditizia e finanziaria dell' istituto di emissione, e altri due manager. E a Padova, dopo la decisione del Tribunale sul cda, è giunto nel pomeriggio il gruppo ispettivo di Banca d'Italia coordinato dal Capo dell'Ispettorato Vigilanza, Carlo Iorio. «Anche in relazione alla situazione determinatasi nell'Antonveneta a seguito della sospensione della deliberazione dell' assemblea ordinaria del 30 aprile scorso - ha spiegato in una nota Bankitalia - è stato disposto l'invio di un gruppo ispettivo per le necessarie verifiche sulla operatività».

Il ministro del Welfare incontra le parti sociali e annuncia che la bozza sarà approvata in una sessione straordinaria del Consiglio dei ministri

Previdenza integrativa, la riforma slitta a gennaio

Maroni: «Serve più tempo per comunicare il progetto». Pezzotta: «No al Tfr nelle assicurazioni»

ROMA Slitta al 2006 la riforma della previdenza integrativa. Nell'incontro di ieri con le parti sociali il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato per i prossimi giorni l'approvazione della bozza di decreto attuativo da parte del Consiglio dei ministri, ma anche il rinvio al primo gennaio 2006 dell'inizio del «semestre bianco», ovvero il periodo nel quale il lavoratore potrà esprimere la decisione sul proprio Tfr. Nuovo altolà intanto del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, all'ipotesi di indirizzare i soldi del trattamento di fine rapporto anche alle compagnie di assicurazione. «Il Tfr - ha detto - non deve andare alle assicurazioni private ma ai fondi comuni, quelli contrattuali». L'avvio dei sei mesi oltre i quali il silenzio del lavoratore sarà considerato «assenso» al conferimento del Tfr ai fondi pensione era stato inizialmente annunciato per luglio 2005 e poi per ottobre. I sindacati hanno parlato di «azzeramento della situazione» e si sono augurati che il provvedimento a questo punto possa ricalcare l'avviso comune siglato a febbraio da 17 organizzazioni.

La «torta» del trattamento di fine rapporto annuo - ha spiegato il ministro Maroni dopo l'incontro con le parti sociali - ammonta a 10 miliardi di euro e il Governo ha il «dovere di garantire il massimo dell'informazione» per fare sì che il silenzio assenso non scatti per mancanza di informazione ma piuttosto come una «scelta consapevole». Per questo il Governo punta a lanciare nell'ultimo trimestre del 2005 una «campagna di comunicazione istituzionale» molto intensa, nella quale potranno essere utilizzati una parte dei 20 milioni di euro previsti inizialmente per le compensazioni per le imprese che avrebbero dovuto rinunciare al Tfr.

Tutto rinviato, quindi, mentre spetterà al Consiglio dei ministri (nei prossimi giorni e comunque entro la fine del mese) decidere in via preliminare sulla bozza di decreto di attuazione della riforma della previdenza. La delega va esercitata entro il 6 ottobre 2005 e il ministro ha assicurato che dopo il via libera del Consiglio dei ministri si aprirà il confronto con le parti sociali, da concludere, ha detto, «entro settembre».

Maroni ha assicurato che il nodo del ruolo della Covip (messo a rischio da una norma del provvedimento sul risparmio) sarà sciolto con un emendamento presentato al Senato. Resta invece aperta la questione sulle compensazioni alle imprese che rinunciano al Tfr come fonte di autofinanziamento. Maroni ha spiegato che il Governo è disposto a costituire un fondo di garanzia sui crediti concessi dalle banche a sostituzione del Tfr, purchè la concessione del credito da parte delle banche sia «automatica». «Perchè - ha detto il ministro - dovrei mettere un fondo di garanzia per garantire un credito che la banca può decidere di non dare? C'è il fondo solo se c'è un automatismo nella concessione del credito. Spero di convincere l'Abi, almeno per le piccole imprese e quelle familiari».

FISCO

Montezemolo: «Taglio Irap solo a imprese competitive»

ROMA Governo al lavoro su più fronti per far quadrare il decreto taglia-Irap. Il provvedimento non è pronto e, in assenza di soluzioni condivise nella maggioranza, non potrà essere presentato nel consiglio dei ministri di domani. L'appuntamento, ha spiegato il ministro del Welfare, Roberto Maroni, è per mercoledì 15 giugno.

Tempi strettissimi, dunque, di fronte ai quali il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, lancia un nuovo avvertimento al Governo: il taglio dell'Irap va applicato a favore delle aziende che competono.

Sul tavolo dei tecnici del Tesoro ancora molto ampio è il ventaglio di ipotesi sia su come intervenire e su quale platea di imprese favorire, sia sulle coperture finanziarie. Alla proposta di tagliare l'Irap che grava sull'intero costo del lavoro si affiancherebbe un'altra ipotesi: quella di legare il taglio dell'imposta agli investimenti effettivamente realizzati in ricerca o innovazione e dotazione tecnologica. Una necessità, questa, più volte sottolineata anche dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, per fare dell'operazione Irap un vero e proprio volano per aumentare la competitività.

Secondo questa ipotesi la riduzione riguarderebbe solo una parte del costo del lavoro, quella relativa ai contributi previdenziali, prevedendo però un ulteriore detassazione sugli investimenti compiuti, che così sarebbero tolti dalla base imponibile dell'imposta (ora invece sono sottratti gli ammortamenti).

L'operazione taglio Irap sull'intero costo lavoro prevedrebbe, invece, due fasi: una prima riduzione di un terzo col decreto legge atteso per la prossima settimana, appena in tempo per la scadenza del termine per il pagamento dell'acconto (lunedì 20 luglio); una ulteriore riduzione di un terzo nel 2006, prevista in un disegno di legge che dovrà fissare l'abolizione totale dell'Irap dal costo del lavoro entro il 2007. Il mancato gettito è stato quantificato in 1,7 miliardi di euro quest'anno, 3,2 miliardi il prossimo e 13,5 miliardi a regime.

Montezemolo, intanto, è tornato a fissare i paletti che per Confindustria sono invalicabili: «Il taglio dell'Irap - ha detto - deve essere sul costo del lavoro e per quelle aziende che competono e che reggono la competizione internazionale, non quelle che operano in zone protette. Non facciamo ulteriori errori - ha avvertito - perchè non lo accetteremmo più». Dallo sconto sarebbero escluse, invece, banche e compagnie di assicurazioni.

In costante aumento gli appartamenti di proprietà ma anche i costi e le tasse. Sul boom degli immobili si è formato negli ultimi anni un indotto che fattura 29 miliardi

Casa, gli italiani spendono oltre 50 miliardi per mantenerla

ROMA Possedere e gestire una casa costa sempre di più. Almeno secondo il Censis, che nella ricerca «Quanto ci costa il patrimonio» ha calcolato come la spesa annua complessiva delle famiglie per mantenere un'abitazione sia pari a circa 50 miliardi di euro. Ogni anno una famiglia spende, infatti, in media 550 euro solo per riparazioni e ritocchi, per un totale di 5 miliardi di euro, quasi 35 miliardi per le spese di ristrutturazione e 9,8 miliardi per il pagamento dell'Ici (pari a 173 euro a testa).

Dalla ricerca emerge che nel triennio 2001-2003 i costi di manutenzione sono aumentati in maniera rilevante: 15% in più per la tinteggiatura e carta da parati, 23% per la riparazione dell' impianto idrico, sanitario e del riscaldamento, 67% per la riparazione dell'impianto elettrico e 30% per la manutenzione e riparazione di porte, infissi e pavimenti. Alle spese per la manutenzione ordinaria, però, bisogna aggiungere quelle per la manutenzione straordinaria o di ristrutturazione che, nel solo 2004, hanno raggiunto i 34,8 miliardi di euro, ovvero il 51,6% del totale degli investimenti in abitazioni.

Ma non finisce qui, perchè vanno calcolate anche le spese di natura fiscale. Nel biennio 2003-2004 secondo il Censis si è registrato un incremento dell'1,73% nel gettito Ici per un valore complessivo di 9.849 milioni di euro. Il gettito pro-capite è passato dai 170 euro del 2003 ai 173 del 2004, ma con una distribuzione differenziata per aree geografiche: 208 euro nel Nord-Ovest, 205 nel Nord-Est, 216 al Centro. Molto inferiore alla media quello del Sud ed isole dove arriva rispettivamente a 103 e 95 euro.

Per soddisfare il desiderio di possedere una casa, nonostante i costi di manutenzione , gli italiani devono però sopportare anche il costo del mutuo, comunque più conveniente di un affitto. Secondo i calcoli del centro studi, infatti, l'affitto medio annuo supera i 5.800 euro, mentre la rata media annua del mutuo si aggira intorno ai 4.800 euro. Una differenza non indifferente, che spinge le famiglie all'acquisto.

Intorno alla casa si è così sviluppata una vera e propria «economia del patrimonio». Tra compravendita, riparazioni, manutenzione e ristrutturzione delle abitazioni è nata, rileva il Censis, una branca specifica di servizi che conta 152mila imprese, con 237mila addetti e con un fatturato nel 2002 di oltre 29miliardi di euro.

TRASPORTI

Sono quasi 27 milioni gli italiani che ogni giorno si riversano sulle strade della Penisola per raggiungere il luogo di lavoro o di studio: la metà circa dell'intera popolazione (il 47%) che ogni mattina esce di casa e, con auto, bus, metro, moto, bici o anche a piedi, raggiunge la sua meta e, a sorpresa, senza grandi difficoltà. Stando ai dati diffusi dall'Istat su «gli spostamenti quotidiani» degli italiani, infatti, oltre metà dei residenti, il 58,7%, raggiunge il luogo di studio o di lavoro in meno di 15 minuti. E solo il 3,5% ha bisogno di più di un'ora per raggiungere la sua meta quotidiana.

Al vaglio della giunta il provvedimento sull'alfabetizzazione informatica rivolto in particolare a anziani, casalinghe e disoccupati

Buoni regionali per comprare il pc

Il contributo coprirà il 60 per cento del prezzo. Ma prima bisogna frequentare un corso

di Roberta Giani

TRIESTE Chi non sa usare il computer, e magari non sa nemmeno accenderlo, si prepari. Se ha voglia di colmare la lacuna, la Regione gli offre l'opportunità di andare «a scuola» e imparare gratuitamente come si fa a spedire una e-mail o una foto, come si naviga in Internet, come si paga una bolletta, come si fa la spesa telematica o si prenota una visita medica. Ma soprattutto, se segue le lezioni e apprende le nozioni elementari, gli garantisce un incentivo finale: un «superbuono» per l'acquisto a prezzo scontatissimo di un pc.

LA LEGGE L'operazione «alfabetizzazione informatica» del Friuli Venezia Giulia, come previsto dal programma di Riccardo Illy e Intesa democratica, vive una puntata clou: Roberto Antonaz, l'assessore all'Istruzione, porta oggi all'esame della giunta un disegno di legge a misura di tutti i cittadini che, in informatica, sono all'anno zero. «Ci rivolgiamo innanzitutto alle casalinghe, ai pensionati e ai disoccupati, ma chiunque non conosce i rudimenti è un beneficiario potenziale del disegno di legge» spiega l'assessore. Anticipando, dopo aver raccolto la benedizione della maggioranza, il «superbuono» in moneta sonante.

IL SUPERBUONO Una novità assoluta perché, come ricorda Illy, lo Stato garantisce sì un «buono», ma solo agli studenti. Non ai nonni o alle casalinghe. «Il testo prevede che la frequenza dei corsi di informatica dia diritto ai partecipanti, purché superino un test finale, a un contributo per l'acquisto del computer» aggiunge, intanto, Antonaz. L'ammontare? Il disegno di legge non dà i numeri anche se a «palazzo» si sta ragionando sin d'ora su almeno 350 euro. L'assessore non conferma, ma assicura: «Pensiamo di coprire all'incirca il 60% dei costi di un nuovo pc».

LE RISORSE Le prime risorse sono già disponibili: 200 mila euro nel 2005, «anche perché i corsi devono ancora partire», 1 milione nel 2006 e altrettanto nel 2007. «Il che significa che ogni anno, allo stato attuale, si possono soddisfare 5-600 cittadini» conclude Antonaz. Ma il governatore, che insiste da sempre sulla necessità di una capillare alfabetizzazione informatica del Friuli Venezia Giulia, rassicura sin d'ora: la Regione non intende lesinare i quattrini, non in questo campo. «L'obiettivo a cui tendiamo è quello di soddisfare integralmente la domanda, un po' come stiamo facendo con i contributi per la prima casa, e quindi nel 2006 finanzieremo in maniera adeguata la legge» anticipa, sin d'ora, Illy.

In arrivo contributi regionali per l'acquisto di un pc.

IL FABBISOGNO Prima, naturalmente, va «pesato» il fabbisogno: «Confido che la legge venga approvata entro l'estate e applicata entro l'anno. A quel punto, misurando immediatamente la domanda, possiamo intervenire nel bilancio con risorse adeguate». Nell'attesa di scoprire quante casalinghe e quanti pensionati sono pronti a tuffarsi nel mondo di modem e chiocciole, portandosi infine a casa un pc a prezzo scontatissimo, Illy insiste sulla doppia efficacia dell'operazione: «Da un lato si evita di dare un contributo a chi non sa usare il computer e lo compra solo in virtù di quel contributo. Dall'altro si incentiva il cittadino all'alfabetizzazione informatica».

I TRE PILASTRI La Regione, di certo, non risparmia gli sforzi: «La nostra azione, in questo campo, ruota su tre pilastri. Oltre ai corsi di formazione e agli incentivi - ricorda il governatore - ci siamo posti l'obiettivo di portare in tutte le case la banda larga entro cinque anni e di offrire su Internet il maggior numero possibile di servizi della pubblica amministrazione». Le informazioni on line, conclude Illy, sono già moltissime: «Abbiamo anche aperto la nuova pagina "TrasparEnte" che consente di colloquiare con l'amministrazione e suggerire modifiche legislative. Ma adesso vogliamo trasferire in Internet i servizi, dalle autorizzazioni ai permessi, erogati non solo dalla Regione, ma anche dagli enti locali e dalle Aziende sanitarie: è per questo che abbiamo voluto il controllo di Insiel perché la società deve diventare il nostro braccio operativo».

Studio del Corecom

Bambini e tv: meglio tutelarli dall'impatto della pubblicità

TRIESTE I bambini davanti alla tv? Meglio proteggerli, attraverso la presenza di un adulto, anche nella cosiddetta «fascia protetta», cioè quella pomeridiana che va dalle 16 alle 19, nella quale si presume sia più probabile che un minore rimanga da solo, con il telecomando a portata di mano. Se ne discuterà stamani al Caffè San Marco, a partire dalle 10, in occasione del convegno «Bambini, tv e pubblicità», organizzato dal Corecom (il Comitato regionale per le comunicazioni), delegato alla tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale dall' Autorithy nazionale per le Garanzie nelle Comunicazioni. Interverranno il presidente regionale del Corecom Franco Del Campo, la giornalista Daniela Brancati, responsabile dell'Osservatorio sull' immagine dei minori in tv e pubblicità, e le due docenti universitarie Marina Sbisà (filosofia del linguaggio) e Loredana Hvastja (psicologia dello sviluppo). Nel corso del convegno saranno presentati i risultati di un monitoraggio effettuato dal Corecom nella settimana dal 3 al 9 febbraio, sulla densità e la qualità della pubblicità nella «fascia protetta», su Rai Tre, Telefriuli, Telequattro e Antenna Tre (Teleportdenone è rimasta fuori per problemi di ricezione verificatisi in quel periodo). I risultati del monitoraggio - come ha anticipato ieri Del Campo - dicono che il cosiddetto «affollamento pubblicitario» dalle 16 alle 19 (nelle sue forme articolate di spot, televendite, telepromozioni e sponsorizzazioni) è del 3,3 percento sulla terza rete pubblica, del 25,7% su Telequattro (che dedica in larga misura la «fascia protetta» proprio all' utenza giovane), del 59,6% su Antenna Tre e del 65,5% su Telefriuli.

Le alte percentuali di "affollamento pubblicitario", rilevate soprattutto su Antenna Tre e Telefriuli, non sfociano comunque in alcuna infrazione delle normative vigenti.

Piero Rauber

Sul dossier dell'istituto centrale gli industriali non ostentano ottimismo. «Export fermo, in particolare nel Pordenonese»

Ripresa economica, Bankitalia non convince

Della Valentina: «Non vedo alcun segnale». Fantoni: «In Fvg solo la siderurgia va bene»

TRIESTE Bankitalia vede la fine del tunnel? Annuncia segnali, seppur timidi, di ripresa? Segnala un Friuli Venezia Giulia in minor difficoltà del resto del Nordest? Gli industriali, rileggendo dal loro punto di vista l'indagine elaborata dagli analisti dell'ufficio di ricerca economica di Bankitalia, «osano» dubitare. A partire dal presidente di Confindustria regionale **Piero Della Valentina**: «Non vedo, con tutta la buona volontà, alcun segnale di ripresa, fosse anche timido». Secondo Della Valentina, dalla metà del 2004 a oggi, il clima generale è rimasto costante. «Viviamo una situazione molto complicata – osserva il leader degli industriali regionali –, ancora da ombre lunghe. Non mi pare ci sia nessun annuncio di una rapida inversione di tendenza, visto che i problemi d'area del Friuli Venezia Giulia sono legati a un'offerta manifatturiera che cerca di far leva sul controllo dei costi e non sull'innovazione di prodotto o di processo». L'innovazione, parola magica. «Meglio sarebbe farla e non solo citarla, ma qualcosa si sta ora muovendo». Friuli Venezia Giulia meno peggio del Veneto? «Non rilevo sensibilità troppo diverse – osserva Della Valentina –: se puntiamo il mirino sul tessile veneto certo la situazione appare molto critica, ma in altri settori, per esempio la meccanica, siamo sulla stessa barca, e così pure nell'arredamento». «I dati – aggiunge il presidente dell'Assindustria di Udine **Giovanni Fantoni** – sono influenzati dalla congiuntura favorevole della siderurgia. In realtà, purtroppo, scorporati quei numeri, il momento resta difficile. Non resta che auspicare interventi strutturali che consentano al Paese di riallinearsi al resto dell'Europa. Servono coraggio, chiarezza di idee e una visione che colga l'importanza di rafforzare il manifatturiero». Più d'accordo con l'analisi di Bankitalia è la presidente degli industriali di Pordenone **Cinzia Palazzetti**. «Ma – aggiunge – solo se ci si ferma al terzo trimestre 2004. Tra la fine dell'anno scorso e l'inizio del 2005 ci siamo ritrovati praticamente fermi, l'export in particolare è in evidente calo per quel che riguarda il Pordenonese».

m.b.

Manovra estiva, è ancora scontro sui soldi a Promotur

TRIESTE Ancora il turismo, e segnatamente i 15 milioni di euro spalmati su dieci anni per i programmi della Promotur, hanno destato le più vivaci attenzioni da parte delle commissioni consiliari (ieri se ne sono riunite tre per l'esame dei punti di rispettiva competenza) impegnate a vagliare le variazioni di bilancio. Stavolta è stato il «cittadino» Carlo Monai a chiedere ragione di un intervento che da solo assorbe quest'anno 1 milione e mezzo di euro a fronte dei 3,8 milioni che le «variazioni» riservano globalmente allo sviluppo del settore turistico.

Quei fondi – ha specificato l'assessore Enrico Bertossi – serviranno alla Promotur per una serie di investimenti programmati per i cinque poli invernali ma soprattutto per riequilibrare le situazioni di Forni di Sopra e in parte di Sella Nevea. Tuttavia ha assicurato al forzista Daniele Galasso, che a sua volta aveva rilevato una sproporzione fra tale

Il consigliere Mirio Bolzan

intervento e la somma di tutti gli altri, che «non ci sono squilibri di finanziamenti fra i poli turistici invernali e quelli estivi», che «si investe sempre in modo mirato» e che «alcune spese, come quelle per la manutenzione degli impianti, sono comunque obbligatorie».

Il presidente della seconda commissione, Mirio Bolzan (Ds), ha poi convenuto con l'assessore che già con la Finanziaria 2005 si è prioritariamente sostenuto il consolidamento del sistema turistico esistente, a fronte delle situazioni difficili di Grado e Lignano, sull'orlo di un fallimento nel primo caso, per cui con le «variazioni» si è mirato a ottimizzare l'esistente anche per la montagna. Ma sarà con la prossima legge di riforma che si procederà a una revisione dei meccanismi di funzionamento, troppo complicati e dispersivi, di un settore cui guardare come a un sistema integrato.

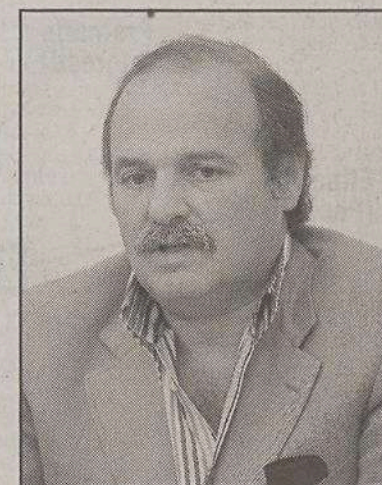
Da Virgilio Disetti (Margherita) è stata comunque sollecitata maggiore attenzione per quelle aree che non sono comprese tra i poli turistici montani o marini, e ha citato Venzone, Gemona e altre località della fascia collinare. E qui l'assessore ha sottolineato come gli strumenti promozionali regionali puntino a valorizzare tutto ciò che ha un pregio e un interesse per il potenziale visitatore.

g.p.

IN BREVE

Accordo raggiunto a Roma

Protezione civile Moretton coordinerà tutte le Regioni

TRIESTE Le Regioni si affidano, in materia di Protezione civile, al Friuli Venezia Giulia. E al suo vicepresidente Gianfranco Moretton. A Roma, presente l'assessore Franco Iacop, la Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome si dota infatti di undici commissioni tematiche, affidate ciascuna al coordinamento di due Regioni. Quella della Protezione civile e della Difesa del suolo viene assegnata congiuntamente al Friuli Venezia Giulia e alla Calabria: Moretton, in base a un accordo tra le due Regioni, diventa il coordinatore di tutte le Regioni in materia di Protezione civile. «È un riconoscimento - commenta - al livello di operatività raggiunto in Friuli Venezia Giulia».

Gianfranco Moretton

Legge sulle badanti, l'Udc: «Troppi ritardi»

TRIESTE «Viva sorpresa» ha manifestato ieri l'Udc per la sospensione del parere che la Conferenza per la programmazione socio-sanitaria regionale era chiamata a esprimere sul regolamento che disciplina l'erogazione dei contributi alle famiglie che si avvalgono di badanti per l'assistenza a domicilio di anziani non-autosufficienti. La giunta regionale ha licenziato il regolamento applicativo della relativa legge con un ritardo di sei mesi, per cui – secondo il capogruppo regionale dell'Udc, Roberto Molinaro, che attribuisce il nuovo stop al sindaco di Udine Sergio Cecotti – «non ci si capacita come sfugga l'importanza di intervenire quanto prima a sostegno delle famiglie interessate». Da Cecotti è stato opposto che l'applicazione di questa legge «costa più di quanto essa eroga», e allora Molinaro esorta ad adoperarsi perchè le procedure amministrative vengano opportunamente modificate ricorrendo per esempio alle autocertificazioni.

Convention a Gorizia dei consiglieri comunali

GORIZIA Il Castello di Gorizia ospita oggi, dalle 14.30, la terza convention dei consiglieri comunali della regione. È un'occasione rilevante per discutere in modo collegiale su ruolo e funzioni dei consiglieri comunali, soprattutto alla luce delle riforme degli anni '90. Promosso dal Coordinamento dei presidenti Anci, guidato dal presidente del Consiglio comunale di Trieste Bruno Sulli, e organizzato dal presidente del Consiglio comunale di Gorizia Federico Portelli, l'appuntamento prevede la relazione dell'assessore regionale per le autonomie locali Franco Iacop, che parlerà del disegno di legge regionale sull'ordinamento delle autonomie locali e sul ruolo dei consigli comunali e degli esecutivi. La convention proseguirà con la relazione del ricercatore e formatore per la pubblica amministrazione gli enti locali Marco Cucchini il quale presenterà in anteprima i risultati di un'indagine-sondaggio su come i consiglieri comunali percepiscono il proprio ruolo all'interno delle assemblee civiche.

A Strasburgo l'assessore ai Trasporti chiede aiuto alla Ue per la realizzazione della tratta italo-slovena del Corridoio 5

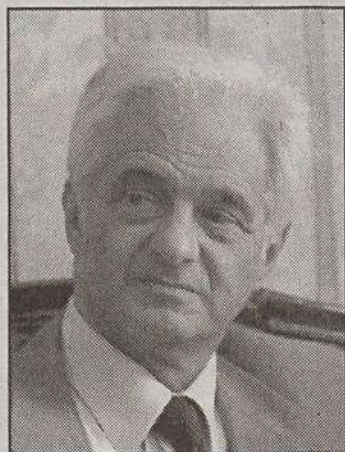
Treni veloci, pressing sull'eurocommissario

Sonego illustra le difficoltà sulla Trieste-Lubiana. Barrot: istruttoria in corso

TRIESTE Treni veloci tra Trieste e Lubiana: il Friuli Venezia Giulia, cercando di vincere le «resistenze» slovene, non molla. Ma, al contrario, torna in pressing sull'Unione europea. A Strasburgo, come informa una nota della Regione, l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego incontra infatti il commissario Ue ai Trasporti Jaques Barrot. E - dopo aver ribadito l'importanza strategica della tratta ferroviaria del Corridoio 5 che, passando per Trieste, deve accorciare le distanze tra l'Ovest e l'Est - si sofferma sulla tratta transfrontaliera italo-slovena. La più problematica. «Il governo regionale, che sostiene con grande impegno il progetto ferroviario, apprezza la nomina a coordinatore europeo di Loyola De Palacio» afferma Sonego. Non dice, ma non serve, che quella nomina può contribuire a risolvere i problemi con Lubiana. Al pari di un trattato internazionale tra Italia e Slovenia che consenta la costruzione e la gestione della tratta transfrontaliera. L'assessore, rispondendo ancora una volta indirettamente a Lubiana che aveva ipotizzato un tracciato inconciliabile con quello del Corridoio 5, ricorda infatti a Barrot che la ferrovia italiana e quella slovena devono essere concepite in maniera integrata. E Barrot? Il commissario Ue conferma «forte determinazione» nel perseguire le reti Tent ma soprattutto dichiara che la Direzione generale «sta svolgendo un'azione di approfondimento dei problemi connessi alla realizzazione della tratta transfrontaliera» tra Italia e Slovenia: «L'istruttoria - conclude Barrot - sarà consegnata alla De Palacio».

Approvata la fusione con la «casa madre» della società di progettazione

Autovie Servizi, il cda esce di scena

PALMANOVA Via libera, dal consiglio di amministrazione di Autovie Venete, alla fusione per incorporazione di Autovie Servizi. Il cda della concessionaria autostradale ha approvato ieri pomeriggio l'operazione recependo l'atto di indirizzo della giunta regionale del 24 maggio scorso, a Bruxelles. L'amministratore delegato Pietro Del Fabbro seguirà la parte procedurale e burocratica affinchè Autovie Servizi cessi l'attività alla fine dell'anno. Di conseguenza dovrebbe anche decadere, sempre con la fusione per incorporazione, il consiglio di amministrazione della controllata presieduta da Adalberto Donaggio: insomma il cda resterà in carica fino all'efficacia della fusione. Lo stesso cda, tra l'altro, sarebbe comunque scaduto con l'approvazione dei bilanci del 2005 e quindi nella prima metà del prossimo anno. Analoga delibera di quella approvata ieri pomeriggio dal consiglio di amministrazione di Autovie Venete dovrà essere approvata, entro due settimane, anche dal cda della controllata. Da questo momento, i consigli di amministrazione agiranno di comune accordo per i passaggi normativi successivi che si protrarranno, appunto, per sei mesi, ovvero fino alla fine dell'anno. I passaggi tecnici dei prossimi mesi comprendono, oltre alle deliberazioni, anche i via libera delle assemblee dei soci (ma per Autovie Servizi non dovrebbe essere un problema dal momento che è controllata al 100 per cento da Autovie Venete) e le ratifiche. Per quanto riguarda i circa 20 dipendenti di Autovie Servizi, saranno, attraverso accordi sindacali nei prossimi mesi, accorpati alla "casa madre". Una seduta relativamente breve, quella del cda di ieri, un solo punto all'ordine del giorno, una seduta specifica che è servita per perfezionare la volontà del socio di riferimento, la Regione, che nella prima giunta regionale a Bruxelles, il 24 maggio scorso, aveva deciso la fusione. All'inizio della settimana l'assemblea dei soci di As (ovvero Av) aveva approvato il bilancio (in forte perdita) della controllata mentre l'assessore alla Viabilità Lodovico Sonego aveva confermato che «Autovie Servizi si incorpora in Autovie Venete. Quando? Il più presto possibile». E così sarà.

Adalberto Donaggio

Enri Lisetto

†

Ad esequie avvenute la moglie ed il figlio annunciano la scomparsa del loro caro

Augusto Tanze

Aurisina, 10 giugno 2005

I titolari e i dipendenti della società ZORATTO e GEC ricordano con stima

Augusto Tanze

per lunghi anni collaboratore della società.

Monfalcone, 10 giugno 2005

Partecipa al lutto della famiglia PIERANGELO CARDINI.

Monfalcone, 10 giugno 2005

ENRICO ZORATTO si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

Augusto Tanze

professionista rigoroso e prezioso collaboratore.

Monfalcone, 10 giugno 2005

†

Ci ha lasciati dopo lunga sofferenza

Silva Berlak in Tomizza

Ne danno il triste annuncio il marito EVELINO, il figlio DANIEL con TANJA, la cognata ROSY unitamente ai parenti tutti.
Le daremo l'ultimo saluto sabato 11, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.
Si ringraziano il dott. SFETEZ e il personale del Distretto Sanitario di Aurisina.

Aurisina, 10 giugno 2005

Partecipano al dolore
- famiglia SKERL.

Aurisina, 10 giugno 2005

Affettuosamente vicini:
ROBIN e famiglia

Trieste, 10 giugno 2005

†

Ci ha lasciato

Silvana Gregorin in Spinelli

lo annunciano il marito GIANCARLO, la figlia MARIA GRAZIA, le nipoti ALESSANDRA e PAMELA con i rispettivi mariti, gli adorati pronipoti MASSIMILIANO, MICHELA ed DEBORAH.
Ringraziamo titto il personale della Pineta del Carso per la loro professionalità ed umanità.
Le esequie si svolgeranno lunedì 13 giugno alle ore 13 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 giugno 2005

VII ANNIVERSARIO

10-6-1998 10-6-2005

Marco Pristavec

Alla luce del tramonto

la radio suona

una dolce musichetta.

Una bella moto

una brutta strada!

Trieste, 10 giugno 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

MMOBILI VENDITE 1

Feriali 1,35
Festivi 2,00

CASAPROGRAMMA - adiacente strada di Rozzol ultimo piano panoramico: salone, cucina ab., due camere, bagno, ampia terrazza verandata, tre balconi, rip., cantina, posto auto. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Cologna alta in stabile quarantennale, soleggiato, vista aperta, ottima disposizione: cucina ab., tre stanze, due balconi, bagno, cantina, euro 125.000. 040366544.

CASAPROGRAMMA - Coroneo alta: soleggiato, silenzioso, 100 mq, asc.: cucinotto, quattro stanze, servizi sep., rip. e balcone, adatto uso ufficio o abitazione. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - Padriciano: due ville in complesso trifamiliare primingresso in fase di costruzione con ampio giardino e box. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - via Matteotti piano alto, asc., panoramico: salone doppio, cucina ab., due matrimoniali, biservizi, due rip., ampia terrazza, possibilità box. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Campo Marzio signorile, panoramico: ampio soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, bagno, servizio, ampia terrazza, cantina, posto auto, pari primingresso. 040366544. (A00)

GALLERY Barcola ville accostate salone con uscita al terrazzo-giardino cucina tre camere tre bagni autorimessa posti auto esterni. Cod. 62/P. Tel. 0407600250.

GALLERY centrale appartamento di 115 mq luminoso ottimo vista aperta ampio salone cucina tre camere due bagni e ripostiglio. Cod. 165/P. Tel. 0407600250.

GALLERY centralissimo appartamento con ascensore e vista panoramica dal terrazzo ampio soggiorno cucina tre camere servizi grande cantina da rimodernare. Cod. 148/P. Tel. 0407600250.

GALLERY centro città mansarda primingresso con finestre travi a vista ascensore soggiorno angolo cottura camera e bagno. Cod. 398/P tel. 0407600250.

GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino/laboratorio indipendente di 62 mq. Cod. 157/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Vito appartamento 159 mq ingresso soggiorno cucina quattro stanze bagno, da rimodernare. Cod. 442/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY viale Miramare locale di 230 mq posizione d'angolo due grandi entrate possibilità soppalco. Cod. 142/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona centro commerciale Torri d'Europa appartamento senza barriere architettoniche soggiorno cucina due camere bagno giardino due posti auto. Cod. 392-A1/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona Centro commerciale Torri d'Europa ultimo piano senza barriere architettoniche soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo box auto. Cod. 372-B3/P tel. 0407600250.

MONTE S. Pantaleone villa indipendente, recente, tre livelli, ottimi materiali e rifiniture, giardino e ampio box. Cod. 76/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261.

MONTE S. Pantaleone villa indipendente recente tre livelli ottimi materiali e rifiniture giardino e ampio box. Cod. 76/P GalleryTrieste est tel. 040380261.

PROGETTOCASA centralissimo appartamento ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, ripostiglio, servizi. Cod. 705/P. 040368283.

PROGETTOCASA centralissimo ca. 133 mq, doppio ingresso, soggiorno, cucina, dispensa, tre stanze, bagno, soffitta, da ristrutturare. Cod. 699/P. 040368283.

PROGETTOCASA Conti ottimo investimento appartamento ca. 42 mq stanza, cucina, bagno, balcone, da rimodernare euro 55.000. Cod. 698/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA esente mediazione F. Severo consegna 2005 in fase di ristrutturazione appartamenti da ca. 37 mq, da euro 77.000. Cod. 694/P. 040368283.

PROGETTOCASA Giardino pubblico appartamento ca. 120 mq soggiorno, cucina, due matrimoniali, tre balconi, servizi, ripostiglio, p. auto. Cod. 484/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Madonnina alta appartamento ca. 92 mq soggiorno ampio, cucina, camera, stanzetta, servizi separati, euro 110.000. Cod. 340/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA p.zza Sansovino appartamento ca. 90 mq piano alto ascensore, soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, balconi. Cod. 700/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Revoltella appartamento ca. 55 mq ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno completo finestrato, euro 77.000. Cod. 709/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Conti adiacenze appartamento in recentissima costruzione, ca. 80 mq perfetto, soggiorno, cucina, due camere, termoautonomo, cantina. Possibilità box. Cod. 702/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze V.le XX Settembre appartamento da rimodernare, soggiorno, cucina, quattro stanze, balconi, box. Cod. 676/P 040368283. (A00)

S. LORENZO (Fiumicello) privato vende bel rustico appena ristrutturato, 140 mq, terreno 2200. No intermediari. 3393922835. (C00)

SISTIANA nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

Continua in 29.a pagina

Entrano in scena i magistrati contabili dopo il caso sull'incarico assegnato al marito di una consigliera della maggioranza

Dirigenti, si muove la Corte dei conti

Aperti fascicoli su tutte le assunzioni esterne: al vaglio curricula e compensi

TRIESTE Le polemiche sulle assunzioni di dirigenti esterni in Regione non sono sfuggite alla Corte dei conti. La procura ha aperto una serie di fascicoli sugli avvisi pubblici banditi dall'amministrazione regionale e sull'inquadramento, con contratto di diritto privato, di alcune figure dirigenziali. Fonti interne alla Corte dei conti confermano l'acquisizione di tutta la documentazione inerenti ai «casi» segnalati negli ultimi mesi. Il procuratore Giovanni De Luca al momento non parla, ma vuole comunque vederci chiaro e controllare minuziosamente il bando, la scelta dei beneficiari e i compensi percepiti dai dirigenti. Non solo quelli assunti a tempo determinato all'interno della Regione, ma anche quelli inquadrati negli ultimi mesi, con chiamate nominative, nelle diverse Agenzie regionali. Al vaglio della magistratura contabile la recente conferenza stampa-denuncia promossa da An: sia per quanto concerne l'assunzione di Luciano Davanzo, neodirigente di servizio in Regione nonché marito del consigliere di maggioranza Alessandra Battellino, sia la «preveggenza» dell'opposizione sul nome del vincitore Nicola Manfren, neodirettore di servizio. «Secondo una prima stima le assunzioni dei dirigenti rientrerebbero comunque nel limite del 15 per cento imposto dalla legge» è l'indiscrezione che esce dalla Corte dei conti. Il lavoro degli uffici si starebbe quindi concentrando sulla compatibilità dei curriculum vitae e degli stipendi elargiti. Compensi che non possono essere superiori a quelli dei dirigenti di ruolo. «Il tetto sarebbe stato sforato solo in un caso» fanno sapere dalla Corte dei conti. Il controllo a tappeto non riguarda solo la Regione: nella lente d'ingrandimento della procura ci sono anche le assunzioni di alcuni Comuni e Province. In ballo c'è sia l'instaurazione di un rapporto di lavoro, che dovrebbe passare sempre per una selezione e concorso, sia la successiva regolamentazione del contratto. Un confine che diventa molto sottile nel caso dei contratti di diritto privato. La chiamata per titoli, com'è accaduto negli ultimi tempi in Regione, potrebbe risultare irregolare solo davanti a clamorose mancanze; ad esempio l'assenza del titolo di studio richiesto. Resta invece aperta un'altra possibilità: quella di un ricorso al Tar presentato da un candidato escluso, che ritiene di essere in possesso di un curricula migliore del vincitore. Accertamenti della Corte dei conti sono in corso anche sull'uso delle consulenze. Chiusa l'istruttoria su Gianni Pizzati, in merito alla consulenza da 50 mila euro assegnata dall'amministrazione regionale per uno «studio sul benessere», la procura avrebbe nelle settimane scorse aperto un altro fascicolo. Nel mirino una seconda consulenza commissionata sempre a Pizzati, segretario regionale dei Verdi, sulla quale sono in corso una serie di accertamenti. Le indagini, come nel caso dei contratti esterni ai dirigenti, non riguardano ovviamente solo la Regione. Una serie di fascicoli sono stati aperti per verificare la necessità di affidare consulenze esterne ad alcune amministrazioni comunali e provinciali del Friuli Venezia Giulia.

Giovanni De Luca

Pietro Comelli

Il procuratore capo Nicola Maria Pace avverte: «Non daremo seguito alle segnalazioni anonime»

«Nessuna denuncia finora. Ma siamo pronti a attivarci»

di **Claudio Ernè**

TRIESTE «Siamo pronti a esaminare tutto l'incartamento sulle assunzioni regionali contestate dall'opposizione alla giunta Illy. Ma al momento nessuno ce lo ha inviato. Nè chi aveva annunciato pubblicamente questa iniziativa. Nè chi contesta le nomine ritenendole pilotate. Non ci è arrivato nulla».

Nicola Maria Pace

Lo ha affermato ieri Nicola Maria Pace, procuratore capo della Repubblica di Trieste. «Se qualcuno avesse presentato un esposto, una denuncia, un'autodenuncia o qualsiasi altro atto che consente di aprire un'inchiesta penale sulle nomine regionali, questo documento sarebbe arrivato sul mio tavolo. Così non è stato. Posso aggiungere che la Procura lavora 365 giorni l'anno e per attivare una qualsiasi verifica è sufficiente che un cittadino palesi per iscritto le proprie perplessità. Poi il fascicolo farà il suo corso come tutti gli altri che arrivano in questi uffici inviati dalla polizia, dai carabinieri, dalla Guardia di finanza ma anche da privati cittadini. Spero solo che non arrivi anonimamente. E' costume di questo ufficio non dare corso alle lettere anonime. Le annotiamo come vuole la legge sul registro 'modello 46' e restano lì. In effetti se i documenti sull'iter amministrativo delle cosiddette «assunzioni pilotate» dovessero approdare alla Procura di Trieste, sono molte le strade che il fascicolo potrebbe imboccare. Potrebbe gestirlo il procuratore capo Nicola Maria Pace, così come uno dei suoi nove sostituti. Se dovessero emergere precise responsabilità penali ascrivibili a uno o più persone, i loro nomi finirebbero sul modello 21, quello degli indagati. Se al contrario per identificare i nomi la Procura dovesse attivare delle indagini, il fascicolo sarebbe identificato come modello 44: notizie di reato con indagati ignoti.

«Nè io, nè la giunta, nè il direttore generale o quello del personale abbiamo alterato le procedure sulle nomine» ha affermato l'assessore al personale Gianni Pecol Cominotto, aggiungendo che c'è una unica via per fugare i sospetti: la Procura a cui l'amministrazione intende consegnare autonomamente tutti gli atti. Ma di questi atti ieri in Procura nessuna traccia.

Il palazzo del Consiglio regionale a Trieste.

L'INTERVISTA

Il capogruppo ds Zvech

«La giunta Illy ha agito in modo ineccepibile»

TRIESTE Distingue la legittimità dall'opportunità. Sottolinea «la delicatezza di certe situazioni personali» ma anche ammette: «Sulle nomine di competenza consiliare, stiamo molto attenti a non favorire strumentalizzazioni». Bruno Zvech, capogruppo diessino, non considera il caso Davanzo un incidente troppo grave. Tanto meno una figuraccia.

Zvech, con chè immagine uscite da questa vicenda?

Il caso non c'entra con l'immagine di un Centrosinistra che si è mosso secondo quanto prescrive la legge. E' stata una procedura inoppugnabile.

Bruno Malattia, un vostro alleato, parla di «situazione non esemplare»...

Comprendo la sua dichiarazione, ma qui entriamo nel merito dell'opportunità e non del diritto.

Sull'opportunità è d'accordo con lui?

Se l'operazione è stata ineccepibile in punta di diritto, sappiamo anche che qualcuno potrà aver individuato una certa dose di inopportunità. Ma, in questo caso, mantenere un profilo politico opportuno significava negare un diritto a una persona.

Chi sapeva della «sfortunata» coincidenza?

Io no. E neppure la delegazione in giunta. Positivo, per questo, non aver giudicato il curriculum del marito della Battellino sulla base dell'appartenenza politico-familiare.

La Battellino avrebbe dovuto impedire una situazione così attaccabile dall'opposizione?

Bruno Zvech

Questione delicata. Ci voleva una sensibilità tale da arrivare a chiedere a una persona di rinunciare a un suo diritto. Scelta non facile per chiunque, non solo per una moglie.

Qualcuno ha commesso una leggerezza?

Non spettava al Consiglio fare indagini su nomine che non ci competono.

E' curioso di vedere il curriculum di Davanzo o si fida?

Non ci sono dubbi che il suo sia un ottimo curriculum.

Il migliore?

Non l'ho visto e non spetta a me vederlo. Su questo punto è intervenuto diffusamente l'assessore Pecol Cominotto e la stessa giunta è intenzionata a rendere tutto trasparente.

In generale vi accusano di aver reso prassi le assunzioni esterne.

A parte il fatto che il meccanismo è stato stabilito per legge dal Centrodestra, abbiamo dimostrato che l'opposizione gabella come consulenze milionarie incarichi che già da anni venivano conferiti a istituti esterni.

All'interno del Palazzo, i sindacati non nascondono comunque un po' di malumore.

La realizzazione del nostro programma dipende moltissimo dal coinvolgimento e dalla motivazione dei nostri dipendenti, straordinaria risorsa. Siamo molto attenti alla loro serenità.

Marco Ballico

Non si placano le polemiche: anche nella maggioranza primi segni di malumore per le nomine dell'esecutivo

An: «Parenti privilegiati». E l'Us critica Viero

«Sono venuti al pettine i nodi di una gestione dispendiosa e clientelare»

TRIESTE «Pecol Cominotto non riuscirà a intimidirci«. Luca Ciriani non indietreggia di un metro. Davanti alla minaccia di querele annunciata dall'assessore al Personale, il capogruppo di An rincara la dose contro la giunta Illy. «Per nascondere il suo gigantesco imbarazzo, Pecol Cominotto tenta di intimidire l'opposizione. Ma i nodi di una gestione dispendiosa, arrogante e clientelare del denaro pubblico – sostiene Ciriani - sono finalmente giunti al pettine». Secondo l'esponente di An l'assessore «più debole è stato mandato al massacro dal presidente Illy, improvvisando una difesa d'ufficio rispetto a scelte e logiche che probabilmente nemmeno conosce». A Pecol Cominotto sono imputate una serie di risposte mancate. Qualche esempio: «Quanti milioni di euro sono costati gli incarichi e le consulenze assegnate dalla giunta in questi due anni? Perché i concorsi sono solo per titoli e non per titoli e esami? Come mai in queste vicende spuntano continuamente parenti e dirigenti politici del Centrosinistra? Non solo Battellino, ma anche Petris a Promotur, Venier (presidente provinciale diessino a Pordenone) per la Protezione civile e il verde Pizzati per la consulenza sul benessere». Accuse pesanti che trovano uno spiraglio nello schieramento illyano. Il consigliere regionale Mirko Spacapan, eletto nel listino del governatore e iscritto al gruppo della Margherita, esprimere alla collega di maggioranza Alessandra Battellino il «disappunto personale e dell'Unione slovena» per l'incarico affidato al marito Luciano Davanzo che «in maniera inopportuna ha ritenuto di partecipare alla selezione». Biasimo allargato «a chi ha gestito la pratica (Viero, *ndr*) e alla giunta che l'ha votata all'unanimità».

Secondo Spacapan, Intesa Democratica dovrebbe «dimostrare il meglio di se stessa, per cercare di colmare le distanze createsi tra elettori e amministratori della cosa pubblica». E conclude dicendo che designare alla direzione di un servizio regionale un congiunto di un consigliere regionale «non è la via migliore». La Lega, per voce del consigliere regionale Fulvio Follegot, definisce invece «sconcertanti» le dichiarazioni dell'assessore Pecol Cominotto. «Qualcuno vuole spostare un dibattito troppo "scomodo" per il Centrosinistra dalle aule della politica a quelle giudiziarie. In questa maniera – dice l'esponente leghista - si vorrebbe tappare la bocca alle opposizioni per impedire che certi fatti siano portati a conoscenza dei cittadini».

p.c.

Gli agronomi: «Esclusi senza validi motivi»

TRIESTE La Regione assume un ingegnere che, per di più, è marito di una consigliera. E la Federazione degli ordini dei dottori agronomi e forestali protesta. Il presidente Lorenzo Beltrame, in una lettera al presidente Riccardo Illy, osserva che «in più di qualcuno fa sorgere cattivi pensieri» il mancato riscontro a una circostanziata nota con cui ben due mesi fa lo stesso Beltrame chiedeva alla giunta di far partecipare alla selezione per l'incarico di dirigente anche i dottori agronomi e forestali «legittimamente abilitati».

Beltrame sottolinea di aver evidenziato, a suo tempo, come «l'attività degli agronomi e forestali ricomprende anche il settore della bonifica e dell'irrigazione, inserendosi perfettamente tra i compiti di un direttore di servizio». E in effetti tale servizio regionale, ricorda Beltrame, era stato diretto per lungo tempo da dottori agronomi «come avviene in altre regioni italiane». Nessun privilegio per gli agronomi, quindi. Ma solo la richiesta di dare a queste figure professionali la possibilità di partecipare alla selezione. Ma alla richiesta è seguito solo «un silenzio assordante che amareggia tutti i dottori agronomi e forestali».

Anche in Friuli Venezia Giulia l'ala dei «duri e puri» guidata da Moretton deve fare i conti con l'anima ulivista

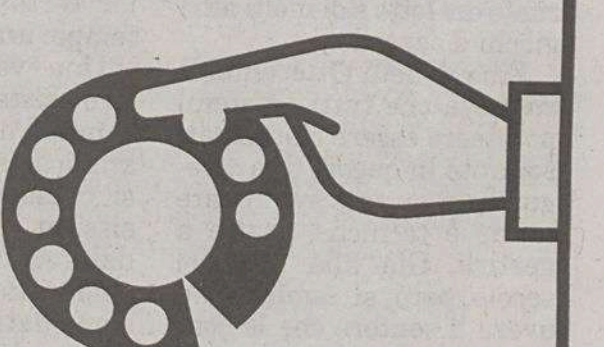
Margherita divisa, in campo i mediatori

Russo, Degano, Rosato e Lupieri: indispensabile riavvicinare Prodi e Rutelli

TRIESTE «Vogliamo mandare a Roma, sulla base dell'esperienza positiva di Riccardo Illy e Intesa democratica, un messaggio forte: la Margherita può trovare una posizione unitaria e condivisa che salvaguardi la vocazione ulivista». Romano Prodi e Francesco Rutelli si allontanano, ora dopo ora, mentre si avvicina l'incubo scissione. E così, anche in un Friuli Venezia Giulia dove l'ala dei «duri e puri» è assai forte e trova il suo massimo esponente in Gianfranco Moretton, i pontieri-pompieri entrano in scena. Numerosi: vogliono riavvicinare rutelliani e prodiani e, al contempo, vogliono spegnere le fiamme che rischiano di distruggere la «casa comune».

Il pontiere-pompiere più attivo, quello che dirama gli inviti e lancia il messaggio «pacifista» dal Friuli Venezia Giulia, rispondendo (seppur indirettamente) al «barricadero» vicepresidente della Regione, è il triestino Francesco Russo. Quello che occupa un posto in prima fila a Brescia dove, nella serata di ieri, si riuniscono i pontieri-pompieri di tutto il Nord: sono guidati da Rosy Bindi ed Enrico Letta e sottoscrivono un documento anti-scissione in cui suggeriscono che il simbolo della Margherita e quello della lista unitaria si alternino, «a macchia di leopardo», alle politiche 2006.

Ma Russo non è solo. Il triestino, che siede nella direzione nazionale e dirama gli inviti per Brescia, raccoglie diverse adesioni: firmano prodiani come Giancarlo Tonutti, Silvia Altran e Claudio Cosmaro, ma firmano anche il capogruppo regionale Cristiano Degano, il deputato Ettore Rosato, il consigliere regionale Sergio Lupieri, il coordinatore Walter Godina. Tanti triestini, insomma. Pochi udinesi. E nessun pordenonese.

Russo, però, esclude una volontà di contarsi. E ribadisce lo spirito costruttivo dell'iniziativa: impedire che la Margherita e l'intera Unione si facciano del male. Al contempo, contestando ancora una volta indirettamente le tesi di Moretton, afferma che la scissione è un rischio reale, mentre il partito unico non lo è. Infine, ricorda «la specificità ulivista di Trieste e Gorizia» e «le esperienze di Sergio Cecotti, Sergio Bolzonello, Giorgio Brandolin», a riprova che «la Margherita è tanto più forte e decisiva in Friuli Venezia Giulia quanto più sa presentarsi come coraggioso costruttore di alleanze».

Francesco Russo

E Moretton? «L'iniziativa di Brescia è positiva in quanto tenta di imboccare la strada di una possibile mediazione per evitare una scissione che, mi pare di capire, nessuno vuole. Nemmeno chi non ha votato la mozione Rutelli. Ma il piano a macchia di leopardo non è accettabile: stiamo parlando di un'elezione nazionale che richiede uniformità» afferma il vicepresidente. E aggiunge: «I "rinviisti" dell'assemblea federale che oggi si trasformano in pontieri stiano attenti e facciano in modo che questa iniziativa, uscendo dalla dimensione nazionale, non si trasformi in ulteriore elemento di distinzione o peggio divisione».

Damiani rilancia l'invito al leader dell'Unione ma frena su un nuovo partito. Domani riunione a Roma

«Il Professore coinvolga le liste civiche»

Roberto Damiani

TRIESTE Lancia un nuovo appello al Professore affinché non butti via le liste civiche. Quelle che si sono messe in rete e vogliono portare un contributo alle politiche del 2006. Il deputato triestino Roberto Damiani, in vista della riunione nazionale dell'esecutivo del movimento civico in programma domani a Roma, torna alla carica. E ribadisce la disponibilità delle truppe illyane e non solo, giacché quel movimento raccoglie centinaia di liste, a scendere in campo. A sostegno del Professore.

Ma come? Con una lista autonoma oppure no? Damiani, di certo, frena sul partito prodiano, come ha già fatto Riccardo Illy: «Lavoreremo con tenacia affinché, come si è augurato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Prodi tenga conto delle liste civiche nella costruzione della coalizione. I temi sono di grande delicatezza e impongono una decisione rapida per non demotivare soprattutto quelle vaste aree di delusi e del non voto per cui il movimento delle liste civiche rappresenta un punto di riferimento privilegiato». La Margherita, quindi, non si opponga al contributo civico: «Siamo complementari e non alternativi. E pretendiamo di partecipare all'elaborazione di programmi e strategie» conclude Damiani. A Prodi e al Centrosinistra la risposta.

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Grazie a potenti computer e modelli matematici si possono predire pioggia e sole, ma mai con precisione assoluta

Previsioni del tempo: arte o scienza?

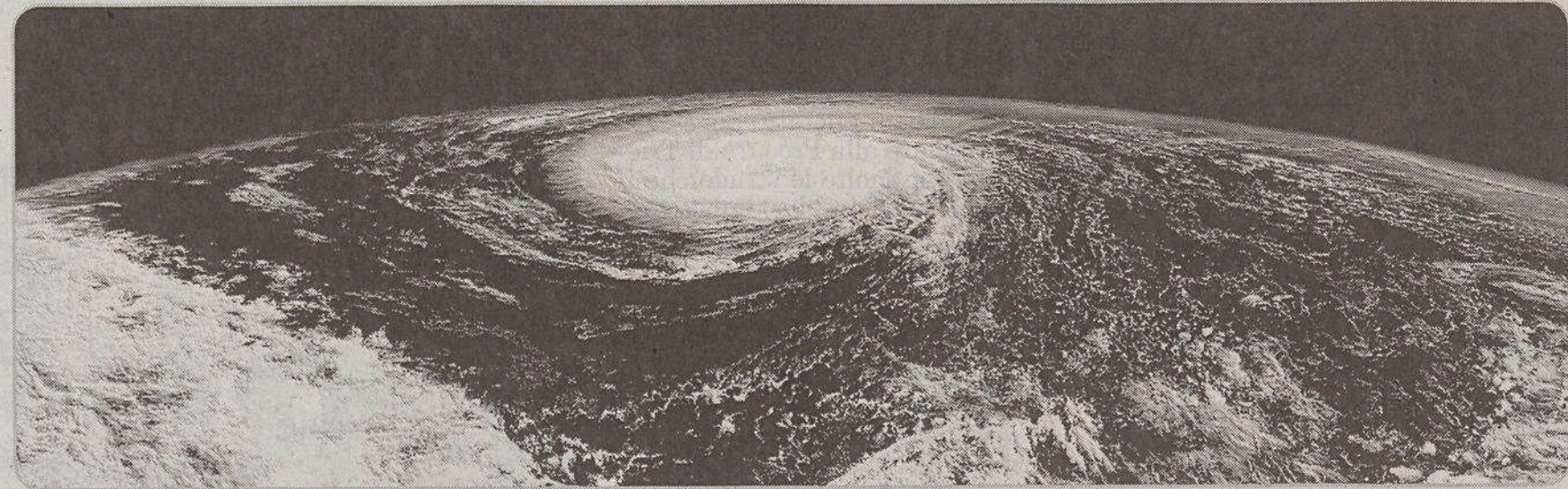
"Siamo andati sulla Luna e sbagliamo ancora le previsioni del tempo". A prima vista questa frase potrebbe sembrare soltanto uno sfogo di chi, dopo aver organizzato un picnic per il fine settimana, si sia ritrovato la domenica mattina con il cestino colmo di pietanze succulente e un tempo da lupi. In realtà pone l'accento su questioni molto più profonde, sulle basi stesse della nostra capacità di comprendere e descrivere la natura.

Atmosfera e palline

Le equazioni che permettono di descrivere le orbite dei pianeti sono essenzialmente le stesse usate per descrivere l'evoluzione dell'atmosfera terrestre, con un'unica complicazione in più, dovuta alla presenza del vapore acqueo, cioè dal fatto che l'acqua può esistere allo stato solido, liquido o aeriforme. Ma allora, se le equazioni sono sostanzialmente le stesse e i computer per risolverle diventano sempre più potenti, perché le previsioni del tempo non sono sempre "giuste"?

Questa domanda ha cominciato a trovare una risposta soltanto negli anni Sessanta, grazie agli studi del meteorologo americano Edward Lorenz e alle successive ricerche sul caos. Il problema può essere compreso con una semplice analogia: pensiamo di far rimbalzare una pallina di gomma su una parete liscia e di lanciarla più volte, con la stessa velocità e dalla stessa posizione. Otterremo traiettorie grossomodo simili, pertanto facili da predire. Se però sostituiamo la parete liscia con una molto sconnessa, per esempio una libreria, le traiettorie saranno molto diverse tra di loro e quasi sicuramente la pallina sfuggirà al nostro controllo. Nonostante le equazioni che descrivono il moto della pallina siano le stesse, il sistema rappresentato dalla pallina e dalla parete sconnessa avrà un comportamento caotico: l'evoluzione del sistema dipenderà cioè fortemente dalle condizioni iniziali, ovvero posizione e velocità della pallina. Una piccola variazione di queste condizioni potrà portare cioè a grandi cambiamenti.

Postazioni strategiche

Anche l'atmosfera terrestre è un sistema caotico: in parole semplici, il tempo che farà domani dipenderà fortemente dal tempo che ha fatto oggi. Per fare delle buone previsioni bisogna quindi conoscere esattamente il tempo che ha fatto oggi e questo, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, è tutt'altro che facile: basti pensare alla grandissima variabilità che l'atmosfera può manifestare nel luogo in cui ci troviamo, anche solo nell'arco di un'ora, oppure spostandoci di pochi chilometri. A livello planetario, per poter far funzionare i modelli numerici che simulano il comportamento dell'atmosfera, esiste una rete di circa 30.000 postazioni meteorologiche, dette sinottiche, che a intervalli regolari, in genere ogni tre ore, ricavano i principali parametri (umidità, pressione, pioggia, temperatura, stato del cielo). Un numero che può sembrare enorme, ma che si ridimensiona se si considera l'intera superficie terrestre: con un semplice calcolo, si trova che mediamente esiste una postazione ogni 100.000 km². Inoltre la copertura delle stazioni non è uniforme e ci sono aree anche molto estese, come poli, deserti e oceani, che sono quasi totalmente scoperte.

Per quanto riguarda le misurazioni in quota, la situazione è anche peggiore: su tutto il globo vi sono meno di 600 postazioni di questo tipo, in grado di misurare temperatura, vento e umidità a intervalli di 12 ore fino a circa 30 km di altezza (una di queste si trova a Campoformido, vicino a Udine).

In futuro tali informazioni potranno essere integrate con altri dati provenienti dai satelliti, ma attualmente queste sono le uniche disponibili per poter prevedere il comportamento dell'atmosfera. Tutte le misure vengono raccolte e inviate alla decina di centri in tutto il mondo che fanno funzionare i modelli atmosferici planetari, detti anche "globali". Questi modelli numerici, a causa dell'enorme mole di operazioni necessarie per descrivere lo stato dell'atmosfera, prevedono l'evoluzione del tempo soltanto in un numero limitato di posizioni (alle nostre latitudini, circa una ogni 2.500 km²). Poiché sono necessarie informazioni anche a scale inferiori, queste proiezioni ottenute dai modelli globali vengono interpretate con altri modelli numerici, detti "locali", che risolvono le equazioni su aree più piccole ed emettono le previsioni su punti che distano tra loro circa 10 km.

Determinanti incertezze

Il cammino che porta all'emissione delle previsioni diffuse dai mass-media non è però ancora finito. Le proiezioni dei modelli, sia "globali" che "locali", devono passare il vaglio dei "previsori umani" che, in base all'esperienza maturata sul territorio grazie a molti anni di osservazione, emettono i bollettini che leggiamo sui giornali e ascoltiamo alla radio o alla televisione.

Occorre però qualcuno che sappia fronteggiare l'indeterminazione legata al caos, che si traduce in una incertezza nelle proiezioni dei modelli numerici, sia globali che locali. Ad esempio, le temperature previste in quota dai modelli numerici possono essere più o meno basse rispetto a quelle che si osserveranno poi nella realtà, oppure potranno verificarsi prima o dopo rispetto a quanto pronosticato. Il ruolo dell'essere umano, quindi, è anche quello di mediare questa incertezza: previsioni fatte da persone diverse possono differire anche significativamente. Ecco perchè, secondo alcuni, le previsioni meteorologiche sono più un'arte che una scienza.

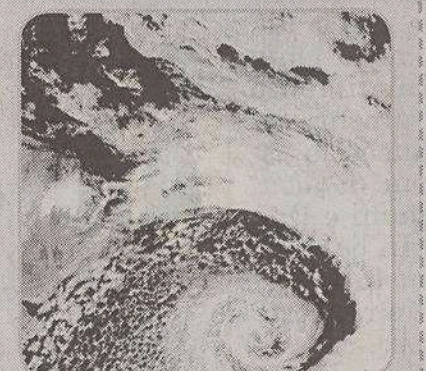
Sfidare il caos

Uno dei tentativi più recenti di gestire in maniera oggettiva e ripetibile l'incertezza legata al caos è rappresentato dalle cosiddette "previsioni d'insieme", ottenute facendo ricorso a una cinquantina di modelli numerici, leggermente diversi tra di loro, che fanno partire le simulazioni da condizioni iniziali che differiscono di poco.

In questo modo si rinuncia ad avere un'unica previsione, preferendo un insieme di previsioni che contengano presumibilmente anche quella che rispecchierà al meglio la realtà. Questo approccio, in parte statistico, permette di dare anche una stima della predicibilità delle situazioni meteorologiche. In alcuni casi si osserva infatti che le proiezioni dei modelli si assomigliano molto: avremo pertanto una situazione con una buona predicibilità e potremo far uscire bollettini meteo anche con molti giorni di anticipo. Nel caso invece di proiezioni molto diverse tra di loro, la predicibilità sarà piuttosto bassa e non sarà opportuno spingersi oltre uno o due giorni di previsione.

Fulvio Stel

Consigli per appassionati e curiosi

La nostra Regione è ricca di opportunità per chi volesse dedicarsi alla meteorologia, grazie alla grande variabilità delle situazioni che si possono osservare; non per nulla Ippolito Nievo la definì "un piccolo compendio dell'Universo". Un altro motivo è che ospita numerosi istituti che da molto tempo si occupano di meteorologia e climatologia: l'Osservatorio meteorologico regionale (www.osmer.fvg.it), il cui campo di ricerca sono i fenomeni meteo locali e violenti; l'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia (www.umfvg.org), punto di incontro tra appassionati, curiosi e professionisti; le Università di Trieste (www.units.it) e di Udine (www.uniud.it), che offrono corsi di fisica e dinamica dell'atmosfera; l'Istituto di scienze marine (www.ts.ismar.cnr.it) e l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (www.ogs.trieste.it), che svolgono attività di studio e monitoraggio meteomarino. Infine, lo studio della dinamica del clima e dell'atmosfera a livello planetario viene condotto da un gruppo di ricercatori del Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam"(www.ictp.it). Recentemente, si sono affermate anche realtà meteorologiche commerciali, come per esempio Meteopoint (www.meteopint.com).

MIXTA

È tutta una questione di dettagli

Come la teoria del caos ha permesso di interpretare alcuni comportamenti della natura

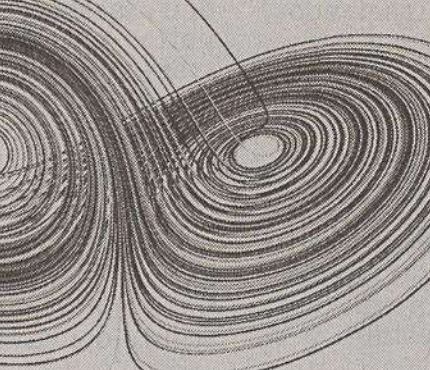
29 marzo 2006: un mercoledì nero, in cui per qualche minuto la luce del Sole sarà del tutto oscurata in varie regioni del globo. Le date delle prossime eclissi di sole o di luna si possono infatti conoscere con largo anticipo e figurano su molti dei nostri calendari. I sistemi che, come quello solare, evolvono nel tempo in maniera completamente predicibile, sono definiti "deterministici".

Ci sono altri sistemi di cui si può dare soltanto una conoscenza probabilistica, in quanto non è possibile prevederne esattamente l'evoluzione futura. È il caso, per esempio, dei dadi, delle ruote del lotto e di molti altri giochi d'azzardo.

Fino a metà Ottocento, si riteneva che tutti i sistemi potessero essere classificati soltanto in queste due categorie; si erano sviluppate teorie e tecniche adatte a gestirli. Già alla fine del secolo, però, si cominciò ad avere il sentore che le cose non stessero sempre così.

Soltanto negli anni Sessanta, proprio grazie a studi condotti nel campo della dinamica atmosferica, ci si rese conto dell'esistenza di sistemi di natura completamente diversa. Benché descritti da equazioni deterministiche, questi sistemi mostravano un comportamento simile a quello dei sistemi probabilistici, diventando impredicibili dopo un certo periodo di tempo: un paradosso.

Una volta confermata la loro esistenza, questi sistemi vennero definiti "caotici" e gli studiosi si resero conto che si presentavano in numerosissimi fenomeni naturali: dal gocciolio dei rubinetti al rumore delle linee di trasmissione dati, dall'ondeggiare al vento delle bandiere, alle fluttuazioni delle popolazioni di esseri viventi.

Nonostante siano difficilmente controllabili, i sistemi caotici sono infatti molto vantaggiosi dal punto di vista dell'adattamento all'ambiente nel quale si trovano, perchè possono subire grandi trasformazioni anche a seguito di piccole sollecitazioni.

L'essenza dei sistemi caotici risiede nella base stessa delle equazioni deterministiche che li descrivono: variazioni anche minime delle condizioni di partenza causano, in breve tempo, profondi cambiamenti nell'evoluzione di questi sistemi. Cambiamenti che possono a loro volta ripercuotersi sulle condizioni iniziali.

Per riassumere questo concetto, Edward Lorenz coniò la famosa espressione di "effetto farfalla": il battito d'ali di una farfalla in un alpeggio diventerà una corrente d'aria, poi una brezza e infine un ciclone, che affonderà un battello nel Golfo del Messico. Il problema non è tanto identificare proprio quella farfalla tra la miriade di quelle che svolazzano fra prati e foreste; quello che è impossibile è conoscerne con precisione la posizione e i dettagli del battito d'ali.

I meteorologi riconoscono un equilibrio instabile che porterà a un ciclone, ma non sanno dire esattamente dove: un decimo di grado in più o in meno in un punto qualunque e il ciclone scoppia qui e non là, provocando le sue rovine in contrade che invece avrebbe risparmiato.

Anna Maria Zaccheddu

NATURALMENTE

Un barometro a misura di animale

Da dove nasce la proverbiale sensibilità di alcuni animali ai cambiamenti meteorologici

Si sa che gli animali dotati di una certa complessità strutturale possiedono quasi tutti sensi molto più sviluppati rispetto a noi umani. Il fiuto e l'udito del cane e la vista del falco sono proverbiali, e l'uomo ha imparato da secoli a sfruttare queste abilità a proprio vantaggio.

Ma davvero i comportamenti degli animali possono darci informazioni attendibili su come evolverà il tempo, indicandoci per esempio se farà bello o se è in arrivo un temporale? L'abilità di certi animali nel percepire in anticipo cambiamenti meteorologici è nota da tempo, tanto da essere entrata a far parte del folklore popolare. Anche se non può essere sfruttata per le previsioni del tempo, ha comunque una base scientifica.

Alcuni animali, per esempio, sono in grado di avvertire cambiamenti nella pressione atmosferica e quindi di sapere, con un certo anticipo, se pioverà.

Ancora agli inizi dell'Ottocento, in Inghilterra, chi non poteva permettersi l'acquisto di un costoso barometro aveva un'originale alternativa: bastava tenersi in casa un acquario con una rana (rigorosamente maschio, visto che le femmine non cantano) che all'arrivo della pioggia gracidava a pelo d'acqua. Al di là della precisione di questo "baranometro", è ragionevole pensare che molti anfibi siano in grado di sincronizzare la riproduzione e quindi modificare il loro comportamento con l'approssimarsi delle piogge, da cui dipendono per la deposizione delle uova. Il proverbio "se canta la rana, la pioggia non è lontana" ha quindi senz'altro un fondamento scientifico.

Un altro esempio di saggezza popolare applicata alla meteorologia è il detto "se il ragno fa il filato, il bel tempo è assicurato". Anche i ragni, infatti, sono sensibili a cambiamenti di pressione atmosferica e umidità e iniziano a costruire la tela solo se sono sicuri che la pioggia non la distruggerà.

Quanto al proverbio toscano "quando pungono le mosche, le giornate si fan fosche", potrebbe trarre origine dalla tendenza di questi insetti a diventare più fastidiosi prima di un temporale, quando l'aria calda e umida fa sudare maggiormente la pelle, o semplicemente perché l'elettricità dell'aria li rende più irrequieti. Molti altri insetti, però, tra cui le farfalle dalle ali delicate, con il cielo coperto e carico di pioggia smettono di volare e si cercano un riparo. Si potrebbe allora coniare un nuovo detto: se non vola la farfalla, le formiche vanno a galla!

Eugenio Melotti

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

10 giugno

1868 Cristopher Latham Sholes brevetta la macchina per scrivere, nella versione adottata ancora oggi: la *Qwerty*, il cui nome indica le prime sei lettere della tastiera, posizionate in maniera "ergonomica".

EXPERIMENTA

Gorgo in bottiglia: un tornado fai-da-te

Anche in casa propria, si può ricostruire la formazione del temibile evento meteorologico

Chi ha mai potuto osservare da vicino un tornado? Qualche temerario, qualche studioso, o forse qualcuno che suo malgrado si è trovato proprio lungo la traiettoria di questo affascinante quanto pericoloso fenomeno atmosferico. L'ultima puntata di "Experimenta" vi mostra come simulare un vortice d'acqua che, pur non essendo un tornado, ne è una buona simulazione, del tutto addomesticabile fra le mura di casa.

Tutto in una bottiglia

Prendete due bottiglie di plastica da 0,5 litri e praticate al centro di ciascun tappo di plastica un foro, del diametro di circa 12 mm. Per farlo, dovete posizionarvi su una superficie non delicata (per esempio un'asse di legno) e battere il punteruolo sul tappo con l'aiuto di un martello. Incollate i tappi uno sull'altro, assicurandovi che i fori combacino il più possibile.

Ritagliate una striscia di carta crespa colorata e immergetela in un recipiente contenente almeno mezzo litro d'acqua: in pochi minuti l'acqua acquisterà il colore della carta. Attenzione ad asciugare immediatamente le gocce che cadono fuori: macchiano irrimediabilmente!

Riempite per tre quarti una delle due bottiglie con l'acqua colorata. Chiudetela con il doppio tappo, poi avvitate sul tappo superiore l'altra bottiglia. Con il nastro isolante bloccate i due tappi, evitando che l'acqua possa uscire.

Tenendo le due bottiglie orizzontali, fatele ruotare impugnandole in corrispondenza dei tappi; rimettetele poi in verticale, con la bottiglia piena in alto, continuando a farle ruotare: a un certo punto si formerà un vortice e l'acqua comincerà a scendere nella bottiglia sottostante.

ingredienti

Due bottiglie di plastica da 0,5 litri con tappo • Carta crespa colorata, meglio blu • Pennarelli per scrivere sulla plastica • Acqua • Nastro isolante • Colla • Forbici • Martello • Punteruolo

Acque danzanti

Prima di ruotare le bottiglie, tenetele in verticale, in modo che quella piena d'acqua si trovi sopra. Noterete sicuramente che pur essendoci il buco l'acqua non scende nella bottiglia inferiore. A bloccarla è la tensione superficiale, una particolare forza dovuta alle molecole d'acqua che si trovano proprio nella zona di confine tra l'acqua di sopra e l'aria di sotto. La tensione superficiale, di cui abbiamo già parlato in uno dei primi numeri di "Experimenta", riesce a contrastare la forza di gravità, e se siete abili a mantenere le due bottiglie ferme perfettamente in verticale, non scenderà nemmeno una goccia d'acqua.

Quando mettete in rotazione le bottiglie, l'acqua acquista una certa velocità e quindi una certa forza che, insieme a quella di gravità, ha la meglio sulla tensione superficiale e fa sì che l'acqua cominci a cadere nella bottiglia sottostante. Perchè si formi il mulinello, però, la velocità deve superare un certo valore. Provate a pensare, infatti, a quando mescolate con un cucchiaino l'acqua in un bicchiere: soltanto se girate molto velocemente assistete alla formazione di un vortice. Se poi mettete nel bicchiere anche un pezzettino di cannuccia, potete osservare come il mulinello lo trascina con sè. Man mano che l'acqua scende, la pressione nella bottiglia inferiore aumenta: l'aria viene quindi spinta in alto e costretta a salire sotto forma di bolle, attraverso il foro.

Tornado da record

Sono molti i tipi di vortice presenti in natura, ma certamente quello più spettacolare e temibile è il tornado, fenomeno meteorologico caratterizzato da colonne d'aria in rapida rotazione che partono da grosse nuvole rigonfie di pioggia e raggiungono il suolo. Per quanto la loro dinamica sia ancora in parte sconosciuta, si pensa comunque che gli ingredienti essenziali per la loro formazione siano aria calda e umida in prossimità del suolo, aria più fredda in alta quota e venti che cambiano direzione e velocità con il variare dell'altezza.

Mediamente un tornado dura dai 5 ai 15 minuti; il paese più colpito dagli imponenti vortici d'aria sono sicuramente gli Stati Uniti, che detengono il primato della più alta velocità mai registrata per un tornado: 512 km/h.

A.M.Z.

IN VISTA

Una bellezza turbolenta

La Terra vista dal cielo certe volte sembra proprio un'opera d'arte. Il sito da cui proviene l'immagine satellitare (Landsat 7) di questo intreccio di vortici si chiama infatti proprio "Land as Art".

L'immagine mostra una turbolenza prodotta dall'ostacolo costituito da due delle Isole Aleutine (situate tra il Mare di Bering e il Golfo dell'Alaska): un bell'esempio di come piccole variazioni del sistema possano produrre conseguenze di dimensioni sempre crescenti.

Il fenomeno della scia di vortici, osservato e disegnato per la prima volta da Leonardo da Vinci, è noto come "via di von Kármán", dal nome del fisico di origine austro-ungarica che lo studiò come fenomeno fluidodinamico nel 1911.

È a capo di più di 2000 persone, tiene sotto controllo interi palazzi, organizza l'assistenza

L'INTERVISTA

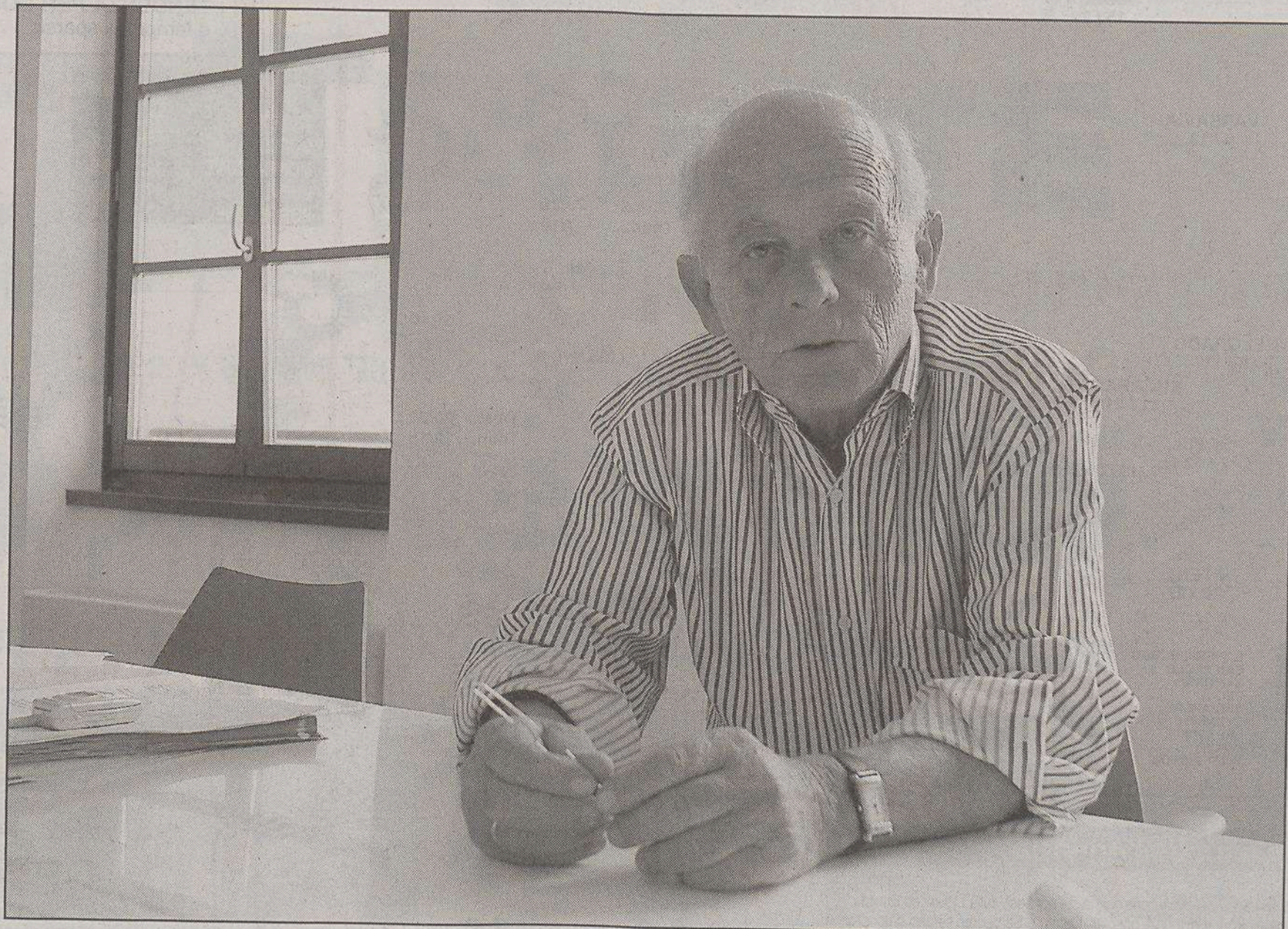
IL MEDICO-MANAGER

Ha stabilito il suo centro operativo nel comprensorio dell'ex manicomio: una scelta simbolica

Parla il direttore generale dell'Azienda territoriale: «La politica sbaglia se toglie competenze ai tecnici»

Rotelli: «Fuori i partiti dalla sanità»

«A Trieste il problema della povertà è grave. Serve il reddito garantito»

di Gabriella Ziani

Governa una sorta di impero sanitario sparso per tutta la città: dall'Igiene pubblica ai distretti e agli ambulatori, dai medici di famiglia ai veterinari, dalla salute mentale alle Rsa. Dirige più di 2000 persone, tiene sotto controllo (e ristruttura senza sosta) palazzi e palazzine di servizio, e ora anche il parco di San Giovanni, dove ha ristabilito la sede dell'Azienda sanitaria di cui è - nuovamente - il manager supremo. Un ritorno simbolico: la «reggia» dove ora lavora era uno dei padiglioni dell'ex Ospedale psichiatrico, e qui ha vissuto, come medico psichiatra, la stagione eroica di Franco Basaglia, del quale è stato l'erede. Il ritratto è già il nome: Franco Rotelli. Figura minuta ma di acciaio, «erre» rotonda, occhi celesti ma non celestiali, oggi sta in cima alla ramificata macchina della sanità territoriale come un direttore d'orchestra: «Il vero problema è immaginare il futuro: un esercizio intellettuale».

> La città ha bisogno del governo quotidiano delle piccole cose. Ma non lo vedo

Di lei dicono che ha carisma. Qualcuno la ama e qualcuno la odia, però.

(Sorride) In verità non capisco quelli che mi odiano. Lavoro qui da tanti anni che ormai faccio parte del paesaggio. E penso che ci sia un buon *feeling* con tutti gli operatori. Infatti in otto-nove anni, cioé da quando l'Azienda sanitaria è nata, abbiamo realizzato moltissimo...

Cambiamenti del 30, 40 o 50 per cento?

Ma del 400 per cento! Nel '97-'98 l'Azienda sanitaria aveva appena qualche ufficetto burocratico. Da allora sono nati 250 posti di Rsa, 20 di hospice per i malati terminali, ci sono 100-120 infermieri nell'assistenza domiciliare, quattro distretti attivi, un Dipartimento di prevenzione fortemente strutturato, l'Igiene, la Medicina del lavoro...

Però lei nasce psichiatra. Come mai?

Perché la medicina come tale mi è sembrata una cosa troppo... da macelleria. Da meccanici. Nel 1965, a Parma dove studiavo, scelsi allora Psichiatria. Una volta specializzato e sposato, avevo bisogno di lavorare: mi spedirono al manicomio criminale di Castiglione dello Stiviere... Un duro inizio. Ma mi sono veramente divertito parecchio, lì.

Si è divertito in un manicomio criminale?

Ero responsabile di 104 persone, e 101 erano omicidi. Tutta gente simpaticissima. Certo che quando avevano ucciso (padri, madri, amici, figli) erano mentalmente alterati, ma sfogare l'enorme passionalità aveva esaurito il loro vissuto patologico. E quindi sono stato io a divertirmi come un matto, erano lucidi, intelligenti, piacevoli.

E come è andata a finire?

Vivevano in condizioni demenziali. Dormivano in un grande stanzone tutti assieme, sveglia alle 6, trasferimento in un enorme soggiorno, dove cenavano alle 19 (privati di forchetta e coltello, solo innocui cucchiai) e poi tornavano su a dormire. Dopo un anno e mezzo con me, tutti uscivano per conto loro al mattino, e rientravano a mezzanotte. Avevo proposto un patto (in accordo col giudice): se vi comportate bene, vivete meglio. Se uno solo fa casino, tutti tornano nel buio. Un'alleanza di ferro: o felici o in caverna. Un rischio, ma è andata benissimo.

> È vero, io fumo. I divieti imposti da Sirchia sono una paranoia esagerata

Poi Basaglia approdò a Parma, incontro fatale.

Gli chiesi di lavorare con lui, mi prese, e dopo un anno e mezzo Michele Zanetti, allora presidente della Provincia di Trieste, venne a chiamare Basaglia, e gli diede carta bianca per la riforma psichiatrica. Era il 1971.

E Trieste divenne famosa nel mondo per l'apertura dei manicomi. La politica però le è stata sempre addosso, non sempre amichevolmente.

E' normale, entro certi limiti. Vero è che i limiti sono stati passati in entrambi i sensi. In positivo con Zanetti, che allora fece una forzatura buona, ma molto intensa. E in negativo. La politica sbaglia profondamente quando toglie competenze in funzione di logiche partitiche. E questo succede sempre più.

Pensa alla Regione di Centrodestra che l'ha osteggiata fino a farla «scappare» in Campania, o alla Regione attuale di Centrosinistra che si dice le abbia un po' scippato la riforma del «welfare»?

Io mi sono sempre sentito un tecnico con un modo di pensare la Sanità compatibile con la stragrande maggioranza dei partiti e dei politici italiani. Poi qualcuno lo vede con più favore e qualcun altro con sospetto. Ma alla fine mi sento in pari. Chi ha dato troppo e chi troppo poco.

Però se ne andò, ad Aversa, zona di trincea...

Ero molto stimolato da una situazione diversa e ignota. Quando Bassolino mi chiamò provai curiosità esistenziale e professionale. Ho trovato lì una situazione di preoccupante diversità, lì l'Italia non esiste, c'è un sistema sanitario da Terzo mondo, organizzato in modo che resti tale: il servizio pubblico deve essere improduttivo per far vivere i privati. E' solo un bacino di posti di lavoro. Tutto il Sud è così. Il divario si allarga in modo davvero preoccupante.

Ministro Sirchia, ministro Storace...

Persone irrilevanti. Lo stesso ministero della Salute è ormai irrilevante. In Sanità governano ormai le Regioni e il ministero dell'Economia. Si accentua un disastro inenarrabile. Il Sud ha deficit esplosivi. L'ottusa autarchia di certo Nord fa male i suoi conti. Chi pagherà i debiti della Sicilia? E' evidente: tutti noi.

Psicologicamente parlando com'è Berlusconi?

E' antropologicamente la copia dell'*homo italicus.* Gli italiani non l'hanno votato per caso, è la figura tipica dell'Italia di oggi e di domani, è la maggioranza. Prodi, in questo senso, la minoranza.

E' tornato a Trieste per varare il piano del «welfare» per la Giunta Illy. Glielo hanno preso di mano?

Non me lo sono sentito in mano né portato via. Ho dato un'impostazione, per il resto vedo che il tempo passa, ma c'è una ragione: il denaro. Suggerivo l'istituzione del «reddito di cittadinanza», al reddito garantito bisognerà arrivare. Noi creiamo una Sanità sempre più efficiente, ma se uno al 10 del mese non ha più soldi per campare a che serve? Che se ne fa di una camera iperbarica, di una Tac sempre più veloce? Il problema del reddito è drammatico, non è cosa dei barboni. Bisogna riunire le politiche di casa, scuola, lavoro, servizi sociali, trasporti.

Anni fa diceva che le case di riposo a Trieste sono uno scandalo: migliaia di anziani «reclusi».

Non se ne può fare del tutto a meno, ma bisogna avviare un processo di consapevole di «rivoluzione», noi stiamo varando la politica assistenziale per «microaree», è una battaglia culturale anche lunga, ma alla fine della quale, come si dice «Comune denuclearizzato», dovremmo poter dire «Comune decasadiriposeizzato».

> Il piano sul Welfare? L'ho impostato però ora alla Regione mancano i soldi

Il suo collega dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino, mugugna: ha meno finanziamenti, perché sono stati dati alla Sanità territoriale.

Lui può anche lamentarsi di averne meno, sarà così, ma i suoi soldi non li ho certo io, non vedo soldi in più.

A Trieste don Mario Vatta dà aiuto, asilo e sostegno a centinaia di poveri, carcerati, malati. Sostituisce il servizio pubblico?

Dipende. Gli enti pubblici devono intervenire quando una società non riesce più a regolarsi al proprio interno. Don Vatta sostituisce in parte lo Stato, e in parte le relazioni sociali carenti. Se la società nel suo complesso facesse quello che fa don Vatta, don Vatta avrebbe meno lavoro.

Lei che cosa legge?

Oscillo tra saggi sulle istituzioni e gialli *noir.* Come mai? Perché sono quelli che ci parlano della realtà di oggi. Sono rivelatori, sinceri. Leggo Ellroy come mangiare pane. Invece l'autore preferito, quello senza il quale non sarei io, confesso (anche se è oggi considerato vecchiotto) è Sartre. Tutto quello che ha scritto.

I suoi figli?

(Sorride) Il più grande giocava sempre e solo a «Magic». Be', è diventato un manager «mondiale» della multinazionale che produce il gioco, a Seattle. Il secondo è medico a Parma, e il terzo è un bambino di dieci anni.

Lei fuma, dottor Rotelli, fuma senza ritegno.

Fumo. Perché mi piace.

E i divieti di Sirchia?

Una paranoia esagerata. Specie sul fumo passivo. Una crociata paradossale, irrazionale e incivile. Un'ingerenza non sensata nella vita della gente. Non dico che fa bene, ma la Svizzera non è incivile e si può fumare, e l'Austria non è incivile, e si può fumare.

Trieste parla tanto di Trieste. Lei che cosa ne dice?

Non ho ricette. Penso sempre che è il governo quotidiano delle piccole cose che costruisce una città, o la fa morire. Tanti piccoli comportamenti decenti si accumulano, e alla fine creano il salto di qualità. Chi pensa subito ai salti, non va da nessuna parte.

> Mio figlio giocava sempre a Magic e ora è a Seattle con la multinazionale che lo produce

E lo vede questo governo quotidiano?

No, non lo vedo. Santo Dio, questo parco di San Giovanni è abbandonato da 20 anni, il teatrino da 20 anni. Nessuno protesta. Si pavimentano piazze, ma quanti cittadini sanno che cosa si sta facendo sulle Rive? Io mediamente sono informato, però: mah? E il Porto: qualcuno ne capisce qualcosa? Le altre città sviluppano giorno per giorno quello che hanno, se lo costruiscono addosso, e ce l'hanno.

Expo, lei era tra i pro o i contro?

Più che altro, convinto che Trieste non l'avrebbe avuta. La Spagna ha dinamismo e potenza di aggregazione politica e culturale ineguagliabili.

Se non abitasse a Trieste dove vorrebbe stare?

Dappertutto. Quello è il mio problema. Vorrei avere quattro o cinque corpi. Venir via da Napoli è stata una tragedia. Se la legge l'avesse concesso, avrei fatto tre giorni qui e tre lì. Per il resto, sono vissuto un anno a Cuba, ho viaggiato più volte in America latina. E siccome mi sto sempre più innamorando dei fiori, vorrei stare in Provenza.

LA SCHEDA

L'erede di Basaglia da Parma a San Giovanni

E' nato a Casalmaggiore, a venti chilometri da Parma, città dove si è laureato in Medicina e specializzato in Psichiatria, e di cui conserva un'ombra di melodico accento. Franco Rotelli è famoso nel mondo come psichiatra, un punto solo sotto Franco Basaglia, di cui fu collaboratore a Parma - per precisa scelta - e poi a Trieste, quando la Provincia decise una scelta coraggiosa: chiamare quel medico poco ortodosso per ribaltare l'organizzazione manicomiale. Il comprensorio psichiatrico di San Giovanni, l'enorme parco con padiglioni-palazzine costruito sull'esatto modello di quello viennese, è stato dagli anni Settanta il punto di irradiazione della legge 180 che ha eliminato la reclusione e radicalmente trasformato l'approccio alla salute e malattia mentale. Collaboratore dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Rotelli alla fine degli anni '90 ha partecipato a un progetto di collaborazione internazionale del ministero degli Esteri ed è vissuto per un anno a Cuba per disegnare il sistema sanitario, e quindi anche quello psichiatrico.

Personalità forte e creativa, pertanto anche scomodo e agli occhi di qualcuno «autoritario», Rotelli fu chiamato dalla Regione tra '97 e '98 a dirigere l'Azienda sanitaria triestina, che sperimentalmente era stata distaccata da quella ospedaliera in un processo di riforma non privo di momenti accidentati. Alla fine del 2000 forti venti contrari alla sua persona e alla sua direzione cominciarono a spirare in modo esplicito e pubblico da alcuni settori della maggioranza regionale retta dal Centrodestra, e Rotelli prese la valigia, accettando la nomina del governatore della Campania, Antonio Bassolino, che lo destinava alla sede di Aversa (Caserta). Con l'avvento della Giunta Illy, Rotelli fu nominato consulente per la legge sul «welfare», e poco più tardi nuovamente direttore generale dell'Azienda sanitaria. Per la quale ha strutturato un'ampia serie di servizi: quattro distretti, residenze sanitarie assistite, il primo «hospice» della regione, il progetto «Habitat» che raduna servizi sociali, sanitari e delle case popolari portandoli nel cuore dei rioni, il Centro donna.

Ampi lavori di ristrutturazione hanno interessato numerose sedi di servizi, nell'ottica per cui «un posto che dà salute deve dare anche benessere».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 giugno 2005 è stata di 48.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

La presidenza lussemburghese di turno ha predisposto un piano per l'utilizzo dei fondi strutturali (quelli rivolti a favorire la coesione sociale e la lotta all'emarginazione delle aree svantaggiate) che nel giro di alcuni anni sottrarrebbe 8 miliardi di euro di finanziamenti al Sud e all'agricoltura. I parlamentari italiani nei giorni scorsi hanno protestato, come se fossero Cobas del latte, davanti al Parlamento europeo e il premier si è rivolto ufficialmente al collega presidente della Ue. Che un taglio di queste dimensioni costituisca, specie in frangenti tanto critici, un problema serio lo capirebbe anche uno sprovveduto.

Ma non è una buona politica cadere dalle nuvole. Era risaputo, infatti, che con l'allargamento sarebbero aumentate le disparità all'interno dell'Unione. E ciò, sia a causa delle differenze tra i Quindici e i Dieci, sia per l'alto livello di eterogeneità di questi ultimi. Infatti, il reddito pro capite della Ue a 25 è diminuito del 13% rispetto al livello medio dei Quindici. Inoltre, le regioni della Ue a 25 con un reddito pro capite inferiore al 75% della media (e dunque sottoposti all'intervento dell'obiettivo 1 per le aree in ritardo generale di sviluppo) contano adesso una popolazione di 115 milioni di anime (il 25% del totale della nuova Ue) a fronte dei 71 milioni (il 19%) della popolazione dei Quindici. Il 60% delle regioni obiettivo 1 appartengono, oggi, ai nuovi membri. Quando entreranno Romania e Bulgaria (e Turchia) il cursore dello svantaggio si sposterà più in alto e l'Italia continuerà ad entrarvi solo con la Calabria, mentre fino ad oggi le regioni italiane obiettivo 1 sono state sei: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Certo i traumi non sono piacevoli (i criteri della redistribuzione dei finanziamenti sono stati largamente negoziati in vista dell'allargamento), ma se si vuole scongiurare la minaccia di un dumping sociale esercitato dai Dieci verso i Quindici, occorrerà porsi il problema di aiutare i paesi più svantaggiati a crescere, il più rapidamente possibile, al fine di ottenere - è una linea di condotta costante dell'Unione che ha interessato un po' tutti i paesi dal momento che gli squilibri ci sono sempre stati - il maggior standard di uniformità possibile per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di vita.

Ma ci sono altre considerazioni che meritano di essere fatte per contrastare il clamore anti-europeo che sembra essere di moda. Che i processi difficili comportino dei problemi è purtroppo una realtà. Ma bisogna essere in grado di comprendere (e i Governi devono aiutare a farlo) il valore aggiunto e di prospettiva di certi eventi anche rispetto al loro costo. L'unità d'Italia, nel 1861, causò il rapido declino dell'apparato produttivo meridionale, il quale, non più protetto dai dazi, non resse il confronto con l'industria del Nord. Andando avanti di mezzo secolo, l'annessione di Trieste alla nazione italiana ne modificò le potenzialità economiche: da fiorente porto di un grande impero, entrò a far parte di un Paese che aveva migliaia di chilometri di coste e che era sprofondato nel Mediterraneo. Dopo il crollo del Muro di Berlino, Helmut Kohl decise in una notte la riunificazione tedesca (che pure tanti problemi ha comportato).

Ma c'è forse qualcuno a Napoli, a Trieste o a Berlino che propone di ritornare ai bei tempi andati? Ecco perché si deve raccogliere l'invito di Ciampi ad essere seri, a guardare avanti, a lavorare insieme. Le osservazioni di Joaquin Almunia (peraltro simili a quelle della Bce) non vanno considerate come manifestazioni di ostilità, ma come atti dovuti, in un contesto in cui, purtroppo, non c'è solo l'Italia tra i Paesi coi conti a rischio. Persino la Cgil ha consigliato al Governo di compiere una manovra correttiva per alleggerire il peso della prossima Finanziaria. Non è un'idea sbagliata: i nodi arrivano sempre al pettine, anche quando si cerca di guadagnare tempo.

Giuliano Cazzola

STILE

Il caso dei memorabili sardoni barcolani cucinati per Ottavio Missoni

Perché certi cuochi di livello non usano materie semplici?

Ho un sogno. Il sogno è che uno chef non si senta offeso quando si ordinano «sardoni panai», ma che si senta investito della responsabilità di esibire i migliori sardoni della sua vita. Tai Missoni, semischerzoso, ha così condizionato la sua presenza in città: «Vegno, a patto che te me porti a magnar sardoni panai con radiceto e fasoi».

Avevo da tempo prenotato in un locale aperto da poco dove Stane, cuoco tutto d'un pezzo, luterano, corpulento e decisionista, quando gli ho girato la richiesta dell'Ottavio, stava per mandarmi a quel paese. O in qualche altro ristorante dove comunque i sardoni, ora autentici barcolani, ora piccoli e mollicci succedanei, son sempre presenti. Stane è capitolato sotto il fuoco delle mie insistenze. «Bon, bon se xe per Missoni li fazo ah, ma no sta contarghe a nisun» ha sospirato rassegnato. Naturalmente erano memorabili, perché solo un cuoco dedito alla materia prima, maestro in cotture, conoscitore dei «punti di fumo», avvezzo alle più complesse preparazioni, è in grado di maneggiare freschi e profumati «barcolani».

Ciò che non comprendo è il motivo che conduce alcuni cuochi di livello a rifiutarsi caparbiamente di utilizzare materie molto semplici, quasi temessero di risultare «volgari» interpretando una tradizione già povera. Ma si può essere volgari riferendo la schiettezza popolare? E' una domanda che rivolgerei anche ad alcuni giovani e valenti chef di un ristorante che sta per riconquistare l'Oscar della rappresentatività, grazie alla recente completa ristrutturazione delle cucine e all'imminente restyling della sala. Sarebbe bello smettere di copiare le gelatine, le spume, le alterazioni che Moreno Cedroni ha copiato a sua volta da Ferran Adrià, peraltro inimitabile.

Sarebbe splendido se gli chef nostrani capissero che un ricco signore che arriva in città non cerca caviale, foie gras e champagne, di cui ha pieni frigo e cantina, ma anela al miglior sgombro della sua storia. Vuole scoprire la curiosa combinazione della jota e la maniera stagionale di declinarla. Gioisce che il Terrano lisci le sue papille solleticate dalla frittura di «girai». Ecco ciò che dovrebbero garantire, i nostri migliori ristoranti: materia prima semplice, territoriale e stagionale, presentazione ineccepibile, mise en place eccellente.

E, in tema di ricerca estetica del piatto, dovrebbero riconvertirsi a un minimalismo casereccio utilizzando normali e rotondi piatti in porcellana bianca. I piatti quadrati, di tipo giapponese, quelli triangolari, quelli con falde svolazzanti, e insomma tutti i piatti cosiddetti «originali», sono come la panna cotta e la créme brûlè: vanno abbandonati, perché ormai si trovano in qualunque bettola.

...Questione di Stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. C'è la possibilità di qualche insuccesso, nelle attività indipendenti.

Toro 21/4 20/5
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente interessante. Vita affettiva in qualche caso contraddittoria e confusa.

Gemelli 21/5 20/6
Un problema familiare continuerà a proccuparvi e non vi permetterà di svagarvi. Il vostro desiderio di indipendenza vi creerà qualche problema.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciatevi abbattere da una modesta contrarietà, che dovrebbe aguzzare il vostro ingegno. Vi attende una serata molto stimolante e piacevole.

Leone 23/7 22/8
Dal punto di vista economico si può dire che state attraversando un momento eccellente. In amore cercate di essere sempre voi stessi.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di muovervi con grande abilità, vi trovate in un momento molto delicato. Gli astri vi rendono impazienti e poco malleabili. Non rinunciate a un invito.

Bilancia 23/9 22/10
Qualche problema di lavoro dovuto allo scarso impegno e alla poca concentrazione. Un caro e vecchio amico vi dichiarerà il suo amore. Ne sarete lusingati.

Scorpione 23/10 21/11
Una vaga inquietudine tenderà a complicare ulteriormente la sfera amorosa che sarà pertanto interessata da momenti di grande tensione.

Sagittario 22/11 21/12
Piccole contrarietà, specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento.

Capricorno 22/12 19/1
Frenate il lato ansioso del vostro temperamento e date agli avvenimenti della giornata il peso che meritano. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri vi stimolano ad agire, a darvi da fare. Reagite alla tendenza che in quest'ultimo periodo vi ha portato ad essere un po' chiusi in voi stessi. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Procedete con calma nel lavoro, ma lungo la via maestra. Le stradine laterali non alleviano la fatica e non conducono a risultati sperati. Niente promesse.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Il Nembo dei fumetti - **5** Criminal Investigation Department - **7** Idonea, opportuna - **10** Fuggite dalla casa di pena - **12** Il tipico gonnellino sardo - **14** Viene salato o affumicato - **16** Macchina escavatrice - **18** Una dote del commediante - **19** Trascurata, inelegante - **20** Prime per miracolo - **21** Era la moneta del Perù - **22** Ha per capitale Rabat - **24** Genere di antilope africana - **25** Contengono gelato - **27** Simbolo dell'iridio - **28** Componimento drammatico - **31** Le protesi... per masticare - **33** Periodi della geologia - **34** Flaccido, floscio - **36** L'isola con Capoliveri - **37** Greci di un tempo.

VERTICALI: **1** In punta alla spada - **2** È considerato il ramo sorgentifero del Nilo - **3** Tiranno crudele - **4** Una popolare Aida - **5** Isola dell'Indonesia - **6** L'Essere supremo - **8** Il passare del tempo - **9** Un tipo di papille - **11** Insaccati piccanti - **13** Una materia scolastica - **15** Bastimenti a tre alberi della marina bizantina - **16** La curva piana studiata da Diocle - **17** Piegarsi con la schiena - **23** Le trecce... dei cinesi - **26** Un figlio di Noè - **29** Va condannata - **30** Un piccolo rettile - **32** Nei... al singolare - **35** Il partito di Fini (sigla).

CRITTOGRAFIA A FRASE
(4,10=6,8)
LE POSTINE
Fra Prudenzio

CAMBIO D'INIZIALE CRITTOGRAFICO
(1,9,1,5,4)
LA TISOFA DEL BISCIONE
Houdini

SOLUZIONI DI IERI

E	T	A	■	M	I	■	S	E	R	P	E
F	U	R	F	A	N	T	I	■	E	■	R
F	■	M	E	R	C	I	M	O	N	I	O
E	■	I	L	L	I	M	I	T	A	T	I
M	A	■	C	O	D	O	L	O	■	A	N
E	■	C	E	N	E	R	I	■	R	C	A
R	E	A	■	B	R	A	T	T	E	A	■
I	N	■	P	R	E	T	U	R	A	■	M
D	O	R	I	A	■	E	D	I	T	T	I
E	R	I	N	N	I	■	I	C	O	R	E
■	M	A	N	D	R	I	N	O	■	A	L
V	I	D	E	O	■	L	E	T	A	M	E

Crittografia mnemonica: *TAGLIA SULLA TESTA.*

Crittografia a frase: *NUME RIPARI = NUMERI PARI.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	62 (67)	74 (51)	81 (51)	61 (45)	63 (41)
CAGLIARI	34 (78)	17 (65)	81 (63)	82 (54)	25 (50)
FIRENZE	89 (79)	37 (65)	82 (54)	47 (50)	38 (43)
GENOVA	16 (62)	65 (59)	33 (47)	12 (44)	27 (42)
MILANO	44 (56)	7 (52)	77 (48)	41 (47)	36 (44)
NAPOLI	14 (87)	48 (60)	88 (55)	27 (54)	10 (50)
PALERMO	71 (120)	37 (105)	66 (63)	23 (61)	53 (57)
ROMA	4 (81)	42 (66)	14 (59)	71 (55)	34 (51)
TORINO	80 (86)	41 (72)	36 (66)	7 (64)	25 (55)
VENEZIA	39 (93)	33 (59)	17 (58)	63 (57)	57 (55)

Le previsioni

Bari Ambi dei massimi ritardatari 61-62, 61-81, per ambo 61-62-81, 61-62-63, per ambo e terno 57-60-63-68-78.
Cagliari Terzine 25-45-75, 25-27-29, 34-47-56. Per ambo e t. 11/88.
Firenze La terzina 10-40-70 non esce per ambo da 734 estrazioni e la terzina 7-37-67 non dà l'ambata da 32 concorsi.
Genova Per ambo le terzine 4-9-33, 16-19-64, 27-46-47, 16-46-76.
Milano Per ambo e terno la cinquina 22-33-44-55-77, la quartina 3-7-8-9, la cinquina 44-7-77-41-36.
Napoli Per ambo 48-58-89, 28-48-88, 56-66-76. Per ambo e terno la cadenza dell'8, 8/88.
Palermo Ambo nei massimi ritardatari 71-37. Per ambo e terno i ritardatari 71-37-66-23-53 e la cinquina 71-37-20-80-90.
Roma La terzina dei ritardatari 4-14-34 e le terzine 42-62-72 e 5-15-25 per ambo e terno.
Torino L'ambo 34-43 non esce da 527 estrazioni. Per ambo e t. la cadenza del 3,3/83 e la quartina 2-20-22-29.
Venezia Per ambo le quartine 33-39-63-83, 15-39-45-55, 17-55-57-59, 1-23-64-79. La terzina 8-38-68 non dà l'ambo da 373 estrazioni.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.53**
La Luna:	si leva alle	**7.51**
	cala alle	**23.59**

23.a settimana dell'anno, 161 giorni trascorsi, ne rimangono 204.

IL SANTO

Sant'Asterio Vescovo

IL PROVERBIO

Chi molto parla, spesso falla.

INQUINAMENTO

Frazione Pm10 delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**9**
Via Carpineto	µg/m³	**18**
Via Pitacco	µg/m³	**13**
Via Svevo	µg/m³	**14**
Via Tor Bandena	µg/m³	**10**
Muggia	µg/m³	**7**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	—	**Via Svevo**	mg/m³	**0,4**
Piazza Vico	mg/m³	**1,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	13.08	**+26**	cm
	ore	18.05	**+2**	cm
	ore	23.17	**+32**	cm
Bassa:	ore	6.10	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.55	**+25**	cm
Bassa:	ore	6.44	**-52**	cm

TEMPO

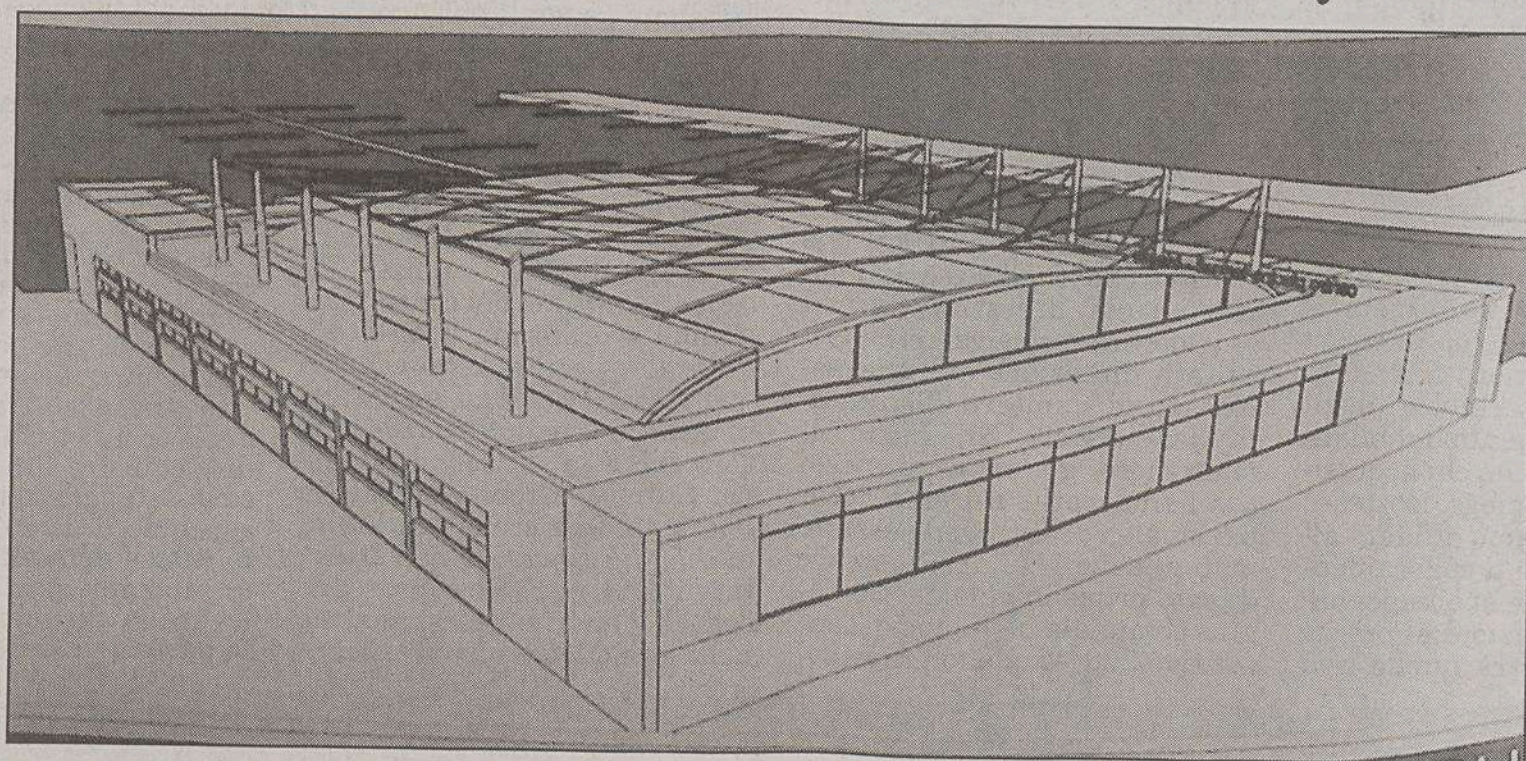
Temperatura:	**13,4** minima
	18,7 massima
Umidità:	**36** per cento
Pressione:	**1020,2** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**13,7** km/h da O
Mare:	**18,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Ormai certa la soluzione per il futuro dell'area occupata dalla vecchia struttura in demolizione

Due piscine al posto dell'ex Bianchi

La giunta d'accordo sul progetto targato An: vasche turistiche e fitness

Come dovrebbe presentarsi la nuova piscina secondo il progetto presentato da An.

Due donne osservano i lavori di demolizione della «Bianchi». (Sterle)

di **Silvio Maranzana**

Morta una piscina, se ne fa un'altra. Prende consistenza l'ipotesi della vasca turistica al posto della vecchia Bianchi che caparbiamente sembra resistere alla demolizione pezzo dopo pezzo, ma che entro un mese e mezzo dovrebbe essere sparita. Il progetto per la nuova struttura sta per essere presentato in Comune (i termini scadono il 30 giugno) da un pool di costruttori che intendono accedere all'istituto del project financing: edificheranno a proprie spese, ma poi potranno rientrare gestendo la struttura che dovrebbe articolarsi su una piscina coperta di 25 metri per 20, una esterna di 10 metri, entrambe d'acqua dolce, e una serie di strutture per fitness, sauna, massaggi e idromassaggio, nonché spogliatoi, servizi igienici, uffici e bar. Ma che prevede anche quattro piani sotterranei, di cui uno riservato a rimessa per le società nautiche e gli altri con 250-300 posti macchina a rotazione.

Il sindaco Dipiazza ufficialmente frena: «Dobbiamo appena completare la demolizione della Bianchi, poi ci godremo la visuale libera e il tramonto sul mare, prima di pensare a una nuova alba.» In realtà attorno al progetto sponsorizzato da Alleanza nazionale, l'intera maggioranza di centrodestra è sul punto di ricompattarsi. «Io personalmente sono favorevole - dice l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi che è di Forza Italia - ma mi par di capire che tutta la giunta lo sia.» Ciò sarebbe a tal punto vero che vi sarebbero già stati incontri ufficiosi tra i costruttori e qualche amministratore comunale per studiare le fasi dell'intervento.

La proposta che sta per essere presentata dovrà essere pubblicizzata e a quel punto potranno essere avanzate obiezioni e proposte concorrenti, ma il primo proponente avrà comunque il vantaggio di poter pareggiare l'offerta e aggiudicarsi così l'esecuzione dell'opera. La realizzazione della piscina turistica, che verrebbe come detto realizzata senza finanziamenti pubblici, produrrebbe un effetto secondario di non lieve rilievo dal punto di vista politico: libererebbe l'amministrazione comunale dal bestiale «enpasse» del magazzino vini il cui abbattimento doveva costituire, secondo quanto dichiarato in campagna elettorale, il primo atto del mandato Dipiazza. Stretto tra l'ex pescheria centrale forse finalmente avviata alla fase finale della ristrutturazione e l'apertura del cantiere della nuova piscina e del parcheggio sotterraneo, il magazzino vini, comunque tuttora proprietà delle Cooperative operaie, finirebbe per passare in secondo piano, e la rivalutazione del water front potrebbe dirsi avviata.

L'assessore Giorgio Rossi.

Nelle more burocratiche per l'avvio del nuovo progetto e una volta che la vecchia piscina sarà finalmente rasa al suolo, sull'area dell'ex Bianchi verrà realizzato un temporaneo parcheggio di superficie per 120 posti macchina. E l'altra sera il Consiglio comunale ha approvato una mozione del consigliere di Alleanza nazionale Franco Bandelli che impegna il sindaco a riservare quaranta di quei posti a uso esclusivo e gratuito delle società nautiche per il rimessagggio dei carrelli, dei furgoni e delle attrezzature necessarie alla loro attività sportiva.

Già nel dicembre scorso otto società della Sacchetta (la nona non era presente) nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'Adria avevano dato parere favorevole alla nuova piscina, allettate dalla prospettiva di poter usufruire oltre che di un piano interrato per il rimessaggio di una vasca voga e una palestrina che saranno inserite nel nuovo edificio. La struttura sarà alta soltanto sette metri e mezzo, ma richiamerà nelle linee architettoniche la vecchia Bianchi, accontentando così in qualche modo anche i «nostalgici» della vecchia vasca.

Un'esplosione di impianti per gli appassionati di nuoto

La piscina di San Giovanni che sta per essere inaugurata e che tiene desta l'attenzione sulla sua intitolazione (querelle tra Giovanni Paolo II e don Mario Penzo), e il progetto di quella turistica sulle Rive che sta per essere presentato. Ma non basta. Sta anche per venir ristrutturata e poi riaperta la piscina del Da Vinci in via Veronese. «Il progetto esecutivo è stato inviato all'Azienda sanitaria e al Coni il cui parere arriverà presumibilmente tra pochi giorni - annuncia l'assessore provinciale Piero Tononi - poi sarà fatta la gara d'appalto e subito dopo l'estate potranno partire i lavori che non dovrebbero durare più di 8-10 mesi per una spesa complessiva di un milione 523 euro».

Tra poco più di un anno Trieste avrà un'ulteriore piscina che è chiusa dal 1995. E' un impianto da 25 metri e 6 corsie che sarà gestito anch'esso dalla Federazione nuoto, ma lascerà spazio anche al divertimento per tutti i cittadini. Il pubblico avrà a disposizione ben tre fasce orarie: dalle 7 alle 9, dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 22. Dalle 9 alle 13 la piscina sarà a disposizione delle scuole con priorità per il Da Vinci-Sandrinelli e il pomeriggio dalle 15 alle 20 per le società sportive, sembra in particolare per la pallanuoto. I lavori riguarderanno sia il rifacimento della vasca con gli annessi impianti di riscaldamento e depurazione dell'acqua che quello del parquet dell'annessa palestra, tuttora inagibile.

La piscina di Sant'Andrea.

Se Trieste vuole riconquistare un suo antico primato di città del mare, dell'acqua e del nuoto, per quanto riguarda le piscine, la cui rete potrebbe addirittura risultare sovradimensionata, si sta certamente rimettendo in linea di galleggiamento augurandosi però che non emergano difficoltà di gestione finanziarie di un tale patrimonio. Tra qualche anno saranno infatti addirittura sei le piscine pubbliche a Trieste e faranno definitivamente dimenticare i decenni bui in cui era difficile per gli atleti allenarsi e per i cittadini divertirsi. Tre piscine, cioè lo stadio del nuoto di Sant'Andrea fornito addirittura di tre vasche, quella terapeutica di Campo Marzio e l'ultima nata, quella turistica sulle rive si troveranno addirittura nel raggio di un chilometro. Altre tre risulteranno quasi strategicamente piazzate: una a San Giovanni, una ad Altura (tuttora funzionante) e una tra San Giacomo e San Vito, cioè in via Veronese.

s.m.

I suggerimenti dei triestini su come cambiare il volto delle Rive

«E adesso giù il magazzino vini»

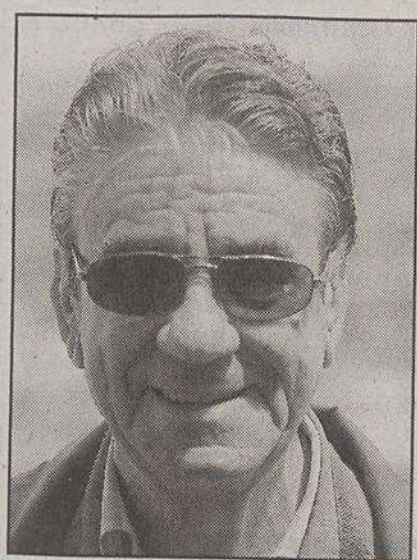
«Meglio farci un bel parcheggio o un centro per anziani»

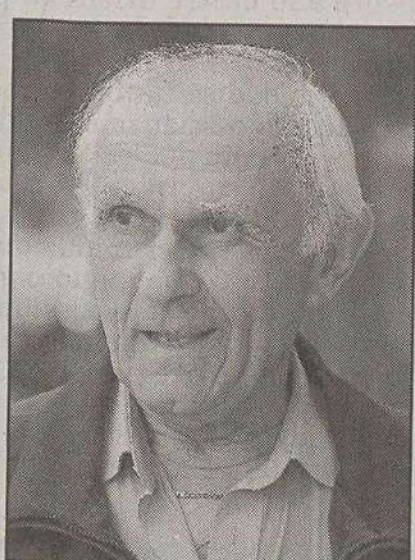
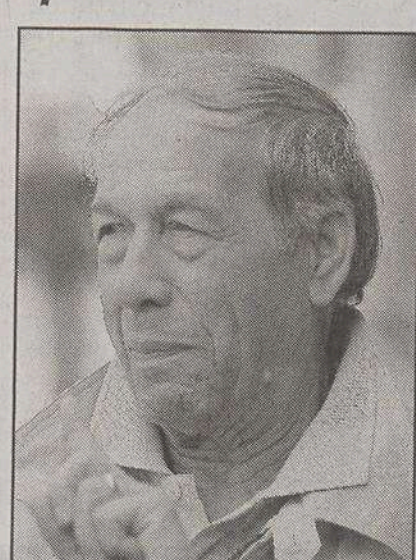
Sì ai lavori di riqualificazione delle Rive, purché fatti in velocità e nel rispetto dell'ambiente. È questa la posizione dei cittadini riguardo ai cantieri che da mesi stanno rallentando la viabilità sul fronte mare. Per quanto riguarda, invece, il futuro della zona compresa tra la piscina Bianchi, ora in via di smantellamento, e l'ex Pescheria, in ristrutturazione, le persone interpellate lanciano proposte molto diverse tra di loro, pur mantenendo un consenso unanime su una questione: il magazzino vini andrebbe abbattuto, a dispetto del vincolo della Soprintendenza.

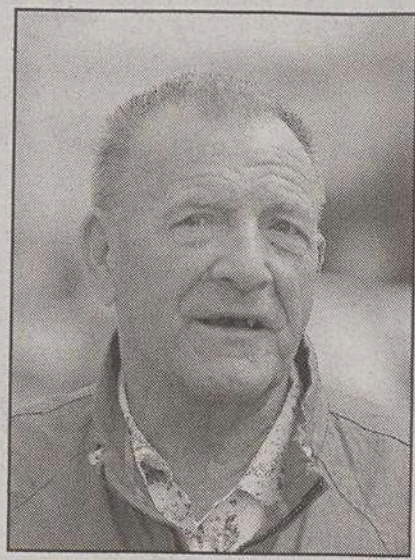
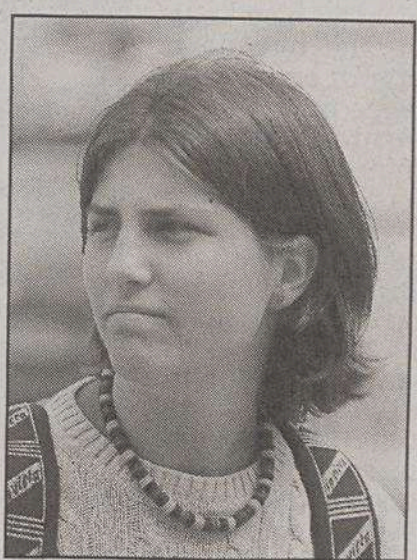
«In assenza di un bel progetto la cosa migliore da fare al posto della Bianchi è lasciare libero il fronte mare - propone **Livio Scomersi** - si potrebbe creare una bella piazza, magari con un giardino alberato in riva al mare. Questo vale ovviamente anche per il magazzino vini, che deve essere assolutamente buttato giù. Nell' ex Pescheria, invece, ci starebbe bene un bel acquario, su due o tre piani, con tanto di vasca sotterranea».

Rino Blasina

Giuseppe Calligaris

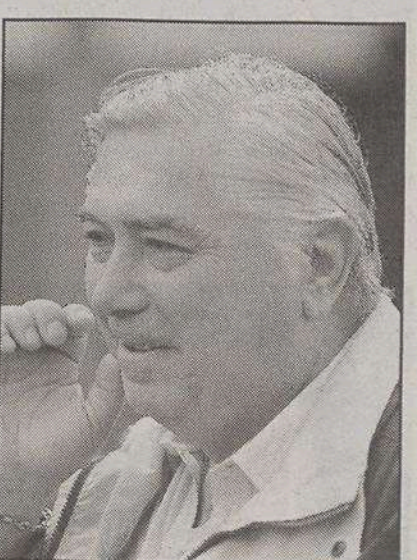
Bruno Zelesnicar

Per **Augusto Marco** «Era ora che buttassero giù la piscina e non vedo perché non dovrebbero fare la stessa cosa con il magazzino vini: al suo posto non ci costruirei assolutamente niente: solo mare, qualche aiuola e tanti alberi. Per la Pescheria, invece, trovo che trasformarla in un contenitore per eventi culturali sia un'ottima idea, così come sono favorevole anche ai lavori in corso sulle Rive: è giusto modernizzare la città».

Corrado Turco lascia ogni decisione agli esperti: «Cosa fare sull'area dell'ex piscina? Non ho una proposta specifica, ma credo che l'ideale sarebbe indire un concorso per architetti per scegliere poi il progetto migliore. La stessa cosa vale per l'ex Pescheria: la struttura è molto bella e hanno fatto bene a ristrutturarla, ma ora bisognerebbe studiare con attenzione la sua destinazione d'uso futura».

Critica la lentezza dei lavori **Romano Baldini**: «Sono favorevole alla riqualificazione del lungomare, purché l'intervento sia fatto in velocità: prima di cominciare con il secondo lotto, infatti, era meglio concludere il primo. Al posto del magazzino vini farei un grande parcheggio per i pullman e al posto della Bianchi uno per le auto. Dentro l'ex Pescheria, poi, ci vedrei bene un acquario».

Bruno Zelesnicar lancia una proposta in linea con le ultime tendenze: «Io costruirei un'altra piscina, più bella della precedente e nell'ex pescheria ci vedrei bene...una nuova pescheria». Diverso è invece il discorso per il magazzino vini: «Là bisogna buttare giù tutto subito e costruire una darsena per le barche, aperta sul mare».

A sostenere il progetto per un nuovo parcheggio è anche **Rino Blasina**: «Niente palazzi: al posto della Bianchi ci vorrebbe un grande parcheggio e vicino al mare si potrebbe creare una marina per le barche. L'intervento di riqualificazione andava fatto, ma sarebbe meglio se si svolgesse in tempi più rapidi. Mi dispiace anche l'aver visto togliere diversi alberi: spero che al termine dell'operazione vengano reimpiantati».

Romano Baldini

Valentina Biloslavo

Corrado Turco

Livio Scomersi

A pensarla allo stesso modo è anche la giovane **Valentina Biloslavo**: «Un parcheggio sarebbe l'ideale, a patto che sia gratuito, altrimenti la situazione non cambierebbe molto. Dentro l'ex Pescheria, invece, trovo carina l'idea di un acquario, ci starebbe proprio bene».

Più originale è la proposta di **Giuseppe Calligaris**: «In quel tratto si potrebbe costruire un bel centro per anziani, molto utile per questa città. Per quanto riguarda l'ex pescheria, invece, sarebbe bello se lasciassero almeno una piccola zona al suo interno con la vecchia destinazione d'uso, come simbolo di quello che ha rappresentato per Trieste in tanti anni».

Elisa Lenarduzzi

La multiutility rallenta sul fronte delle aggregazioni. Attuato il previsto collocamento sul mercato del 5 per cento delle azioni

AcegasAps frena sul Veneto e apre a Est

Al via una collaborazione con la Slovenia. E in dirittura un progetto in Serbia

di **Giulio Garau**

Sul fronte delle aggregazioni, nonostante i continui e serrati contatti, ancora nulla: troppi i problemi politici nelle giunte comunali del veneto. AcegasAps comunque non sembra scoraggiarsi e prosegue con «l'aggressione» nel Centro Est Europa e, come si attendeva, mette sul mercato nuove azioni. Ieri la notizia ufficiale del collocamento di un «pacchetto» del 5% riservato a investitori istituzionali per dare «maggiore liquidità» al titolo quotato in borsa.

Una notizia battuta dalle agenzie proprio mentre il direttore generale di Acegas Aps, Maurizio Malagoli, assieme al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza (azionista di maggioranza della multiutility) stava illustrando la nuova campagna sul miglioramento della qualità ambientale della città.

Nessuna notizia per ora su possibili futuri «proprietari» del pacchetto: per conoscere la loro faccia bisognerà attendere la prossima assemblea degli azionisti al momento del bilancio. «Non sappiamo chi acquisirà le azioni – spiega lo stesso Malagoli – abbiamo affidato alla Banca Caboto il collocamento, è l'istituto che si è impegnato a vendere le azioni al prezzo stabilito e si terrà quelle non piazzate». L'operazione di collocamento si è conclusa a un prezzo medio di 9,055 euro per azione e il regolamento, come prevede la normativa, avverrà il 13 giugno. Il 5% del pacchetto corrisponde a 2 milioni 742 mila 085 azioni ordinarie. L'Acegas-Aps holding, che attualmente controlla la società con il 67,8% scenderà così al 62,8%. Una manovra che è stata rinviata inizialmente e che a livello politico, soprattutto a Trieste ha sollevato molte discussioni. Anche ieri il fronte dell'opposizione in Comune si è levato per lanciare un messaggio di preoccupazione per la situazione Acegas-Aps. C'è stata una riunione dei capigruppo dei Cittadini per Trieste e dell'Ulivo e al termine è stata stilata una mozione urgente per chiedere un impegno del sindaco.

L'opposizione in Comune: «Puntare su qualità dei servizi e mantenere i posti»

Cittadini e Ulivo, viste le «situazioni critiche che si riflettono sugli utenti» insistono sulla necessità di non considerare esclusivamente i risultati finanziari dell'Acegas-Aps ma di «puntare alla qualità dei servizi». Si chiede di mantenere gli impegni presi con i sindacati sul fronte occupazionale, di intervenire sulle manutenzioni e di illustrare quanto prima in aula del Consiglio comunale il bilancio consuntivo 2004 e quello preventivo 2005.

Il direttore generale dell'Acegas, Malagoli, col sindaco Dipiazza.

Una situazione di confronto all'interno del Comune che si ripete anche sul fronte delle aggregazioni che per ora ristagnano. «Ci sono problemi politici di diversa natura a Verona e Vicenza all'interno dei consigli comunali – conferma il direttore generale – continuano comunque i nostri colloqui e contatti in attesa che la situazione si sblocchi. E lo stesso vale anche per Gorizia. Attendiamo un via libera per iniziare le operazioni di *due diligence*». E nell'attesa intanto Acegas-Aps prosegue con gli obiettivi di espansione nella cosiddetta «Nuova Europa».

«Siamo lavorando per realizzare un Depuratore in Serbia – spiega Malagoli – e a Novi Sad è in corso una gara per la fornitura di gas. Tra le novità interessanti c'è quella in Slovenia con la realizzazione di un interconnettore elettrico che ci permetterà di trasportare energia senza più oneri in denaro». Novità anche sul fronte locale e del Nordest. «Stiamo cercando di acquisire un impianto di compostaggio a Pordenone – conclude il direttore – e siamo in attesa dell'esito della gara a cui abbiamo partecipato per rilevare la Serenissima Gas che fa parte dell'Aem di Milano».

«Città pulita solamente con l'aiuto dei cittadini»

Senza l'aiuto dei cittadini la città non sarà mai davvero pulita sino in fondo: l'AcegasAps da sola non basta. E così ieri la multiutility ha lanciato contemporaneamente a Trieste a Padova una campagna dal titolo esplicito: «Miglioriamo la città assieme».

Uno spot pubblicitario su radio, tv e carta stampata con tanto di «famiglia tipo» nascosta dalle maschere «smile» verdi che sorridono, contrapposto a uno «smile» rosso di un singolo cittadino circondato dalle immondizie, novità sul fronte dei raccoglitori e sopprattutto raccomandazioni. A lanciarle il direttore generale dell'AcegasAps, Maurizio Malagoli e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza in persona che dagli uffici dell'ex municipalizzata ha voluto «parlare» a tutti i cittadini-utenti stimolando il loro senso civico. «Stiamo riqualificando la città e migliorando tutto l'arredo urbano – ha spiegato – la lasceremo migliore e più bella di quanto ci è stata lasciata. È un lungo lavoro. Abbiamo camminato attraverso tutti i rioni della città. Ci saranno nuovi cestini, nuova illuminazione. Ora la città deve fare il passo finale e diventare ancora più pulita».

Per dare una mano l'Acegas ha messo in campo anche delle risorse umane di rinforzo: 15 persone. Ma si tratta comunque di assunzioni interinali (a tempo e precarie) con un contratto di tre mesi.

«Oltre ai nuovi cestini ci saranno nuovi contenitori per la spazzatura in città (tutti rigorosamente grigio canna di fucile) – ha aggiunto Malagoli – e soprattutto nuovi compattatori per i rifiuti». Ultimo passo, e ultimo appello, su un tema assai caldo: gli escrementi dei cani. «Considerando l'alto numero di cani, rapportata ad altre città, Trieste è molto pulita – ha confermato Dipiazza – e i proprietari hanno capito l'importanza di pulire le strade e i marciapiedi. Manca però un ultimo sforzo: pulendo le strade alcuni pensano invece che al contrario siano a disposizione i giardinetti. Non è così, dobbiamo fare ancora qualche passo».

IN BREVE

Nuova udienza al processo

Omicidio Giraldi Oggi Buosi torna in aula

Riprende stamane il processo a Fabio Buosi , il cameriere accusato dell'omicidio del tassista Fabio Giraldi. Per Buosi il pm Federico Frezza ha chiesto 27 anni di carcere: 22 per l'omicidio, 5 per aver calunniato il suo ex amico Paolo Ambrosi. Oggi sfileranno davanti al presidente Fabrizio Rigo 22 tassisti. Dovranno dire se erano in servizio il 23 novembre 2003 e dove eventualmente si trovavano tra le 4.30 e le 5 di quell'alba tragica.

Alla Marittima il convegno della federazione costruttori

Si svolgerà dal 14 al 17 giugno alla Stazione marittima il convegno della Filca (Federazione nazionale costruzioni ed affini). Parteciperanno circa 700 delegati, tra cui il segretario generale Domenico Pesenti e il segretario Cisl Savino Pezzotta. Il 16 giugno in programma una visita alla Risiera di San Sabba e alla Foiba, dove sarà deposta una corona e il concerto di Edoardo Bennato al teatro Cristallo.

Come sconfiggere lo stress I consigli degli esperti

Combattere lo stress che influenza le nostre vite, ottenendo cambiamenti concreti in poco tempo. Questo il tema della conferenza, ad ingresso libero, che si terrà alle 20.30 di domani, alla «Valletta delle primule», in via S. Francesco 23. I relatori, la psicologa Elisa Ciaffaglione e il bioterapeuta Manlio Verchi, illustreranno alcuni approcci psicologici ed energetici per migliorare, da soli, la nostra qualità di vita.

Appello di una cinquantina di donne

«Andate a votare per il sì, ci si esprime non sui partiti ma sul futuro del Paese»

Andate a votare. E' questo l'appello lanciato ieri da una cinquantina di donne triestine, impegnate a vario titolo nelle istituzioni, nel mondo scientifico, della ricerca e culturale della città, alla vigilia della consultazione referendaria. «Questa volta - hanno affermato le promotrici del Comitato per il sì – non si votano partiti o candidati, ma per far crescere il Paese, dando informazioni e consentendo riflessioni su problemi nuovi, che toccano la vita di ognuno. La legge n.40, attualmente in vigore – hanno proseguito – crea il Far West, favorendo il turismo procreativo». Bruna Zorzini, consigliere regionale, ha poi criticato chi «fa passare l'invito all'astensionismo come un dovere morale», sottolineando che «non può essere equiparato il diritto delle persone già nate a quello di poche cellule indifferenziate». Tamara Blasina, anche lei consigliere regionale, ha ricordato che «nell'ambito della minoranza slovena ho riscontrato molte adesioni alla lotta del Comitato per il sì». Altre pesanti critiche nei confronti di chi «propone l'astensionismo, quindi cerca di vincere senza giocare», sono state formulate da Ondina Ceh, della Commissione pari opportunità della Provincia, da Alenka Vazzi, assessore comunale a san Dorligo della Valle, dalla ricercatrice dell'Università, Bianca Pani, da Rossella Pisciotta, direttrice artistica del teatro Miela e da Donatella Sterrentino, componente della segreteria della Camera del lavoro-Cgil di Trieste. Bruna Tam, consigliere circoscrizionale, ha sottolineato che «l'elettorato femminile in Italia è numericamente maggiore di quello maschile, perciò ha un ruolo determinante al momento del voto. Eppure – ha aggiunto – le donne in politica contano pochissimo e una risibile percentuale occupa posizioni decisionali. Non è un caso – ha concluso – che siano stati gli uomini a votare la legge n.40 che sta condizionando la vita delle donne. Perciò dobbiamo andare a votare per il sì». All'appuntamento di ieri mattina hanno aderito anche Adele Pino e Stefania Iapoce, consigliere comunali. Unica voce maschile quella di Bruno Zvech: «Sono qui – ha affermato – per ribadire il mio impegno per una battaglia di civiltà che non è riducibile a un semplice confronto fra laici e cattolici. Qui si deve lottare per i diritti civili che vengono già riconosciuto in altri Paesi, votando. L'astensione è legittima – ha sostenuto Zvech – a meno che non si trasformi, come avviene in questo frangente, in una forma di propaganda elettorale. Non possiamo accettare poi chi sfrutta la titolarità di cariche istituzionali per condizionare l'elettorato».

u. sa.

Il gazebo del comitato per il sì.

La posizione del comitato Scienza e Vita

«Astenersi non è disinteresse ma un messaggio di fiducia nei confronti del Parlamento»

«L'astensione non è disinteresse. Un referendum che fallisce nel quorum è invece un chiaro messaggio di fiducia al Parlamento, cui si affida il compito di legiferare. Noi cittadini non possiamo trasformarci da un giorno all'altro in scienziati, medici, genetisti. Ma possiamo optare per un no attivo, scegliendo di non andare a votare». Così Manuela Fabro, coordinatrice provinciale del Comitato Donne e vita, ha motivato l'invito all'astensionismo lanciato ieri pomeriggio nell'incontro promosso al Tommaseo insieme al Comitato scienza e vita.

«Il nostro gruppo, che a Trieste ha già raccolto un centinaio di adesioni, vuole dare una voce tutta femminile alle argomentazioni umane e scientifiche a sostegno della legge 40 - ha detto Fabro - La legge ora in discussione sostiene infatti sia le coppie alla ricerca di un figlio sia i medici».

«Noi donne - continua - avvertiamo che la tutela della nostra salute psicofisica e della nostra femminilità non può essere disgiunta dal destino dei nostri figli. Non possiamo dunque accettare la prospettiva di una legge che al momento di impiantare gli embrioni ci chiede di scegliere tra i nostri figli, li abbandona all'abbraccio gelido della crioconservazione, li sacrifica alla scienza perché si cerchino cure per altri o li fa nascere senza che possano conoscere chi è il padre».

La normativa attuale è tutt'altro che restrittiva, sottolinea Gabriella Raffin. «In questi giorni politici e soubrette ripetono che spetta alla gente decidere sulla procreazione assistita. Eppure tutti accettiamo i limiti posti quotidianamente alle nostre azioni da parte della legge. Perché non dovrebbe accadere lo stesso per i rapporti tra la donna e l'embrione?».

Il rischio, dice Raffin, è quello di affidare la regolamentazione alla coscienza individuale del medico o dello scienziato. «Il limite del lecito si sposterebbe sempre più in là e i diritti dell'embrione potrebbero venire messi in discussione».

Una prima discriminazione, spiega Maria Teresa Leo, di fatto entrerebbe in gioco già al momento della diagnosi pre-impianto. «Come possiamo arrogarci il diritto di decidere della vita o della morte di un essere umano? Il bambino può non essere perfetto. Ma chi ci dice che la sua vita non sarà felice? Parliamo tanto di tolleranza, perché non ci sforziamo allora di accettare tutti i bimbi: non chi ha gli occhi azzurri, è alto e biondo?».

Daniela Gross

Il passaggio di consegne ieri nella caserma delle Fiamme gialle

Cambio ai vertici della Finanza Fabrizio Lisi nuovo comandante

Il nuovo comandante regionale della Guardia di finanza Fabrizio Lisi. (Foto Bruni)

Il generale Fabrizio Lisi è il nuovo comandante delle Fiamme gialle in regione. Ha preso il posto del generale Renato Zito, chiamato a un incarico a New York, nell' ambito della rappresentanza diplomatica permanente italiana alle Nazioni Unite.

Il passaggio di consegne è avvenuto ieri mattina, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, nella caserma «Campo Marzio», sede del comando regionale della Guardia di finanza, presente il comandante interregionale dell'Italia Nord Orientale Lucio Macchia.

Lisi, che ha 51 anni, proviene dal Comando generale del Corpo dove ha svolto l' incarico di ufficiale di collegamento con il Dipartimento delle politiche fiscali del ministero dell' Economia e delle finanze. Laureato in giurisprudenza, economia, scienze politiche, scienze diplomatiche e della sicurezza economica e finanziaria, il generale Lisi è anche docente di diritto penale dell' economia all'Università Lum Jean Monnet di Casamassima (Bari). L' alto ufficiale gialle ha svolto anche attività all' estero, in particolare dal 1997 fino al 1999 in Albania, dove ove ha comandato il contingente della Guardia di Finanza nella missione interforze di polizia ed è stato insignito della medaglia d' oro, la più alta onorificenza conferita dal presidente della Repubblica di quel Paese. Oltre ad operare in diversi paesi europei quale esperto in missioni Phare disposte dalla Ue, Lisi è stato anche capo ufficio stampa del comando generale dalla Guardia di finanza.

Ieri, nel corso della cerimonia per il passaggio di consegne, sia Lisi che Zito hanno sottolineato gli importanti cambiamenti in atto, e quelli che avverranno, anche per le Fiamme gialle in questa marca di confine, dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione europea.

Prosegue la caccia allo sparatore che martedì sera ha esploso cinque colpi. La pista resta quella del regolamento di conti

Via Vecellio, indagini nel Triveneto

Il ferito si rifiuta di parlare con la polizia, si limita a dire che non ha nemici

La strada dell'agguato chiusa al traffico per permettere i primi rilievi. Si segue la pista dei traffici di droga internazionali.

Prende sempre più corpo la pista dei traffici di droga e armi sulla rotta balcanica dietro l'agguato avvenuto martedì sera in via Vecellio in cui sono rimaste ferite due persone, una delle quali in modo grave. E la caccia all'attentatore non si limita ormai alla provincia di Trieste ma si estende al Triveneto.

Il serbo ferito dai colpi di pistola, Jovan Sredoijevic, 43 anni, che si trovava alla guida dell'auto, era stato infatti arrestato nel 2000 e condannato il 19 febbraio scorso con rito abbreviato del Gup di Venezia Giandomenico Gallo a quattro anni e otto mesi di reclusione nell' ambito dell' udienza preliminare relativa all' indagine sul traffico internazionale di droga tra Italia e Bulgaria. L' uomo era uno dei trenta arrestati in una vasta operazione condotta dalla Direzione investigativa antimafia, contro una organizzazione dedita al traffico di armi e droga legata anche alla mafia del Brenta.

La sua convivente Radmila Josipovic, rimasta illesa nell' agguato, è invece stata rinviata a giudizio, e si dovrà presentare al Tribunale di Padova l' 8 novembre prossimo. Da qui muovono le indagini della Squadra mobile coordinata dal sostituto procuratore Cristina Bacer, in collaborazione con le Polizie d' oltreconfine. Gli investigatori cercano di capire soprattutto il movente che ha spinto un uomo non ancora identificato a esplodere cinque colpi di pistola contro l'auto sulla quale si trovavano cinque persone, due coppie e una bambina di quattro anni.

Ieri la polizia ha cercato di interrogare Sredojevic, presunto bersaglio dell' agguato, operato due volte a Cattinara dopo essere stato colpito da un proiettile al polmone. L'uomo non ha parlato, se non per dire di non avere idea di chi possa averlo ferito.

Sia Sredoijevic (che risulterebbe sposato con una cittadina italiana) che la sua convivente erano riamsti coinvolti nell'indagine cavviata già nel 1994 con 158 persone indagate dalla Dia di Venezia perchè ritenute responsabili di un ingente traffico internazionale di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina e eroina, che giungeva dai Balcani, in particolare dalla Bulgaria, ma anche dall' Ungheria, verso il nostro Paese. Il volume del traffico ammontava dai 50 ai 70 chilogrammi almeno 3-4 volte all'anno, e dai 5 ai 10 chili ogni venti-trenta giorni.

p.s.

La polizia subito dopo la sparatoria in via Vecellio.

La comunità che si è sviluppata vicino a piazza Garibaldi ormai sta colonizzando l'area attorno all'ospedale Maggiore

I serbi in città: «Siamo quindicimila»

Crescono i contrasti interni, l'altra notte un uomo è stato scaraventato da un'auto

Chiacchiericcio all'esterno di un bar.

All'interno della comunità serba di Trieste, per la precisione dell'ultima delle tre ondate della secolare immigrazione in città, sta venendo a galla un sopito malessere. Un altro episodio drammatico e allarmante è accaduto l'altra notte proprio in piazza Garibaldi. Una macchina gialla ha sgommato, la portiera si è aperta e uno degli occupanti è stato gettato fuori e fatto rotolare sull'asfalto.

A questo punto un altro uomo si è avvicinato e dapprima gli ha spruzzato in faccia una bomboletta di gas urticante e poi lo ha preso a calci. Sono arrivate sia un'autoambulanza del «118» che una gazzella dei carabinieri, che però ieri non hanno diffuso la notizia, così come il giorno prima la polizia non aveva fornito i nomi dei feriti nell'agguato a colpi di pistola in via Vecellio.

L'ultimo episodio potrebbe essere collegato con quello più grave del giorno prima, forse un avvertimento a qualcuno che aveva parlato o voleva parlare, ma ha avuto dei testimoni. È accaduto in quella **piazza Garibaldi** cuore del quartiere serbo della città che le cifre ufficiali vorrebbero circoscritto a seimila persone, ma che per ammissione stesso della comunità porterebbe il numero complessivo dei serbi, con clandestini e irregolari, a ben quindicimila. In piazza Garibaldi recentemente sarebbero arrivati molti romeni e zingari, il «Serbo club» della vicina via Toti è stato chiuso e la comunità serba si è spostata leggermente a Ovest occupando tutte le via attorno all'ospedale maggiore, in particolare **via Vecellio** e **via Foscolo**, zona della sparatoria, ma anche **via Alfieri**, **via Pascoli**, **via Matteotti**, spingendosi fino a **via Crispi**, **via Ginnastica** e addirittura in **viale XX settembre**. In alcune di queste zone si mischiano anche immigrati africani, creando un vero e proprio quartiere plurietnico.

Lasciato pressoché totalmente agli albanesi campo San Giacomo e le vie attorno, la presenza dei serbi resta forte sull'altro versante in **via del Bosco** e nella stessa **via Toti**. Più in centro, attorno alla chiesa e alla comunità di **via San Spiridione**, abitano alcuni serbi della generazione precedente, più benestanti e ormai «triestinizzati».

Piazza Garibaldi, uno dei punti di riferimento dei serbi che abitano a Trieste. (Sterle)

Un rivenditore di quotidiani stampati a Belgrado.

Se all'interno della comunità cinese le risse sono sfociate addirittura in un omicidio, i precenti tra kosovari, albanesi, e serbi non mancano, ma non erano mai stati così cruenti..

s.m.

L'annuncio dato nel corso dell'incontro pubblico promosso da Coped-Camminatrieste

Via Battisti, cambiano i parcheggi

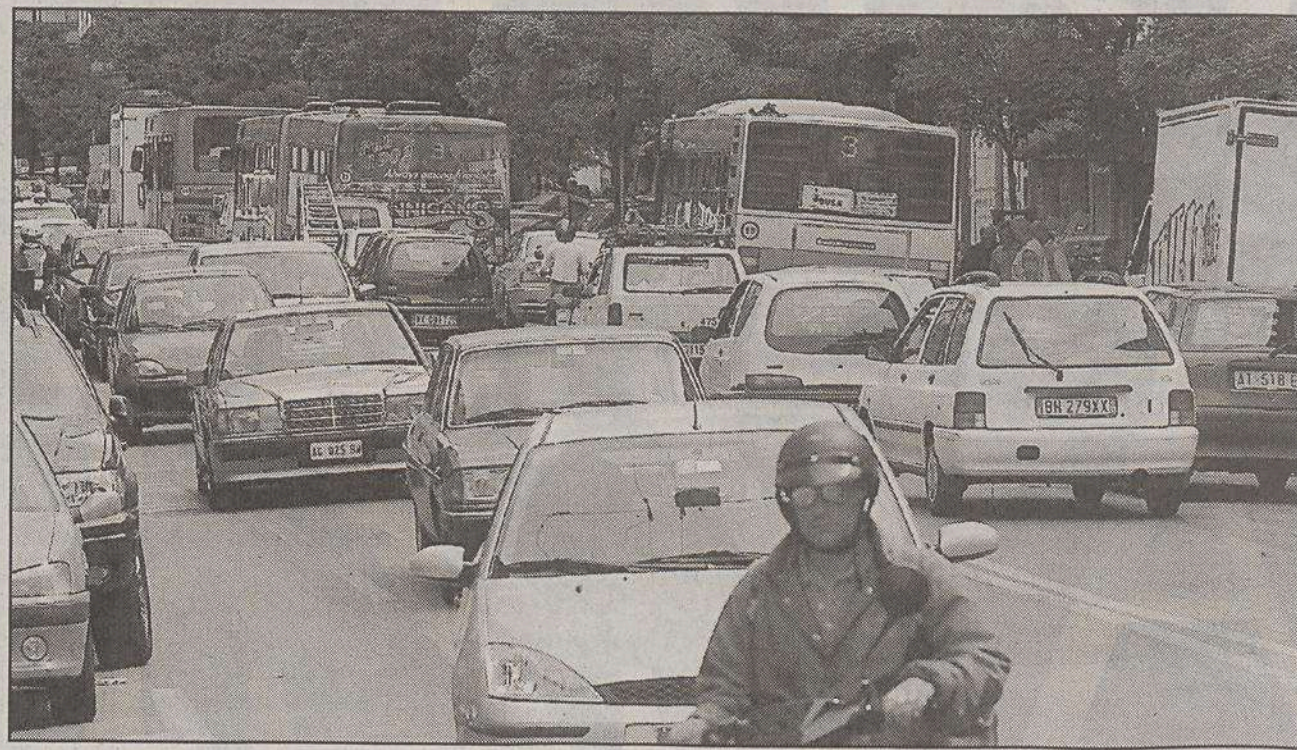
I posti auto orizzontali permetteranno di liberare i marciapiedi

Monitoraggio sugli alberi della zona: alcuni potrebbero venir potati

Sarà un vero e proprio *restyling* quello che attende nei prossimi mesi via Battisti, in cui verrà modificata la disposizione dei parcheggi, per sgomberare i marciapiedi a tutto vantaggio dei pedoni.

L'annuncio è stato dato ieri nel corso di un incontro pubblico promosso dal Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente Coped-Camminatrieste. «I lavori consisteranno in un cambiamento della disposizione dei posti auto, che non saranno più verticali, cioè a "pettine", ma orizzontali. Inoltre, parte dello spazio verrà trasformato in parcheggi destinati ai motorini, che a Trieste sono numerosissimi».

A farsi portavoce della novità sono stati i rappresentanti del Centro Rossetti che, con i suoi 260 soci in prevalenza commercianti della zona, si occupa della rivalutazione dell'area che si estende da viale XX Settembre a via Giulia.

«L'obiettivo - è stato sottolineato – è *liberare* i marciapiedi su cui oggi, proprio a causa dell'attuale sistemazione delle vetture, c'è poco spazio per i pedoni. Gli abitanti e i commercianti di via Battisti si sono rivolti a noi, presentando il progetto che verrà presto tradotto in realtà».

Secondo i commercianti, tuttavia, «la nuova disposizione dei veicoli non comporterà una drastica riduzione dei posti auto. Quelli che andranno persi saranno solo quattro. Noi diamo ascolto ai bisogni dei residenti e dei negozianti della zona, quindi non avremmo mai approvato delle modifiche che andassero a pesare troppo sugli automobilisti, già costretti a lottare per il parcheggio».

Verrà inoltre effettuato un *check-up* sugli alberi di via Battisti, perchè, sempre secondo i commercianti, «alcuni di loro potrebbero aver bisogno di essere potati».

Ed è proprio alla radice di viale XX settembre che si è svolto, ieri mattina, l'incontro pubblico organizzato dal Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente Coped-Camminatrieste. Tema del giorno sono state le «pedane-salvagente» che, secondo Sergio Tremul, presidente dell'organizzazione, «sono necessarie da subito, visto il ritardo del Piano urbano del traffico e vista la situazione di totale illegalità e caos che vige nella strade della nostra città. Manca un programma di mobilità urbana sostenibile - ha proseguito – e prevale la violenza contro pedoni, bambini e disabili, ad opera di automobilisti e motociclisti che, occupando abusivamente marciapiedi e fermate dell'autobus, mettono a rischio la sicurezza dei cittadini ed ostacolano il regolare svolgimento del servizio della Trieste Trasporti».

A lanciare per primo il tema dell'introduzione delle pedane salvagente era stato Umberto Giona, popolare come nonno Berto, presente all'incontro. Rifacendosi alla pedana di via Baiamonti spiega che «offre grandi vantaggi, perchè impedisce alle vetture di occupare abusivamente le fermate del bus, che di conseguenza può accostarsi più vicino al marciapiede, garantendo un'entrata ed un'uscita più sicure ai passeggeri».

Per la via Battisti si preannunciano potature degli alberi e nuove sistemazioni dei parcheggi.

Per la prima volta gli abitanti di un rione potranno partecipare direttamente alla stesura del progetto

Un piano del traffico per Borgo San Sergio

La bozza sarà pronta entro settembre, poi il confronto con i cittadini

Il nuovo piano del traffico di Borgo San Sergio verrà stabilito insieme agli abitanti del rione. Si tratta del «Primo piano particolareggiato partecipato del traffico» varato dal Comune.

«Si tratta di un tentativo - ha spiegato l'ingegnere Giulio Bernetti, mobility manager municipale - di fare un piano del traffico realmente partecipato, cercando di non imporre agli abitanti una riqualificazione dell'area, ma studiandola insieme».

L'idea di un piano partecipato che interessa una zona di 100 ettari, ha aggiunto Bernetti, si rifà al convegno nazionale di Mobility management tenutosi la scorsa settimana a Reggio Emilia, dove si è parlato proprio della possibilità di un progetto urbano deciso insieme ai cittadini, soprattutto per evitare proteste e malcontenti generali.

Il presidente della VII circoscrizione Sandro Menia ha ricordato che a Borgo San Sergio negli ultimi sono stati portati a termine numerosi lavori, tra cui il campo di calcio, il giardino piccolo, il nuovo giardino appena inaugurato, la riqualificazione di piazza XXV aprile e il complesso scolastico «Le tre casette» di cui sono appena iniziati i lavori. «Invito tutti gli abitanti del rione - ha detto Menia - a partecipare all'assemblea di giovedì 16 giugno alle 20 nella sede della circoscrizione».

È stato sottolineato che saranno accettate anche altre proposte dopo l'assemblea, per chi non potesse partecipare, che potranno essere depositate in una cassetta in via Paisiello 5. «C'è un assoluto bisogno - ha sottolineato l'assessore all'ambiente e al traffico Maurizio Ferrara - di un collegamento organico della zona dal punto di vista veicolare e pedonale».

Ferrara ha aggiunto che, tra gli altri lavori in città, è in atto uno studio progettuale per la rotatoria nella zona via Flavia e via Caboto, si parla di una nuova segnaletica sotto il ponte di Barcola.

L'assessore all'ambiente ha ribadito il ruolo dell'Agenda 21, come metodo di piano d'azione partecipato e che prevede proprio la mobilità cittadina.

La bozza del piano del traffico sarà predisposta entro settembre e poi discussa negli uffici comunali. Sarà prima discusso ed elaborato con i cittadini, in un arco di tempo ipotetico di tre mesi e poi sarà affrontato in consiglio comunale e infine attuato nel giro di sei mesi, come è stato già fatto per la riqualificazione di San Giacomo. Un iter in ogni caso piuttosto lungo e che ha già conosciuto qualche primo intoppo.

«Se non riusciremo ad attuarlo noi - ha concluso Ferrara - almeno lasceremo un progetto già discusso e approvato alla prossima amministrazione».

i.g.

L'assessore al traffico Maurizio Ferrara mentre illustra la proposta. (Lasorte)

Un convegno fa il punto sulle ultime terapie mediche

Esposti all'amianto: speranza da nuove cure

Il banco degli oratori al convegno sulle cure per l'esposizione all'amianto.

Numeroso il pubblico che ha seguito i lavori al Savoia Excelsior.

Prende piede una nuova terapia per combattere le malattie causate dall'esposizione all'amianto. Terapia, importata dall'America, che è stata illustrata ieri alla conferenza «Prospettive nel trattamento del mesotelioma pleurico», promossa dall'«associazione esposti amianto» della nostra regione. La cura «trimodale», studiata per cercare di contrastare il tumore maligno, coinvolge tre diversi ambiti della medicina, quello chirurgico, di radioterapia e chemioterapia. Novità che, secondo Aurelio Pischianz, presidente dell'associazione, dà la «possibilità di convivere con il male in maniera dignitosa», «dà speranza al malato, se non proprio la certezza di vittoria» contro una malattia che, secondo sondaggi, raggiungerà il suo picco nel 2018.

Sono tre i medici dell'ospedale di Cattinara che hanno spiegato la modalità dell'intervento, mediati da Gennaro Liguori, direttore del dipartimento di chirurgia toracica. Maurizio Cortale, responsabile della chirurgia toracica, Aulo Beorchia, radioterapista, e Marco Confalonieri, direttore della pneumologia. Liguori ha sottolineato che il trattamento classico, la pleurectomia, prevedeva «l'asportazione della pleura» (la membrana sierosa che riveste i polmoni), ma «lasciava evidenti residui tumorali». «Puntava a lenire i dolori e eliminare i versamenti, ma non ha mai dimostrato giovamento per la sopravvivenza a distanza», ha detto Liguori.

Con le tecniche chirurgiche più recenti, secondo Cortale, è possibile praticare la pleuropneumonectomia, che consiste nell'asportazione della pleura parietale, di un polmone, del diaframma e del pericardio. Parte del diaframma e pericardio vengono poi ricostruiti, nel corso dell'operazione, con delle protesi. E' una tecnica che «non sempre comporta l'asportazione totale del tumore», ha spiegato Cortale, «ma questo è l'obiettivo della radioterapia e chemioterapia». La radioterapia, che rivestiva un ruolo solo marginale fino a pochi anni fa, agisce sui residui tumorali «diminuendo la percentuale di recidive», ha detto Beorchia. Mentre la chemioterapia serve a ridurre le recidive locali e il rischio di metastasi a distanza di tempo.

«Non ci sono dati sicuri - puntualizza Beorchia - ma questa terapia migliora la prognosi dei pazienti e non è molto tossica».

Importante, però, è «non dare false speranze», ha chiarificato Liguori, perché i medici devono tenere conto delle condizioni di salute del paziente. Il limite di età per sottoporsi all'intervento è 70 anni, quindi, secondo Cortale, «interessa solo il 20-30 per cento dei pazienti, dato che l'incidenza maggiore del tumore colpisce chi supera questa età». No a false speranze, quindi, ma comunque secondo Confalonieri è un passo avanti.

Conclude Liguori invitando i cittadini a presentarsi sabato alle 10 nella sala del Consiglio del Comune dove verrà presentato il «registro regionale esposti amianto», a cui possono iscriversi tutti i residenti della regione che abbiano avuto una qualsiasi esposizione, anche indirettamente, all'amianto. «Iscriversi - secondo Liguori - è necessario per dare la possibilità ai medici di conoscere la quantità delle persone esposte e di seguirle per favorire la ricerca medica».

g. d.

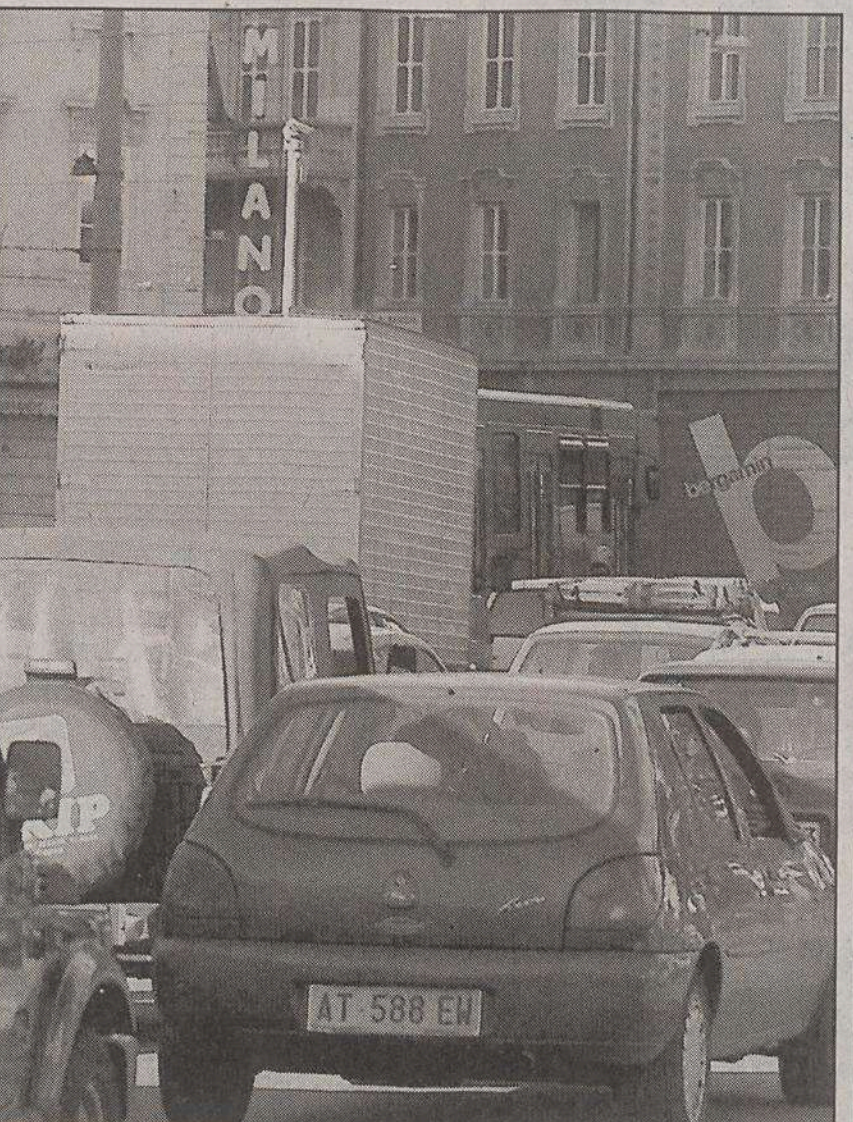
Cedimento in via Carducci
Inizia il lavoro di «rinforzo»

È iniziato ieri mattina un intervento di manutenzione di via Carducci. Per il momento non ci sono stati grossi disagi alla circolazione. Il cantiere resterà attivo per circa due settimane. Per permettere i lavori è stato necessario un restringimento della carreggiata nel punto in cui via Carducci s'incrocia con via Milano. L'intervento è stato iniziato, e sarà portato a termine, con una certa urgenza perchè c'è stato un cedimento di una porzione della volta di copertura del torrente Chiave che scorre proprio sotto via Carducci.

«Le prime ispezioni effettuate dal tecnici - si legge in una nota diffusa dall'Acegas - hanno evidenziato come il cedimento sia da attribuire alla caduta di cinque conci, i blocchi di pietra che sorreggono la volta eretta a copertura del torrente».

Le parti rovinate, ha fatto sapere l'Acegas, saranno sostituite da una struttura in cemento rinforzata da una rete metallica elettrosaldata.

Nessun mistero dietro all'improvviso collasso dell'asfalto. Per certi versi, anzi, si tratta di evento quasi prevedibile. Via Carducci, infatti, è quotidianamente percorsa da un fiume di macchine, autobus, e mezzi pesanti, trattandosi di via centralissima e strategica per gli spostamenti.

Nel corso degli anni il ripetersi di forti sollecitazioni sulla volta a causa dell'intenso traffico di veicoli ha finito per provocare delle microfratture che hanno reso non più procrastinabile l'intervento.

Macchine incolonnate in via Carducci.

Tre giorni in bicicletta per le vie della città con spettacoli di musica e gare

Parte la quinta Gran Fondo d'Europa

Una tre giorni tutta in bicicletta per le vie di Trieste: si apre oggi la quinta edizione della Gran Fondo d'Europa, classico appuntamento per gli appassionati delle due ruote.

Eventi agonistici, pedalate non competitive ma anche spettacoli di musica e la possibilità di curiosare fra tutti gli ultimi modelli di bici e relativa attrezzatura tecnica: il panorama 2005 della manifestazione sarà quanto mai denso di iniziative, tutte con il denominatore comune di piazza Sant'Antonio Nuovo.

Sarà lì, infatti, il cuore pulsante della Gran Fondo d'Europa, e questa è la novità principale di quest'anno: il Bike Expo, fulcro organizzativo della kermesse, aprirà oggi alle 16 e sino alle 20.30 sarà possibile iscriversi a tutte le corse in programma, ad iniziare dalla suggestiva Trieste ByKe Night. La «notturna» non competitiva partirà alle 20.45, rigorosamente da piazza Sant'Antonio Nuovo per attraversare le vie cittadine dirigendosi verso il Castello di Miramare e rientrando al punto di partenza dopo 16 chilometri.

Gli iscritti più in forma potranno da lì proseguire, raggiungendo il Castello di San Giusto per ritornare infine alla base, accompagnati dalla musica del gruppo Twilife che, dalle 21, allieterà tutti i presenti all'interno della zona ristoro.

«Notturna» non competitiva stasera da piazza Sant'Antonio

La pedalata sotto le stelle sarà preceduta, nel pomeriggio, dai giri di prova dei giovani fra i 4 ed i 15 anni che, lungo il percorso-gimcana allestito in piazza, potranno testare il terreno di gara che poi, domani dalle 10 alle 18.30 circa, ospiterà la Young Bike con tanto di cronometraggi e premiazioni finali (iscrizioni in loco fino a pochi minuti dal via).

E sempre domani, ma in serata, si chiuderanno le iscrizioni alle gare principali della manifestazione, gran fondo e medio fondo, mentre alle 21 i Twilife rinnoveranno la propria performance musicale.

Domenica, naturalmente si terrà il gran finale: le due competizioni agonistiche, assieme alla non competitiva Marecarsobike, inizieranno alle 9.

Dalle 12 libagione e musica con il Pasta Party e gli Special Plate.

Per tutti gli eventi pianificati, secondo le assicurazioni fornite dagli organizzatori il traffico veicolare non subirà particolari disagi, venendo interdetto, per le vie interessate, al solo passaggio della carovana.

Inoltre, altra innovazione di quest'anno, i partecipanti a Trieste ByKe Night e alle tre corse domenicali avranno la possibilità di usufruire dell'area del Molo IV per parcheggiare gratuitamente le proprie autovetture: stasera dalle 19 alle 23 e domenica dalle 6.30 alle 18.30.

FORZA RAGAZZI

AcegasAps

fotografie e grafica **FOTO OK**

Torna improvvisamente il sereno tra la Trieste Trasporti e i sindacati dopo mesi di vertenze e disagi

Autobus, trenta nuovi assunti

Bozza di accordo: ripresi i 14 licenziati un mese fa, altri 15 part-time

La Uiltrasporti pronta alla firma già oggi, via libera forse anche da Fit Cisl, Faisa Cisal e Ugl. Sospeso il verdetto della Filt-Cgil: sarà sciolto la prossima settimana

di **Giulio Garau**

Torna improvvisamente il sereno tra sindacato e la Trieste Trasporti. Dopo mesi di logorante confronto e di scaramucce, di accuse reciproche da una parte di assenteismo, dall'altro di violazioni contrattuali e di disservizi con tanto di corse di autobus soppresse (per mancanza di autisti) ecco una bozza di accordo.

Ieri le prime avvisaglie dell'intesa al termine di un vertice durato l'intera giornata: rientrano i 14 autisti licenziati un mese fa con tanto di paga del mese perduto e di rimborso per le spese legali. Saranno assunti a tempo indeterminato. L'azienda propone anche l'assunzione (sempre a tempo indeterminato) di altri 15 autisti: lavoreranno però con orario part time. Man mano poi, quando necessario, passeranno al turno completo. Una trentina di nuovi posti di lavoro sicuri.

Finito dunque il braccio di ferro tra azienda e organizzazioni sindacali che si stava ripercuotendo anche sull'utenza con gravi disagi per chi viaggia sugli autobus. Dalla Trieste Trasporti per ora, pur giungendo segnali di soddisfazione, nessun commento ufficiale. La trattativa con i sindacati non è conclusa, è in una fase delicata, andrà avanti anche oggi presente pure il direttore generale Piergiorgio Luccarini e sono in programma altri incontri che si concluderanno appena la prossima settimana. Ma c'è già chi è pronto alla firma: la Uiltrasporti siglerà già oggi e sembra che siano orientati a dare il via libera anche Fit-Cisl, Faisa-Cisal e Ugl. Mancano ancora le consultazioni con le Rdb mentre la Cgil per ora non firmerà: pur dando un giudizio positivo sulla disponibilità dell'azienda la Filt ha delle perplessità su alcuni punti e darà una risposta solo dopo un direttivo fissato la prossima settimana.

Il direttore generale di Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini.

Ecco in sintesi le parti più importanti: vengono ripresi i 14 autisti licenziati, avranno 600 euro di paga per il mese perduto più altri 200 per le spese legali. Godranno di maggiori giorni di riposo rispetto quanto prevede il contratto nazionale, ma per avere tutti gli integrativi che hanno i «vecchi» autisti dovranno attendere 4 anni e mezzo. I riposi non goduti saranno monetizzati.

Assunti altri 15 autisti «precari» però con orario part time. Passeranno al full-time quando ci sarà bisogno. Tutti gli altri nuovi assunti dovranno attendere 6 anni per «andare a regime» con stipendio e integrativi goduti dai «vecchi».

«Al sindacato stavano a cuore due questioni – spiega il segretario della Uiltrasporti, Gianpiero Fanigliulo – l'occupazione e il servizio all'utenza. Siamo riusciti a dare entrambe le risposte. Trenta famiglie avranno serenità perchè ci sono dei posti di lavoro sicuri e i cittadini non subiranno più disagi con la soppressione di bus per mancanza di autisti».

Attesa a una fermata di un autobus in via dell'Istria.

La Uiltrasporti, annuncia il segretario, firmerà già oggi: «L'azienda ha diminuito le sue pretese – conferma – e riteniamo che l'accordo sia buono. Il migliore possibile che si poteva firmare in questo momento. Gli autisti hanno comunque riposi in più e tra 4 anni e mezzo andranno a regime come gli altri. Aspettiamo ora dall'azienda fatti concreti su rilancio e futuro».

Sospeso il verdetto della Filt-Cgil. «L'accordo nell'insieme è positivo, ma ci sono delle perplessità su alcuni punti – spiega Stefano Seppi – in particolare sui riposi compensativi e gli integrativi per i nuovi assunti. Attendere 6 anni per andare a regime è un periodo troppo lungo. Non è giusto accontentarsi solo per il fatto che a Trieste manca il lavoro. Poi ci sono altre questioni sul nodo dello sviluppo: l'esternalizzazione del servizio dei pullman granturismo alla Saf di Udine, la chiusura (oggi) dell'officina Fiat delle revisioni a Broletto, la mancanza di strategie. Martedì prossimo illustrerò la proposta in un direttivo. Mercoledì decideremo se firmare o meno».

In una foto d'archivio un corteo di lavoratori metalmeccanici in piazza Garibaldi.

Alle 10 al Cinema Capitol manifestazione aperta organizzata da Fim, Fiom e Uilm. L'astensione dal lavoro proclamata anche dalla Fismic-Confsal

Metalmeccanici, otto ore di sciopero con assemblea

Otto ore di sciopero dei metalmeccanici, nell'ambito delle quattro proclamate per oggi a livello nazionale, un'assemblea aperta alla cittadinanza (che inizia alle 10 al Cinema Capitol) e un eventuale corteo fino in piazza dell'Unità, la cui effettuazione (o meno) verrà però decisa solo nel corso dell'assemblea stessa.

L'iniziativa delle segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm non riguarda solo i temi del rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso, ma intende riportare alla ribalta i nodi della crisi economica cittadina. Lo sciopero di otto ore, conseguente all'interruzione delle trattative contrattuali, è proclamato anche dal sindacato autonomo Fismic-Confsal, che però non ha programmato per oggi altre manifestazioni.

Al centro dell'assemblea indetta da Fim, Fiom e Uilm, alla quale parteciperanno anche i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, oltre alle problematiche contrattuali c'è la piattaforma industriale elaborata diversi mesi fa dalle tre confederazioni assieme ai rispettivi sindacati dell'industria, in cui si analizza la grave situazione del comparto a Trieste e si propongono una serie di incontri con le istitizioni, l'Assindustria e la Camera di commercio per elaborare un modello per il futuro industriale della provincia.

Modello che fa perno su una serie di distretti (metalmeccanica e nautica, biotecnologie, chimica-farmaceutica, innovazione tecnologica, conoscenza) e su alcune filiere produttive da sviluppare (meccanica di precisione, elettronica, trasformazione alimentare, energia, ambiente e bonifiche, media e comunicazione).

Nell'assemblea di oggi, dunque, oltre a illustrare le motivazioni della protesta per il rinnovo del contratto, Fim, Fiom e Uilm chiederanno con forza l'apertura di un confronto con le istituzioni e le categorie economiche sulla «piattaforma dell'industria» appena ricordata, che ha come obiettivo quello di sostenere il rilancio e lo sviluppo della città.

Riuscita per la prima volta al mondo la riproduzione in cattività

Due baby-colibrì a Miramare

Sono esemplari di una particolare specie caraibica

I tedeschi ci hanno provato per trent' anni, ma senza riuscirci. I ricercatori del Parco tropicale di Miramare, invece, ce l'hanno fatta in dodici mesi. La «conquista» riguarda la prima riproduzione al mondo dell'Eulampis jugularis (una particolarissima specie di colibrì, che vive soltanto nelle isole minori dei Caraibi) in un ambiente diverso dal contesto naturale. Sono due gli esemplari nati pochi giorni fa nella serra del Parco.

Il direttore del parco, Stefano Rimoli.

Ora sono protetti dalla madre, che sfiora minacciosa le teste degli stessi ricercatori, per tenerli alla larga dal nido, e che nutre i suoi piccoli rigurgitando i moscerini della frutta, opportunamente sterilizzati dagli operatori del centro attraverso l'uso di raggi ultravioletti. La loro crescita sta seguendo ritmi vertiginosi - assicura il direttore del Parco, Stefano Rimoli - «tanto che, ogni 24 ore, raddoppiano sostanzialmente le proprie dimensioni. Forse già domenica potrebbero fare i primi tentativi di volo».

Uno dei due colibrì appena nati a Miramare.

L'Eulampis jugularis - che si distingue per i suoi splendidi riflessi fluorescenti fucsia (sul petto) e madreperla (sulle ali) - sembra aver trovato a Miramare l'unico luogo adatto per l'accoppiamento. I due esemplari adulti (maschio e femmina) erano arrivati lo scorso anno da un centro tedesco, vicino al confine olandese. Lì i tentativi di riproduzione non erano mai andati a buon fine, finché ne era stato deciso il trasferimento all'istituto di Miramare. «Da allora - racconta Rimoli - è iniziata un'analisi scrupolosa sulle abitudini comportamentali della coppia». La creazione del contesto giusto è proseguito senza lasciare nulla al caso: dalla regolazione delle luci artificiali che riproducono il calore e l'intensità del sole dei Caraibi alla ricerca del materiale più favorevole per permettere alla futura mamma di fabbricare il nido, fino a trovarne la combinazione perfetta: ciuffi di cotone grezzo, peli di cane preventivamente sterilizzati e un'ingente quantità di ragnatele per impastare il tutto. A quel punto la femmina ha lavorato dieci ore al giorno, per un'intera settimana, per preparare la «culla». E solo allora ha ceduto alle avances del maschio.

Piero Rauber

Nel Parco tropicale sperimentazione ecologica

Giungere alla riproduzione in serra dei colibrì (di cui esistono 320 specie certificate) non è un'operazione di mero prestigio scientifico. Il colibrì infatti, come spiega lo stesso Stefano Rimoli, è responsabile dell'impollinazione dell'80 percento di tutte le piante del continente americano, da sempre l'unico luogo dove vive e si riproduce in libertà. «Uno studio internazionale - precisa Rimoli - ha stimato che un'ipotetica assenza dei colibrì comporterebbe, in quell'area, l'arresto di ogni ciclo naturale e, conseguentemente, la morte di tutte le forme di vita nell' arco di tre generazioni».

«Il progressivo disboscamento dell'America latina e l'utilizzo di agenti chimici - prosegue il direttore del Parco - va a minare la stessa sopravvivenza del colibrì, che ha un metabolismo talmente veloce da costringerlo, ogni giorno, a succhiare il nettare di 1500 fiori, per una quantità di cibo quotidiana otto volte superiore al proprio peso». Tanto per rendere l'idea, il cuore di un colibrì arriva a 1260 battiti al minuto e il movimento delle sue ali, che segue una linea a forma di 8 studiata persino dalla Nasa, si ripete fino a cento volte al secondo. Il colibrì, oltretutto, è l'unico uccello che può volare a 100 chilometri orari anche in «retromarcia», cambiando direzione in maniera pressoché istantanea.

Il Parco tropicale di Miramare è, oggi, un'istituzione scientifica internazionale denominata "Centro europeo per la salvaguardia del colibrì", patrocinata congiuntamente dai ministeri dell'ambiente di Italia, Germania ed Ecuador.

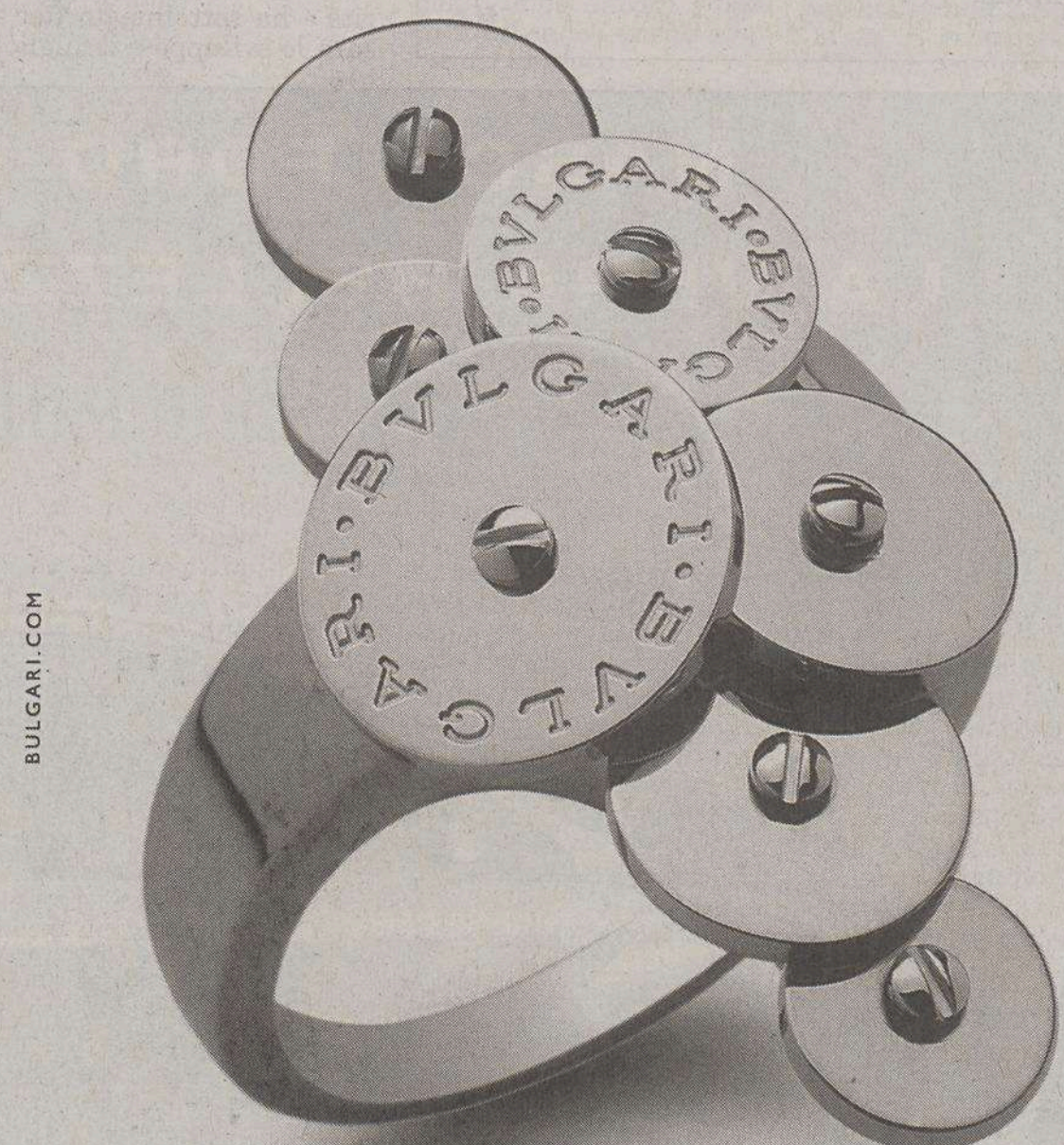
pi. ra.

Quattro nomadi presi dai carabinieri dopo aver effettuato un furto in un appartamento di via Campanelle

Vede i ladri scappare: tutti arrestati

Torna a casa e nota un movimento sospetto proprio sotto la sua abitazione in via Campanelle. Sono le 21.30 della scorsa sera. Sul momento la donna non ci fa troppo caso. Vede un'auto Alfa 164 di grossa cilindrata, di colore scuro, con le luci posteriori spente e con a bordo quattro uomini che sembrano avere una certa fretta, quasi stessero fuggendo. Mai e poi mai la signora avrebbe pensato di aver appena subìto un furto nel suo appartamento. Nel momento in cui la proprietaria è entrata in casa, ha notato che le mancavano alcuni oggetti personali e ha subito capito che i quattro uomini erano proprio i ladri che le avevano svaligiato l'appartamento.

La signora ha immediatamente denunciato il furto ai carabinieri. Nello stesso momento una pattuglia, che si trovava in autostrada, ha avvistato l' auto, con a bordo quattro nomadi. La pattuglia si è subito affiancata all'auto sospetta, intimando l'alt. I carabinieri hanno quindi verificato i documenti e hanno perquisito i quattro, non trovandogli proprio niente addosso.

Ma le coincidenze, con quanto raccontato dalla vittima del furto, erano troppe e troppo palesi, e i carabinieri hanno pensato che i ladri si fossero liberati del bottino per non farsi incastrare. Infatti, dopo alcuni controlli sul tratto autostradale dove erano stati fermati (illuminato a giorno dalle fotoelettriche dei vigili del fuoco) la sorpresa: la strada era seminata di braccialetti, anelli, orologi alcuni dei quali rubati alla signora. I quattro sono stati arrestati per concorso in furto aggravato e le indagini sono ora coordinate dal sostituto procuratore Cristina Bacer. Si tratta ora di capire se questi ladri sono gli stessi di recenti furti a Trieste. Si tratta di: R. Du. di 31 anni, Mil. D. (21), Dj. Zv (21), residente a Napoli e J. Da di 23 anni. Infine l'auto è risultata di Mij. Mil. di 34 anni, residente a Venezia.

MUGGIA L'assessore reintegrato resta «separato in casa» col sindaco Gasperini e adisce le vie legali

Stener, causa per danni al Comune

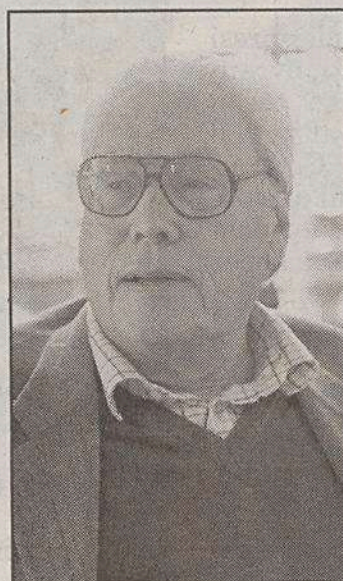
Chiesti 15.000 euro per i «problemi d'immagine» creati al titolare della Cultura

Già avviato dal primo cittadino un altro provvedimento di revoca del mandato. E l'avvocato ipotizza eventuali ulteriori reati di ingiuria e diffamazione

Il reintegrato assessore alla Cultura Italico Stener chiede i danni, patrimoniali e non, riguardanti il periodo in cui è stato revocato dall'incarico, ovvero per quasi due anni. Un gesto già anticipato dallo stesso Stener, che si formalizza, per ora, con una lettera degli avvocati dell'assessore al Comune e ai suoi legali.

Sull'entità dei danni patrimoniali non si parla di cifre, ma per quelli non patrimoniali, riguardo l'immagine dell'assessore revocato, gli avvocati indicano 15 mila euro, che pare poi saranno devoluti in beneficenza.

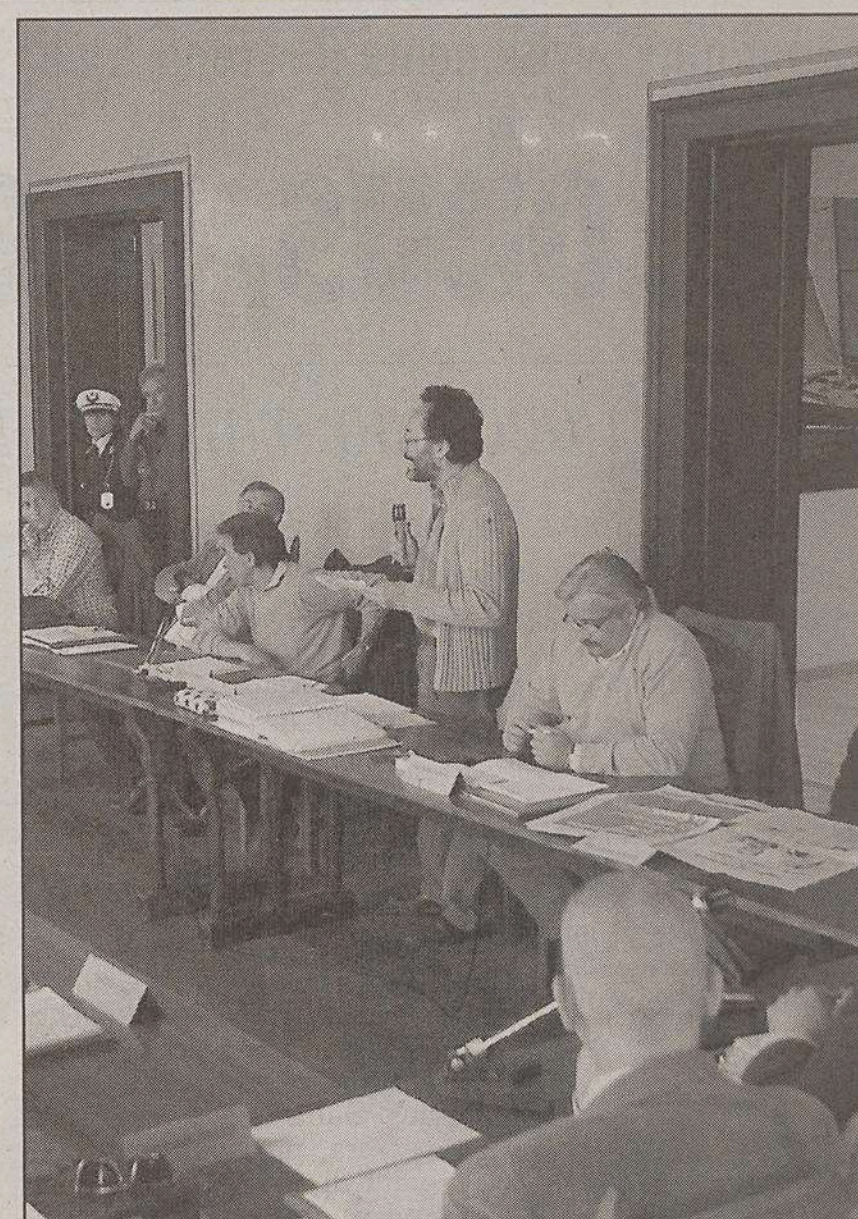
Se già il dialogo tra sindaco Gasperini e assessore Stener si è di molto ridotto ultimamente, ora pare davvero che i due si parlino solo tramite i propri avvocati. Un rapporto logorato ancora a suo tempo, viste le critiche di Stener all'operato della Giunta, sfociate con il ritiro della delega all'assessore nel giugno del 2003. Il mese scorso, il Tar ha annullato quell'atto, ritenendo che non sia stato seguito il giusto iter. Sentenza che Gasperini ha giudicato non in linea con quelle di altri tribunali amministrativi, e ha già annunciato un ricorso al Consiglio di stato.

Stener, in ogni caso, è stato intanto reintegrato in Giunta. Dapprima in modo «virtuale», senza deleghe, e poi a tutti gli effetti, con la restituzione, da parte del sindaco, degli assessorati alla Cultura e alle Pari opportunità. Ma Gasperini ha sempre sostenuto il suo «O io o lui», e alle

Italico Stener

sedute di Giunta Gasperini non c'è, se c'è Stener. E ha già avviato un nuovo procedimento di revoca della nomina. Entro fine mese Stener dovrebbe lasciare nuovamente la Giunta.

Ma ora, un altro passo nella vicenda. La richiesta di danni sia quelli dovuti ai due anni che Stener non ha coperto la carica di assessore, sia quelli di immagine. Uno degli avvocati dell'assessore, Alessandro Predonzani, dice: «L'amministrazione ha atteso sino ad oggi per procedere secondo quanto previsto dalla normativa. Il sindaco avrebbe potuto, come altre amministrazioni pubbliche, reiterare subito il provvedimento, secondo il normale iter. Ciò non è stato fatto, con le ovvie conseguenze per Stener anche rispetto all'opinione pubblica. Sarà oggetto di valutazione ogni comportamento tenuto nel tempo, sempre che non sia possibile raggiungere una soluzione bonaria della vertenza, anche per evitare ulteriori spese all'amministrazione».

Ma non è l'unico ricorso che gli avvocati hanno in mente. Predonzani infatti ipotizza reati di ingiuria e diffamazione laddove il sindaco, nella recente comunicazione di avvio del nuovo procedimento di sfiducia dell'assessore, parla di «non corretta dialettica politico istituzionale» tenuta da Stener negli anni. E ora sorge un dubbio curioso. Chi sarà a presentare tra qualche giorno il calendario delle manifestazioni estive? Gasperini, che ha seguito i lavori ancora da assessore alla Cultura, o Stener, ora competente per delega riacquisita? Anche qui pare però viga il «O io o lui».

Sergio Rebelli

Una seduta del consiglio comunale di Muggia.

Presèntato un progetto Interreg transfrontaliero per la riqualificazione comune dell'altipiano

Il Carso diventa distretto. Senza confini

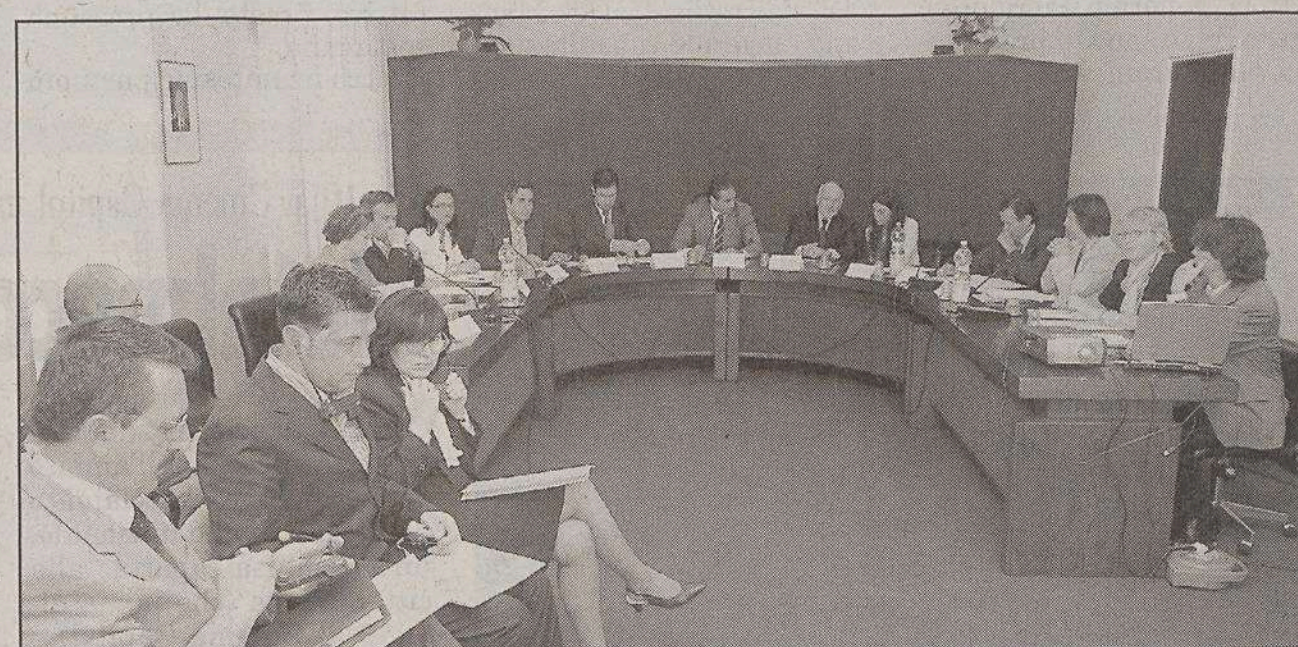
Sicurezza in baia a Sistiana: nuovi parcheggi e cartelli

Nuova riunione ieri in Baia di Sistiana per mettere a punto le misure di sicurezza e viabilità previste ieri l'altro in Prefettura.

All'incontro, svoltosi in Comune, hanno partecipato i responsabili delle forze dell'ordine, il sindaco Ret, il vicesindaco Romita e l'assessore Pross, rappresentati della Protezione civile e della Provincia, gli operatori economici locali. Tra le decisioni prese, l'individuazione, attraverso nuova segnaletica, a San Giovanni di Duino di un'area di parcheggio (vicino alla chiesa), e la disponibilità di un minivan con conducente a noleggio che faccia da navetta (a pagamento) per la Baia. Cartelli stradali posti all'inizio della discesa per la Baia indicheranno anche la dicitura «parcheggio esaurito» per segnalare quando non ci saranno più posti macchina e a seguire scatterà anche la chiusura della strada. Nel corso dell'incontro è stata confermata da parte degli operatori economici della zona la disponibilità a utilizzare proprio personale per la gestione dei parcheggi e la collaborazione con le forze dell'ordine sul fronte della gestione del traffico in Baia. Il comune, infine, istituirà il divieto di sosta e transito nella zona dei parcheggi di Sistiana Centro (vicino al distributore di benzina) dalle 22 alle 7 del mattino nelle giornate di venerdì e sabato, per evitare confusione notturna nel centro abitato. Si tratta di una misura decisamente non attesa, ma che risponde alle necessità delle persone che vivono a sistiana e gestiscono gli alberghi che si trovano nei pressi del centro abitato, e che nei giorni scorsi avevano protestato per gli schiamazzi notturni. Ancora, il Comune segnalerà con cartelli i percorsi pedonali da Sistiana alla Baia.

fr.c.

Un progetto Interreg che interesserà il Carso italiano e sloveno. Si tratta di «Distretto del Carso», un'iniziativa, che prenderà il via il prossimo mese, per concludersi nel giugno 2007. L'obiettivo è quello di un progetto transfrontaliero per la coordinazione e la collaborazione di interventi, volti a potenziare il territorio e promuovere le politiche di sviluppo sostenibile con particolare attenzione all'ambiente e alle specifiche località. «È la prima volta - ha detto il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret - che viene fatto un progetto completo che include un territorio così vasto. Il piano transfrontaliero è anche sinonimo di integrazione sociale tra Italia e Slovenia, oltre che di riqualificazione e sviluppo del Carso». Si tratta di un'operazione a tutto campo che riguarda: l'ambiente, la produzione di prodotti tipici, le attrattive turistiche, la viabilità e i trasporti, le reti stradali e le infrastrutture, i servizi idrici, la sentieristica, le reti telematiche e l'aspetto storico, culturale, nonché economico. «Una delle priorità - ha sottolineato Ret - sarà lo sviluppo e il miglioramento dei trasporti, in particolare con l'incremento di bus extraurbani». Un altro punto importante sarà lo sviluppo sentieristico proprio perchè valorizza un'attrazione turistica e diventa un importante collegamento tra le bellezze del Carso, tra cui castelli e trincee. Da non sottovalutare, è stato detto, le manifestazioni culturali per valorizzare la storia e le attrattive del Carso.

Il progetto «Distretto del Carso» vuole quindi avviare un tavolo congiunto tra gli enti locali e le diverse realtà istituzionali per una

Il tavolo con i sindaci e l'ambasciatore Ue allestito ieri a Sgonico.

maggiore partecipazione della comunità locali nello sviluppo dell'area, anche in vista di un'ottimizzazione dei costi. Il finanziamento per la parte italiana ammonta a 127 mila euro, di cui 100 mila e 330 provengono dai fondi strutturali europei Interreg. Il resto è co-finanziato dai comuni partner in parti uguali di 3

L'ambasciatore dell'Ue: «È stato capito il significato del piano»

mila e 800 euro. I partner italiani sono i comuni di: Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago, Duino - Aurisina, Monrupino, Trieste e San Dorligo della Valle. I partner sloveni sono invece: Komeno, Miren Kostanjevica, Sezana, Divaka in Hrpelje Kozina. Il progetto sarà seguito dall'assessore responsabile per i progetti europei Nadja Debenjak in collaborazione con Aljosa Gabrovec. «Avete centrato in pieno - ha dichiarato soddisfatto l'ambasciatore della comunità europea Erwan Fouere - il vero significato di progetto transfrontaliero». Secondo Giorgio Ret i comuni si troveranno così a collaborare e a gestire insieme i territori, rafforzando lo sviluppo del Carso e implememtando una collaborazione transfrontaliera. L'unico ostacolo, che è ritenuto sicuramente superabile, è lo scoglio legislativo. È stato spiegato che la legislazione italiana e slovena sono molto differenti in materia. Il progetto, dalla parte italiana, si trova sotto la tutela della Regione. «Faremo un appello - ha concluso Ret - alla comunità slovena per abbattere le barriere legislative e lavorare in simbiosi».

ENTRO LUGLIO IL CENTRO CIVICO A SAN GIOVANNI

Entro il prossimo luglio, probabilmente nella prima quindicina del mese, il Comune inaugurerà il nuovo centro civico di San Giovanni, compreso nell'ambito dell'ex depositeria della Rotonda del Boschetto. Lo annuncia Lorenzo Spagna, assessore ai servizi demografici e decentramento del Comune di Trieste. La nuova struttura, congegnata anche grazie alle dirette indicazioni dei residenti del rione, ospiterà non solo il centro civico ma anche la nuova sede della sesta circoscrizione. E' imminente dunque il trasloco del sesto parlamentino dall'attuale sede di Chiadino, in via dei Mille, ai nuovi spazi della Rotonda del Boschetto. Non solo: alcune stanze del nuovo stabile dovrebbero essere messe a disposizione alle associazioni del territorio e agli stessi cittadini, per l'attivazione di un nuovo centro di aggregazione rionale.

Sul trasferimento della circoscrizione dalla fatiscente sede di via dei Mille, la consigliera Bruna Tam aveva avuto modo di chiedere illuminazioni in diverse occasioni, giudicando inspiegabile il ritardo nell'apertura di un centro civico già completato da almeno un anno. In un primo tempo sembrava che la nuova sede dovesse essere destinata a erogare le carte d'identità elettroniche, soluzione scartata, anche di fronte alle lamentele di quei sangiovannini che chiedevano a gran voce i nuovi spazi di aggregazione. In seguito il trasferimento veniva negato per la mancanza del nuovo mobilio. «Fortunatamente - interviene l'assessore Spagna - possiamo finalmente contare sul nuovo mobilio. Per montarlo ci vorrà ovviamente qualche settimana. Dopo di che, largo all'inaugurazione. Voglio ancora precisare che questa sede non rilascerà almeno per quest'anno quelle carte d'identità elettroniche che verranno erogate nelle sedi di via Genova e, successivamente, nei centri civici di via Locchi e di via Doberdò a Opicina».

Maurizio Lozei

Quel camion disturba

Abito a Muggia, piazzetta S. Lucia, sotto al castello, pieno centro storico (inibito al traffico). Sono le 6.20 del mattino; è un po' strano che io scriva a quest'ora! Il motivo: sono stato destato come ogni giorno dal camion della nettezza urbana che staziona sotto la finestra della mia camera da letto per interminabili minuti (anche un quarto d'ora, a volte di più) con il motore acceso e il costante e incessante frastuono della pressa che macina i rifiuti. D'estate risulta impossibile dormire con le finestre aperte. Faccio notare che ci sono altri tipi di camion meno rumorosi che raramente vengono impiegati!

Gli anni scorsi, gli operatori, gentilmente, si posizionavano in mezzo alla piazzetta cercando di fare meno rumore possibile (di spegnere il camion nei tempi morti) nonché di venire dopo le 7.30. Gli attuali invece, alle mie costanti preghiere di ogni alba rispondono con alterigia: 1) noi facciamo il nostro lavoro; 2) scriva all'azienda se vuole protestare. Capita che gli stessi di sovente spariscano (forse per un caffè) per poi ricomparire poco dopo, intanto il camion e la pressa continuano il loro fracasso.

Mi chiedo se anche sotto alle finestre di coloro che hanno potere politico accade lo stesso o se solo un cittadino di serie B (forza Unione) come me può essere trattato con sufficienza e arroganza.

La soluzione: 1) spostare i bidoni; 2) cambiare orario; 3) cambiare quantomeno mezzi e metodi. Altro che inquinamento acustico e disturbo della quiete; è violenza pura verso chi non conta!

Distinti saluti.

Mauro Brecevich

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

LA POLEMICA

Una lettrice lamenta i tempi biblici del servizio sanitario pubblico. E un afflusso spaventoso

Maggiore, due ore di attesa per un prelievo

Alla tv l'altra sera ho visto l'assessore Del Piero che, con malcelato orgoglio, vantava l'assoluta qualità del nostro servizio sanitario regionale. Siccome non si mette in discussione l'onestà di un assessore, si desume che la stessa goda di ottima salute e che perciò, da molto tempo, non abbia avuto la necessità di qualche esame di controllo. A meno che non sia andata a farselo in qualche struttura privata. Noi, comuni cittadini, andiamo alla struttura pubblica, anche per un semplice esame del sangue. Io ci andai quattro giorni orsono: entrai alle ore 8 al terzo piano dell'Azienda ospedaliera del Maggiore, per la vidimazione e il pagamento delle ricette, alle 8.13 ero al piano di sotto per il prelievo del sangue. Ci rimasi fino alle 10.20. C'era un afflusso di gente spaventoso con molti anziani e donne in stato interessante.

I prelievi devono essere fatti a digiuno, pertanto immagino che molte persone siano state male nella lunga attesa, come è successo a me, che essendo di bassa pressione, non posso stare a digiuno per lungo tempo. L'unica consolazione era che, se fossi svenuta, non mi sarei fatta male cadendo perché sarei atterrata su un morbido materasso di altri disgraziati in attesa come me.

Informatami sul perché di tale afflusso, che nella mia ingenuità reputavo anomalo, mi sono sentita rispondere che ogni giorno è così, se non peggio, dato che le altre strutture sanitarie rionali preposte a tali servizi (S. Giovanni, via Vespucci, via Puccini, Opicina, ecc.) o hanno chiuso o, esaurito un loro contingente, mandano tutti al Maggiore, per esaurimento del contingente. Cercando d'avere spiegazioni su tale disservizio, mi sono imbattuta, telefonicamente in un certo dottor Biasioli, responsabile del Centro prelievi, che dopo essersi vanamente e logorroicamente sprecato nell'assicurarmi che lui era orgoglioso delle «sue» infermiere, fingendo di non capire che io non mi lamentavo delle «sue» infermiere, che ho ben visto saltare come scimmie, senza un minuto di pausa, in un lavoro delicato e di non poca responsabilità, ha cercato di dribblarmi su altri, a pare suo, responsabili di tale situazione.

Avendo fatto fatica sia a parlare con lui (più di mezz'ora al telefono per individuarlo) sia poi a scollarmelo dall'orecchio, ho deciso che la cosa più sensata era segnalare il disservizio ai diretti responsabili e alla stampa, sperando che tale mia segnalazione abbia un seguito.

Megi Pepeu

L'inevitabile euro

Da quando esiste il denaro, la fondazione di ogni moneta fu sempre il frutto di epiche lotte nazionali, o di grandiosi avvenimenti storici e culturali. Non a caso su di ogni valuta fu sempre impressa l'immagine dei Cesari e dei Re, o di personaggi importanti come Washington o Goethe, ma l'euro è stato decorato, o per meglio dire riempito, soltanto da qualche anonima colonna o da qualche immaginario ponticello. Eppure secondo l'opinione comune l'euro sarebbe l'inevitabile frutto della storia, e soprattutto il risultato di larghe visioni politiche, coniugate a grandiosi studi di eminenti economisti; ma purtroppo la realtà è assai diversa.

Tempo fa, in una pubblica intervista, il nostro ministro degli esteri dell'epoca affermò di essere stato casualmente presente al vero concepimento della nuova moneta; quella notte egli si trovava nei palazzi di Bruxelles e, come un fulmine a ciel sereno, arrivò la notizia che tutti temevano, ma che ognuno sperava ancora molto, ma molto lontana: infatti la Ddr aveva improvvisamente gettato la spugna, e il muro di Berlino stava cadendo a pezzi, sicché tra poco la Germania si sarebbe nuovamente riunita! In quel palazzo c'erano molti importanti funzionari dei vari stati europei e la reazione di quasi tutti i presenti fu così incredibilmente scomposta, che gran parte di essi si misero a correre su e giù per le scale gridando come forsennati: bisogna privarli del marco, bisogna privarli del marco.

Oggi queste sembrano fantasie, ma non lo sono, se è vero, come è vero, che il più importante uomo politico del dopoguerra ancora vivente usava a quell'epoca dire – riscuotendo sempre l'applauso entusiastico della platea – che egli amava talmente la Germania da essere molto contento che ce ne fossero due... Perciò, se nacque l'euro, fu soltanto grazie a questi grandi uomini, alla loro sapienza e soprattutto alle loro nevrosi. E poi ci dovremmo stupire se oggi il radicchio costa il doppio o il triplo o il quadruplo.

Lucio Schiulaz

Lavori in corso, niente critiche

Molto spesso percorro a piedi le strade della nostra città e osservo le condizioni di estremo disagio in cui vengono a trovarsi alcune zone devastate dai lavori in corso; guardo e mi ritornano in mente i tempi dei bombardamenti aerei durante l'ultima guerra. Però ho visto anche lavori ultimati, che sicuramente mi conciliano con coloro che li hanno eseguiti.

Osservo attentamente e penso pure come si presenterà questa nostra bella Trieste al termine dei lavori programmati; certamente essendo già bella dovrebbe diventare ancora più bella, e se ciò si verificasse allora verremmo ripagati ampiamente per i disagi cui siamo stati sottoposti.

Perciò ritengo giusto rinviare le eventuali critiche solamente al completamento di quanto si sta concretizzando, sempre se non ci troveremo soddisfatti di quanto realizzato.

Peraltro, mi permetto di dare un suggerimento a chi non ha ancora visto il rifacimento del sagrato della chiesa di Roiano, perché sicuramente verrà a trovarsi al cospetto di un'opera di alto valore urbanistico, il cui merito va attribuito in grande parte all'interessamento del nostro primo cittadino, nonché a quanti altri hanno concorso a realizzare tale progetto.

Tommaso Micalizzi

Telecamere a norma di legge

Voglio tranquillizzare il signor Roberto Giurastante dell'associazione Amici della Terra, autore della segnalazione di data 6 giugno u.s. Entro nel merito, esclusivamente, sulle poche righe che dedica a «...gestiscono il delicato sistema di vigilanza cittadina tramite l'invasiva presenza delle telecamere "amiche", facendo così strage del diritto alla privacy di tutti i cittadini...».

Non è così, le informazioni che ha avuto e le deduzioni che ne ha tratto sono errate. Chieda l'autorizzazione, venga a vedere come funzionano e qual è la nostra gestione. Se riscontrerà una qualsiasi violazione di legge la invito a rivolgersi alla magistratura, altrimenti si scusi e Amici (della Terra) come prima.

Claudio Sarti
responsabile
Sala operativa
polizia municipale

Neozelandesi, il Comune c'era

Ho letto con sorpresa e mi permetto di giudicare negativamente la lettera del signor Lucian Comoy sull'asserita assenza del Comune alla riunione dei veterani neozelandesi al Ridotto del teatro Verdi. Si dà il caso che in qualità di presidente del Consiglio comunale ho rappresentato il sindaco alla cerimonia dei veterani neozelandesi, ricordando il loro impegno militare e di protezione contro le barbarie delle truppe di occupazione di Tito, e ciò per quanto possibile, avendo le stesse con quel disgraziato giorno anticipato nell'occupazione, preso il comando della città, dettando di conseguenza tutte le limitazioni personali e di pensiero tristemente conosciute. È noto che solo alle truppe neozelandesi si sono arrese le guarnigioni tedesche, non fidandosi le stesse delle leggi militari applicate dalle truppe jugoslave e dai partigiani rossi.

Alla fine della cerimonia il sottoscritto ha avuto il piacere di omaggiare, con l'aiuto della rappresentante dell'ambasciata neozelandese di Roma, ognuno dei 105 veterani, nome per nome, con una spilla raffigurante l'alabarda e con un volumetto in inglese, a mia firma, descrittivo del grande quadro che campeggia in Sala del consiglio comunale che ricorda la nostra origine, la nostra storia, la nostra italianità e la convivenza tra le varie stirpi e religioni presenti a Trieste.

Inoltre omaggi vari sono stati scambiati con i rappresentanti ufficiali dei veterani sia al Ridotto del Verdi sia alla riunione conviviale serale, dove hanno preso la parola anche i rappresentanti della comunità autoctona di quel lontano paese, cioè i Maori.

Anche nella serata ho rappresentato il sindaco a buon diritto, come spesso succede in tante cerimonie, essendo il sottoscritto un rappresentante ufficiale della città di Trieste.

Pertanto la lettera del signor Comoy è del tutto errata nelle sue considerazioni e lo prego di far leggere questa mia al suo simpatico amico neozelandese al quale invio ancora i miei cordiali saluti anche a nome del sindaco.

Bruno Sulli
presidente
Consiglio comunale

L'alleanza fra Trieste, Capodistra e Fiume

È folle immaginare che porti adiacenti, quali il porto di Trieste, il porto di Capodistria, il porto di Fiume e il porto di Monfalcone, che in linea di principio sono orientati ad attrarre gli stessi flussi di traffico e gli stessi clienti, debbano entrare il competizione, creando ognuno la propria catena del trasporto. L'unica strada da seguire è quella di un accordo sulla divisione del lavoro e sulla specializzazione, che porti gradualmente ad un unico sistema portuale nord-adriatico. Soluzione ancora più plausibile dopo l'ingresso della Slovenia e più tardi della Croazia, nell'Unione europea.

Per conquistare quote di traffico, andrà ripensata la catena della logistica del trasporto, andranno modernizzate le infrastrutture portuali e andrà aumentata la qualità dei servizi. Oltre le convenzionali attività terziarie orientate al trasporto. Le attività del terziario avanzato comprenderanno anche servizi bancari e assicurativi; non ultime, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle istituzioni universitarie.

Per lo sviluppo del porto di Trieste e del sistema portuale unico, è dirimente che il mare Adriatico catturi buona parte del traffico diretto verso il cuore del continente europeo. Occorre lavorare perché si formi una «megaregione economica» che vada da Verona fino in Baviera e a Budapest, includendovi Lubiana, Zagabria e Vienna.

Si prevede che nei prossimi dieci anni il prodotto interno lordo dell'Europa Centro-Orientale crescerà mediamente al tasso del 5%, mentre il trasporto merci supererà il volume attuale del 90% sull'asse Nord-Sud, ossia tra il Centro Europa ed Estremo Oriente e fino al 100% in certi segmenti del Corridoio 5. Una parte sostanziale dei flussi di traffico corrispondenti dovrà passare attraverso i porti del Nord Adriatico. Per i flussi europei di traffico del prossimo futuro da e per l'Asia in ascesa, il Nord-Adriatico è la più conveniente strada dal punto di vista geotrasportistico. Chi l'ha capito si muova!

Ladi Minin
Libertà e Autonomia
per il Fvg

LAVORI

I mezzi pesanti, specie sul ponte di Cattinara, rovinano il manto stradale

Grande viabilità, grande polvere

I lavori per la Grande viabilità proseguono alacremente. Forse anche troppo. Vi capita mai di passare dalle parti del ponte di Cattinara, dalla strada per Bagnoli, per la zona del Castelliere?

I camion, di stazza eccessiva per quel tipo di strada, rovinano il manto stradale trasformandolo in un campo di battaglia.

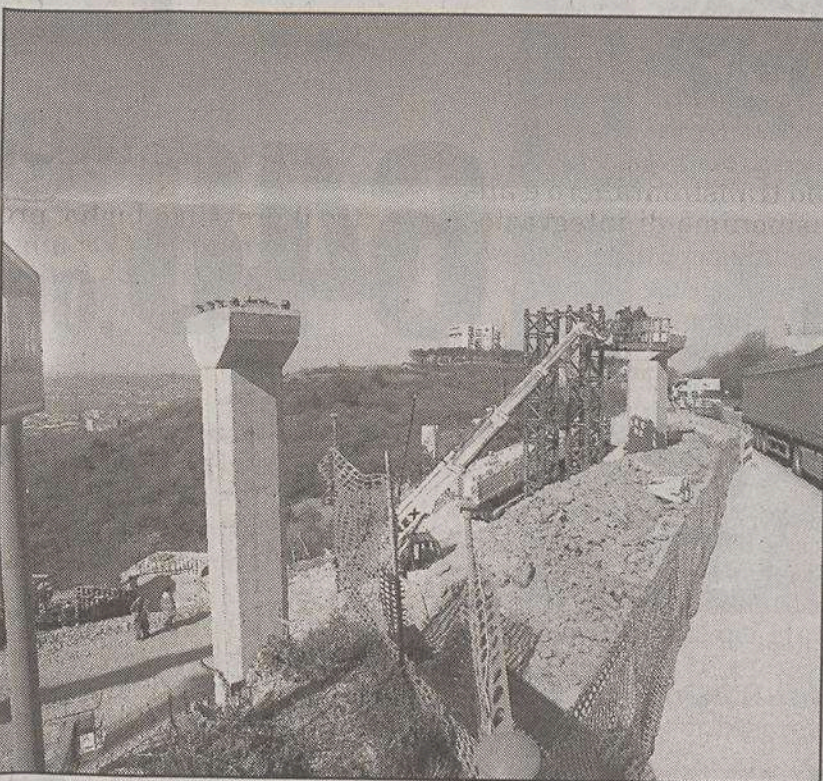
All'uscita del cantiere, essi trascinano nuvole di polvere, limitando fortemente la visuale e sporcando la sede stradale, che con la pioggia diventa viscida. Le conseguenze sono già gravi per chi transita in auto, figurarsi per i motociclisti o i ciclisti.

Eppure, la soluzione sarebbe semplice: come in tutti i cantieri seri, andrebbe prevista una vasca per il lavaggio ruote dei camion in uscita.

Poi, si dovrebbero lavare periodicamente le strade circostanti. Si dovrebbe mantenere la sede stradale, che è di tutti, in condizioni decenti, livellando tempestivamente dossi, cunette e buchi.

Infine, gli enti proprietari delle strade (ed eventualmente l'Arpa) dovrebbero verificare il rispetto delle norme (come sono le polveri sottili da quelle parti?). L'impatto ambientale di un'opera civile va controllato già nella fase della sua realizzazione.

Oppure chiudiamo un occhio perché tanto fra un annetto (o due, o tre...) sarà tutto finito?

Marko Germani

I lavori alla Grande viabilità: in pratica, nuvole di polvere.

IL CASO

Il bagno, storico, del Dopolavoro Ferroviario.

Il Ferroviario compatibile con i progetti dell'Ap

Bagno e porto. Insieme

Scrivo innanzitutto per ringraziare dell'attenzione che «Il Piccolo» ha dedicato con i suoi recenti servizi nella cronaca cittadina al problema della struttura balneare e sportiva del Dopolavoro ferroviario di Trieste, coinvolta dalla nuova pianificazione dell'area del Porto Vecchio intrapresa congiuntamente dall'Autorità portuale e dal Comune di Trieste.

Ritengo, altresì, doveroso precisare che la nostra azione giudiziale proposta innanzi al Tar per il Friuli-Venezia Giulia riveste, allo stato, una funzione eminentemente cautelativa agli effetti della tutela dei nostri interessi, stante l'estrema vaghezza degli atti prodromici sin qui compiuti dall'Autorità portuale in termini di contenuto delle future scelte di pianificazione: a seconda dei casi, pertanto, proseguiremo in tale azione impugnando con motivi aggiunti tutti gli ulteriori atti della procedura, oppure – e come confidiamo – lasceremo decadere l'impugnativa se dovessimo riscontrare l'esistenza di opportune garanzie a tutela della nostra preinsistenza sull'area nella quale sono stati realizzati i nostri impianti.

Preciso pure che la nostra associazione è statutariamente apartitica e apolitica, e che pertanto la nostra iniziativa giudiziaria è avulsa da qualsivoglia contestazione di parte in ordine alla nomina della dottoressa Marina Monassi al vertice dell'Autorità portuale.

Auspichiamo, anzi, che un suo autorevole intervento possa risolvere il problema dopo una serena valutazione delle nostre ragioni, che reputiamo siano condivise da una larga parte dell'opinione pubblica locale: e saremmo ben lieti, ove tale prospettiva si concretasse, di rinunciare agli atti di causa.

Al di là dei problemi di stretto diritto, ci pare peraltro necessario evidenziare all'opinione pubblica cittadina l'assurdità che la sin qui unica struttura del tutto compatibile con il nuovo assetto che si intenderebbe dare al comprensorio del Porto Vecchio debba essere sacrificata per fare spazio a progetti faraonici e del tutto estranei alle esigenze locali.

In tal senso, paventiamo che la frenesia del «nuovo» si traduca – ancora una volta – nella disruzione di quanto di valido c'è nel presente senza un vantaggio – e, anzi, con sensibili danni – per la collettività: il caso della Caravella di Sistiana e del bagno Excelsior di Barcola ci paiono alquanto significativi, anche in relazione alle difficoltà vissute dall'Ausonia e da Castelreggio (quest'ultimo, a sua volta interessato da una pianificazione del territorio che si trascina da anni, anch'essa alquanto discutibile e che ha già ampiamente nuociuto alla Caravella).

Ci pare, inoltre, paradossale che per il nostro problema, che coincide con quello di tanti e tanti triestini progressivamente espropriati del proprio mare, mai abbiamo trovato l'interessamento di un sindaco, di un assessore, di un consigliere comunale o circoscrizionale: evidentemente, il ceto politico, insensibile alle esigenze della collettività mentre è intento a verificare il mero impatto dei propri inconcludenti progetti, pensa che la lunga fila di automobili parcheggiata d'estate sul lato destro di viale Miramare, dinanzi all'entrata del nostro stabilimento, sia stata messa lì da semplici sudditi, e non da cittadini di Trieste (e non solo).

Ringrazio per l'ospitalità.

Claudio Vianello
presidente dell'Associazione
Dopolavoro Ferroviario

Le opinioni di lettori e politici sui metodi e i risultati della procreazione medica

FECONDAZIONE ASSISTITA

REFERENDUM, SÌ E NO

Il timore di uno scontro tra comunità scientifica e senso comune

Le ragioni degli altri

Condividiamo quello che il signor Walter Bastiani scrive nel primo capoverso della sua lettera apparsa sul Piccolo del 2 giugno e cioè che bisogna mettersi in discussione e avere la capacità di cambiare il proprio operato ascoltando le ragioni degli altri. Volevamo offrirgli, e ovviamente anche a tutti i lettori, alcuni dati sul prima e sul dopo l'entrata in vigore della legge 40.

In primo luogo bisogna rilevare che i risultati variano notevolmente (dal 10% al 35% per ciclo) in relazione ai diversi criteri di selezione delle coppie afferenti al trattamento, per la gravità della sterilità delle coppie, anche a parità di qualità di laboratorio e di procedimenti di stimolazione: più coppie gravemente sterili sono inserite in un programma, più bassa è la «resa» di quel programma e viceversa. Questa determinante, per quanto fondamentale, non è generalmente percepita né dagli utenti né dai mass-media, ma sottostà alle differenze di probabilità di gravidanza in programmi che si avvalgono di laboratori di pari competenza.

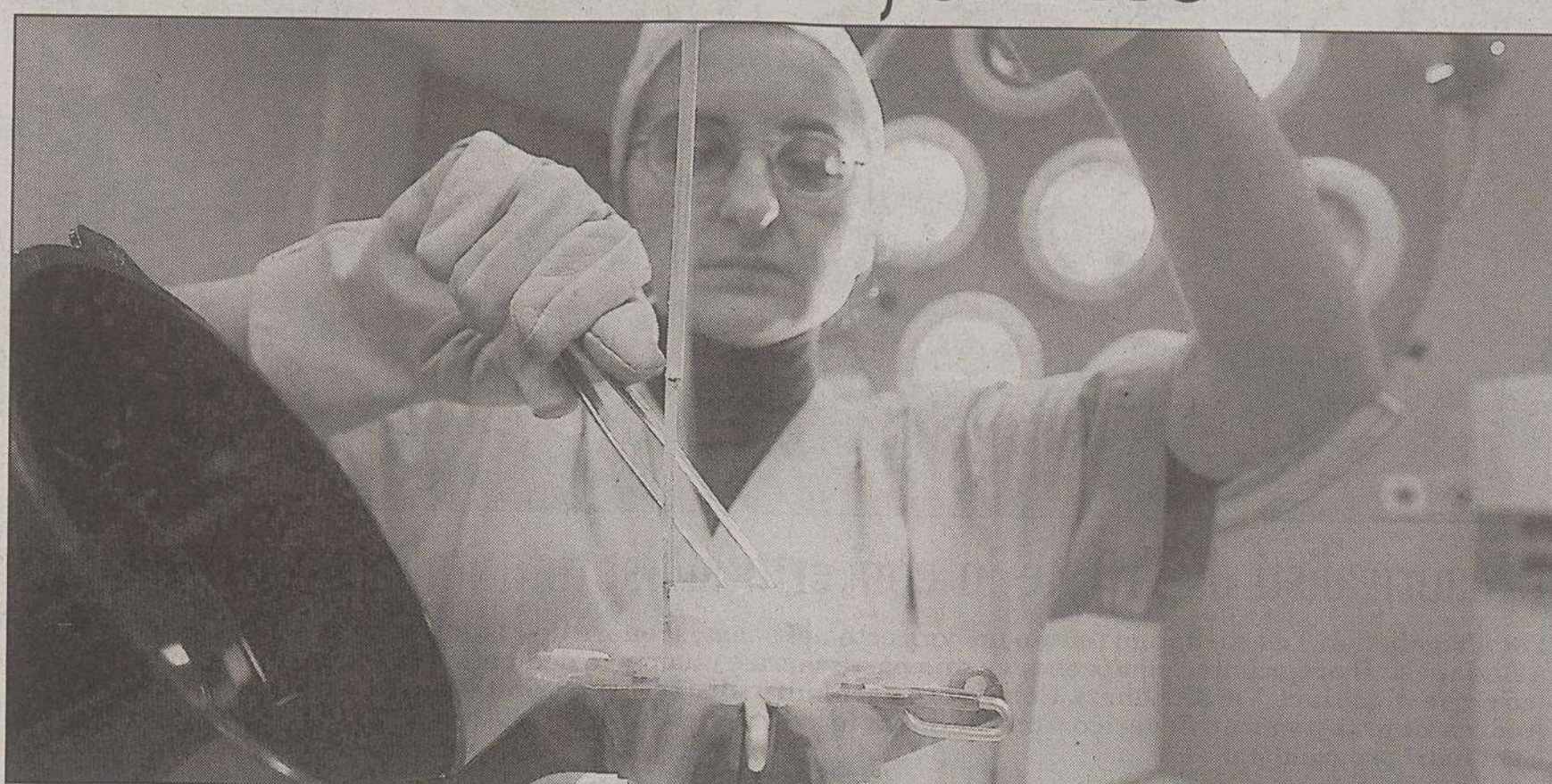
Per avere un'idea delle probabilità di gravidanza in Italia nel periodo precedente la legge è opportuno riferirsi al Registro Eshre che offre una valutazione cumulativa delle esperienze di 59 centri italiani di Pma relative all'anno 2001. Riferendosi ai soli embrioni «freschi», nel corso del 2001 in Italia le probabilità di gravidanza, a fronte di 13.745 prelievi di ovociti su 15.366 cicli iniziati, sono state rispettivamente del 22,7%-24,7% per ciclo completato e del 25,9%-27,4% per trasferimento embrionario. Quanto si è modificata la «resa» a seguito delle restrizioni imposte dalla legge 40/2004?

Nella prima revisione multicentrica pubblicata nel settembre 2004 non sono state riscontrate differenze statisticamente significative nella probabilità di gravidanza prima e dopo l'introduzione della legge: rispettivamente il 27% e il 24,2% per ciclo e il 30,5% e il 27,2% per trasferimento embrionario. Lo studio è stato condotto su 961 casi del 2003 e 900 del 2004, quindi si tratta di risultati preliminari, ma in nessuno dei 7 centri coinvolti, tra i più importanti e considerati tra gli eccellenti a livello nazionale, si è verificata una diminuzione statisticamente significativa. Lo stesso gruppo ha appena pubblicato online una ulteriore analisi degli stessi dati, dove si riscontra la stessa probabilità di gravidanza nel periodo prima e dopo la legge 40/2004 e anche la stessa probabilità di gravidanza gemellare.

Interessante è in questo lavoro l'osservazione che una stimolazione più leggera o un'età materna più elevata o un fattore maschile non sono associati a una diminuita probabilità di gravidanza.

Al congresso annuale dell'Aogoi del novembre 2004 è stata riportata l'esperienza fornita dall'ospedale di Reggio Emilia, relativa ai primi sei mesi di applicazione della legge paragonato a un analogo periodo precedente l'applicazione della legge, i risultati sono sostanzialmente invariati (con una significativa tendenza al miglioramento nel periodo post-legge, il 17,5% per ciclo, rispetto a quello pre-legge, 13% per ciclo). Nel centro di Pma dell'ospedale di Reggio Emilia si è anche osservata una diminuzione dell'incidenza di gemellarità e di aborto.

È anche probabile che la «resa» possa nel futuro migliorare, grazie all'affinamento delle capacità di individuare tra gli ovociti prelevati quelli che offrono le maggiori probabilità di esitare in embrioni dotati di vitalità: questo gruppo dell'European Hospital di Roma valutando con tecniche strumentali lo stato di salute degli ovociti e degli spermatozoi prima della fecondazione, ha ottenuto sulle prime 110 coppie seguite dopo l'entrata in vigore della legge 40 un tasso di gravidanze cliniche del 47% in donne in età inferiore ai 39 anni.

Inoltre l'impiego di una stimolazione ovarica veramente ridotta (friendly), volta a ottenere solo 3-4 ovociti di buona qualità, comporterà altri vantaggi di ordine biologico e clinico, in quanto una stimolazione ovarica massimale determina una serie di problemi quali alterata recettività endometriale per livelli di estrogeni sovrafisiologici, rilevata da molti autori, anche se negata da altri; più elevata percentuale di ovociti con anomalie cromosomiche e il più elevato rischio di aborto.

Valutando anche l'utilizzo degli embrioni crioconservati l'incremento di probabilità di gravidanza che la crioconservazione di embrioni offre alle donne che si sottopongono al ciclo di trattamento varia dal 4% al 7% nelle varie esperienze della letteratura internazionale. Utilizzando i dati del Registro Eshre-2000 l'incremento reale di probabilità di gravidanza offerto dalla possibilità di crioconservazione, e considerando che non tutti i Centri la praticavano, è stato del 3,2%. Dall'analisi di questi dati mi pare che sarebbe stato più rispettoso per tutti lasciare un po' più tempo alla legge 40 per valutare della sua eventuale inadeguatezza (cosa tra l'altro prevista dalla stessa legge) e comunque lo strumento referendario non mi pare il più idoneo per modificarla.

Ancora alcune brevi considerazioni. La prima riguarda la salute delle donne e la ricerca sulle cellule staminali ottenute da trasferimento di nucleo (cosiddetta clonazione terapeutica) per dire che gli unici due lavori di cui abbiamo notizia, quelli del prof. Hwang di Seul, ci dicono che nel primo ha iperstimolato 16 donne per ottenere 242 cellule uovo e nel secondo ha iperstimolato 18 donne per ottenere 185. L'iperstimolazione è un processo pericoloso per la donna e c'è inoltre il rischio che le «fonti» di cellule uovo siano le donne degli strati sociali meno protetti e quelle del terzo mondo.

La seconda riguarda la diagnosi preimpianto: una medicina che per curare una malattia elimina l'uomo malato è una medicina che abiura al suo compito fondamentale definito nel testo del giuramento che tutti i medici fanno all'inizio della loro attività che recita: «giuro... di perseguire come scopi esclusivi la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo...» e nell'art. 3 del Codice deontologico che cita: «Dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'uomo...».

Forse dobbiamo riflettere tutti sull'uomo, che è molto di più nella definizione dei suoi geni e rileggere quello che Pier Paolo Pasolini scriveva in «Corpi e luoghi» «Una definizione di me stesso? È come domandare la definizione dell'infinito».

Guido De Paoli
Giuliano Auber
Stefano Martinolli
Marco Gabrielli
medici del «Comitato Scienza e vita» - Trieste

A proposito di informazione

A proposito di informazione... È un termine usatissimo, indispensabile, direi. Al giorno d'oggi non si può vivere disinformati su tutti gli accadimenti che implementano il nostro quotidiano. Dunque informazione, certo, i media (tv, radio, giornali, ecc.) ma fino a che punto sono chiare e attendibili per il cittadino le notizie lette o ascoltate? A tal fine desidero sottolineare un piccolo episodio che mi ha coinvolta il 24 maggio.

Di passaggio per via delle Torri ho notato dei manifesti dedicati al referendum che propone l'abrogazione di alcuni articoli della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita e un piccolo banchetto con svariato materiale illustrativo che veniva offerto ai passanti. Mi fermai a fumare una sigaretta per osservare le varie scenette; confesso di essere stata incuriosita dal tipo di informazione che poteva essere data per strada ritenendo che l'argomento fosse piuttosto ostico per i più. Molte persone si fermavano spontaneamente per chiedere informazioni, che venivano puntualmente fornite, altre, come appunto accadde a me, venivano avvicinate con molta cortesia e invitate ad accettare di leggere il dépliant che veniva loro offerto e che spiegava in modo semplice e sintetico perché il partito che aveva promosso il banchetto informativo, riteneva opportuno votare 4 sì per apportare delle modifiche alla legge 40.

Un sorriso, una stretta di mano e le idee più chiare di prima. Secondo me questo è uno dei tanti modi di fare informazione corretto e chiaro.

La sera, al contrario, la trasmissione «Porta a porta» condotta da Bruno Vespa, con ospiti quali il ministro Livia Turco (unica a non essere uscita dalle righe), la figlia di Craxi, un paio di medici specializzati nella fecondazione medicalmente assistita, oltre a una parlamentare di Forza Italia di cui non ricordo il nome, ha dato luogo a un dibattito che, dopo le prime battute, è degenerato in una discussione plurima e sovrapposta in cui a stento si riuscivano a capire concetti e parole che, comunque, di sicuro, non avrebbe potuto aiutare i cittadini a capire i 4 punti referendari per poter, infine, a mente lucida e con idee chiare, votare come meglio gli fosse sembrato.

Alla fine della trasmissione mi sono chiesta se la confusione fosse voluta, con l'intento di demotivare i cittadini ad andare a votare, oppure no. E la risposta mi è arrivata ascoltando questa mattina la trasmissione «Uno mattina». Nel presentare le posizioni a confronto il giornalista ha dichiarato che vi sono tre distinte posizioni: quella di chi è favorevole al sì, quella di chi è favorevole al no e quella di chi propone l'astensione. Per l'astensione verrebbe spontaneo pensare che si intenda votare a scheda bianca, invece l'intendimento era quello di riferirsi a coloro che invitano a non andare a votare.

Dal momento che è evidente che gli schieramenti sono solo due e che all'interno del fronte del no vi sono dei distinguo tra chi propende per far saltare il quorum che renderebbe valido il referendum e chi ritiene che il responso debba venire dalle urne con una presa di posizione esplicita, mi sembra piuttosto palese l'atteggiamento non neutrale del giornalista.

Maria Luisa Runti
regista e interprete

Messaggio in anticipo

Non da oggi la consulta per i problemi etico religiosi di An si è espressa per il non voto. Già il 18 marzo si riuniva a Roma la consulta nazionale sotto la presidenza del senatore Pedrizzi alla presenza dei coordinatori regionali e provinciali di tutta Italia. All'unanimità venne assunta la linea dell'astensione dal voto sui referendum di giugno. Vennero anche programmate alcune manifestazioni, tra cui una a Trieste, che poi venne cancellata dopo la confluenza operativa nelle attività dell'Associazione «Scienza e Vita». Da allora, la Consulta si è prodigata nel diffondere capillarmente il messaggio dell'astensione attiva. Più recentemente, anche il coordinamento regionale di An presieduto dall'on. Menia ha scelto la medesima linea. In campo nazionale i gruppi parlamentari di Alleanza Nazionale, stante la libertà di coscienza riconosciuta a ciascun iscritto o simpatizzante, si sono espressi all'85% per l'astensione come forma di contrarietà ai quesiti referendari. Ciò significa che in seguito la legge non possa essere migliorata in sede parlamentare.

Sembra opportuno che di ciò venga edotto sia l'elettorato che si riconosce nelle tesi di Alleanza nazionale, sia quello che segue altre correnti politiche.

Claudio de Ferra
coordinatore regionale
della consulta di
Alleanza Nazionale

Argomenti poco noti

Il referendum spero non faccia accidentalmente nascere uno scontro tra il senso comune e la comunità scientifica. È difficile, se non impossibile, per il popolo esprimere un parere su argomenti che si conoscono poco, anzi pochissimo, e che toccano l'intimo più profondo della propria coscienza. Gli slogan e le parole della propaganda politica che dovrebbero chiarire, più che orientare, creano indirizzi e opinioni diverse, sempre in un clima generale di ignoranza, incompetenza e confusione. Due «sì» e due «no», tre «sì» e un «no», sembrano gli aspetti di una scommessa, un gioco coi dadi.

Nel totale smarrimento non si può e non si deve rendere banale un problema che, così da vicino, interverrà sempre più prepotentemente sulla nostra vita futura.

Non dobbiamo nel modo più assoluto limitare e influenzare la ricerca, ma qualche limite dobbiamo pur porlo sul suo utilizzo pratico; un limite ponderato che la nostra individuale coscienza ci impone.

La libertà degli scienziati deve essere totale, ma è l'uso della scienza che deve essere controllato e condiviso poiché vi sono delle implicazioni etiche da rispettare. Bisogna risvegliare e coltivare in noi una consapevolezza critica interiore che deve avere le sue basi nei propri principi morali e anche religiosi. È d'obbligo accantonare le «chiacchiere» e lo scontro politico e concentrarci su più profondi argomenti che si riferiscono all'etica della vita. L'attuale referendum ci dà l'opportunità di pensare, riflettere e cercare di capire. Non sarà né facile né semplice, ma dobbiamo cominciare a farlo.

Ruggero Battaglia

Un'industria per i radicali

Ai tanti argomenti menzionati circa l'andare o no a votare ai referendum vorrei aggiungere le seguenti considerazioni.

La prima, è che il prossimo referendum ci costerà 35 milioni di euro che dovremo pagare tutti di nostra tasca.

La seconda, è che pare sia lecito pensare che i referendum siano diventati un'industria per i radicali e i loro soci (si pensi agli assurdi referendum del passato quale, per esempio, quello sull'abolizione del ministero dell'agricoltura, che poi fu naturalmente ricostituito cambiandogli il nome).

Non si dimentichi che se i votanti (compresi quelli che votano no o scheda bianca) supereranno il quorum del 50% i proponenti dei referendum incasseranno, a quanto mi risulta, un milione di euro. Ciò potrebbe contribuire, fra l'altro, a spiegare la ferocia con cui i radicali fanno affermazioni non corrispondenti al vero, per esempio che la Rai non parli abbastanza dei referendum.

Alberto Savarè

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 17 concerto del giovane pianista Luca Delle Donne ormai avviato a promettente carriera. Suonerà musiche di Chopin e Moszkowski.

Riunione scientifica

Oggi nell'aula «A» della zona didattica dell'ospedale di Cattinara, strada di Fiume 447 si terrà alle 16 l'incontro su: «Il carcinoma della prostata». Moderatori Silvestri e Belgrano. Inizio alle 16.

Croce Rossa

Oggi alle 18 in piazza della Borsa, in occasione delle «Giornate di Croce Rossa», verranno presentati tutti i specifici progetti elaborati dalla Cri. Alle 19 gran finale di chiusura delle giornate con la banda Refolo e i clown per i bambini. La postazione Cri in piazza della Borsa sarà aperta al pubblico fino a oggi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 e domani dalle 10.30 alle 12.30.

Incontri al San Marco

Oggi alle 18 nello storico Caffè San Marco il Club Zyp invita al reading di Franco Naglein e di Gabriella Valera Gruber poesie del sogno/Poesie della vita. L'incontro è aperto a tutti.

«Note d'estate» a Duino

Domani alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni Battista a San Giovanni di Duino, si terrà l'annuale rassegna corale «Note d'estate» organizzata dall'associazione corale «Rilke». Saranno eseguiti pezzi di musica sacra e brani della più antica tradizione slovena.

Dottrina della Chiesa

Questa sera alle 18 nella sala del consiglio presbiterale del seminario diocesano in via Besenghi 16 a cura della sezione triestina dell'Ucid Luciano Padovese terrà una conferenza sul tema: «Riflessioni sul compendio della dottrina sociale della Chiesa». Seguirà un dibattito.

Associazione esposti amianto

Visto il termine improrogabile del 15 giugno come ultimo giorno utile per la presentazione della richiesta di attestazione Inail di esposizione all'amianto, si avvisa che gli uffici dell'Associazione esposti amianto saranno a disposizione esclusivamente dei soci fino a oggi.

Sagra al Tiro a volo

La Società triestina tiro a volo organizza la «Sagra per i 100 anni di sport» (aperta a tutti) nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare-Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17 e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti. Oggi e domani esibizione di danza del ventre.

Visita al Revoltella

Domenica, alle 11, partirà la consueta visita guidata gratuita al palazzo baronale e alla collezione permanente del museo Revoltella. Il biglietto d'ingresso è di 5 euro l'intero, 3 euro il ridotto.

Sportello Auser

Rivolgersi via e-mail a: cammts-coped@ted.it. Auser: associazione tempo libero volontariato via Ugo Foscolo 7 ogni mercoledì dalle 10 alle 12 tel./fax 040/762674.

I Madrigalisti di Trieste in concerto all'Istituto italiano di Budapest

I Madrigalisti di Trieste hanno tenuto un concerto nel salone d'onore dell'Istituto italiano di cultura a Budapest. Il programma comprendeva una parte sacra e una parte dedicata all'opera e all'operetta (con arie di Mozart, Verdi, Lehar). Con il coro dei Madrigalisti si sono esibiti Gisella Sanvitale (soprano), Andrea Binetti (tenore), Federico Consoli (pianoforte), Fabio Nossa (direttore). Al termine grandi ovazioni e tre fuori programma.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, Maria Contefiori terrà una conferenza dal titolo «Esperienza nel deserto».

Messa benefattori

Oggi nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 18, sarà celebrata una santa messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Voglia di teatro

Oggi alle 16, a Villa Prinz a Gretta, è di scena la compagnia «80 voglia di fare teatro». Le attrici, tutte ultraottantenni, proporranno il «Gran galà del tempo andà», spettacolo di varietà ispirato alla vecchia pescheria centrale.

Circolo Chaplin

Prosegue la programmazione estiva del Circolo cinematografico Charlie Chaplin nel cortile della Casa del Popolo «Giorgio Canciani», in via Masaccio 24. Oggi alle 21 verrà proposto il film «The Agronomist», storia di un giornalista haitiano e della sua radio privata schierata contro dittatori e latifondisti. In caso di maltempo la proiezione avverrà nella rinnovata sala interna.

Liceo Dante

Oggi alle 16.30, si terrà nell'aula magna di via Giustiniano 3 la premiazione dell'XI Concorso di esecuzione musicale classica organizzato dal liceo «Dante Alighieri» e svoltosi lo scorso maggio. Verrà, inoltre, inaugurata l'annuale mostra fotografica d'istituto. Si terranno, infine, le premiazioni degli alunni del «Dante» distintisi nelle gare sportive nel corso dell'anno scolastico 2004/2005.

Consigli e libri per l'estate al Circolo della lettura

Il Circolo della Cultura e delle arti chiude le sue attività, prima della pausa estiva, con l'appuntamento mensile del Circolo della Lettura, curato da Valerio Fiandra. In programma una serie di consigli di buone letture per l'estate. L'incontro è in programma oggi alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27. L'originale e frequentato «salotto letterario» di Valerio Fiandra, giunto al suo quinto anno di attività, si occuperà di una serie di classici e novità (da Goncarov, Sthendal e Kundera, fino a Triffoi, Mauhgman, Nemirowsky), che saranno presentati e commentati brevemente. L'ingresso è libero. Il ciclo di incontri del Circolo della Lettura riprenderà in autunno, (primo appuntamento, già fissato: venerdì 21 ottobre).

La rinata ferrovia di Merano al museo di Campo Marzio

Domani alle 18, alla sede del Museo Ferroviario Campo Marzio, in viale Giulio Cesare 1, l'Associazione dopolavoro ferroviario e il dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Trieste organizzano una conferenza sul tema: «La ricostruzione della ferrovia Merano-malles Venosta - Sintesi di innovazione tecnologica e di nuove competenze gestionali». introdurrà Giovanni Longo, dell'Università di Trieste. Il relatore, Fabio Lamanna, sarà affiancato da Roberto Carollo, attuale direttore del Museo Ferroviario di Trieste, il quale in Alto Adige è stato responsabile dei lavori per tutte le opere di armamento della ferrovia Merano-Malles Venosta, riattivata al servizio passeggeri dallo scorso 5 maggio.

Circolo «Sauro»

Al Circolo Marina «N. Sauro» sono iniziati i centri estivi, corsi di canoa, canottaggio e tennis. Per informazioni telefonare allo 040/412327.

Oratorio «Don Bosco»

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo dell'oratorio «Don Bosco» dal 23 giugno al 22 luglio ai Salesiani di via dell'Istria 53 si terranno una ventina di attività ricreative ed educative (spazianti dallo sport, alle attività manuali e artistiche, al computer), abbinate a gite in regione e fuori regione. Possono iscriversi ragazzi e ragazze d'età dai 9 ai 14 anni, di ogni cultura e credo religioso. Iscrizioni in via dell'Istria 53, martedì, giovedì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30. Informazioni anche sul sito web www.salesianitrieste.it, e al cellulare n. 347/1052291.

Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19 alla sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, VI piano, Antonino Danelutto terrà una conferenza con immagini: «Piante tossiche della nostra regione: veleni o medicine?». L'ingresso è libero. Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (Commissione tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica lungo l'Alta via di Raccolana. Per informazioni telefonare allo 040/630464 da lunedì a venerdì 17.30-19.30.

Corsi di bricolage

Massimo Tassini, maestro artigiano prosegue a giugno la propria attività con i corsi di bricolage con dimostrazione gratuita che si terranno domani nella sede di via Matteotti 5 (di fianco la chiesa). Per informazioni e adesioni tel. 040/367228, cellulare 348/2615001 oppure 348/2615002. Domani 10-13 e 16-19 bigiotteria in perline (creazione di gioielli).

Lions Trieste Europa

Oggi alle 19 doppia cerimonia del Lions Trieste Europa presso l'Hotel «Daneu» con cerimonia di premiazione del concorso «Un poster per la pace».

Spiritualità a Aurisina

Un altro appuntamento con la spiritualità, organizzato dall'associazione Noè di Lucia Falletig, alla Casa della pietra di Aurisina. Oggi alle 20 sul tema «Il malessere e il benessere dell'anima» interverrà il carismatico Leandre Lechance che sarà accompagnato da un sacerdote missionario.

Convegno di psicologia

L'ordine degli psicologi Consiglio del Friuli Venezia Giulia organizza il convegno «... e divento sempre più vecchio». Realtà e prospettive dell'intervento psicologico con le persone anziane domani dalle 8.30 alle 14 alla sala conferenze Università della Terza età ingresso via Corti 1/1.

Caritas diocesana

Nuovo orario per il servizio docce di via dell'Istria n. 71, annesso alla Casa di accoglienza «Teresiano». Il servizio sarà fruibile nelle giornate di martedì e giovedì.

Associazione parkinsoniana

L'associazione parkinsoniana - Sezione di Trieste, informa tutti gli interessati che le attività dell'associazione saranno sospese nel periodo estivo che va dal 15 giugno al 15 settembre.

PICOLO ALBO

Lea, gatta bianca con macchie grigio chiaro sulla testa, dorso e fianco destro e coda, naso rosa, affettuosa, caduta dalla finestra la notte del 22 maggio (complesso Inail-Strada Vecchia dell'Istria). Chi l'avesse vista o raccolta telefoni allo 040/810739 oppure 348/4093721. Ricompensa.

Smarrito mazzo di chiavi il giorno 7 giugno zona piazzale Giarizzole-Strada Vecchia dell'Istria-cimitero-Valmaura. Telefonare 338/6061939.

FARMACIE

Dal 6 all'11 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo San Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 211001.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Una serie di iniziative sulle fortificazioni del primo conflitto mondiale

Nelle cavità della Grande guerra

La Kleine Berlin di via Fabio Severo.

La commemorazione della prima Guerra mondiale è occasione di diverse iniziative. A Trieste è stata inaugurata la mostra fotografica sulle cavità naturali e artificiali, adattate dai due eserciti contendenti. L'esposizione è visitabile fino al 26 giugno nella struttura detta Kleine Berlin, di via Fabio Severo, di fronte alla sede Rai. L'orario di apertura, ogni giorno, dalle 17 alle 21. A parte questo fine settimana, i sabati e le domeniche si terranno visite guidate alle 19.30.

Fra le foto esposte, raffigurati gli alvei realizzati nella zona del Basso Isonzo, del Carso triestino e goriziano e del monte Ermada. A seguire è prossimo un simposio promosso dall'assessorato alla Cultura della Provincia, dall'Ufficio tutela e valorizzazione del patrimonio storico della prima Guerra mondiale della Soprintendenza e dal Club alpinistico triestino. Programmato per sabato alle 9.30, l'incontro ha per tema «Cavità naturali e artificiali della Grande guerra». L'assise si terrà presso il Circolo ufficiali di presidio, in via Università 8, alla presenza di alcuni esperti: sono stati invitati Fabio Todero dell'istituto regionale per la storia, Roberto Todero, dell'associazione Zenobi e Roberto Lenardon, degli Amici delle Dolomiti. e stato poi realizzato il volume «Le grotte della Grande guerra» che sarà presentato a margine del convegno. L'opera, realizzata da Franco Gherlizza e Maurizio Radacich, illustra 260 cavità adoperate durante il conflitto.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 It DESTRIERO PRIMO da Ravenna a ex Esso; ore 6 Sp MAR DANIELA da Livorno a S. Sabba; ore 6 Ag GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 8 It MARIELLA AMORETTI da Ravenna a S. Sabba; ore 10 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31.
PARTENZE
Ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 20 MINERVA ALEXANDRA da rada a Siot 3.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - ***molo Pescheria***
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - ***molo Torpediniere***
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE **(i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)**

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lucio Calvi nell'anniv. (6/6) dalla moglie Adriana 100 pro Airc.
– In memoria di Rita nel II anniv. (9/6) da Mariuccia 25 pro Astad.
– In memoria di Lucilla Adami per il compleanno (10/6) dal marito 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/6) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Giorgio Cimolino nell'anniv. (10/6) dalla nipote Silvana 10 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppe Cossetto per l'anniv. (10/6) dalla figlia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Istria (26/5) e Luciana Gregori (10/6) dalla figlia e sorella Nerina Gregori Zetto 25 pro «La Sveglia».
– In memoria di Loredana Nobili in Mosetti per il compleanno (10/6) da Livio, Laura e Roberto 100 pro Enpa, 50 pro Astad, 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Comunità S. Martino al Campo, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari (10/6) da Sylva Siccheri 18 pro Club alpinistico triestino.
– In memoria di Marisa Mordo nell'anniv. (9/6) da Laura e Silvano 30 pro Cest 2.
– In memoria di Bruno Vicig dalla moglie 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (per i poveri), 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In merorìa di Ambra Vidich Budinich da Arrigo e Ida 50 pro Comunità di Lussingrande.
– In memoria di Augusta Volpe Cavalli dalla fam. Ernè 150 pro Airc.
– In memoria di Maria Zorovic in Nicolich dai condomini di via C. Lona 4 70 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri defunti da Antonietta 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Maria Bernic da Marisa Vittorio 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Maria Bernich ved. Sodomaco dalla fam. Marassi 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Margherita Bevilacqua Lippi da Luciana e Maria Ersini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Flavio Cavedali da Vilma Belsasso 40 pro Cittaviva.
– In memoria di Vincenzo Cusma da Alba, Giorgio e Mercedes 100 pro Div. I Chirurgica - Ospedale Maggiore (dott. Gambardella).
– In memoria di Alesio D'Alesio da Luigi, Natasa e Samil 50, da Sonia, Massimo e Rosalia 30 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo e Hrovatin (per i bambini).
– In memoria di Ofelia Dangelo da Sergij e Anica 40, da Lorenzi 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Walter De Petri da Carmen De Petra 50, da Corrado De Francisci 50, da Marco De Francisci 50, da Valda De Petri 50 pro Airc; da Pina, Argia, Gina, Tina, Norma, Elda, Nidia, Fabia, Sergio e Margherita 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Fonzari da Ednea, Giorgio, Antonella, Anna, Giulia 50 pro Ail.
– In memoria di Carlo ed Erna Furlan da Lidia Bassi 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Oda e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 25 pro Astad.
– In memoria da Ferrucio Ierco dalla sorella Vittorina e dalla figlia Annamaria 150, dalla sorella Lidia, dal cognato e nipote 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Riccardo Kovacich da Livio, Bruna, Paola, Massimo Bernetti 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Novella Marcon Stagni da Omero Goos 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Miozzo dalla cognata Palmira con i figli Giorgio e Gianna 60, dai nipoti Zarko e Martina 20, dagli amici del figlio Aldo 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittoria Pavrovel dalla nipote Antonietta e Sergio 30 pro Parrocchia S. Pasquale Baylon (villa Revoltella).
– In memoria di Sisto Podrecca da Ornella Stefani e Loriana Carini 20 pro Casa Famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Gabriella Neri dagli zii Annamaria e Giovanni 25 pro Div. Cardiologica, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Costantina Pumis in Sain da Antonio e Germana Minotto 30 pro Frati minori Cappuccini Montuzza.
– In memoria di Anna Smocovich in Luciani dalle colleghe di Cristina 60 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuliana Tercon Ongaro dalla fam. Ban 50 pro Osp. Burlo Garofolo.
– In memoria della prof. Mariuccia Veronese Bradaschia dai condomini di v. lo Del Castagneto 117 105 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liana Vezzoni da Livia e Dino Flamini 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Aldo Zippo da Nella e Tullio Rodda 30 pro Caritas.
– Da Maria Luisa Codignotto Zurich (ricavato pubblicazione) 50 pro Enpa.
– In memoria della prof. Anna Maria Bari da Antonietta de Gravisi 50 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Eliseo Bonetti da Guido Arneris 100 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Augusta Cavalli da Neda, Graziella, Egeria 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigina Cioci dai condomini di via del Bergamino 18 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Norma Colaretti da Luciana, Elda e famiglie 40 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Dolores Corazza Maras da Veglia e Zornada 30 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Maria Donaggio in Querinuzzi dalle famiglie Attanasio, Bezzante, De Carli, Donaggio, Delise, Filippi, Giai, Libagnan 210 pro Itis.
– In memoria di Andrea Fiera da Sergio Peric 50, dalla fam. Tenerelli 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lina Ponda Bartoli da Luisa Bailo 100 pro Agmen.
– In memoria di Anna Maria Furlanic Riccobon da Alessandro e Domenico Zerbo 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmela Gherdevich da figli e famigliari 35 pro Agmen, 25 pro Aias.

Continua dall'11.a pagina

VSV IMMOBILIARE periferico ottime condizioni piano alto soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo cantina posto macchina coperto. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE residenziale appartamento salone due camere cucina abitabile due bagni ampio terrazzo ripostiglio. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE S. Giovanni pari a primo ingresso ampio soggiorno con zona cottura tre camere due bagni terrazzino e posto macchina. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE signorile vista mare disposto su due livelli doppio salone quattro camere cucina abitabile ripostiglio tre bagni sei terrazze box cantina. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE via Canova appartamento mansardato soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc box. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE villino composto da soggiorno due camere cucinotto bagno cantina ampio giardino box auto. Tel. 0403476385.
VSV IMMOBILIARE zona Rive luminoso piano alto ascensore ampio soggiorno camera cucina abitabile bagno due terrazzini ripostiglio. Tel. 0403476385.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze anche per periodi brevi. Cod. 30-410/P tel. 0407600250. (A00)
GALLERY centro zona pedonale ufficio in palazzo d'epoca restaurato ascensore grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P tel. 0407600250.
GALLERY Ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq molto adatto anche come magazzino. Canone di locazione euro 185. Cod. 305/P tel. 0407600250.
PROGETTOCASA zona Giardino Pubblico appartamento arredato ottimo, soggiorno, cucina, due camere, cantina, euro 530. Cod. 692/P. 040368283.
PROGETTOCASA v. Bergamino ultimo piano vista mare, parzialmente arredato, soggiorno, cucina, terrazzi, due stanze, p. auto condominiale. Cod. 691/P 040368283.
VIA Capodistria monolocale arredato si compone di ingresso, unico vano di cucina e stanza, bagno. Euro 290. Cod. 84/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261.
VIA Capodistria monolocale arredato si compone di ingresso unico vano di cucina e stanza bagno euro 290. Cod. 84/P GalleryTrieste est tel. 040380261.
VSV IMMOBILIARE studio medico centralissimo ristrutturato cinque stanze reception archivio servizi. Tel. 0403476385.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader nel settore serramenti pvc per l'edilizia cerca agenti plurimandatari per il Triveneto, Lombardia, Trentino Alto Adige. Scrivere PubliAdige casella n. 40 - 37100 Verona. (Fil7026)
CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera capace, max serietà. Acc. Dolly via Vasari 12 040767030.
EUROCOOP cerca urgentemente addetta/o alle pulizie a Trieste, orario dalle 19 alle 22. Da luned' a venerdì, contratto a tempo indeterminato. Per informazioni telefonare allo 0432603605 o inviare curriculum al fax 0432524484
(Cf 2047)
GRAN Malabar piazza S. Giovanni cerca apprendista banconiera. Presentarsi dalle 10 alle 18. Non telefonare.

SUPERMERCATO ASSUME salumieri, apprendisti, commessi. Scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, 34100 Trieste.
(A4009)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

25.ENNE laureato in ingegneria elettrica cerca occupazione nel settore elettrico/tecnologico. Buona conoscenza inglese e pc. Entusiasmo, rapidità di apprendimento e flessibilità di orario. Disponibilità da subito. Contattare il nr. 3383025736.
(B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
AUDI A6 2.5 Tdi Avant anno 2003 argento euro 24.000. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
AUDI A6 2.5 Tdi Multitronic anno 2002 blu met. euro 19.500. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
BMW 316 compact anno 2002 blu met. euro 15.900. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
BMW 318 Cl anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)
BMW 318 Touring anno 2000 argento euro 13.700. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
BMW 850r (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, Autosalone Girometta 040/384001. (A00)
CHRYSLER Voyager 2.5 Se anno 1997 verde met. euro 8500. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
CITROEN C3 1.4 Exclusive anno 2003 rosso met. euro 10.600. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
CITROEN C5 2.2 16v Hdi Sw anno 2002 argento euro 12.800. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
CITROEN Xsara Picasso Hdi anno 2001 argento euro 10.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)
FIAT Multipla 1.9 110 Jtd Elx, 07/01, giallo met., 81.000 km, clima automatico, Abs, due tetti apribili, euro 10.500, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001. (A00)
FORD Focus 16v Trend 5p anno 1999 blu met. euro 7000. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
FORD Focus Tdci 115 cv Sw anno 2003 argento euro 12.200. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.
OPEL Tigra 1.6 16v,11/97, giallo micalizzato, clima, lega, radio, tetto apribile, euro 3.800, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.
OPEL Zafira 1.8 16v cdx, 06/99, verde met., clima, lega, autoradio, 7 posti, euro 8.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04,aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17",pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2,0t Aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica spa, telefono veicolare, pelle, euro 39.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid s.s. Linear, 04/04, nera, km 31.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 22.500, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2.0 T Aero s.s., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9.5 2.3 aero wagon, 02/02, steel gray m., clima, lega, pelle, radio e cd, controllo trazione, sedili elett., antifurto, euro 20.500, Autosalone Girometta 040/384001.
VW Polo 1000 3P Comf. anno 2000 argento euro 6400. Dinoconti tel. 0402610000.
VW Polo 1200 3p Comf. anno 2003 argento euro 9100. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)
VW Polo 1200 5p comf. anno 2003 argento euro 9700. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

«MARE IN MAREMMA». Eden Park Hotel 4 stelle & Residence tel. 0564330009 www.edenparkhotel.it. (A00)
SARDEGNA Immobilsarda affitta case vacanza in Gallura, Costa Smeralda la più ampia offerta di ville, villette, appartamenti sul mare,. www.immobilsarda.come 0789754500. (Fil68)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med Cred 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ! Massaggi speciali! 0038640950473. (A3658)
A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888.
A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A4002)
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE fantastica svizzera biondissima 19enne 3337870705. (A3997)
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza bellissima. 3388037009. (A3961)
A.A.A.A.A. ANKARANO ragazza 180, 6 cerca uomo. 0038631564731. (A3987)
A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima affascinante prosperosa ti aspetta 3297427853. (B00)
A.A.A.A.A. MULATTA affascinante anche padrona molto disponibile. 3393549702. (A4014)

A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda, 5.a disponibile. Grossissima sorpresa, provare. 3341749265.

A.A.A.A. ARIANA sensualissima 20enne disponibilissima 6.a bellissima chiamami 3478037193. (A3995)
A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443. (A00)
A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bellissima portoricana 20enne disponibilissima 3207923809. (C00)
A.A.A.A. NOVITÀ bella portoricana caldissima completissima 5.a misura 3341060581. (A3996)

A.A.A.A. STUDI con nuove ragazze Fernetti 0038651261142 Rabuiese 0038631765254. (A3956)

A.A.A. TRIESTE 40enne cocolona bravissima bellissima disponibile senza limite 3463018696.

A.A.A. TRIESTE bravissima 21enne fotomodella. Completa disponibile senza limite. 3395958344.

Continua in 30.a pagina

MONFALCONE bellissima 19.enne di passaggio 4.a misura trasgressiva piccante sensuale chiamami 3480753392.
(C00)

NOVITÀ Monfalcone affascinante 19.enne caldissima bocca sexy 4.a misura completissima. 3463259677.
(C00)

NOVITÀ TRIESTE, bravissima, straordinaria venezuelana, Ti farò divertire. Non ti pentirai. 3396515414.
(A4063)

PROIBITO 899544539 sexi 166128827 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.
(fil63)

RAGAZZA slovena alta 1.80, 6.a misura, cerca uomo 0038631564731.
(A3595)

TRIESTE Ara sensualissima trasgressiva dominatrice 21enne 5.a misura completissima impazzirai tel. 3488549838.
(A3999)

TRIESTE novità bellissima ungherese VI naturale 20 anni soddisfa ogni tua trasgressione dominatrice completa contattami 3284468151.
(A3999)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20enne esegue rilassanti massaggi thailandesi orario 9-20. 3484116187.
(A3812)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy 6.a misura, bel fisico, ambiente riservato 3391952445.
(A00)

**VICINO GRADO appena arrivata bionda snella sensuale affascinante 20 anni disponibile tutto 3290989608.
(C00)**

**VICINO GRADO bellissima bionda 20.enne fisico da modella, molto affascinante disponibile 3208151926.
(C00)**

Continua dalla 29.a pagina

A.A. GORIZIA prima volta in città strepitosa 20.enne per veri intenditori. 3297346307.
(A4003)

A.A. NOVITÀ Trieste, affascinante gattina giocherellona , molto sexy, ti aspetta. 3391059508.
(A4012)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda 3200821695.
(A3994)

A.A. TRIESTE Manuela novità ti aspetta con grande sorpresa 3343905912. (A3989)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3817)

A. NOVITÀ Trieste bravissima argentina 5.a molto cocolona completa 25. Chiamami 3396515414.

A. NOVITÀ vicino Grado dolce, sexy, 20enne, 7.a ms disponibilissima tutti i giorni. 3479839480.

ABILISSIMA, FOCOSISSIMA, ragazza disponibilissima per tutti giochi, senza limite, ambiente riservato. 3474279254.
(A4013)

ALT! MONFALCONE è tornata Gessyca bellissima brasiliana 19enne caldissima 6.a m. disponibilissima 3386077784.

A Trieste, Letizia biondissima seno XXL, bocca sexy, focosa e stuzzicante. 3404816296. (A00)

A TRIESTE appena arrivata... Milena bionda platinata, 4.a seno, caldissima, grandissima sorpresa. 3387030873. (A3967)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3986)

BELLISSIMA, mora, alta, vuole conoscereti. Tel. 3343028606. (A4060)

GIOVANE DOMINATRICE completissima provocante, ti farò impazzire, grossa sorpresa, grande emozione. 3463033126.
(A3983)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45
Festivi 3,70 11

AURORA estetista, 28enne, bellissimi occhi azzurri, sbarazzina, sportiva incontrerebbe un compagno maturo che creda ancora nei valori della vita. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.
(FIL7007)

STEFANO 43 anni, geometra, alto, moro, bel fisico, sportivo, dinamico, amante moto, cerca una ragazza gentile, amorevole. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.
(FIL7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

Informazione Pubblicitaria

A Monfalcone un'area portuale e industriale ad alta intermodalità

Al recente Transport Logistic di Monaco, nello stand della regione Friuli Venezia Giulia, si è svolta la prima presentazione ufficiale di Monfalcone InterArea, la zona di sviluppo portuale e industriale ad alta intermodalità che sorge nell'ambito dello scalo monfalconese.

Monfalcone InterArea significa 247 ettari aperti al futuro delle aziende e del territorio. Si tratta di un'area caratterizzata da un elevato grado di integrazione dei sistemi di trasporto, via mare, via terra e via aria. Il Porto di Monfalcone è infatti il cuore di quest'area intermodale, che in un raggio di pochi chilometri comprende anche l'Aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari, l'autostrada, la ferrovia (all'interno della zona industriale e portuale) e l'Autoporto con il sistema confinario di Gorizia.

Monfalcone InterArea, situata nell'area del Lisert, propone tre diverse zone di sviluppo: la **Zona portuale**, con vari lotti di terreno interamente urbanizzati ed infrastrutturati a disposizione di eventuali investitori che vorranno insediare strutture di stoccaggio delle merci; la **Zona industriale**, con aree interamente urbanizzate ed ampi spazi nell'entroterra portuale, attrezzati e collegati direttamente ai raccordi ferroviari; la **Zona industriale nautica e marina**, che ospita numerosi cantieri nautici e quattro marina con una capacità di circa 660 posti barca attrezzati e servizi connessi.

Il progetto Monfalcone InterArea è coordinato da SIS - Isontina Sviluppo ed è promosso dal Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia e dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone.

Per far conoscere Monfalcone InterArea agli operatori ed agli investitori interessati sono stati realizzati un DVD e una brochure in italiano e in inglese, sono state pianificate uscite stampa su testate regionali e nazionali.

monfalcone_interarea

Per informazioni:
SIS - Isontina Sviluppo / via Terme Romane, 5
34074 Monfalcone (GO) / tel. +39.0481.46611
fax +39.0481.414099 / sisisontina@tiscalinet.it

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Applaudito debutto al Teatro Verdi dell'opera di Puccini nell'allestimento di Giulio Ciabatti e Pier Paolo Bisleri*

Con Oren una «Butterfly» coinvolgente

Sun Xiu Wei, Nicoletta Curiel e l'«atletico» coreano Francesco Hong fra i protagonisti

di **Claudio Gherbitz**

TRIESTE Concludendo la stagione lirica con «Madama Butterfly» ed aprendo quella operettistica con «Vedova allegra», si potrebbe presumere che Daniel Oren abbia pensato ai loro cent' anni. Ma di anniversari s'interessa poco, a guidarlo sono piuttosto l'istinto teatrale e l'aspirazione a tenere in pugno il pubblico che lo ama perseguendone l'impatto emotivo. Approfittando anche della sua veste istituzionale, il maestro israeliano ha fatto ricorso all'opera pucciniana quasi fosse una ciambella di salvataggio da lanciare al Teatro Verdi sommerso, secondo lui, da «troppo Novecento» e così sugli appassionati frequentatori del Comunale, frastornati piuttosto da riletture sovversive, la «Butterfly» conclude stendendo un auspicato effetto salvifico.

Poco importa se l'opera è frequentatissima, se l'ultima edizione risale ad un paio d'anni fa; a contare sono i tanti appuntamenti sobillatori di cui è disseminata la sua partitura, conta portare in scena la storia dell' ingenua «musmé», l'eroina della lirica che commuove più delle altre, magari più impegnative e umane, più cariche di intenzioni e responsabilità. Ad essere maliziosi, si potrebbe sospettare un espediente per raccogliere facile consenso, ma non è così, Oren essendo sempre il primo a rimetterci in tensione, profondendo una mole enorme di vitalità e mettendo in gioco tutto se stesso. Dopo aver accumulato tante edizioni di «Butterfly», dopo aver maturato una grande esperienza nelle pieghe di questa musica, se all'ultimo decide di sovvertire i protagonisti nell'alternanza, lo fa a ragion veduta per salvaguardarne la perfetta drammaturgia ed affinché la carica emozionale non soffra cedimenti.

In questa «Butterfly» c'è, avvertibile, una pulsazione di fondo. La partecipazione dal podio, intensa ed autentica, contagia l'Orchestra che risponde con passione e slancio, sì che l'opera non venga fraintesa come emblema di lacrimevole sentimentalismo e prevedibile manierismo.

Al via dell'opera, Oren parte lancia in resta, distribuendo frustate a destra e manca, quanto basta per galvanizzare gli astanti, ma poi con sicurezza professionale s'acquieta, l'attenzione costantemente rivolta a smorzare gli impeti sonori, alla rifinitura del particolare. La qualità del suono mantiene la fibra ed il rapporto con il palcoscenico fila liscio.

È un'edizione suggestiva e coinvolgente anche visivamente, grazie alla regia di Giulio Ciabatti a dimostrazione che si può ancora mettere in scena un' opera lirica senza stravaganze sperimentali, e grazie a un allestimento montato con evidente affetto nei laboratori del Teatro su indicazioni di Pier Paolo Bisleri. I suoi costumi sono misurati, altrettanto gli influssi teatrali dal Sol Levante, e la scena trova la carta vincente nella snellezza dei pannelli scorrevoli, una profusione di carta di riso dalle dimensioni insolite per una storia intima, ma che pur riesce ad interiorizzare. Colori pastello e luci calde, disposte da Iuraj Salieri, disegnano percorsi illusori e trasparenze in un' atmosfera poetica.

Il tenore coreano Francesco Hong (Pinkerton) e la cinese Sun Xiu Wei (Butterfly).

Per il regista Ciabatti rientrare nella normalità non vuol dire aridità d'idee ed operare in superficie; gestisce accuratamente l'unica scena con problemi di massa affidando a ciascuno il suo, recuperando qualcosa dalla ritualità giapponese per poi accostarla al realismo del gesto quotidiano. Adombra per Cio-cio-san una propensione all'annientamento, quasi avesse il suicidio nel dna, e ad evocarla gli basta chiazzare di vermiglio pochi fiorellini bianchi al proscenio.

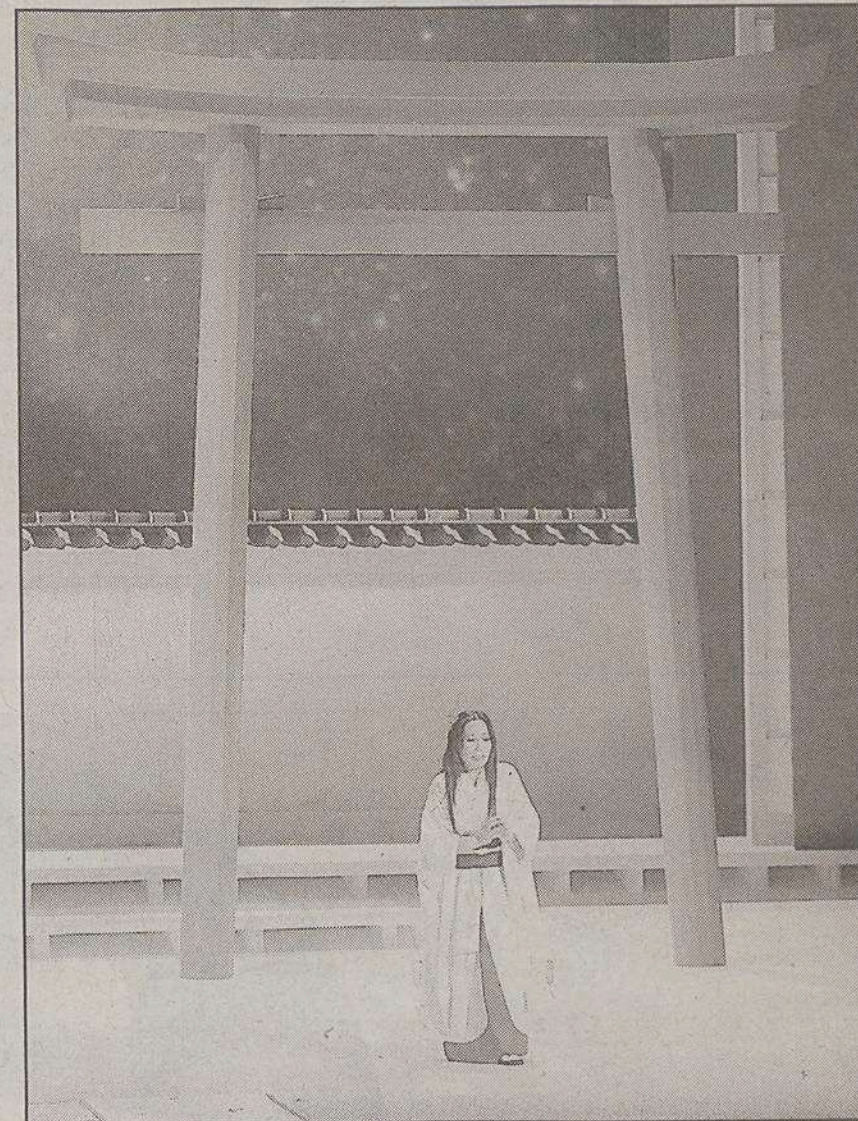
Il cast vocale si dimostra all'altezza della situazione e il pubblico mostra il proprio gradimento distribuendo applausi entusiastici già dopo la prima parte. Con il soprano, protagonista assoluto qui chiamato quasi ad un monologo, si torna all' antico, nel senso che si rivede e si riascolta Xiu Wei Sun, nello stesso ruolo ammirata alla Tripcovich quasi dieci anni fa. Con un pizzico di freschezza in meno, ma con voce sempre salda, espressiva, ed una capacità di tratteggiare il personaggio a gradi, dapprima disposto a interruzioni ingenue e oziose, poi sempre più aperto all'innamoramento, alla femminilità, fino al sacrificio supremo della vita.

Per il debuttante coreano Francesco Hong, bisognerebbe introdurre una misura canora a calibro, il suo volume essendo così prepotente da sfiorare il metallo. L'opera non riserva al tenore arie di grande rilievo, ma Hong dà prova d'atletismo fin nelle strofette «Dovunque al mondo» e «Amore o grillo», per svettare perforante nel duetto finale del primo Atto: si finisce per soprassedere alla dizione e al «phisyque» non proprio in linea con il ruolo.

A distinguersi, invece, per elegante presenza è il baritono Gabriele Viviani che in Sharpless tratteggia un Console di credibile complicità, mentre Nicoletta Curiel rifà di Suzuki un personaggio determinante, vivendo ancora una volta con intima e commossa partecipazione il dramma di Butterfly.

Positivi gli apporti di tutti gli altri, del mellifluo Goro di Blagoj Nacoski, del concitato Bonzo di Carlo Striuli, dell'insinuante Nicolò Ceriani quale Yamadori, di Gabriella Bosco, Giuseppe Pizzicato e Giuliano Pelizon. Il Coro di Lorenzo Fratini assolve lodevolmente il breve impegno sul palcoscenico, poi soffia delicatamente come in un vetro di Murano a bocca chiusa.

Il pubblico, più folto del solito, alla fine ha accomunato realizzatori e interpreti in calorosi applausi. Si replica senza soste fino al 17 giugno.

Una scena del primo atto dell'opera (durante una prova con il secondo cast) che si replica fino al 17 giugno. (VisualArt)

Sopra: il soprano cinese Sun Xiu Wei, protagonista di «Madama Butterfly» nel ruolo di Cio-Cio-San, ha debuttato proprio al «Verdi» di Trieste nel 1994 in «Norma», Sotto: il mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel (Suzuki). Nella foto accanto al titolo, l'interno del teatro lirico. (Foto Parenzan)

La storia di Cio-Cio-San al «Verdi» a due anni dall'ultima rappresentazione

Romena e slovacco nel secondo cast

TRIESTE «Madama Butterfly» è tornata ieri sera al Teatro Verdi a due anni di distanza dall'ultima rappresentazione. La tragedia ha visto impegnato alla prima rappresentazione il soprano cinese Sun Xiu Wei che proprio al «Verdi» ha debuttato in «Norma» nel '94 e che nel corso degli anni ha fatto di questo ruolo pucciniano, che interpreta con grande intensità, il suo cavallo di battaglia nei maggiori teatri del mondo.

Miroslav Dvorsky e Doina Dimitriu, nel secondo cast.

A Sun Xiu Wei si alternerà il soprano rumeno Doina Dimitriu, recente interprete del ruolo di Tosca a Stoccolma e all'Opera di Chicago. Nel ruolo di Pinkerton, ha debuttato Francesco Hong, tenore coreano in Italia da tre anni ma già vincitore del Concorso internazionale «Viotti» di Vercelli nel 2004 e interprete del ruolo del «Duca di Mantova» al Regio di Parma - dove ha effettuato il suo debutto italiano - e di Manrico in «Trovatore» al Comunale di Bologna.

Si alternerà con il tenore slovacco Miroslav Dvorsky, già noto al pubblico del «Verdi», dove ha già interpretato «Zingaro Barone» di Strauss e «La sposa venduta» di Smetana. Il ruolo della fedele Suzuki è impersonato del mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel, reduce da una «Sonnambula» di successo diretta da Zubin Metha al Comunale di Firenze. Sharpless è Gabriele Viviani, già nel cast di «Lucia di Lammermoor» nella trasferta giapponese del Teatro Verdi.

Nella compagnia di canto figurano inoltre Blagoj Nakoski, Cristiano Olivieri, Nicolò Ceriani, Carlo Striuli, Giuseppe Pizzicato, Giuliano Pelizon e Giovanni Palumbo. Il nuovo allestimento, realizzato interamente dai Laboratori scenografici del Teatro, è ispirato alla più fulgida tradizione colorista giapponese, ed è stato ideato da Pier Paolo Bisleri che ha curato scene e costumi. La regia è di Giulio Ciabatti. La compagnia di canto insieme all'Orchestra e al Coro istruito da Lorenzo Fratini, sono diretti da Daniel Oren, che torna a dirigere sul podio del «Verdi» a un anno dal «Barbiere di Siviglia».

«Madama Butterfly» si replica oggi, domani, domenica pomeriggio, e ancora il 14, 15, 16 e 17 giugno.

Chiacchiere e battute nel foyer: «Oren come Berlusconi: il premier va avanti a sondaggi, lui ad applausi»

Dipiazza sul «giallo» del tenore: «Hong è bravissimo»

TRIESTE Eleganza sobria, neppure un'eccentricità, proprio come al galà inaugurale dell'ottobre scorso, quando le preoccupazioni economiche allungavano molte ombre sul futuro del teatro e smorzavano la voglia di pazziare, seppure solo con il guardaroba. A otto mesi di distanza, per questa «Butterfly» che chiude il cartellone del «Verdi», gli abiti delle signore si sono alleggeriti e un po' colorati, il verde acido che deborda in ogni vetrina ha fatto la sua comparsa anche in platea, e gli ombrelli necessari a ripararsi dalle quattro gocce di una serata meteorologicmaente bizzarra hanno un po' ammosciato il tono del congedo dalla stagione. Ma le preoccupazioni economiche sono rimaste tutte, prova ne sia il consuntivo approvato appena due giorni fa, con una perdita di un milione e mezzo di euro.

Il sindaco Dipiazza, però, non ha perso l'ottimismo. E il suo sorriso, ieri sera all'arrivo nel foyer accanto alla compagna Rossella Gerbini (in pantaloni neri e il tocco colorato di una pashmina rosa) era più che mai sornione. Merito del maestro Daniel Oren, suo pupillo, che per questa «Butterfly» ne ha combinata una bella, scompaginando i protagonisti e promuovendo il tenore coreano Francesco Hong, del secondo cast, a cantare al debutto, accanto alla partner Sun Xiu Wei. Un avanzamento - almeno così vuole l'ufficialità - conquistato grazie agli applausi debordanti ricevuti alla prova generale.

Il maestro israeliano Daniel Oren sul podio del «Verdi».

Il «giallo» del cantante promosso in prima serata teneva banco tra gli addetti ai lavori (e qualcuno malignamente sussurrava: «Oren come Berlusconi, il premier va avanti a sondaggi, lui ad applausi...), in particolare tra gli Amici della lirica, impegnati nell'annuale indagine sui gradimenti. Ma il sindaco, compiaciutissimo per il coup-de-théâtre che ha ravvivato una chiusura altrimenti senza brivido, non aveva il minimo dubbio: «Quel cantante è bravissimo. E lo spettacolo sarà eccezionale».

Completo canna di fucile, cravatta berlusconiana a disegni impercettibili, il sindaco si è accomodato nel palco centrale accanto al prefetto e al questore, mentre in platea hanno preso posto il deputato Roberto Menia, col capello un po' bohemién, e la sua signora Francesca, in guaina nera luminescente. Un po' in ritardo, come il decalogo del vip impone, la marchesa Etta Carignani, avvolta in un soprabito damascato verde tenero e scortata dall'ex rettore Giacomo Borruso. Allo smoking e alle scarpe di vernice, abbacinanti, non sa rinunciare invece Bruno Sulli, membro del cda, che di prime non ne ha persa una e ormai parla con disinvoltura di cantanti e direzioni. Avvistato tra il pubblico, anche il manager Carlo Sigliano, altissimo e sempre un po' remoto.

A fare onori e pubbliche relazioni il sovrintendente Zimolo, che tra poco dovrà ricominciare la fatica impervia di trovare sponsor. Gongola, sopra la cravatta rosso fiamma, il direttore di produzione, Alessandro Gilleri. E a chi gli chiede come vanno, tra loro, tutti questi Daniel del teatro, Daniel Oren, Daniel Pacitti..., liquida l'importuno con una battura, che prega di non riferire: «Come vanno? Tutti insieme, appassionatamente».

Arianna Boria

L'ultima «prima» della stagione lirica

Eleganza sobria tra il pubblico di «Madama Butterfly», in attesa del Festival dell'operetta

Arrivederci senza eccentricità

Il 17 giugno replica fuori abbonamento per soddisfare le richieste

❶ Tra il folto pubblico della prima una festeggiatissima signora in dolce attesa.
❷ Il sindaco Roberto Dipiazza con la compagna Rossella Gerbini.
❸ Il deputato Roberto Menia con la moglie Francesca Vivarelli.
❹ Il maestro israeliano Daniel Oren mentre dirige l'Orchestra del Teatro Verdi.
❺ I primi arrivati nel foyer del Comunale (a destra il consigliere del Cda Bruno Sulli)..
❻ La signora Marcella Scabar e il farmacista Bartoli con i coniugi Bellarosa.
❼ Sorrisi radiosi ed eleganza discreta per l'ultima opera della stagione.

TEATRO *Questa sera andrà in scena al Teatro Cristallo di Trieste la lettura scenica «La rosa dei tempi»*

Sabrina Morena e le voci dell'esodo

La regista: «Qualsiasi spostamento implica una morte e una rinascita»

TRIESTE Una serata per riavvolgere il filo della memoria della gente istriana, dal titolo «La rosa dei tempi. L'esodo dal ricordo alla speranza». La offriranno questa sera alle 21 al Teatro Cristallo, a ingresso libero, per la regia di Sabrina Morena, il Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana istriana fiumana e dalmata e l'Associazione culturale Amici della Contrada nell'ambito del convegno sulla letteratura dell'esodo.

In una partitura di personali riflessioni, la giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin incastona brani di autori noti e molte testimonianze filmate (videoallestimento a cura di Antonio Giacomin), fra cui un ricordo di Licia Cossetto legato alla sorella Norma. Al leggio Maria Grazia Plos e Maurizio Zacchigna, a cui si affiancherà la danza di Viviana Zinetti su coreografie di Carolina Bagnati. Le musiche originali sono di Carlo Moser.

«Lo spettacolo si lega al fatto che l'esodo ha provocato una dispersione nei vari punti del mondo - spiega la regista Sabrina Morena - e qualsiasi spostamento implica una morte e una rinascita, però bisogna saper vedere i lati positivi, ossia la ricchezza che si è creata in questa diramazione di persone. Nei profughi c'è il desiderio di capire quali siano le proprie radici. E credo che le interviste raccolte da Rosanna Giuricin, anche a persone comuni e spesso giovani, siano la parte più interessante dello spettacolo perché suggeriscono gli eventuali collegamenti che potrebbero esserci ancora tra chi è andato e chi è rimasto».

La regista Sabrina Morena fotografata in scena al Teatro Cristallo da Marino Sterle.

Il tema dell'emigrazione la insegue sulle scene dai tempi della manifestazione «S/paesati», di cui è stata l'ideatrice, e dell'allestimento tratto da «La grande migrazione» di Enzensberger.

«È lì che è nato tutto, da quello spettacolo del Mittelfest, da cui tra l'altro avevo tratto un video. Più che le migrazioni, il mio interesse riguarda lo spaesamento, lo sradicamento, una condizione comune a molti. Appartiene un po' anche a me, perché da quando c'è il satellite, mia madre, che è francese, è sempre sintonizzata sulla Francia. Per cui a casa mia c'è davvero una sorta di spaesamento, ma il contatto con un'altra cultura ti apre, ti arricchisce sempre».

Zbigniew Cynkutis, con cui lei ha studiato, apparteneva al gruppo di Grotowski. Nel loro teatro cercavano l'energia degli archetipi, una voce che parli dall'abisso.

«Mi aveva affascinato molto Grotowski con la questione dell'attore santo, l'attore che si immola e che va veramente a cercare l'autenticità. L'autenticità, però, implicava una lacerazione dell'individuo a cui io, per il mio animo femminile, non arrivo. E poi sento il bisogno di trattare questi temi dello sradicamento con grande delicatezza, perché quando parli di drammi vivi nella carne delle persone, in cui puoi riconoscere un parente, un amico o un vicino, non è più possibile fare teatro, finzione. Le emozioni, proprio per rispetto verso le persone, vanno contenute, immaginate, non vissute teatralmente. Lo stesso è avvenuto con "Rose" di Sherman, che entra nella contemporaneità più pura. A luglio andrà al Mittelfest una versione tascabile dello spettacolo, spoglia della scenografia. Ci sarà soltanto lei; Ariella Reggio, che racconta. Una prova d'attore al cento per cento, senza alcun aiuto».

Maria Cristina Vilardo

MUSICA *Ieri all'Olympia di Parigi*

Coldplay, indecisi fra U2 e Beatles

Chris Martin, sposato con Gwyneth Paltrow, dei Coldplay.

PARIGI Ieri sera l'insegna al neon dell'Olympia, che rosseggia sul viavai di Boluvard des Capucines, componeva il nome dei Coldplay, in scena nel più celebrato music-hall francese per varare quel tour mondiale atteso pure all'Arena di Verona l'11 luglio. In repertorio buona parte del nuovissimo album «X & Y», che in meno di una settimana ha già venduto 4 milioni di copie, ma anche irrinunciabili hit del passato come «Politic», «God put a smile on your face», «Yellow». Prova di carattere, applaudita dai fan parigini e dai giornalisti di tutto il mondo, che la band più popolare del momento aveva introdotto nel pomeriggio con una conferenza stampa tra fregi e i velluti del prestigioso Hotel Crillon.

Questo nuovo album ricorda da vicino i primi dischi degli U2.

«Oddio. Una volta tutti ci paragonavano ai Radiohead, ora i nostri fantasmi sono Bono e compagni. Effettivamente siamo cresciuti con loro e per la nostra generazione hanno lo stesso significato che ha la Tour Eiffel per i parigini. Basta pensare che Johnny Buckland da ragazzo suonava la chitarra davanti asllo specchio con in sottofondo quella di The Edge».

A proposito di similitudini, «What is» echeggia invece «A day in a life» dei Beatles.

«Non è male ispirarsi agli altri. Anzi, quando il 2 luglio vedremo Paul McCartney al 'Live 8' di Bob Geldof gli diremo che ci siamo ispirati a lui».

Quella di attingere qua e là è una tendenza molto in auge...

«L'importante è mantenere una propria personalità. I System of a Down, ad esempio, si ispirano a destra e sinistra, ma poi quando li ascolti sono immediatamente riconoscibili. Stesso discorso per un'altra band che amiamo molto: i canadesi Arcade Fire».

Nel cd ci sono dodici canzoni e una «traccia fantasma».

«Abbiamo scritto 'Til kingdom come' col pensiero a Johnny Cash. Che anzi avrebbe dovuto cantarla con noi, ma purtroppo non ce l'ha fatta».

Il vostro è un messaggio sostanzialmente positivo.

«Sì, perché al mondo c'è già tanta negatività che non porta a niente. Combattere per le proprie idee è positivo, ma attaccare frontalmente può diventare controproducente. Guarda Bush che grazie alle polemiche s'è rafforzato al punto da vincere nuovamente le elezioni. Bisogna essere consapevoli, non arrabbiati».

Martin, durante il tour lascerà la piccola Apple a casa con sua moglie Gwyneth Paltrow?

«Per fortuna i tempi ci consentono di non stare sei mesi su una nave. Ci sposteremo in aereo con tutti i nostri cari. Certo, ai tempi in cui giravamo l'Inghilterra col furgoncino non sarebbe stato possibile».

Andrea Spinelli

L'attore inglese Colin

Grave il fratello della Redgrave

LONDRA Colin Redgrave, fratello di Vanessa e apprezzato attore teatrale, è in condizioni gravi per l'infarto che lo ha colpito mentre partecipava a una manifestazione politica a Basildon, nell'Inghilterra meridionale. Noto al pubblico del grande schermo per aver interpretato l'antipaticissimo marito di Andie McDowell in «Quattro matrimoni e un funerale», Redgrave è stato soccorso da un agente di polizia che vigilava sulla manifestazione e che gli ha praticato un massaggio cardiaco. Insieme a Vanessa, Colin è stato sempre impegnato in politica e nella difesa dei diritti umani. Figlio di Sir Michael Redgrave e di Rachel Kempson, appartiene a una famiglia di attori che comprende la sorella Lynn, le figlie di Vanessa (Joely e Natasha Richardson) e la sua stessa figlia, Jemma.

PERSONAGGI *Il pianista di Jovanotti, Laura Pausini, Giorgia sbarca in Inghilterra*

Pape Gurioli, un (quasi) triestino a Londra

TRIESTE Un triestino alla Corte dei Windsor. Debutto nella capitale europea della musica per Pape Gurioli, ormai triestino d'adozione dato che da sei anni frequenta con assiduità il capoluogo giuliano, grazie anche al rapporto con la cantante Annamaria Rizzi di cui è produttore (e il cui nuovo cd verrà presentato a fine mese alla presenza di Pape) e alle varie collaborazioni ai progetti musicali del discografico Guerrino Perovich. È tutto pronto per la prima londinese dell'eclettico pianista di Jovanotti (per otto anni), Laura Pausini, Giorgia, Lunapop e tanti altri, sarà protagonista oggi di un concerto al «The Spitz», prestigioso locale di Londra.

Pape, che spazia dal pop al jazz alla musica contemporanea, studi classici al Conservatorio di Firenze alle spalle, si presenta come un musicista che ha sedotto le platee grazie a melodie e virtuosismi di rara bellezza. Dotato di uno stile pianistico riconosciuto nella sua prima tournée italiana di piano solo datata 1998, il suo curriculum parla chiaro. Collaborazioni in 20 anni di attività come collaboratore, pianista/tastierista delle maggiori pop e rockstar italiane, tra cui il leggendario batterista degli Area Giulio Capiozzo con il quale ha collaborato a lungo e decine di altri completano un invidiabile carnet. Attestati di stima gli sono venuti anche da star internazionali come Ennio Morricone e Joe Zawinul. Ha inoltre preso parte a prestigiosi eventi come gli Mtv Award e il Pavarotti & Friends.

Pape con la Pausini.

Nel jazz, Pape si è esibito in contesti internazionali di grande livello, confrontandosi con artisti come Steve Grossman, Billy Cobham, Franco D'Andrea e Joe Zawinul. Oltre ai numerosissimi dischi registrati con le più famose stelle del firmamento della canzone italiana, ha inciso due album solisti: «Pape Gurioli Piano» e «Ensemble Sounds and Colours». L'esperienza contemporanea, che prevede collaborazioni con artisti visuali in una contaminazione tra musica, arte contemporanea, danza e performance lo ha visto collaborare con Lindsay Kemp, William Congdon, Luigi Ontani e Massimo Barzagli. Ha inoltre pubblicato per la Berbèn un libro di tecnica strumentale per pianoforte, «Svolta Pianistica», divenuto un best seller.

Non contento, Pape ha iniziato pure a esibirsi da solista eseguendo in concerto le sue composizioni originali e incidendo un album, di prossima pubblicazione, prodotto da Walter Mameli, lo stesso di Cesare Cremonini, dove duetta con ospiti illustri: il flautista classico Giorgio Zagnoni, e il fisarmonicista Simone Zanchini, collaboratore dell'Orchestra della Scala.

Gianfranco Terzoli

È morto Floriano Vecchi

Insegnò la serigrafia ad Andy Warhol

NEW YORK È morto a New York, nella sua casa del Greenwich Village, l'artista Floriano Vecchi, famoso negli Usa per le sue stampe serigrafiche. Bolognese di nascita e newyorkese di adozione dal '52, fu una importante figura della scena culturale e artistica della città, come ricorda il New York Times nell'annunciarne la morte. Andy Warhol, suo amico, fece stampare proprio nella sua tipografia, la Tiber, la prima serigrafia della sua serie di composizioni incentrate sulle banconote. Riva Castleman racconta sul numero di giugno della rivista Print Quarterly, che fu proprio Vecchi a insegnare a Warhol la tecnica della serigrafia, che l'artista introdusse subito nel suo studio. La Tiber stampò opere di poeti e artisti della corrente dell'espressionismo astratto e grazie alla rivista letteraria Folder lanciò molti giovani scrittori.

MOSTRE DEL NORDEST

Immagini degli allievi del «Nordio», Manuela Marussi al Caffè Tommaseo

Biennale giuliana, quattro maestri

TRIESTE Fino al 28 giugno, alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII, per la Biennale giuliana d'arte, è aperta la mostra «I grandi maestri», dedicata alle opere di **Sergio Altieri, Cesare Mocchiutti, Dante Pisani e Livio Rosignano**. Orari: 10.30-12.30, 15.30-18, chiuso sabato pomeriggio e festivi.

Fino al 30 giugno, alla Tk Galerija in via San Francesco 20, «Emigrati», sculture e opere pittoriche di **Anica Pahor**. Da martedì a sabato, 9-13, 15.30-19.30.

Oggi, alle 18, alla Scuola di musica 55, verrà inaugurata la mostra dei **lavori fotografici** degli allievi dell'**Istituto Nordio** eseguiti nel Laboratorio di fotografia delle classi III, IV e V. Fino al 24 giugno.

Oggi, alle 20.30, alla galleria Milko Bambic a Opicina, inaugurazione della mostra fotografica di **Jozica Zafred e Boris Poropat.**

Oggi, alle 19.30, alla Casa Carsica di Monrupino, vernice della mostra «Motivi carsici» dedicata al pittore **Milan Bizjak**, presentato da Jasna Merkù.

Fino a domenica, all'Aiat di Sistiana (Sistiana 56/B, Bivio Sistiana Mare), è visitabile la mostra «Sguardi ed Orizzonti - Acrilici ed acquerelli lungo la Costiera» di **Gunther Schatzdorfer**. Ogni giorno, 11-13.30, 14.30-18.

Fino al 17 giugno, alla galleria San Flavours in via S. Nicolò 3/b, esposizione di pitture a grafica di **Flavio Girolomini**.

Fino al 31 luglio, alla Galleria LipanjePuntin, mostra di fotografie «Silenzio di luce» di **Sergio Scabar**.

Opera di Manuela Marussi

Martedì 14 giugno, alle 20.30, al Caffè Tommaseo, s'inaugura la mostra «Caleidoscopio» di **Manuela Marussi**. Fino al 3 luglio. La vernice - presentata da Marianna Accerboni - sarà accompagnata da Fabio Riavich pianoforte e Carlo De Cecco voce.

GORIZIA Fino al 26 giugno, alla Biblioteca statale isontina, in mostra le «Piccole carte» di **Anton Zoran Music**. **Oggi**, alle 20.30, alla Biblioteca statale isontina, interventi di Cristina Benussi e Tatiana Rojc. Ospite d'onore lo scrittore triestino **Boris Pahor**.

Oggi, alle 18.30, al parco della Rotonda di Gradisca d'Isonzo, si inaugura il portale dell'artista **Emanuela Biancuzzi**, vincitrice della seconda edizione del concorso «Arte e città» con il progetto «Oltre i confini - Messaggi in bottiglia verso il futuro», introduzione del critico Tito Maniacco.

Oggi, alle 18, alla Casa Morassi in Borgo Castello, vernice della mostra **«La grande guerra - Dall'archivio storico iconografico dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano»**. Fino al 31 luglio, 10-12.30, 16-19, lunedì chiuso.

Lunedì, alle 18, al Kulturni dom, apertura della mostra fotografica di **Milan (Maurizio) Bressan** dal titolo «Colori dell'Islanda». Fino al 23 giugno, 9-13 e 16-18 nei giorni feriali.

UDINE Fino al 3 luglio, nella chiesa di San Francesco è visitabile la mostra fotografica **«Iraq: lavori in corso - Attività italiana a salvaguardia del Patrimonio archeologico e artistico dell'Iraq»**, che documenta l'attività degli esperti inviati a Bagdad dal Ministero degli esteri.

Da oggi al 24 giugno, alla Distilleria di Aquileia, mostra di una quarantina di opere del «periodo meccanico» del pittore **Silvano Di Bin**. Orari: da lunedì a venerdì, 9-12, 14-18.

VENETO Fino al 31 luglio, alla Galleria internazionale d'arte moderna a Ca' Pesaro a Venezia, mostra di **Mimmo Paladino**. Orario 10-18, chiuso lunedì.

Da oggi, alle 18.30, al 6 novembre, alla Galleria A+A, Centro espositivo pubblico sloveno (San Marco, Calle Malipiero 3073) a Venezia, «Another Speedy Day», mostra di **Vadim Fiskin**.

Oggi, alle 21, all'hotel Bibione Palace di Bibione (via Taigete 20) vernice della pittrice friulana **Serena Del Piccolo** intitolata «Nel sogno di Fellini», presentazione di Vito Sutto.

(a cura di Arianna Boria)

Festa domenica a Casier per celebrare la rivista e l'associazione artistica

«Juliet» festeggia venticinque anni

TRIESTE «Juliet art magazine» festeggia venticinque anni di attività. Il numero zero ha visto la luce nel dicembre 1980 e, da allora, la rivista è uscita in centoventitrè numeri, in Italia e all'estero, con una lunga serie di edizioni speciali, un supplemento annuale dedicato alla fotografia, un nutrito numero di cataloghi e pubblicazioni, circa sessanta mostre organizzate con artisti italiani e stranieri - tra i quali nomi di rilievo internazionale come Luigi Ontani, Jan Knap, Piero Gilardi, Mark Kostabi, Claudio Massini e Maurizio Cattelan - molti oggetti promozionali. Risultati ottenuti grazie anche alla continua collaborazione di artisti, galleristi, critici e di molti operatori del mondo culturale, italiano e no.

Per festeggiare questo compleanno, l'associazione Juliet, che dà vita all'omonima rivista, ha realizzato un fascicolo di trentandue pagine, interamente a colori, che rievoca i passaggi essenziali dell'attività editoriale e di promozione dell'arte contemporanea. Inoltre, negli spazi della Parco Foundation di Casier (alle porte di Treviso, sul fiume Sile, in piazza San Pio X 76, info tel 348-2716360), è stata organizzata una grande festa, dal titolo «When the Saints», in programma domenica prossima (nello stesso giorno in cui aprirà la Biennale di Venezia), con «vernice» alle 11. Sono previste performance de I Santini Del Prete e Leda Nassimbeni, mostra di opere d'arte, diffusione di materiale editoriale.

Nell'occasione verrà distribuito gratuitamente il fascicolo celebrativo e, a pagamento, il libro di Giulio Ciavoliello «Dagli anni '80 in poi - Il mondo dell'arte contemporanea in Italia».

TEATRO *L'ex Conte Uguccione presenta domenica sera a Monfalcone il suo «Recital»*

Bebo, dalla parte dei deboli

«Di fronte a quest'Italia almeno la satira non può tacere»

MONFALCONE Per tutti il suo volto, imbellettato e ricoperto di nei posticci, rimarrà sempre legato all'irriverente Conte Uguccione di «Mai dire gol». Eppure si tratta dello stesso attore che ha smascherato i delitti della Decima Mas, con lo spettacolo cult «Mai morti», e ha raccontato il naufragio di 283 cingalesi clandestini, con «La nave fantasma». Due lati indissolubili che fanno di Bebo Storti un personaggio molto amato. Domenica, alle 20.30, sarà in piazza a Monfalcone per presentare «Recital».

Uno spettacolo «proletar-impiegat-rivoluzionar-incazzat-adesso-basta».Cioè?

«Ha presente il verso di quella canzone che dice "Uno su mille ce la fa"? Ebbene, questo monologo-concerto è dedicato a tutti quelli che non solo non diverranno mai quel fatidico "uno", ma non rientreranno neanche negli altri 999. "Recital" si schiera con chi non riesce a sbarcare il lunario e si sente dire da Berlusconi (che non ha mai sollevato una busta di pane in vita sua) che "basta saper scrivere meglio la lista della spesa"; sta dalla parte dei pensionati, dei bambini, di chi è povero e vorrebbe essere ricco, insomma dalla parte dei "tagliati fuori". Si tratterà di uno spettacolo-delirio, con letture, cabaret, racconti e musica dei "Dolce la vita"»

Quand'ha deciso di stare coi deboli?

«Da sempre, solo che per otto anni sono stato "distratto" dalla televisione e quindi soggiogato da una certa leggerezza repulsiva, o meglio, da una sana stupidità indotta. Nel mio mestiere ho sempre cercato di mettere davanti a tutto l'onestà, pure quand'ero protagonista del piccolo schermo. Ma da un po' mi sono stufato di far programmi tv (anche perché non me li fan più fare) e dedico tutte le energie al teatro civile e alla politica: sono diventato consigliere regionale della Lombardia e, seppur all'opposizione, cercherò di portare sul tavolo i temi che toccano la fascia cittadina meno protetta. E quindi le carceri, i centri sociali e l'immigrazione».

Bebo Storti propone un «monologo-concerto».

La satira ormai si fa solo a teatro...

«La satira serve ad additare pubblicamente ciò che lo Stato, i ricchi e i potenti vorrebbero censurare. Perciò il suo trono ideale è proprio il palco teatrale. Viviamo purtroppo tempi in cui regnano Grandi fratelli, Marie de Filippi, Isole e quant'altro: un periodo in cui la televisione pubblica non è pluralista, bensì nelle mani di quel 51% scarso che ha vinto le elezioni. Di fronte a ciò, la satira, che è l'ultima spiaggia per chi non ha voce, non può tacere. Se hai mentito e vieni sbugiardato, ti vergogni d'esser messo di fronte alla tua falsità; se hai rubato e sei colto con le mani nel sacco, accampi scuse: è per questo che si vieta la satira e da sempre si cerca di imbavagliarla. Ma è anche per questo che essa deve proseguire nel suo operato».

Tiziana Carpinelli

NOTE CLASSICHE a cura di Sergio Cimarosti

«DITTERSDORF: Quartetti per archi»
Sharon Quartet
(Vms)

I Quartetti (n. 1, 3, 4, 5) di Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799), qui affidati all'ensemble del violinista Gil Sharon, hanno idee tematiche e movenze ritmiche che potrebbero - non cada il cielo - portare la firma di Haydn (talora anche per la frizzante vena popolare). Dittersdorf conosce i modi della conversazione amabile e spiritosa, e cerca ovunque limpidezza e fluidità d'esposizione.

LEIGHTON: Cello Concerto, Symphony 3
R. Wallfisch, cello - N. Mackie, tenore - SNO - B. Thomson, dir. (Chandos)

Viene ripubblicata l'incisione, fatta a Glasgow, nell'89, di due lavori di Kenneth Leighton ('29-'88). Del musicista inglese (studi classici a Oxford, perfezionamento con Petrassi, vittoria, nel '65, del premio Città di Trieste) si apprezza il Concerto per cello op. 31 del 1956 (Raphael Wallfisch esalta il lirismo spigoloso e l'intensità del dialogo concertante), ma piace ancor di più la maturità elegiaca della Sinfonia op. 90 «Laudes Musicae» (1984), celebrata luminosamente dal tenore Neil Mackie.

BARTÓK: The Piano Concertos
Zimerman, Andsnes, Grimaud, pf. - P. Boulez, dir. (Deutsche Grammophon)

Tra i nuovi titoli con cui la DG festeggia gli 80 anni di Pierre Boulez ci sono anche i tre Concerti per pianoforte di Bartók (partiture che il musicista francese considera essenziali alla comprensione del '900). Tutti di pregio gli interpreti: le tre orchestre (la Chicago Symphony, i Berliner e la London Symphony) e, alla tastiera, Krystian Zimerman (n. 1), Leif Ove Andsnes (n. 2) e Hélène Grimaud (n. 3). Portentoso Zimerman: la processione notturna dell'Andante del n. 1 lascia ipnotizzati.

«ELISA is the fayrest Queen»
QuintEssential Sackbut and Cornett Ensemble
(Chandos early music)

Il gruppo inglese - ammirevole per il suono (sempre intonatissimo, ora caloroso ora brillante) prodotto dalle copie degli indocili strumenti seicenteschi - ricostruisce il repertorio praticato dai musicisti attivi alla corte della regina Elisabetta I. Lo stile s'irradia dalle predilette danze (Galliards e Almands) ai contrappunti vocali e alla fantasia ornamentale dei pezzi per tastiera o liuto. Accanto a Byrd, Dowland, Bull, scopriamo Johnson, Coprario, Parsons, Cutting, Bassano, Holborne, Wilbye.

ORFF: Prometheus
Hermann, Lorand, Engen - Kölner RSO - F. Leitner, dir. (Arts Archives)

Esce restaurata la registrazione del '72 del Prometheus ('68) di Carl Orff (1895-1982). Per apprezzare pienamente questo lavoro (tassello finale, dopo Antigonae e Oedipus der Tyrann, della trilogia tragica) prendete il testo di Eschilo e seguite la declamazione del greco antico. La musica, in quanto a melodia ed armonia, sembra mancare, essendo tutto l'agire sonoro piegato alla ritmica (nelle voci e nell'orchestra percussiva), ma l'effetto drammatico, cupo e terribile, scuote nel profondo.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Nel ricordo di Farassino

Qui si scrive di cinema

PORDENONE Parte per il terzo anno consecutivo un concorso di critica cinematografica, organizzato da PordenoneLegge e CinemaZero, riservato agli studenti delle scuole superiori. Al concorso, dedicato alla memoria del critico Alberto Farassino, diviso nelle sezioni del triennio e del biennio, possono partecipare tutti gli alunni iscritti alle scuole medie superiori. I film da recensire sono quelli della stagione cinematografica settembre 2004 - maggio 2005. Le recensioni, da un minimo di una a un massimo di due cartelle devono essere dattiloscritte corredate da nome, cognome, classe ed istituto, indirizzo e numero telefonico di ciascun partecipante. Il termine ultimo per la consegna delle recensioni è la mezzanotte del 30 giugno 2005. Saranno accettati esclusivamente testi inediti e originali, che non saranno restituiti. Ogni candidato può partecipare con un massimo di tre recensioni, sono previsti tre premi per ogni sezione. Informazioni 0434-520404.

MUSICA *Si conclude domani a Monfalcone la terza edizione della manifestazione per nuovi gruppi*

Pop e rock: band emergenti al gran finale

MONFALCONE La terza edizione di «MonfalconePopRock» giunge al gran finale. Domani alle 21, in piazza della Repubblica, con ingresso libero, il concorso internazionale dedicato alle band emergenti eleggerà il proprio vincitore.

I partecipanti sono: Almacrida dal Lazio, Breg dalla Toscana, Newborn dal Friuli, Planet Brain dal Veneto, Samle dal Trentino, She e Scheeva dalla Slovenia e Warschau dall'Austria.

La serata, presentata da Consuelo Modesti di TeleCapodistria, verrà trasmessa in diretta su Radio Fantasy e registrata da Radio Rai. Ospiti speciali: i Pali e Dispari, simpatica coppia di comici del programma televisivo «Zelig».

L'evento è organizzato dal «Cam-Arte&Musica» di Monfalcone in collaborazione con il Comune, la Regione Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio della Provincia di Gorizia e della Fondazione Ca.Ri.Go.

Gabriele Medeot, direttore e fondatore del Centro Artistico Musicale, spiega così il successo dell'iniziativa: «Il concorso è assolutamente gratuito e le band sono ospiti dell'organizzazione. Le condizioni nelle quali si ritrovano ad esibirsi sono davvero degne dei grandi eventi rock, ambiti spesso insoliti per band emergenti. Con questa edizione si sono creati dei ponti importanti con "Rock Targato Italia", uno dei maggiori concorsi italiani, che ha trovato nella rassegna monfalconese un possibile vivaio artistico. I criteri di selezione dei musicisti sono piuttosto rigidi e derivano dalla linea didattica seguita dai percorsi formativi della nostra scuola. Si valuta: la qualità dell'arrangiamento proposto, il livello d'insieme della band, l'intonazione generale e, in ultima analisi, anche l'immagine».

I Pali e Dispari, lanciati da «Zelig».

«Le band (ben sessanta hanno partecipato alle selezioni) sono state ascoltate e giudicate da una commissione di musicisti e producer professionisti. Ci sono diversi premi: i primi tre classificati si aggiudicheranno il montepremi di cinquemila euro messo a disposizione dagli sponsor. Quest'anno ci sarà anche il premio della critica che consisterà nella menzione speciale per l'edizione 2006 e in un basso firmato da Jeff Berling. Il pubblico inoltre eleggerà la band a cui spetterà il premio Città di Monfalcone: una scultura originale creata dall'artista Flavio Tomasin».

Monfalcone occupa attualmente un posto importante nella mappa del rock italiano. Elisa è solo la punta dell'iceberg di una scena (Jade, Breakfast, Danka e Nicole Pellicani...) molto interessante. «Il panorama che offriamo è eterogeneo e di qualità. Elisa ha coltivato il suo talento sin da bambina. Da questo si capisce che oltre al talento è necessaria una tenacia fuori dal comune, e forse è quella, unita ad un pizzico di fortuna, che ci può portare davvero da qualche parte...».

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

Pupo stasera a Lipica.

«Zarzuela e colori di Spagna» al Ridotto del Verdi, «Twilife» in piazza Sant'Antonio, «Authentics» a Sistiana

«Triskell», voci e suoni irlandesi al «Ferdinandeo»

TRIESTE Oggi e domani alle 21, in piazza Sant'Antonio, nell'ambito del Bike Expo, serata musicale con i Twilife.

Oggi alle 18 alla libreria Minerva, la giornalista Marina Silvestri presenterà il libro di Giuseppe Davanzo «Piccolo porto» (Canova Edizioni).

Oggi e domani, al Savoia, convegno «Scrittura sopra i confini: letteratura dell'esodo», promosso dal Centro di documentazione multimediale; inizio alle 9.

Oggi alle 21, al Pepenero di Sistiana, serata giamaicana con gli Authentics.

Oggi alle 21, al Cristallo, in scena «La rosa dei tempi. L'Esodo dal ricordo alla speranza» di Rosanna Turcinovich Giuricin.

Oggi alle 23, alla Tavernetta al Molo di Grignano, Blackout Party, Miguel Selecta e Ricky dj set (anche in caso di maltempo e ogni venerdì).

Oggi alle 18, al Ridotto del Verdi, «Zarzuela e colori di Spagna», con il mezzosoprano Simonetta Cavalli, il tenore Giuliano Pelizon, al pianoforte Roberta Torzullo.

Oggi alle 22, per il festival Triskell, al Ferdinandeo, concerto di musiche tradizionali irlandesi, protagonista la Brian McCombe Band, per la prima volta in Italia (domani Urban Trad).

Oggi alle 17.30, al Revoltella, Circolo della lettura con Valerio Fiandra.

GORIZIA Oggi alle 21.30, al Caffè Vittoria, musica con il Ligia Franca Trio (Paulo Rafael al piano, Beppe Fornaroli alla chitarra).

UDINE Domani alle 20.45, nella chiesa di San Giorgio di Collalto, concerto dell'organista Jean-Christophe Geiser.

Domani dalle 18, allo Ska Festival di San Vito al Tagliamento, suoneranno Ska-Boom, Mr.T-Bones, Archita e Makako Jump.

SLOVENIA Oggi alle 23, al Casinò di Lipica, serata musicale con Pupo.

CROAZIA Oggi alle 21, nella chiesa di San Francesco a Rovigno, per il ciclo «Maestria... dalla Scuola del Trio di Trieste», concerto del Duo Kairòs (Giuliano Mezzanotte al pianoforte e Liliana Bernardi al violino).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** turno B. Repliche: sabato 11 giugno turno S ore **17**, domenica 12 giugno turno D ore **16**, martedì 14 giugno turno C ore **20.30**, mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30**, giovedì 16 giugno turno F ore **20.30**, venerdì 17 giugno ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando il Festival. Terzo concerto **«Zarzuela e colori di Spagna».** Oggi ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-18; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list.teatroverdi. sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

CDM/AMICI DELLA CONTRADA. Ore **21** serata speciale nell'ambito del Convegno sulla Letteratura dell'Esodo. **«La rosa dei tempi»** di R. Giuricin. Con M.G. Plos e M. Zacchigna. Teatro Cristallo. Ingresso libero. 040/390613; **info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.**

TEATRO MIELA - PEDRO... Y LOS OTROS. Oggi, ore **20.30: «Tutto su mia madre»** di Pedro Almodóvar, 1999, 101'. A seguire **«La legge del desiderio»**. di Pedro Almodóvar, 1987, 106'. I film sono in versione originale sottotitolata in italiano. Ingresso € 5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». Alle 15.20 a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30:** vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Danny the dog»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Alta tensione»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.
«Sin City»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20.
«Kung fusion»: 16.15, 20.15.
«White noise»: 18.15, 22.15.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22 (proiezioni in digitale 16.15, 19, 22).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia del cammello che piange» di B. Davaa e L. Falorni. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario. **Ingresso 5 €.**
18, 20, 22: «Being Julia - La Diva Julia» di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Dal romanzo di Somerset Maugham. **Ingresso 5 €.**

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17, 18.45, 20.30: «Kung Fusion». L'action-comedy più divertente! **A solo 5/4 €.**
22.15: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Danny the dog» con Morgan Freeman (Oscar 2005) e Jet Li.
18.45 e 20.30: «Quo vadis, baby?» di G. Salvatores.
16.45 e 22.15: «Le strane coincidenze della vita». La miglior commedia con Jude Law e Dustin Hoffman.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Sin City» di Rodriguez e Tarantino.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Alta tensione» di Luc Besson.
16, 18, 20.05, 22.15: «Carmen» di Vincente Aranda con Paz Vega. La passionalità, l'impulsività e la bellezza conturbante di una donna nella Spagna ottocentesca. V. 14.
16.40, 19.20, 22: «Le crociate».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Il marchese de Sade».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani» con Andy Garcia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.30, 20.45: «Gioco di donna» con C. Theron e P. Cruz.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Cuore sacro»** di Ferzan Ozpetek. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Sin City»: 17.40, 20, 22.20.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.30.
«Alta tensione»: 18, 20.15, 22.15.
«Quo vadis, baby?»: 17.45, 20, 22.10.
«Danny the dog»: 17.40, 20.10, 22.20.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Quo vadis, baby?» regia di Gabriele Salvatores.
Sala blu. 20, 22.15: «Carmen» con Paz Vega.
Sala gialla. 20, 22.15: «La maschera di cera» con Paris Hilton.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Sin City».
Sala 2. 17.10: «Star Wars: episodio III - La vendetta dei Sith».
Sala 3. 17, 19.45, 22.20: «La caduta – Gli ultimi giorni di Hitler».

Si gira la fiction diretta da Alberto Negrin

Gino Bartali, ritratto di un «uomo di ferro»

ROMA «Con "Bartali. L'uomo di ferro" racconteremo trenta anni di vita italiana vista da un campionissimo. Un uomo che, insieme a Coppi, l'eterno rivale, ha fatto grande l'Italia di quegli anni», dice il regista Alberto Negrin che in Toscana ha iniziato a maggio le riprese delle due puntate per Raiuno dedicate alla storia del Ginettaccio nazionale, interpretato nella fiction - che sarà pronta per l'autunno - da Pierfrancesco Favino. «Sono un bartaliano convinto e questi sono personaggi storici che fanno gola ai registi. Racconteremo la sua umanità che era ampia e non ci fermeremo allo stereotipo del campione brontolone», promette il regista.

Pierfrancesco Favino

Il film, ambientato in diverse epoche storiche, attraversa in particolare il periodo fascista e gli anni successivi alla seconda guerra mondiale, seguendo gli esordi di Gino Bartali, l'amicizia e la rivalità con Fausto Coppi. Ma non c'è solo il campione sportivo, la fiction porta in primo piano l'uomo Bartali, toscanaccio schietto e sanguigno, fedele tutta la vita alla moglie Adriana (Nicole Grimaudo) e cattolicissimo. E poi c'è l'impegno antifascista: Bartali era malvisto dal regime perchè, non volle mai indossare la camicia nera e invece che al Duce dedicava le sue vittorie alla Madonna e al fratello Giulio. Collaborò attivamente con il vescovo di Firenze per mettere in salvo antifascisti ed ebrei.

Bartali è morto nel maggio del 2000 a 86 anni e, per sua volontà, è stato sepolto scalzo e con il saio francescano.

Lite in diretta a Verissimo tra la Lecciso e Al Bano

ROMA Lite familiare in diretta tra Loredana Lecciso e Al Bano ieri a «Verissimo» su Canale 5. Mentre la bionda Lecciso raccontava della sua vita privata, lamentandosi che il cantante era sempre in giro per il mondo e dunque poco presente come padre dei loro due figli, Al Bano a sorpresa si è collegato in diretta. «Sei tu che non ci sei mai», ha detto a Loredana. Sembrava finita lì, invece dopo altre frasi dell'intervista Al Bano ha sentito l'urgenza di richiamare e il diverbio si è fatto ancora più acceso. «Ricordati che la cosa migliore è sempre dire la verità. Parla di te, di Loredana, di quello che senti, lascia in pace i bambini - ha detto Al Bano - e quest' uomo di 62 anni». La risposta non si è fatta attendere: «Con questa telefonata stai rubando tempo ai bambini», ha detto Loredana.

I FILM DI OGGI

«IL DESTINO DI UN CAVALIERE» (2001) di Brian Helgeland, con Heath Ledger, *nella foto* (Canale 5, ore 21). Capelli biondi, [illegible] e australiano: queste le credenziali del bel Ledger che, sbarcato a Hollywood, ha avuto come padrino nientemeno che Mel Gibson (era suo figlio nel «Patriota», 2000).

«HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO» (1990) di Michael Lehmann con Bruce Willis, *nella foto*, ed Andie MacDowell (Retequattro, ore 23). Mai fidarsi di un ladro. Lo impareranno a loro spese i due folli coniugi che hanno ingaggiato Eddie «il falco», un uomo capace di incredibili, acrobatici furti.

«OGNI NOVE SECONDI» (1977) di Kenneth Fink, con Gail O'Grady (*nella foto*), Amy Pietz, Emily Hampshire (Raiuno, ore 4.15). Per realizzare un servizio una giornalista lavora sotto falso nome in un centro di assistenza per donne maltrattate. Rischierà grosso. Un tema delicato affrontato con sensibilità

Raitre, ore 21 / **Chi era Jack lo Squartatore?**

A Jack the Ripper, lo squartatore, un nome diventato sinonimo di paura, di terrore e di mistero, sarà dedicata la prima puntata di «Enigma». Perchè uccideva? Chi lo proteggeva? E soprattutto chi era in realtà? Corrado Augias cercherà di dare nuove risposte a domande che, per oltre un secolo, hanno appassionato milioni di persone.

Raitre, ore 23.40 / **Clark e Johnson a «Sfide»**

«Sfide» propone oggi i ritratti del grande pilota di Formula 1 Jim Clark e del velocista Michael Johnson.

Raidue, ore 17.15 / **Liceali monfalconesi in gara**

Gli studenti del Liceo scientifico «M.Buonarroti» di Monfalcone sfidano oggi a «Guelfi e ghibellini» i colleghi laziali dell'Istituto tecnico per le attività sociali di Sora.

Raidue, ore 21 / **Chiude «Se sbagli ti mollo»**

Corinne Clery, Alessia Fabiani, Milena Miconi, Edoardo Vianello e Stefano Masciarelli si affronteranno, accompagnati dalle loro «metà»», nell'ultima puntata di «Se sbagli ti mollo». Insieme ai loro compagni di vita, che non hanno mai calcato il palcoscenico o messo piede in uno studio tv, i vip dovranno esibirsi, ballare, cantare e confrontarsi in diversi «faccia a faccia» che riveleranno il grado di affinità e di intesa.

RAIUNO

6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 FESTA DELLA MARINA
11.45 CHE TEMPO FA
11.55 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm. "La ninna nanna del Cowboy"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm.
13.30 TG1
14.00 TRIBUNA REFERENDUM
14.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
15.20 UN CAVALLO UN PÒ MATTO. Film (avventura '00). Di Duwayne Dunham. Con Krissy Perez e Lilian Hurst.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm.
18.10 DON MATTEO Telefilm. "L'attore". Con Nino Frassica e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
22.55 TG1
23.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
0.00 GIORNI D'EUROPA
0.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 TG1 TEATRO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 APPLAUSI
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 ZORRO
2.45 L'AVVOCATO DELLE DONNE. Con Mariangela Melato.
4.15 OGNI NOVE SECONDI. Film (thriller '97). Di Kenneth Fink. Con Amy Pietz e Gail O'Grady.
5.35 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.05 PRIMA PAGINA
6.15 LA RAI DI IERI
6.35 L'OPINIONE
6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 CANI GATTI & ALTRI AMICI
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Lo strano frutto"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 ROSWELL Telefilm.
14.50 ONE TREE HILL Telefilm.
15.40 FELICITY Telefilm.
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "Un bel giorno per morire"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SQUADRA SPECIALE LIPSIA Telefilm. "Rumore di fondo"
19.35 8 SEMPLICI REGOLE Telefilm. "Un fidanzato comodo". Con J. Ritter.
20.10 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SE SBAGLI TI MOLLO. Con Gabriele Cirilli e Monica Leofreddi.
23.55 TG2
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 LA PIOVRA 1. Con Barbara De Rossi e Michele Placido.
2.40 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.40 CURIOSITÀ
3.50 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 SE NON AVETE NIENTE DI MEGLIO DA FARE...
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 CARMELA È UNA BAMBOLA. Film (commedia '58). Di Gianni Puccini. Con Carlo Taranto e Nino Manfredi.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini
12.00 TG3 - RAISPORT - METEO
13.00 ITALIA AMORE MIO
13.15 TRIBUNE REFERENDUM 2005
13.45 MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 LA TV DEI RAGAZZI
14.55 LA MIA SCUOLA
15.15 EUREKA
15.25 CACCIATORI DI DRAGHI
15.50 SADDLE CLUB Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 MOONLIGHTING Telefilm.
17.45 TG3 METEO
17.50 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 ENIGMA
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
4.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "False testimonianze". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA. Film TV (avventura '00). Di Arthur Allen Seidelman. Con David Carradine e Richard Crenna.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 IL DESTINO DI UN CAVALIERE. Film (avventura '01). Di Brian Helgeland. Con Heath Ledger e Shannyn Sossamon.
23.15 PER FINTA E PER AMORE. Film TV (commedia '02). Di Marco Mattolini. Con Giulia Montanarini e Remo Girone.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.20 IL DIARIO (R)
2.35 MEDIASHOPPING
2.39 SHOPPING BY NIGHT
3.10 TG5 (R)
3.40 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm

ITALIA 1

6.20 MORK & MINDY Telefilm
6.50 TARZAN Telefilm
7.45 LUNA, PRINCIPESSA ARGENTATA
8.10 LÀ SUI MONTI CON ANNETTE
8.40 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
9.05 IACCHI DU - DU
9.15 SCOOBY DOO
9.45 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA Telefilm. "Cacciatori di frodo"
10.20 ROBIN HOOD Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.40 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. "Il portafortuna"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 TRU CALLING Telefilm.
0.45 STUDIO SPORT
1.00 GRAND PRIX: Prove sintesi
1.40 MEDIASHOPPING
1.45 STUDIO APERTO
1.55 SECONDO VOI (R).
2.10 MEDIASHOPPING
2.35 MEGASALVISHOW
2.55 LA DOTTORESSA CI STA CON IL COLONNELLO. Film (comico '80). Di Michele Massimo Tarantini. Con Lino Banfi e Nadia Cassini.

RETE 4

6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Abbandonati a se stessi"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.50 A CASA DOPO L'URAGANO. Film (drammatico '59). Di Vincente Minnelli. Con Eleanor Parker e Luana Patten.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "L'uomo giusto al momento sbagliato". Con Chuck Norris.
21.00 BANANA JOE. Film (avventura '82). Di Steno. Con Bud Spencer e Gianfranco Barra.
23.00 HUDSON HAWK IL MAGO DEL FURTO. Film (giallo '91). Di Michael Lehmann. Con Bruce Willis e Danny Aiello.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 MUSIC LINE
2.40 MEDIASHOPPING
2.55 IL TAGLIAGOLE. Film (drammatico '69). Di Claude Chabrol. Con Jean Yanne e Stephan Audran.
4.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 IL TEMPO DELLA POLITICA
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm.
14.05 IL LADRO DI BAGDAD. Film (avventura '40). Di Michael Powell. Con Sabu' e John Justin.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
17.05 PARADISE. Film tv (film tv)
19.00 HOMICIDE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 LINE OF FIRE Telefilm
21.30 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "La strega di paglia"
23.30 KEEN EDDIE Telefilm.
0.30 TG LA7
0.50 THE STRIP Telefilm.
1.50 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.
2.50 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
3.20 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 TRIBUNA REFERENDUM
7.30 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 CAMP JIM
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 BOILING POINTS
15.30 ORPHEN
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RIDERS
21.00 STORYTELLERS
22.00 VIDEOGRAPHY
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
23.30 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.35 EXTRALARGE
6.55 FILM TV. MISS LETTIE AND ME (02) di Ian Barry con Burt Reynolds e M. T. Moore
8.30 SKY LAB MAGAZINE. Con Stefania Rocca.
9.00 FILM. ZATOICHI (03) di Takeshi Kitano con Takeshi Kitano e Takira Emoto
10.55 DUETS
11.25 FILM. I SENTIMENTI (03) di Noemie Lvovsky con Nathalie Baye e Valeria Bruni Tedeschi
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. PECCATI DI FAMIGLIA (96) di Larry Shaw con Kirstie Alley e M. Murphy
15.05 FILM. LA MIA VITA A STELLE E STRISCE (03) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt
16.45 EXTRALARGE
17.05 FILM. SEGRETI DI STATO (03) di Paolo Benvenuti con Antonio Catania e Francesco Guzzo
18.35 SKY CINE NEWS
19.05 FILM TV. MISS LETTIE AND ME (02) di Ian Barry con Burt Reynolds e M. T. Moore
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE (03) di Peter Jackson con Liv Tyler e Viggo Mortensen
1.15 SPECIALE - GENERAZIONE X
1.35 FILM. NAVE FANTASMA - GHOST SHIP (03) di Alvin Rakoff con Nick Mancuso e Richard Crenna
3.10 FILM. LA REPUTAZIONE (03) di Anthony Hickox con Danny Keogh e Ricky Schroder
4.50 FILM. ZORBA IL BUDDHA (04) di Lakshen Sucameli con E. Cavallotti e S. Meier

SKY SPORT

6.00 Calcio: Speciale Ciro Ferrara: Juventus-Parma 2000/01, Brescia-Juventus 2001/2002, Chievo-Juventus 2001/2002, Juventus-Piacenza 2001/2002
13.00 Sky Speciale: Ciro il grande
13.40 Cinquecento 2005
14.00 Sport Time
14.30 Fifa Beach Soccer World Cup: Brasile-Portogallo
15.50 Sky Calcio Prepartita
15.55 Fifa World Youth Championship: Benin-Australia
18.00 Fifa Beach Soccer World Cup: Finale: Francia-Portogallo
19.15 Serie B Magazine
19.45 Fifa World Youth Championship: Cerimonia d'apertura. Segue: Olanda-Giappone
20.50 Sport Time: Nell'intervallo
22.00 Sky Racconta: L'ultimo Toro
22.30 Fifa World Youth Championship: Benin-Australia
0.15 Sport Time
0.45 Ciro Ferrara Goodbye Football: Sintesi
1.45 Sky Speciale: Ciro il grande
2.30 Fifa World Youth Championship: Olanda-Giappone
4.15 Fifa World Youth Championship: Benin-Australia

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 CASTELLI E MANIERI
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 L'INTERVISTA
14.20 FOR SAILING
14.50 L'OMBRA DELL'ETNA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 L'OCCHIO AZZURRO
20.10 AMT PER TRIESTE
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE Telefilm.
22.55 L'OCCHIO AZZURRO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 A CASA DELL'ARTISTA
23.55 TG ITALIA9
0.10 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.30 ITALIA DA SCOPRIRE
19.00 SPAZIO SALUTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 SPAZIO SALUTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.35 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
9.00 L'OCCHIO
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.30 I SUPERAMICI
17.00 INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 DI VINO IN VINO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 INDUSTRIALIZZAZIONE E POST INDUSTRIALIZZAZIONE
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE.
15.30 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.30 FUORI I SECONDI. Film (commedia '86)
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ

RETE A

10.00 TG WEB
11.00 TG WEB
11.03 ALL THE BEST
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA - SPECIALE REFERENDUM
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti..
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW.
22.30 ALL MODA

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 GO NEWS
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CALCIO IN FACCIA
22.30 LIBERAMENTE
23.00 6 +
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

7.00 BONANZA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 CORRI UOMO CORRI. Film
23.30 TG7
23.40 PENOMBRA. Film
1.15 BUON SEGNO
1.25 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOMBRERO. Film (musicale '53)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL BESTIONE. Film (commedia '74)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Messaggi Autogestiti; 13.39: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.31: Messaggi Autogestiti; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica (R); 23.00: GR1; 23.03: Spazio accesso; 23.20: Tribuna referendum; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Tex Willer; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Tribuna referendum; 21.00: Unirai - Riformat in FM; 21.30: GR2; 22.00: Tribuna referendum; 22.30: Il Cammello di Radio2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Tra capolavoro e kitsch; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.39: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale;

17.10: Arcobaleno: Libro Aperto: Edvard Flisar: L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 38.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.30: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix; 4.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz – Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz – 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

LE GUEN RIFIUTA LA LAZIO

Paul Le Guen non sarà il prossimo allenatore della Lazio. A darne conferma ufficiale è stato il suo procuratore Federic Guerra: «Il mio assistito non verrà ad allenare la Lazio e la sua è una rinuncia definitiva. È stato lui stesso a comunicarlo al presidente Lotito». Dopo il rifiuto dell'ex tecnico del Lione, il candidato alla successione di Papadopulo diventa ora Delio Rossi.

OGGI IN TV

9.10 Sky Sport 2: Rugby Test Match: All Blacks-Fiji
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.30 Sky Sport 1: Fifa Beach Soccer World Cup Brasile-Portogallo
14.45 Sky Sport 2: Basket NBA Final: San Antonio-Detroit
15.55 Sky Sport 1: Fifa World Youth Championship Benin-Australia
16.45 Sky Sport 2: Nba Action
17.15 Sky Sport 2: Sky Volley Trofeo femminile di Courmayeur: Italia-Brasile
19.45 Sky Sport 1: Fifa World Youth Championship Cerimonia d'apertura. Segue: Olanda-Giappone
20.00 Rai Tre: Rai Sport
20.30 Sky Sport 2: Volley World League Italia-Bulgaria
22.30 Sky Sport 1: Fifa World Youth Championship Benin-Australia

BEST ARRESTATO

George Best è finito nuovamente nei guai. L'ex fuoriclasse nord-irlandese è stato arrestato a Surrey, a sud di Londra, con l'accusa di aver picchiato un'amica dell'ex-fidanzata Gina Devivo. L'episodio sarebbe accaduto martedì scorso, davanti alla casa della Devivo. La trentaquattrenne Vicky Pope ha raccontato al Daily Mirror di essere stato colpito al collo davanti ai tre figli.

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

L'allenatore alabardato alle prese con qualche assenza nell'incontro che decide la stagione

Anche Minieri si infortuna

Baù riprende ad allenarsi, si confida in un guizzo di Moscardelli

Non ci saranno Pecorari, Princivalli e Galloppa, il tecnico ha scelto il centrocampo con Parola e Briano, e ai lati Rigoni e forse Munari

TRIESTE La partita del dentro o fuori. Il film di Triestina-Pescara ormai ha assunto tale titolo. Per tutti. Alla fine del ciack di domani sera, una delle due squadre porterà la croce della retrocessione in terza serie. L'altra potrà quanto meno cantare l'avvenuto raggiungimento dei play-out, spiaggia ultima dove sosterà l'ultimo treno per la cadetteria. Tutto in 90' per averne altri 180' da aggiungere ad una stagione infinita. Il Pescara sarà avvantaggiato dall'avere a disposizione due risultati su tre. All'Alabarda rimane solo la vittoria: nessun calcolo, solo la forza di trascinarsi fuori da una situazione terribile con tre punti sudati sino all'ultimo minuto.

Un'impresa che può sorgere solo dallo spirito di un gruppo capace di isolarsi da tutto e da tutti. Attilio Tesser è comunque sicuro che i suoi pupilli non lo tradiranno proprio nel momento decisivo. «Sono convinto delle qualità morali e tecniche di questo gruppo - assicura il mister alabardato - posso contare su un gruppo di ragazzi che daranno il cento e uno per cento e anche di più».

Fattore determinante, per un match che si giocherà tutto sotto l'aspetto agonistico. Con la forza dei nervi distesi, però. Tra polpettine alla soia e allenamenti a pieno ritmo, il ritiro di Gradisca d'Isonzo sta avendo il compito precipuo di allontanare polemiche varie e compattare il tutto. Ecco allora Edoardo Renosto lavorare fianco a fianco con Miguel Enrique. Mentre l'annunciato prof. Michelangeli in tuta alabardata ancora non si è visto. L'unico inconveniente è capitato alla fine dell'allenamento di ieri pomeriggio, con Minieri che ha risentito di un problema muscolare che abbisognerà di un'ecografia di controllo per valutare l'entità del danno subito. Un problema che va ad aggiungersi al mal di schiena di Macellari, alle assenze per squalifica di Pecorari e Princivalli, e a quella dell'azzurrino Galloppa. Ancora a mezzo servizio Eder Baù, che ieri ha però disputato la partitella segnando pure un gol.

Per Tesser si apre così un problema sulla corsia di sinistra, sia in difesa che a centrocampo. Non ce la facesse Minieri, per la retroguardia resterebbero infatti i soli Bruni, Pianu, Esposito e Tarantino. A centrocampo, invece, l'allenatore alabardato pare intenzionato a schierare contemporaneamente sulle ali Rigoni e Baù, con Parola e Briano mediani. Se Baù non fosse ancora nelle ideali condizioni fisiche, allora spazio a Munari a destra e a Rigoni a sinistra.

Davanti si torna a puntare sul duo d'attacco formato da Godeas e Moscardelli, sperando che il bomber di Tor de' Cenci ritrovi la via smarrita. «Moscardelli non fa gol ma si trova sempre in posizione per poterlo fare. Spero che nell'ultima partita trovi il guizzo vincente» - la premonizione del tecnico triestino. In ogni caso gli undici che scenderanno sul prato del Rocco, nell'annunciato 4-4-2, recheranno sulle spalle il peso del non potere fallire. Tempo per recuperare stavolta non ce ne sarebbe più. Per tutti è l'occasione ultima.

Alessandro Ravalico

Un guizzo di Moscardelli potrebbe risolvere la partita.

Il difensore al rientro dopo un infortunio

Tarantino: «Non pensiamo già agli spareggi, prima bisogna vincere al Rocco»

TRIESTE L'avevamo lasciato inferocito e con il volto paonazzo a inveire contro l'arbitro Mazzoleni alla fine della partita con il Vicenza. Per fortuna non era arrivato nessuno strascico disciplinare dopo quella maledetta serata, erano state invece le noie muscolari a costringerlo ai box nella settimana del Perugia. Ora Massimo Tarantino è pronto a ridare il suo contributo alla causa alabardata. Di questi tempi nulla è certo, ma sembra che Tesser, vista l'assenza di Pecorari, lo voglia schierare domani sera centrale difensivo insieme a Pianu. E Tarantino assicura di essere pronto: «Sto bene, ho ripreso ad allenarmi pienamente già mercoledì. La mia sfuriata contro l'arbitro dopo il Vicenza? Non è giusto reagire in quella maniera, però è comprensibile, in un attimo per una decisione arbitrale, fatta sicuramente in buona fede, è cambiata la nostra stagione. Da una salvezza a portata di mano ci ritroviamo a giocarci la partita della vita».

Massimo Tarantino

Adesso c'è da pensare al Pescara. Chiusi nel ritiro di Gradisca, gli alabardati cercano di raccogliere le forze in un clima non propriamente spensierato: «Diciamo che c'è un clima importante, uno di quelli che precedono una partita in cui ci si gioca una stagione. Speriamo di riuscire a trovare la giusta concentrazione e di smorzare l'inevitabile tensione. Se contano anche i cambiamenti societari? Diciamo che sono avvenuti in una fase delicata della stagione, ma ora conta solo giocare questa partita nel modo migliore».

A proposito di tensione, non c'è il rischio di averne troppa contro il Pescara? «Credo che le interpretazioni di una partita come questa variano da giocatore a giocatore. Ovviamente non può esserci serenità con questa classifica, la tensione ci sarà, è inevitabile, ma ognuno la vive in maniera diversa. L'importante sarà trovare il giusto equilibrio». Sul fatto che gli abruzzesi sembrano stare perfino peggio, Tarantino non conta molto: «E' evidente che chi si trova in questa situazione ha molti problemi, che fra l'altro a questo punto della stagione si amplificano. Ma siamo entrambi nella stessa barca, speriamo alla fine di essere più bravi di loro».

Di spareggi e di cosa verrà dopo, Tarantino non vuol nemmeno sentir parlare: «Dobbiamo fare un passo alla volta, prima dobbiamo vincere per poter sperare ancora. Lo spareggio sarà solo oggetto di analisi successive che in questo momento non possiamo permetterci».

E con l'ormai famosa dieta-Tonellotto come la mettiamo? «Io mangio di tutto e da questo punto di vista non ho nessun problema. La cosa che forse dà un po' fastidio è l'imposizione. Insomma più che la dieta in se stessa è il principio che non va bene, ma lo dico in generale, quando qualcuno impone qualcosa nella vita non fa mai piacere. Poi ci si adatta a tutto, figuriamoci, per un po' di dieta non muore certo nessuno».

Antonello Rodio

Probabile che venga superato l'afflusso record di presenze registrato con la partita casalinga contro il Vicenza

Un massiccio presidio di tifosi allo stadio Rocco

Prezzi ribassati e i ragazzi entrano gratis in ogni settore se accompagnati da un adulto

Serie B: la 42ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Empoli	74
Genoa	73
Perugia	71
Torino	71
Treviso	64
Modena	61
·Ascoli	59
Verona	58
Piacenza	56
Albinoleffe	55
Ternana	54
Bari	52
Catania	52
Salernitana	51
Cesena	50
Vicenza	49
Arezzo	48
Crotone	47
Pescara	46
Triestina	45
Venezia	35
Catanzaro	26

Partite	Arbitri
DOMANI 20.30	
Albinoleffe-Perugia	Pieri
Arezzo-Vicenza	Ayroldi
Ascoli-Modena	Rizzoli
Bari-Empoli	Tagliavento
Catania-Cesena	Cassarà
Crotone-Salernitana	Racalbuto
Genoa-Venezia	Morganti
Ternana-Catanzaro	De Marco
Treviso-Torino	Tombolini
Triestina-Pescara	Dattilo
Verona-Piacenza	Mazzoleni M.

*Bari e Modena -1; Crotone -3 punti

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Lo spareggio salvezza vale uno stadio Rocco pieno. E' quello che si augura almeno la Triestina. Domani sera il record stagionale di 13 mila presenze, registrato nell'ultima gara contro il Vicenza, potrebbe essere abbattuto. Merito della campagna promozionale che la società alabardata ha confermato anche per lo spareggio-salvezza contro il Pescara.

Negli uffici Ticket point di corso Italia e nelle ricevitorie autorizzate fino a ieri sono stati venduti 200 biglietti. Un buon numero considerando l'agevolazione principale promossa dal presidente Tonellotto: under 18 gratis allo stadio, in qualsiasi settore, assieme a un accompagnatore. Una famiglia con due figli minori, insomma, non dovrà rivoltare il portafogli. E per chi invece dovrà pagare il costo del biglietto è decisamente accessibile: in tribuna centrale l'intero costerà 10,50 euro (ridotto donne 5), in gradinata 7 (3,50) e in curva 4,50 (2,50).

La prevendita continuerà fino a sabato pomeriggio, con la maggiorazione sul prezzo base dei diritti, mentre alle 19 apriranno i botteghini allo stadio. Agli oltre 4600 abbonati si aggiungeranno, secondo una stima, circa 10 mila tifosi. Un numero consistente che meriterebbe anche l'apertura del settore triestino della curva che, con ogni probabilità, resterà invece chiuso per motivi di ordine pubblico.

Il Pescara ha richiesto 1800 tagliandi, l'intera capienza del settore ospiti della curva, ma dall'Abruzzo arriveranno poco più di 300 tifosi. Il centro di coordinamento dei club biancoazzurri, infatti, forse anche per gli incidenti scoppiati al termine dell'incontro casalingo con il Crotone, ha rinunciato a organizzare la trasferta. Sabato al Rocco arriveranno in pratica solo gli ultras pescaresi, gemellati con quelli del Vicenza e, quindi, rivali dei triestini.

Pietro Comelli

Il Pescara giocherà coperto: solo Varricchio in attacco

TRIESTE Diciottomila spettatori domenica scorsa all'Adriatico, qualche centinaio in partenza verso il Rocco per il big match di sabato sera. La crisi che sta attraversando il Pescara si coglie anche da questi numeri. Passata la bufera su Gianni Simonelli, la squadra ha lasciato il ritiro della Borghesiana per dirigersi verso Fiumicino e imbarcarsi sull'aereo con destinazione Trieste, dove quest'oggi i biancazzurri si alleneranno su un campo dell'Altopiano carsico. Simonelli, riconfermato dal presidente Dante Paterna dopo le voci di un imminente esonero, in questi giorni di soggiorno romano ha provato a disegnare la squadra che scenderà in campo a Trieste, trovandosi di fronte a mille dubbi. Il primo riguarda il modulo da addottare in una partita dove anche il punticino farebbe comodo, proiettando il Pescara ai play out e la Triestina direttamente in C1.

Nella partitella disputata mercoledì contro i dilettanti del Tor Vergata si è vista all'opera una formazione con una sola punta, quel Varricchio che nell'incontro d'andata (appena giunto dal Treviso nel mercato autunnale) era subito andato in rete proprio contro l'Alabarda. Probabile, quindi, un abbottonato 4-5-1 nella partita del dentro o fuori. Gli altri dubbi riguardano invece gli uomini da mandare in campo, visto che il ko interno con il Crotone ha portato in dote le squalifiche dei difensori Sbrizzo e Fusco e della punta Giampaolo. Tre uomini che vanno ad aggiungersi alle defezioni del portiere Ivan e di Lo Nero, mentre il terzino Smit seppure febbricitante ha comunque raggiunto Trieste. Per far quadrare i conti, Simonelli si è dovuto portare dietro il terzo portiere Aridità e il giovane centrocampista della Primavera, Parlaco. Per contro, il mister abruzzese ha recuperato gli acciaccati Fanucci e Terra, che assieme al portiere Brivio e al centrale Zeoli e a Smit (se sarà in grado di recuperare), formeranno la difesa biancazzurra che cercherà di limitare le sfuriate alabardate.

Foltissima, come detto, la linea mediana. Simonelli, che comunque decide la formazione solo pochi minuti prima di scendere in campo, ha messo in preallarme Job, Mariniello, Leandro, Minopoli, Antonini e Garzon: cinque di questi dovrebbero scendere in campo a Trieste. Orfano dello squalificato Giampaolo, Varricchio sarà l'unica punta di una squadra che nelle ultime sette giornate non ha mai vinto.

L'appello del presidente del centro di coordinamento dei club per uno stadio pieno di sostenitori

«Il pubblico sarà il dodicesimo giocatore»

TRIESTE In vista della decisiva gara con il Pescara, i tifosi triestini si stanno mobilitando. Fervono i preparativi e sale l'attesa anche se malcontento e preoccupazioni sono evidenti. Il presidente del centro di coordinamento Triestina club, Federico Di Vita, sottolinea la criticità della situazione e invita la tifoseria a far prevalere un'unica esigenza: la permanenza in serie B. «Non c'è tifoso che non si senta di imputare a qualcuno certe responsabilità. Come tifoseria organizzata - spiega Di Vita - abbiamo sempre voluto restare estranei all'aspetto tecnico, anche se non è difficile constatare che qualcosa non ha funzionato. La situazione attuale però non era stata mai presa in considerazione. Ora dobbiamo tutti mettere in disparte eventuali pregiudizi ed essere uniti. La volontà di restare in B deve essere una priorità del presidente, dello staff e dei giocatori che dovranno disputare una gara al massimo delle loro capacità. Una malaugurata retrocessione coinvolgerebbe non solo la società ma Trieste tutta, dalle più alte istituzioni al più tiepido cittadino. La serie B non è un diritto che una volta acquisito deve restare tale, va meritata».

Per sensibilizzare i triestini a intervenire compatti al Rocco, il centro sta coinvolgendo tutti: dalle fonti d'informazione al più giovane tifoso. E la stessa Triestina ha nuovamente applicato riduzioni sui prezzi dei biglietti. «Stiamo preparando migliaia di volantini che distribuiremo in città - prosegue Di Vita - aventi tutti lo stesso appello: andiamo allo stadio perché Trieste deve restare in serie B. Invitiamo il pubblico a indossare una maglia di colore rosso, non tralasciando cappellini e sciarpe, per fare in modo che l'uniformità del colore costituisca un tutt'uno con la squadra in campo. Abbiamo anche ordinato dei prodotti che, se arriveranno in tempo, completeranno la coreografia. Purtroppo ci è vietato l'innocuo gioco con le fiaccole rosse che avrebbero creato un'ulteriore suggestiva cornice. Confidiamo però in un'autorizzazione della questura in extremis».

Per la Triestina quindi il dodicesimo uomo deve essere il pubblico che già nella gara contro il Vicenza era accorso numeroso. "Ringrazio i tifosi che sono venuti allo stadio e spero questa volta di vederne almeno il doppio. Rivolgo l'invito soprattutto a quelli che di solito non vengono affinché stavolta possano sentirsi partecipi di un risultato storico. Anche in passato, nelle occasioni più delicate, il pubblico con il suo incitamento costante aveva saputo trasmettere ai giocatori quel qualcosa in più necessario a ribaltare situazioni momentanee di difficoltà».

Silvia Domanini

La Triestina realizza il gol e i tifosi della curva del Rocco esultano come sperano di fare sabato.

Gli ellenici, laureati campioni d'Europa un anno fa, sono solo terzi nel loro girone dopo Ucraina e Turchia

Mondiali a rischio per Grecia e Francia

Argentina, Giappone, Iran, Arabia e Corea del Sud già qualificate, il Brasile no

ROMA Sei squadre già qualificate, altre, come Brasile e Ucraina, con un piede e mezzo in Germania ma non ancora con il conforto della matematica, Messico e Usa che, come al solito, dominano la zona Concacaf. In Africa invece è possibile qualche sorpresa. Una è già successa in Oceania: contro l'Australia per vincere la zona continentale (e qualificarsi per il play-off contro la 5.a del Sudamerica) non giocherà la Nuova Zelanda ma le isole Salomone.

Il panorama delle 32 nazionali che parteciperanno a Germania 2006 comincia a delinearsi, con la certezza che ne faranno parte la nazionale di casa, rinnovatissima con la gestione di Klinsmann e Bierhoff, l'Argentina, il Giappone, la Corea del Sud, l'Arabia Saudita e l'Iran. Tutto il resto è ancora aperto, anche se in Sud America la qualificazione della Seleçao dei vari Ronaldo, Ronaldinho, Adriano, Kakà e Robinho (davvero Parreira riuscirà a farli giocare tutti insieme?) è una pura formalità e altrettanto si può dire dell'Ucraina in Europa («andremo in Germania al 99.9%», ha detto il ct Blokhin, rompendo il suo personale silenzio stampa, dopo il match vinto ad Atene), e di Messico e Stati Uniti nella zona Concacaf.

In Europa fa sensazione il caso della Grecia, che pochi mesi dopo aver vinto il titolo continentale in Portogallo ora rischia una clamorosa eliminazione. Dellas e compagni fanno parte di uno dei gironi più equilibrati e attualmente sono al terzo posto nel gruppo dominato dagli ucraini, a un punto dalla Turchia e con 3 di vantaggio sulla Danimarca. Solo 4 su 9 partite le vittorie ottenute dai greci in queste qualificazioni.

Rischia anche la Francia, precipitata al quarto posto in un girone comunque molto equilibrato, in cui attualmente è al comando l'Irlanda. Grande spettacolo nel gruppo 1, per il testa-a-testa fra la rinnovata Olanda di Van Basten, forte della freschezza dei vari Robben, Van Persie e Kuijt, e la Repubblica Ceca, che continua a segnare gol a raffica e continua a chiedersi come abbia potuto non vincere ad Euro 2004.

Italia, Portogallo e Spagna sono al comando dei rispettivi gironi come previsto, anche se le loro prestazioni non autorizzano eccessivi ottimismi (ma da qui al Mondiale le cose possono cambiare), mentre nel gruppo 6 la sfida è tra la Polonia di Dudek e un'Inghilterra mai così forte negli ultimi anni, grazie ai vari Gerrard, Lampard, Owen, Cole, Rooney. Deciderà il confronto diretto del prossimo ottobre.

Incerta la situazione anche nel gruppo 8: Ibrahimovic dice che la Svezia può vincere i prossimi Mondiali, intanto però deve ancora guadagnarsi la qualificazione, perchè la Croazia e l'Ungheria di Mattheus non mollano.

In Africa (5 gironi, con le vincenti che si qualificano) il Sud Africa è già sulla via della Germania, mentre rischiano di non andarci i campioni continentali in carica, ovvero la Tunisia, che ha 4 punti di svantaggio dai cugini del Marocco. Camerun e Senegal stanno soffrendo impacci imprevisti, a causa delle ottime prestazioni di Costa d'Avorio e Togo.

CRESPO & RIQUELME: BRASILE KO

Con un Crespo che ha risposto come non mai alle attese dei tifosi, insaccando una doppietta, e uno straordinario Roman Riquelme che ha giocato alla Maradona e messo a segno un gol degno dell'ex fuoriclasse del Napoli, l'Argentina, con un eccezionale primo tempo corale come non si vedeva da anni, ha inflitto agli eterni rivali brasiliani una cocente sconfitta 3-1, conquistando il passaporto per i Mondiali 2006. È questo il peana unanime sottolineato da tutti i media argentini, dopo la serata magica di ieri notte nel mitico Monumental di Buenos Aires, dove oltre 50 mila tifosi hanno seguito, con gioia ed emozione l'inatteso arrembaggio degli 11 mandati in campo dal ct Josè Peckerman. I biancocelesti sono partiti a mille come se stessero giocando una finale mondiale, lasciando di sasso e inermi i brasiliani che pensavano, come aveva pronosticato il loro tecnico Carlos Perreira, di dover giocare un'amichevole di lusso. E c'è stato subito un primo uppercut. Messo a segno da un Crespo in serata di lusso, approfittando di un grosso errore del compagno milanista Cafù. È toccato poi al regista Riquelme raddoppiare con un gran sinistro da 25 metri che si è insaccato nell'angolo superiore sinistro e, infine, è stato ancora a Crespo a suggellare l'eclatante superiorità dei biancocelesti, con una terza rete. Solo nella ripresa il gol della bandiera su punizione di Roberto Carlos.

L'allenatore dell'Udinese

Spalletti freme per andare a Roma Pozzo: «I contratti si rispettano»

UDINE L'Udinese potrebbe non accettare le dimissioni di Spalletti e, quindi, non liberare il tecnico che ha un contratto firmato con la società dei Pozzo fino al 2006, ma che spera di passare quanto prima alla Roma. Lo hanno detto e ripetuto i dirigenti bianconeri in questi giorni «perchè - ha detto Pozzo - i contratti devono essere rispettati anche nel mondo del calcio».

L'irrigidimento dell'Udinese nei confronti di Spalletti è dovuto al fatto che, forse contrariamente a quanto si pensava, la società è stata colta di sorpresa dalle dimissioni del tecnico di Certaldo. Troppo forte il legame tra i protagonisti della grande cavalcata bianconera per sedursi e dirsi addio, deve aver pensato Pozzo. E proprio nell'annata più bella. Tant'è che a pochi giorni dall'addio di Spalletti l'Udinese è ancora lì, in mezzo al guado, senza un allenatore e con la sola certezza di non poter più utilizzare Spalletti.

È chiaro che una situazione del genere non può durare. La Roma, da un lato, e la stessa società friulana, dall'altro, stanno facendo mercato. È probabile che questo si faccia sentendo gli allenatori o, per lo meno, non contro le idee del tecnico che poi dovrà cucinare la minestra. Quindi è probabile che l'Udinese abbia già messo gli occhi sul sostituto. Ma questioni di opportunità impediscono l'annuncio.

Il più accreditato a sedersi sulla panchina bianconera è Serse Cosmi, ma il Genoa termina il campionato domenica prossima. Quindi solo il 12 sera si potrà sapere se sarà lui l'erede di Spalletti. In alternativa circolano i nomi di Delio Rossi e di Pillon. Si vedrà.

Mentre in azzurro giocano le seconde linee (pareggio ieri notte con la Serbia 1-1) i big trattano del loro futuro

Cassano è sempre più vicino alla Juventus

ROMA Le seconde linee sono in tournèe con la nazionale di Lippi negli Stati Uniti e Canada e i big trattano per il loro futuro. L'Italia ha pareggiato contro la Serbia 1-1, reti di Zigic e pareggio di Lucarelli nella ripresa. Adesso è negli Usa a New York per giocare sabato. E intanto la Roma si rinforza, ma è sempre più probabile l'addio a Cassano. Due dei procuratori più in voga, Pasqualin e Zavaglia, hanno rafforzato quest'ipotesi intervenendo in alcune trasmissioni radiofoniche. Pasqualin ha detto che sue fonti gli confermano il probabile arrivo in bianconero del Peter Pan romanista. Secondo il procuratore veneto, è possibile anche che Adriano vada al Real, con Solari, Samuel e Figo (oggi richiesto dal Valencia) in nerazzurro. L'Inter tratta anche il difensore uruguayano Lugano con il San Paolo: su questo giocatore c'è anche il Real Madrid, che però avrebbe lasciato via libera agli emissari di Moratti.

La scelta principale dell'Inter per rinforzare la difesa rimane comunque il brasiliano Alex, di proprietà del Chelsea ma ora al Psv Eindhoven.

Zavaglia, uno dei fondatori della Gea, che assiste Mutu, ha parlato della possibilità che il romeno lasci la Juve «dove peraltro si trova benissimo». Ma se le logiche di mercato lo permetteranno, l'ex bomber del Parma cambierà ancora casacca, probabilmente passando in giallorosso assieme a Nonda, elemento del Monaco che la Juve ha bloccato da tempo, per utilizzarlo come pedina di scambio. Oltretutto Nonda piace anche alla Roma, ed ecco perchè si rafforza l'ipotesi della cessione di Cassano, che il club giallorosso non può assolutamente permettersi di perdere tra un anno a parametro zero. La Roma continua anche a tenere in stand-by il brasiliano Zè Roberto.

Capitolo tecnico: Roma è stata tappezzata di manifesti e volantini pro Zeman e anti Spalletti, ma la società sembra comunque intenzionata a prendere l'allenatore che ha portato l'Udinese in Champions League.

Molto attivo il Palermo: Zamparini ha rinunciato a Makinwa, tratta Di Vaio con il Valencia e ha annunciato che lascerà i gemelli Filippini alla Lazio. Possibile che in Sicilia arrivi anche il centrocampista italobelga Baseggio. Il presidente del Palermo ha anche negato alla Juventus Barzagli.

Gilardino ha ribadito che non andrà al Chelsea, perchè vuole assolutamente il Milan, i cui dirigenti hanno parlato con i procuratori del giocatore.

MARADONA SALUTA FERRARA

No, non sono affatto passati 14 anni. Diego Maradona a Napoli e ieri sera al San Paolo, lo stadio delle gioie e dei tormenti dei tifosi napoletani, c'è tornato per l'addio al calcio di Ciro Ferrara ma il lungo esilio non ha per niente scalfito lo straordinario legame di amore della gente verso un campione immenso che ha dato alla città emozioni e vittorie. Quello di Maradona a Napoli non è stato affatto il ritorno del figliol prodigo. Il campione argentino non ha nulla da farsi perdonare ai suoi tifosi che gli hanno concesso tutto, anche le tante sregolatezze, a fronte del genio che ha saputo profondere in campo. Il flash back dei ricordi dei tifosi in lacrime che lo hanno atteso in città ha riportato con la mente esattamente al 5 luglio del 1984 quando Maradona, arrivato a Napoli al termine di una estenuante trattativa con il Barcellona, fu presentato al San Paolo, davanti a 60 mila spettatori.

Maglietta bianca, pantalone azzurro, sciarpa del Napoli subito al collo, al centro di uno stadio osannante: bastarono pochi tocchi al pallone per il primo boato, i cori, le canzoni a lui dedicate. Da allora il San Paolo divenne uno stadio azzurro, un solo colore di bandiere e sciarpe, almeno finchè non vennero i tempi bui e gli anni del declino. Era l'inizio di una straordinaria avventura per il Napoli.

BOXE *Sabato sera la sfida a Kempten*

Vidoz è già in Germania: con Hoffmann in palio un titolo «Intercontinental»

Il peso massimo goriziano Vidoz in una foto d'archivio.

di **Guido Barella**

GORIZIA Accade di tutto, ormai, nel mondo della boxe professionistica. Accade che un pugile, il goriziano Paolo Vidoz, venga chiamato il lunedì sera per combattere il sabato con in palio il titolo europeo dei pesi massimi. E accade pure che quello stesso pugile, arrivato nella città sede del match, scopra, nella conferenza stampa di presentazione, che in palio c'è anche un altro titolo, pomposamente chiamato «Ibf Intercontinental»: no, non è un mondiale nemmeno di una sottomarca da discount, ma serve comunque per rendere quantomeno interessante la «borsa».

Paolo Vidoz dunque è sbarcato a Kempten, in Baviera, dove domani sera affronta il tedesco Timo Hoffmann. A ora di pranzo i due si sono trovati l'uno di fronte all'altro nella conferenza stampa ufficiale di presentazione del match. Frasi di rito (con Paolone che ha spiegato che cercherà di ovviare ai problemi di tenuta causati dal deficit di allenamento con il cuore, la volontà di non gettare una grande occasione) ma soprattutto le punzecchiature di un terzo pugile, il turco di Germania Sinan Semal che, venuto a mancare per infortunio l'avversario ufficiale Michael Sprott, avrebbe voluto incrociare lui i guantoni con Hoffmann per il titolo continentale e invece affronterà tale Peter Okhello con in palio un altro titolo da discount, il Wbc International. Nell'occasione, comunque, Vidoz ha scoperto che Hoffmann si è preparato al match lavorando due mesi a Las Vegas con i migliori sparring d'America mentre lui faceva su e giù Mossa-Sistiana in bicicletta alla media di 29 chilometri all'ora...

Dunque, conferenza stampa e poi, al pomeriggio, l'impegno con la tv tedesca Ard che domani sera trasmetterà l'incontro programmato alle 23.10: «Vado a fare il pajazzo per quelli della tivù» ha tagliato corto il pugile goriziano spiegando che doveva girare il «promo» per l'incontro. Tutto fa spettacolo. E tutto arricchisce, c'è da augurarsi per lui, la «borsa».

Parla Sergio Pasquali, presidente del comitato regionale della federazione, che spiega i progetti futuri

«Trieste ritorna la regina del nuoto»

Nella nuova piscina tricolori master a luglio, europei in vasca corta a fine anno

TRIESTE «Il mondo del nuoto sta finalmente acquisendo la dimensione, che gli spetta a livello nazionale e i risultati, che stanno raccogliendo gli atleti, lo dimostrano». Parole e musica appartengono a Sergio Pasquali, presidente del comitato del Friuli-Venezia Giulia della Fin, che gongola ripensando ai riscontri ottenuti durante la fase invernale della stagione 2004/2005. «Si lavora in un certo modo grazie all'apporto dei tecnici e delle società, tanto che diversi nostri ragazzi sono finiti sul podio ai campionati italiani giovanili sia di nuoto sia di salvamento ed abbiamo vinto quattro ori, quattro argenti e tre bronzi al Trofeo del Doge, stabilendo dieci record regionali. Nella classifica generale, inoltre, ci siamo piazzati sesti dietro a selezioni quotate quali Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte. C'è, poi, la Pallanuoto Trieste, una cui squadra è in testa alla serie C maschile da tempo e l'altra si è difesa con onore nella serie B femminile».

A far sorridere Pasquali, poi, ci sono le convocazioni in azzurro di alcuni nuotatori regionali. «Il tecnico della nazionale Maurizio Coconi ha scelto Cesare e Cinzia Sciocchetti del Gymnasium, oltre all'allenatore Andrea De Iuri, per i campionati giovanili Eyof, nonchè Marta Babuin dello Uisp Cordenons e Camilla Martinelli della Rari Nantes Monfalcone per la Coppa Comen. Non va dimenticata, comunque, Erica Buratto, selezionata per un raduno del gruppo del salvamento, una disciplina che sta avendo sempre più iscritti in regione. Questo denota un miglioramento del movimento, cosicché Coconi ha appena effettuato un collegiale a Gorizia con i nostri migliori nuotatori (tra i quali Andrea Goglia e Piero Codia della Triestina) e con i nostri allenatori».

Le strade delle nazionali acquatiche e quelle del Friuli-Venezia Giulia si sono intrecciate spesso: un altro motivo d'orgoglio per il presidente Pasquali: «A Trieste si sono disputate due amichevoli della nazionale maschile di pallanuoto e ci sono stati i raduni della selezione di nuoto, di quella assoluta di tuffi e di quella juniores di tuffi».

Non solo, però... «Sempre a Trieste abbiamo ospitato i campionati italiani assoluti indoor di tuffi, che hanno visto tra i protagonisti la triestina Alessia Bremini, ed ora ci stiamo organizzando per i tricolori master di nuoto in luglio, nonché per gli italiani e gli europei in vasca corta di nuoto di novembre e dicembre. Tutto ciò rappresenta sicuramente uno stimolo per il movimento regionale, così come lo è il nuovo impianto natatorio triestino».

Il calendario degli impegni della Fin Fvg contempla, comunque, anche una parte attiva nell'organizzazione delle olimpiadi giovanili Eyof di Lignano, sede pure di due campionati italiani di salvamento: quelli dei Vigili del Fuoco dal 16 al 19 giugno (la diciottesima edizione richiamerà quasi 300 iscritti da 30 città) e quelli riservati alle rappresentative regionali esordienti A, previsti nel mese successivo. «Non va dimenticato infine - conclude Pasquali - che la nostra selezione degli esordienti A parteciperà ai campionati italiani di nuoto per rappresentative, programmati a Molveno il 2 e il 3 luglio».

m.la.

Sergio Pasquali, presidente della Fin regionale.

«International Austria»

Una buona prova degli atleti giuliani nelle corsie da 50 m del meeting viennese

TRIESTE Seicentocinquanta atleti in rappresentanza di oltre cento società provenienti da diciotto nazioni europee, tra le quali anche alcune rappresentative nazionali come, ad esempio, Slovenia e Svizzera. Sono i numeri della sedicesima edizione dell'International Austria Meeting, la più importante manifestazione austriaca di nuoto indoor disputatasi nella miglior piscina da cinquanta di Vienna, la Stadthallenbad. Una kermesse, che aveva tra i suoi ospiti anche i finalisti olimpici Mirna Iukic e Markus Rogan e che, nel suo passato, ha visto gareggiare, tra gli altri, lo "zar" Popov.

In acqua pure la Rari Nantes Trieste, l'unica società italiana iscritta. A livello di assoluti, la migliore si è rivelata Francesca Schiraldi, che ha mancato di due decimi la qualificazione per i campionati italiani nei 50 dorso, conclusi in 32"97. La Schiraldi, poi, ha archiviato il dorso con un 1'12"23 nei 100 e con un 2'38"44 nei 200.

L'esordiente A Luca Liccardi, invece, è giunto secondo nel gruppo di concorrenti del suo anno (il 1992) nell'ambito dei 100 rana, coperti in 1'19"26, supportando tale prova con un 2'53"08 nei 200 rana. Interessanti riscontri per la "maratoneta" Debora Ragau, la quale, al primo anno ragazze, ha affrontato i 100, i 200, i 400 e gli 800 stile libero in due giorni, mandati a referto rispettivamente in 1'04"98, in 2'23"66, in 4'59"64 e in 10'35"79.

Degne di note, inoltre, le performances di altri cinque atleti triestini, ad incominciare da Giovanna De Petris, impegnata nella categoria ragazze e in grado di terminare i 100 e i 200 rana in 1'25"92 e in 3'03"54, nonché i 200 misti in 2'44"08. L'altra "ragazza" Paola Battestin ha ottenuto un 1'17"13 nei 100 dorso, mentre l'esordiente A Elena Castagna ha ottenuto un 1'07"27 nei 100 sl e un 1'17"39 nei 100 dorso.

Tra le juniores classe 1989, 35"1 per Miriam Schiavon nei 50 dorso e 2'43"24 nei 200 delfino per Stefania Latin. La spedizione giuliana è stata completata da Roberta Liccardi, Stefano Zadnik, Matteo Bernetti, Giuseppe Testa, Tommaso Gobatto, Andrea Vesnaver e Matteo Zucca.

TENNIS *Memorial Renosto*

Granzotto cerca la scalata al tabellone contro Ziodato

TRIESTE Come da tradizione ormai decennale, il Memorial Renosto ha riunito anche questa volta i migliori giocatori veterani sui campi del Tennis Club Triestino nel ricordo del «Toceto», ala destra del Milan targato Gren, Nordahl, Liedholm. Giuseppe Granzotto tenterà la scalata al tabellone Over 35, trovando sulla sua strada Diego Ziodato ed eventualmente in semifinale Pierfrancesco Petrini, che ha concesso soltanto due game a Lindi. Nella parte bassa importante successo di Matteo Tognon che in due set (6-3 7-5) ha eliminato il 3/4 Franzin. Il favorito tra gli Over 45 è Maurizio Meroi, che ha sconfitto Mondo con un duplice 6-2, mentre Roberto Maracich dopo la vittoria su Volpi, affronta Cressi che in tre set si è imposto su Ongaro (5-7 7-5 6-3). Carminati, testa di serie numero due, è atteso dal match con Abbatessa che con il punteggio di 6-2 6-4 ha sconfitto Nacmias. Si profila una sfida davvero equilibrata invece tra gli Over 50 con Coletta e Tagliapietra, che però si troverebbero di fronte appena in finale, mentre la Padoani è come sempre la favorita tra le Ladies 40.

Il destino ha restituito al Gaja quello che gli aveva tolto nel match con Messina regalando la salvezza in serie A2 grazie al forfait di Imperia. Il team ligure, decimato dalle assenze per vari infortuni ai giocatori, è stato costretto al ritiro prima dello spareggio con i triestini che rimangono così per la terza volta nella prestigiosa categoria. Non ce l'ha fatta invece l'Udinese a conquistare la promozione in B2, fallendo l'obiettivo nel tabellone nazionale di serie C contro il Tennis Aeroporto di Bologna, trascinato dalla classe dell'ex davisman Omar Camporese.

Sebastiano Franco

BASEBALL *Serie A1*

L'Alpina guidata dal nuovo coach aspetta stasera i parmigiani

TRIESTE L'Alpina Tergeste Acegas si appresta ad affrontare il Parma nella serie A1 di baseball con un nuovo allenatore.

Si tratta di Giuseppe Massellucci, i cui servigi sono stati gentilmente concessi dalla federazione visto il ruolo dello stesso (capo allenatore della nazionale preolimpica).

Massellucci ha un buon passato da giocatore, in particolare tra le fila del Grosseto, con il quale conquistò uno scudetto nel 1986 prima di trasfersi a San Marino, dove chiuse la carriera nel 1988.

Il nuovo manager dell'Alpina tornò a Grosseto a più riprese tra il 1994 e il 2000 in qualità di tecnico. Nel 2001, poi, entrò a far parte dello staff della nazionale.

E ora gli spetta il compito di salvare il club arancioblù, puntando sul rientrante lanciatore dominicano Sena.

Il primo obiettivo è di vincere almeno una partita contro il Parma, da affrontare questa sera alle 20.30 e domani alle 15.30 e alle 20.30 sul diamante di Prosecco.

I parmigiani sono secondi in classifica e hanno la miglior difesa del campionato a differenza dell'Alpina la cui retroguardia non denota la stessa precisione nelle chiusure.

m.la.

ARTI MARZIALI

I due judoka della Ginnastica Triestina convocati per gli Europei indoor under 17 di Salisburgo

Salico e Pouch, cinture nere in maglia azzurra

Gli ultimi successi personali rispettivamente nei tornei di Messina e Muggia

TRIESTE I triestini Andrea Salico e Nicole Pouch indosseranno la maglia azzurra in occasione dei Campionati Europei Under 17 in programma a Salisburgo il 18-19 giugno prossimi. Dopo aver conquistato il titolo italiano di categoria a Ostia il 7-8 maggio scorsi, i due atleti della Ginnastica Triestina di Raffaele Toniolo si sono imposti anche nella classifica del Grand Prix Cadetti che si è concluso domenica scorsa con il Torneo Città di Messina. Nicole Pouch, che aveva già matematicamente conquistato il primato nel Grand Prix dopo le prime tre prove, domenica scorsa ha vinto la sua categoria al trofeo Città di Muggia, mentre Andrea Salico ha dovuto gareggiare a Messina dove ha fatto suo il pass europeo grazie ad un altro successo.

L'eccellente momento del Friuli Venezia Giulia in questa classe d'età, la stessa ad essere coinvolta negli EYOF Lignano 2005, è sottolineato dalla presenza di altri due judoka regionali in testa alla classifica del Grand Prix e quindi nella squadra azzurra per Salisburgo, si tratta dei pordenonesi Anna Berti del Villanova e Pablo Tomasetti dello Skorpion. La Nazionale Cadetti, guidata fra l'altro dal triestino d'adozione e coach della Sgt, Raffaele Toniolo, assieme a Emanuela Pierantozzi e Nicola Moraci, si ritroverà a Lignano Sabbiadoro lunedì 13 per un breve raduno che si terrà presso il Palazzetto EFA-Ge.Tur. prima di partire alla volta di Salisburgo giovedì 16.

Questi i vincitori del Gran Prix convocati per gli Europei Maschi 40 kg: Giulia Delogu (Sport Center Sedilo) 44 kg: Shaamena Acito (Ass.Pol. Azzurra Salerno) 48 kg: Alessia Paletto (Akiyama Settimo Torinese) 52 kg: Nicole Pouch (Società Ginnastica Triestina) 57 kg: Alessia Regis (Akiyama Settimo Torinese) 63 kg: Anna Berti (Polisportiva Villanova Pordenone) 70 kg: Greta Pavese (Dopolavoro Ferrov. Alessandria) +70 kg: Antonella Torchia (Judo Calabro Crotone) Femmine 50 kg: Flavio Pace (A.S. Judo Montecarlo Frascati) 55 kg: Lorenzo Carnevale (J.C. Yama Arashi Messina) 60 kg: Alessandro Belverato (Akiyama Settimo Torinese) 66 kg: Andrea Salico (Società Ginnastica Triestina) 73 kg: Giovanni Carollo (Akiyama Settimo Torinese) 81 kg: Giulio Mezzadri (Akiyama Settimo Torinese) 90 kg: Pablo Tomasetti (Skorpion Pordenone) +90 kg: Lorenzo Romano (P.G.S. Libertas Firenze)

Enzo de Denaro

ATLETICA *Corsa*

La «Carsolina» torna all'antico e si apre ancora agli amatori

TRIESTE Torna la «Carsolina» e ritorna all'antico. Nel senso che la XXXI edizione della classica organizzata dal Marathon Club Alabarda riacquisterà nuovamente anche quell'aspetto non competitivo che aveva caratterizzato le prime edizioni. Con il motto «Riscoprire la natura e l'uso delle gambe», gli organizzatori invitano alla partenza di domenica mattina anche «qualsiasi persona di buona volontà» semplicemente con un contributo organizzativo di soli 2 euro per la partecipazione. La «Carsolina - Ciclopedonale» valida anche per il XI Trofeo Salvatore Pastori, prenderà il via alle 9.30 presso l'abitato di San Lorenzo, prima di percorrere i 7 chilometri di un percorso che si snoda lungo i sentieri che conducono a Draga Sant'Elia, il tratto della pista ciclopedonale della Val Rosandra tra il chilometro 14.2 e quello 12 e il ritorno a San Lorenzo attraverso la salitella delle «Rose d'inverno». Una bella passeggiata nel cuore di quelle zone che hanno reso celebre la Carsolina.

La versione competitiva della gara, sarà valida quale terza prova del «Grand Prix Running Trieste 2005», rappresentandone la versione della Corsa in Montagna. Il Trofeo Salvatore Pastori andrà alla società meglio classificata all'interno dei primi cento corridori transitati sotto al traguardo. Il tempo massimo per la gara è fissato in 2 ore, mentre per la non competitiva sarà riservato un piccolo premio ricordo a chi porterà a termine la manifestazione entro 3 ore dal via. Le iscrizioni saranno accettate anche sul posto sino a 15 minuti prima della partenza.

CALCIO DILETTANTI

Il trofeo «Il Giulia» è entrato nella seconda settimana di incontri. Allievi: la Triestina fa scorpacciata di reti

Palmisano apre le marcature, il Kras replica ma perde

Una fase della partita S. Giovanni - Montebello. (Foto Bruni)

TRIESTE Il Trofeo di calcio «Il Giulia» é entrato nella sua seconda settimana di gare. Pieno fermento per quanto riguarda le categorie giovanili ma crescita dell'interesse soprattutto per la Super Coppa Città di Trieste, il settore dedicato ai dilettanti.

Reti e capovolgimenti di fronte hanno caratterizzato lo scontro tra il Domio ed il Kras, gara vinta dai biancoverdi per 4-3. In vantaggio il Domio con Palmisano nel primo tempo al 12', pareggio di Knezevic tre minuti più tardi e quindi rete di Zigon ancora per il Domio sempre nella prima frazione. Nella ripresa la girandola di segnature si completava con le stoccate di Braini e Cossutti per il Domio e con quelle di Centazzo e Andreassich per la compagine carsolina.

Martedì ha debuttato anche il San Giovanni. La squadra di Ventura, forte del prestito annunciato di Perosa al centro dell'attacco, ha però faticato a domare il Montebello ed ha dovuto ricorrere solo ai rigori (3-1).

Uno sguardo alle giovanili. Negli Esordienti 93 il Domio ha regolato il Ponziana per 3-1 in virtù della vittoria per 3-0 sul Monfalcone con le firme di Vianello, Stipancic e D'Alessio. Nei Giovanissimi 91 (girone B) il San Luigi ha fermato il Koper per 4-2. Per i triestini a segno Ronci con una doppietta di Cigliani e Montebugnoli; Fantinis e Jermanis per il Koper.

Scorpacciata di gol della Triestina (8-0) ai danni della Esperia negli Allievi 89. A bersaglio Sarcinella, Leghissa, Mescia, Stradi, Morbidelli e tripletta di Rocco. Nei Pulcini 95 Vesna - S. Andrea 3-0 e Tabor-San Sergio 6-4.

f. c.

TRIS

Corsa Sfrenata a Tagliacozzo

TAGLIACOZZO La Tris oggi si trasferisce a Tagliacozzo dove si disputa un miglio riservato ai sabbiaroli. Al via in diciotto, presenti parecchi specialisti del dirt, compresa quella Sfrenata che, a onta del pesone, Giuseppe Ercegovic potrebbe benissimo portare al palo. Assieme a Sfrenata, anche il top weight Zosimo può illustrarsi convenientemente, poi ci sono Mister Matteo Tanardo, Magnificent Mile e Prithunder, mentre Ladritta potrebbe risultare... tale, ed è la sorpresa più accreditata.

Premio Gioco del Lotto, euro 22.000, metri 1600, pista sabbia. 1) Zosimo (64 1/2 A. Corniani); 2) Sfrenata (64 G. Ercegovic); 3) Cavern of Gold (63 M. Maiorino); 4) Petito Man (61 (1/2 M. Natalizi); 5) Mister Matteo (60 1/2 F. Jovine); 6) Winning War (60 P. Aragoni); 7) Ladritta (59 1/2 G. Marcelli); 8) Golden Lion (59 1/2 M. Vargiu); 9) Tanardo (59 G. Russo); 10) Prithunder (57 1/2) S. Basile); 11) Magnificent Mile (57 1/2 C. Fiocchi); 12) Azure Gale (57 1/2 S. Guerrieri); 13) Prince General (56 L.A. Acuna); 14) Igor Son (56 1/2 V. Varriale); 15) Ghantry (55 1/2 G.P. Fois); 16) Rio Nero (54 1/2 M. Natali); 17) Dominus Celeris (51 1/2 A. Monteriso); 18) Linares (50 1/2 P. Lepore).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Sfrenata. 5) Mister Matteo. 1) Zosimo.** Aggiunte sistemistiche: **11) Magnificent Mile. 10) Prithunder. 7) Ladritta.**

La combinazione 13-7-6- di Livorno ha reso 478,68 euro ai 2350 vincitori. Quota coppia 52,86 euro ai 108 vincitori.

ger

IPPICA

Montebello: Elliot du Kras attende un chilometro e mezzo e poi se ne va a spasso

TRIESTE Una formalità per Elliot du Kras intitolare il Premio Cinema, il clou della diurna a Montebello. Per il cavallo di Romanelli è stato sufficiente che l'alleato Energy du Kras tenesse sotto pressione per circa un chilometro l'ospite Ego Vita, poi, quando è partito all'attacco dell'allievo della Nobili, questo è riuscito a mantenersi in quota sino ai 500 finali, poi non ha più visto il favorito.

Non ha corso Elvira Vita, e allo stacco della macchina, Ego Vita ha retto Energy du Kras con frazione in 14.5. Poi Energy du Kras si è limitato ad affiancare il capofila che aveva Etoile Bi a rimorchio, con Elliot du Kras in quarta posizione davantia Ethel Bi che anticipava dopo 600 metri per prendere la schiena del compagno di colori.

Tutto tranquillo fino a 900 metri dall'arrivo, poi Elliot du Kras scavalcava «Energy», martellava Ego Vita, e se ne andava per i fatti suoi già ai 500 conclusivi. Si staccava in progressione il pupillo di Romanelli, si fermava sull'ultima curva Energy du Kras, mentre si faceva avanti con veloce incursione Ethel Bi la quale, dopo aver superato Etoile Bi, avvicinava gradatamente Ego Vita per togliergli il posto d'onore in prossimità del palo.

L'inizio per i «gentlemen». Ernau e Elle Om in rapida successione al comando, poi un gran volo di Eternity Vol che all'ultimo passaggio passava a condurre non senza spesa, l'ultima parola, però, per Edmond Bre (con Marco Minotto) e Elkidor Zs, finiti a buon intervallo uno dall'altro sul traguardo, con Eloisaz che piegava Eternity Vol (buona per la prossima) ritornando efficacemente dopo ritardo iniziale.

I 3 anni impegnati sulla media distanza hanno avuto in Fassau l'iniziale animatore, mentre Fangio andava ben presto all'arrembaggio, e Furor de Gloria guatava alle spalle del battistrada. A traguardo ancor lontano, si eclissavano sia Fangio che Fassau, interveniva Furor de Gloria e la vittoria non gli sfuggiva davanti all'altro attendista Faust Bigi, mentre Frumgar aveva la meglio su Farnia Jet nella volata per la terza piazza.

Ezira Ek ha corso praticamente soltanto gli ultimi 500 metri, ma la scelta attuata da Daniela Nobili è stata sufficiente per far ottenere alla figlia di Lemon Dra una vittoria per distacco ai danni della fuggitiva Etoile Rob. Gli altri hanno fatto ressa a debito intervallo, con Everlasting che piegava di precisione Enjoy per il terzo posto.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Produttori (metri 1660): 1) Edmond Bre (M. Minotto). 2) Elkidor Zs. 3) Eloisaz. 10 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 2,72; 1,61, 2,15, 5,48; (8,71). Trio: 184,97 euro.

Premio Scenografi (metri 2060): 1) Furor de Gloria (P. Romanelli). 2) Faust Bigi. 3) Frugmar. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 2,99; 1,90, 2,12, 2,54; (11,52). Trio: 117,64 euro.

Premi Attori (metri 1660): 1) Ezira Ek (D. Nobili). 2) Etoile Rob. 3) Everlasting. 10 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 3,35; 1,73, 1,64, 2,15; (5,34). Trio: 50,56 euro.

Premio Cinema (metri 2060): 1) Elliot du Kras (P. Romanelli). 2) Ethel Bi. 3) Ego Vita. 5 part. Tempo al kmn. 1.17. Tot.: 1,31; 1,10, 1,90; (7,15). Trio: 25,56 euro.

Premio Registi (metri 1660): 1) Flanker (P. Scodeggio). 2) Falbrav Cobra. 3) Feeling Pink. 10 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 5,59; 1,93, 1,74, 4,64; (7,03). Trio: 217,77 euro.

Premio Soggettisti (metri 1660): 1) Daytona Ans (G. Gnoffo). 2) Didieffe. 3) Dogon. 9 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 8,40; 2,68, 3,56, 1,93; (54,20). Trio: 705,59 euro.

Premio Films (metri 1660): 1) Diuk Ek (D. Nobili). 2) Dalida di Re. 3) Delfino Pap. 9 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 1,85; 1,34, 2,24, 1,71; (13,87). Trio: 94,07 euro.

Premio Autori (metri 1660): 1) Darkest Ok (V. Martellini). 2) Vendicatore Db. 3) Clips Watch. 13 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 7,02; 2,44, 2,72, 4,26; (33,71). Trio: 1.470,38 euro.

FIAT